Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 3 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

SETTIMANA DIFFICILE PER IL GOVERNO

Poca compattezza all'appuntamento con il sindacato

Mercoledì l'incontro sul costo del lavoro Nervosismo dopo il «no» ai bacini di crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È una settimana molto difficile quella che si apre oggi per il governo. Le preoccupazioni maggiori riguardano la ripresa del negoziato con le forze sociali sulla manovra contro l'inflazione fissata per mercoledì prossimo.

Su questo incontro, gravano due grosse incognite. La prima e più prevedibile riguarda l'atteggiamento che le forze sindacali assumeranno sul documento messo a punto dal ministro del lavoro, De Michelis.

Tra oggi e domani si riuniscono la segreteria della Cgil, l'esecutivo della Cisl e la segreteria della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ed è facile preventivare, anche alla luce delle recenti prese di posizione degli esponenti delle diverse organizzazioni sindacali, e in particolare dei dirigenti della componente comunista della Cgil, che da questa serie di incontri scaturiranno critiche e contestazioni nei confronti del documento governativo.

A questa incognita scontata se ne aggiunge poi una seconda forse più grave perché del tutto imprevista, incognita che riguarda la scarsa compattezza della maggioranza governativa.

Il secco «no» della Democrazia Cristiana al provvedimento sui bacini di crisi portato avanti dal ministro del bilancio Pietro Longo (Psdi), dal ministro dell'industria Altissimo (Pli) e dal ministro del lavoro De Michelis (Psi) non solo ha tolto al governo un utile strumento per ammorbidire le posizioni dei sindacati sul costo del lavoro e sulla scala mobile, ma ha anche rappresentato la spia di uno stato di crescente tensione.

I dirigenti del Psi, soprattutto dopo che De Mita ha voluto ricordare che le alleanze non sono eterne e che anche la formula pentapartita può essere deteriorabile, sostengono che il nervosismo esistente all'interno della maggioranza dipende essenzialmente dall'approssimarsi del congresso della Democrazia cristiana.

A smentire questa interpretazione, che giudica fastidiosa ma tutto sommato poco pericolosa la presunta manovra democristiana, è però sceso in campo lo stesso segretario del partito De Mita il quale, parlando a Benevento, prima ha spiegato di non aver mai voluto ipotizzare la fine dell'alleanza di pentapartito e poi ha rilanciato questa accusa sui socialisti.

«L'alleanza — ha detto De Mita — non nasce per un omaggio alla tradizione ma per la comune scommessa e per la capacità di misurarsi con i processi di trasformazione della società italiana. Di qua le nostre continue sollecitazioni, le revisioni che proponiamo, le proposte che facciamo e che qualcuno, invece, scambia ad arte per intralci artificiosi o per sgambetti furbeschi al governo».

In sostanza, ha concluso De Mita con una nuova puntata polemica all'indirizzo del Psi, «se qualcuno pensa, e qualcuno c'è, di utilizzare questa alleanza per altri approdi sappia che sarà impossibile rimuovere la nostra diffidenza ed imporci silenzi che ci farebbero apparire subalterni ad un apparente stato di necessità».

L'attacco di De Mita, a cui si è affiancato uno dei suoi più stretti collaboratori, l'on. Sanza, ha spinto l'on. Scotti, il possibile candidato alternativo all'attuale segretario al prossimo congresso dello scudo crociato, a spezzare una lancia in favore del governo sostenendo che esso svolge «una funzione insostituibile» e rilevando che sarebbero «guai» se fallisse.

T. G.

DISCORSO ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI STOCCOLMA

Oggi Reagan lancia a Mosca un appello per nuove intese

Anticipati ieri i temi dell'atteso intervento - Anche dall'Urss accenni di disponibilità - Shultz a Londra

WASHINGTON — Il Presidente Ronald Reagan dovrebbe invitare oggi alla vigilia dell'apertura della conferenza di Stoccolma sul disarmo in Europa, l'Unione Sovietica a «perseguire un dialogo costruttivo e realistico» allo scopo di «risolvere i problemi» fra le due superpotenze. Così ha anticipato un alto funzionario della Casa Bianca che però ha chiesto di non essere nominato.

Nel discorso, che quando venne preannunciato per oggi fu definito «molto importante», Reagan dovrebbe anche affermare che il rafforzamento della potenza militare statunitense (cui da tre anni si dedica la sua amministrazione) è la garanzia per un mondo più sicuro.

Il Capo della Casa Bianca dovrebbe affermare che questa politica, parallelamente al rafforzamento del peso politico ed economico degli Stati Uniti nel mondo, pone Washington «nella migliore posizione da diversi anni a questa parte, per stabilire relazioni realistiche, di lavoro, con l'Unione Sovietica».

Secondo l'alto funzinario, il Presidente Reagan dovrebbe ancora dire: «I mezzi di dissuasione degli Stati Uniti sono oggi più credibili e ciò accresce la sicurezza del nostro mondo attuale perché vi sono meno rischi che l'Unione Sovietica sottovaluti la nostra potenza o nutra dubbi circa la nostra determinazione».

Il Presidente Reagan dovrebbe inoltre sottolineare «la volontà degli Stati Uniti» di «perseguire un dialogo costruttivo e realistico» con l'Unione Sovietica. Questo dialogo dovrà servire a «stabilire relazioni a lungo termine stabili e reciprocamente proficue», ha ancora detto il funzionario.

Il Presidente Reagan dovrebbe insistere sul fatto che l'obiettivo degli Stati Uniti è di «migliorare lo stato delle relazioni cruciali» fra Washington e Mosca. A parere dell'alto funzionario, Reagan dovrebbe dichiarare che «né gli Stati Uniti né l'Unione Sovietica intendono rinunciare alle differenze che esistono fra le loro due società»; essi tuttavia «dovrebbero sempre tenere a mente che hanno interessi comuni, e in particolare quelli di evitare le guerre e di ridurre il numero degli armamenti».

Il Presidente dovrebbe inoltre parlare dell'incontro, il 18 gennaio prossimo a Stoccolma, fra il segretario di stato George Shultz e il suo collega sovietico Andrei Gromiko e sottolineare che questo «mini-vertice» «contribuirà a far progredire le relazioni sovieto-statunitensi».

Da parte sovietica Mosca ripropone alla Nato, in vista della conferenza di Stoccolma, la conclusione di «trattati ed accordi» in cui i paesi Nato ed il Patto di Varsavia si impegnino a «non fare ricorso alla forza militare gli uni contro gli altri, a non essere i primi a fare ricorso ad armi nucleari, ed a non aumentare le spese militari da ambo le parti della linea di confronto militare oggi in Europa».

Intanto il segretario di stato americano George Shultz, è giunto ieri a Londra dove si è incontrato con il nuovo segretario generale della Nato Lord Carrington. Shultz, che è diretto a Stoccolma, ha avuto colloqui a Londra anche con il segretario al Foreign Office, Geoffrey Howe, e con il primo ministro britannico signora Margaret Thatcher.

Il disgelo in 6 punti

NEW YORK — Alcune anticipazioni sul contenuto delle proposte che gli Stati Uniti e i loro alleati della Nato intendono presentare alla conferenza sul disarmo in Europa (Ced) che si aprirà domani a Stoccolma sono apparse ieri sul «New York Times».

Il pacchetto occidentale, che si articola in sei punti e del quale già sabato avevano parlato fonti della Nato a Bruxelles, si propone di ottenere il consenso del blocco sovietico su alcune misure specifiche e pratiche volte a ridurre i rischi di un conflitto in Europa.

I sei punti occidentali, rivela il «New York Times» prevedono:

1) Lo scambio di informazioni sulle unità militari dislocate in qualsiasi punto sul territorio europeo compreso fra l'Atlantico e gli Urali. In base a un precedente accordo, l'Unione Sovietica era tenuta a segnalare la presenza delle sole unità dislocate entro una fascia di 150 miglia lungo il suo fronte occidentale.

2) Tutte le manovre «di importanza militare» dovranno essere notificate dalla Nato e dal Patto di Varsavia alla controparte. In base ai precedenti accordi le notifiche erano indispensabili solo per le esercitazioni interessanti un minimo di 25 mila uomini.

3) Ogni movimento di truppe fuori del relativo distretto operativo dovrà essere oggetto di notifiche reciproche dei due blocchi.

4) Ognuna delle due parti dovrà consentire la presenza di osservatori militari della controparte alle proprie esercitazioni militari.

5) Un sistema di verifiche e di controlli dovrà essere creato a tutela dell'osservanza di eventuali accordi.

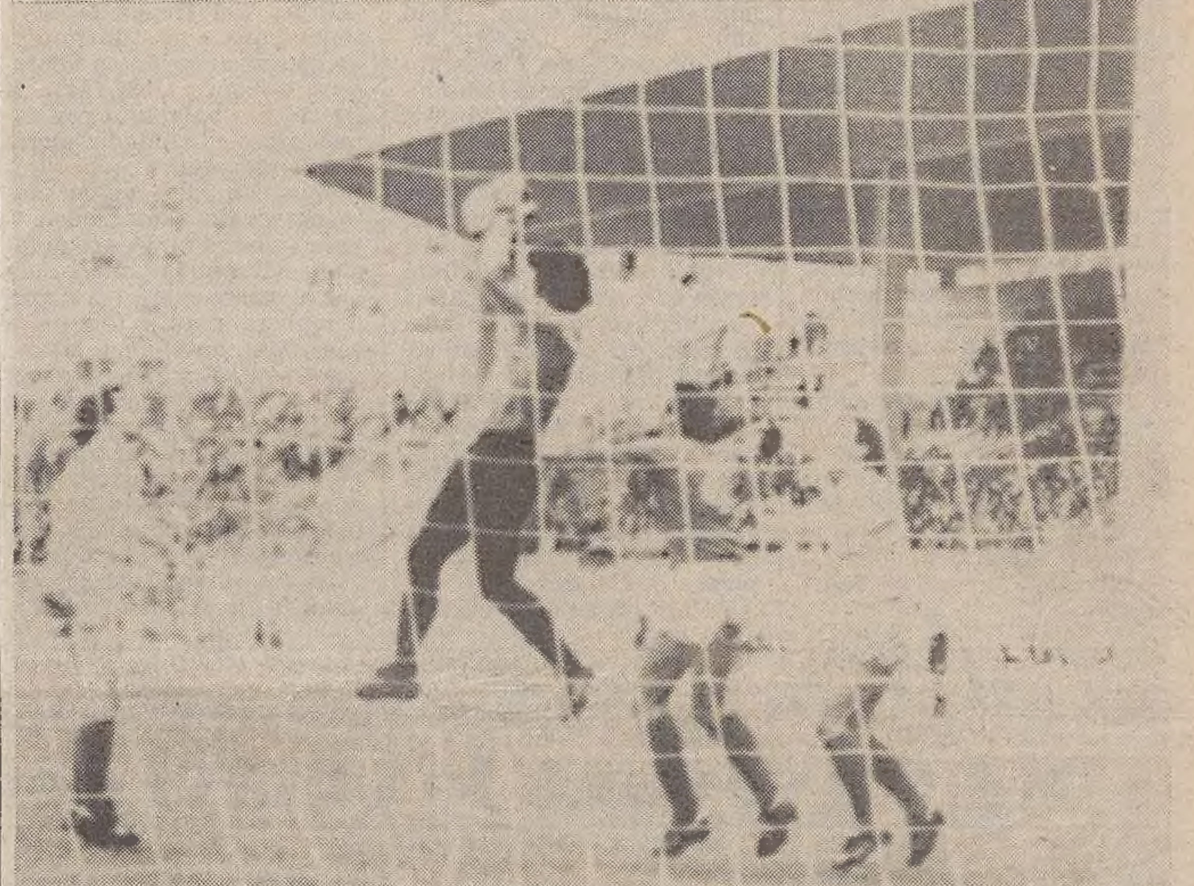
6) Il miglioramento dei sistemi di comunicazione fra i paesi dell'Europa occidentale e dell'Europa orientale con l'adozione di «linee calde», simili a quella che attualmente collega la Casa Bianca con il Cremlino e che acconsente tempestivi contatti nei momenti di crisi.

Udinese con tanta autorità



Udinese-Genoa 3-1 — Zico esulta per la prima segnatura bianconera frutto di un'autorete dovuta all'angoscia della difesa genoana davanti all'insistente pericolo Zico, ancora una volta il migliore in campo

Triestina ancora vittoriosa



Catanzaro-Triestina 0-1 — Con una stupenda rete di De Falco la Triestina rientra dalla trasferta calabra con una nuova vittoria e con una posizione più tranquilla in classifica. Oscuro il futuro per i calabresi

SERATA INCANDESCENTE NELLA CAPITALE LIBANESE

Beirut: bombe sull'aeroporto Replicano le artiglierie Usa

Colpito un deposito di carburante - Panico fra i viaggiatori

BEIRUT — L'aeroporto di Beirut è stato bombardato ieri sera dai guerriglieri drusi ed è stato immediatamente chiuso al traffico, dopo che un deposito di carburante è stato colpito da una cannonata ed è esploso. Anche la base dei marines americani, che è annessa allo scalo aereo, si è trovata sotto il fuoco.

Gli americani hanno risposto con tutte le loro armi e hanno fatto intervenire anche i cannoni della nave «Tanall» della Sesta flotta, che ha preso di mira la zona intorno al villaggio di Kfar Shima nello Chouf dove sono arroccati i guerriglieri.

Per il momento non si ha notizia di feriti in seguito all'esplosione del deposito di carburante. Scene di panico terribili sono avvenute comunque all'aeroporto. Il personale e i passeggeri in transito si sono precipitati nei rifugi mentre intorno alle piste si susseguivano le esplosioni e l'artiglieria dei marines faceva tremare i muri.

La nuova violenta battaglia è esplosa alle 17 (le 16 in Italia) rompendo bruscamente una tregua che bene o male veniva rispettata da due giorni. Secondo le prime notizie vi è stato uno scambio di colpi, con bombe da fucile e cannoncini antiaerei, tra le postazioni dell'esercito libanese a Khalde presso l'aeroporto e i drusi appostati sulle colline sovrastanti. Ben presto sono entrati in azione i cannoni, dalle due parti, e anche i marines sono stati coinvolti.

Alte lingue di fuoco si alzavano in serata dal deposito di carburante colpito. Dall'aeroporto era decollato qualche ora prima il volo speciale del primo ministro Shafiq Wazzan e del ministro degli esteri Elie Salem, diretti a Rabat in Marocco dove sperano di sollevare i problemi del Libano nella conferenza dei paesi islamici che comincerà oggi.

Fino a quel momento, la tregua raggiunta fra l'esercito e i drusi venerdì a mezzanotte era stata rotta soltanto da brevi scambi di cannonate.

A Beirut il presidente del partito falangista Pierre Gemayel, padre del Capo dello Stato, ha criticato i paesi della forza multinazionale «che non sono in grado di aiutare le autorità libanesi a imporre l'ordine».

«Abbiamo fatto appello alla forza multinazionale — ha detto Pierre Gemayel — per aiutare il nostro esercito ma constatiamo che questa forza ha a sua volta bisogno di protettori».

Bruno Marolo

SOTTO CHOC PER IL FREDDO, A 250 CHILOMETRI DALLA SUA BASE

Ritrovato in Baviera il soldato Usa Interrogativi sul presunto sequestro

I pacifisti respingono ogni sospetto - I vertici militari americani impongono il riserbo

STOCCARDA — Il soldato americano Liam Fowler, in servizio nella prima base di missili Pershing 2 nella Germania occidentale e apparentemente rapito venerdì da un gruppo finora sconosciuto chiamatosi «Iniziativa pacifista», è stato ritrovato in Baviera la notte scorsa in uno stato di choc dovuto al freddo, ha annunciato la polizia tedesca ieri mattina.

Il militare, che ha 22 anni, soffre di ipotermia, cioè di un abbassamento generale della temperatura corporea. È stato ritrovato in queste condizioni nella cittadina di Miesbach, 40 chilometri a Sud di Monaco.

Il soldato americano, si è appreso successivamente — è stato ritrovato verso le sei di ieri mattina in un fienile di una casa colonica nei pressi della città di Miesbach, 250 chilometri dalla sua base di Schwaebisch Gmuend.

Il soldato è stato scoperto dalla moglie del colono mentre dormiva coperto soltanto da una tenda. Trasportato all'ospedale di Miesbach, i medici gli hanno riscontrato sintomi di congelamento. Dopo due ore Fowler è stato però già in grado di parlare e verso le due del pomeriggio, rilasciato dall'ospedale, è stato trasportato in elicottero a Stoccarda per essere interrogato dai vertici militari.

Di Fowler mancavano notizie dalla serata di venerdì, quando si era allontanato a bordo della sua auto «Dodge» targata AN 8530, che la polizia nonostante intense ricerche non è ancora riuscita a ritrovare.

Nel corso della giornata di sabato Fowler aveva telefonato due volte a casa sua a Schwaebisch Gmuend, spiegando alla moglie di essere stato rapito da un gruppo di «dimostranti» tedeschi e chiedendole di telefonare ai suoi genitori in Florida affinché essi, pena la sua vita, organizzassero la pubblicazione su giornali americani di una dichiarazione, secondo cui i «Pershing due» americani non erano destinati in Germania.

Fino a questo momento non si sa se il militare statunitense sia stato effettivamente rapito o se invece egli abbia simulato il rapimento.

Nel frattempo le autorità tedesche hanno avuto dalle autorità militari americane il divieto di diffondere qualsiasi notizia sulla singolare vicenda del soldato americano.

La tesi del rapimento si era rafforzata dopo che sabato pomeriggio l'ufficio di Karlsruhe dell'agenzia di stampa «Dpa» aveva ricevuto una telefonata anonima in cui si diceva che il Fowler era stato rapito da «dimostranti».

Esponenti del movimento della pace che da agosto dimostrano a Mutlangen nei pressi di Schwaebisch Gmuend contro lo stazionamento dei missili hanno dichiarato che il loro movimento non ha nulla a che vedere con il presunto rapimento del soldato Usa.



Liam Fowler

IN CARCERE TRE DEI CINQUE ITALIANI DELLA BANDA E DUE UNGHERESI

Un magnate nasconderebbe in Grecia i preziosi quadri trafugati a Budapest

È un industriale che commissionò il furto - Recuperato per ora uno solo dei «Raffaello»

ROMA — È stato un facoltoso industriale greco, proprietario di un oleificio nei pressi della cittadina di Itea a commissionare il furto nel Museo statale delle belle arti di Budapest di sette opere d'arte (due dipinti di Raffaello dei quali uno ritrovato, uno di Palma il vecchio, due di Tiepolo e due del Tintoretto) del valore di circa 40 miliardi di lire.

È quanto emerso in una conferenza stampa organizzata dai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Santacroce, che coordina le indagini.

Il dott. Santacroce ha potuto solo aggiungere «per non intralciare le indagini della polizia e della magistratura greca», che l'industriale greco è stato «circoscritto», ma non arrestato. Lo stesso committente avrebbe avuto in suo possesso i quadri che ora starebbero al sicuro in una località non precisata della Grecia.

Tra gli investigatori italiani trapela un certo ottimismo dopo l'emissione di cinque ordini di cattura, dei quali tre eseguiti, a carico di altrettanti cittadini italiani che avrebbero eseguito il furto con l'ausilio di quattro ungheresi. Il ritrovamento dei cinque preziosi dipinti, se non imminente, potrebbe concretizzarsi in tempi brevi, secondo quanto ammesso nel corso della conferenza stampa.

Alcuni giorni dopo il «colpo», avvenuto il 12 novembre 1983, nel corso di una riunione tenutasi a Budapest con la partecipazione di funzionari delle polizie ungherese, italiana, austriaca, tedesca occidentale e statunitense, emergeva il particolare che avrebbe dato impulso alle indagini. Nel luogo del furto era stato trovato un cacciavite «Parana» di marca italiana, nonché una busta di plastica con la scritta «Smalteria adriatica».

Sulla base di queste indicazioni, e indagando nell'ambiente dei trafficanti d'arte i carabinieri riuscivano a sapere che gli autori del furto erano italiani, due dei quali latitanti, coinvolti in un omicidio commesso nel gennaio '83 durante un tentativo di furto di opere d'arte in una villa del Modenese. I due latitanti, Ivano Scianti e Graziano Iori, erano espatriati in Romania, rifugiandosi a Bucarest con la «protezione» della malavita locale.

Le indagini parallele compiute nel Modenese portavano gli inquirenti a Reggio Emilia dove veniva appurato che un uomo, Giacomo Morini, detto «Ciro», aveva contatti telefonici con Scianti e Iori, presso il bar «Mirabello» frequentato da esponenti della malavita specializzati nei furti di opere d'arte.

Giacomo Morini si è rivelato per gli investigatori una miniera di informazioni che hanno permesso successivamente agli inquirenti di identificare i complici. Il punto focale delle indagini è stata l'auto di Morini: una «Ritmo» che aveva subito un guasto meccanico quando lo stesso Morini si era recato in Grecia «per diporto».

La vettura si era fermata a pochi chilometri da Itea — questo alcuni giorni dopo il furto nel museo di Budapest — nei pressi di un oleificio. Contraddizioni e reticenze convinsero i carabinieri a ritenere Giacomo Morini, colui che trasportò in Grecia le opere d'arte e le ammissioni di un noto trafficante internazionale di dipinti portarono gli inquirenti sulle tracce di Scianti, che otto anni prima aveva progettato lo stesso furto al museo di Budapest, ma «per inconvenienti tecnici» non lo aveva condotto a termine.

L'arresto, da parte della polizia ungherese di due dei quattro cittadini residenti a Budapest, complici della banda italiana, determinò anche l'identificazione di Graziano Iori, Gennaro Policano e Antonio Ruocco.

Il quadro era completo perché, da parte del dott. Santacroce scattassero gli ordini di cattura: con la banda, parte in carcere, parte latitante e con l'opera di Raffaello, «Ritratto di giovane uomo», già recuperata, la fase finale della vicenda si svolge ora in Grecia e la «partita» tra l'industriale ellenico e la polizia è appena cominciata.



Il «Raffaello» recuperato

NELLE PAGINE INTERNE

Pertini: il Nobel? Nemmeno ci penso

Il Nobel per la pace? «Non ci penso nemmeno». Così si è schernito il Presidente Pertini, che presenziava ieri a Reggio Emilia la cerimonia per il quarantesimo anniversario della fucilazione dei sette fratelli Cervi. Ma quando il sindaco Benassi ha annunciato che la città di Reggio Emilia appoggerà ufficialmente la candidatura presentata dai deputati socialisti, i reggiani hanno risposto con un lungo applauso. Ai giornalisti Pertini ha detto di condividere in pieno il preoccupato discorso in favore della pace del «suo amico» Giovanni Paolo II. *A pagina 2*

Trovato il sosia del generale «gay»

Il sosia del generale tedesco accusato di omosessualità ed estromesso dal comando della Nato è stato trovato ieri dalla polizia di Colonia. Si tratta, come aveva già ventilato la stampa tedesca, di un ex caporale dell'esercito, che presenta una sorprendente rassomiglianza con Guenter Kiessling, il generale coinvolto nell'affaire. Quest'ultimo ha dichiarato in un'intervista che chiederà la piena riabilitazione al ministro della difesa e, se non basterà, al presidente Carstens. *A pagina 17*

MINACCIATO IL MONOPOLIO FRANCESE DEI BUONGUSTAI NEGLI USA

Fegato d'oca a stelle e strisce

NEW YORK — *A lungo considerata una raffinatezza da gustare esclusivamente in Francia, il fegato d'oca ingrassata è improvvisamente divenuto disponibile in versione americana proprio come la torta di mele. Celebri cuochi ed esperti di arte culinaria americani, normalmente una consorteria molto chiusa e severa, hanno abbracciato con fervore il fegato d'oca nazionale.*

Il fegato d'oca americano è in circolazione solo da alcuni mesi, ma già minaccia il controllo francese sul mercato. «È delizioso — dice André Soltner, chef del ristorante di gran lusso "Lutece" di New York — io ero molto scettico fino a quando non lo ho assaggiato».

«È meraviglioso poterlo avere qui crudo» — aggiunge. Per essere importato in America dalla Francia il fegato deve essere, infatti, almeno semicotto.

Il fegato d'oca tradizionalmente viene estratto da oche e anitre forzatamente ingrassate, ma l'alimentazione forzata degli animali è illegale negli Stati Uniti. Gli allevatori americani dicono di avere sostituito quella pratica tradizionale con nuovi sistemi di allevamento e di riproduzione.

Un'impresa chiamata «Commonwealth» alleva in America le grandi oche «Moulard» ma al di là del fatto che vengono incrociate femmine «Pekin» con maschi «Muscovy» non si riesce a saper nulla sui suoi metodi particolari di allevamento, che i dirigenti vogliono mantenere segreti.

La fattoria ha circa 50 mila oche gigantesche, ciascuna delle quali fornisce un enorme fegato di circa 600 grammi in media, ben più consistente di quello di circa 110-120 grammi di una normale oca.

I ristoranti lo pagano circa 66 dollari (circa 150 mila lire) il chilo, molto meno di quello importato dalla Francia, ed i loro chefs sono entusiasti anche per la qualità che, a loro detta, non è inferiore a quella del fegato fresco che si può trovare in Francia.

Nel ristorante «La Cote Basque» di New York oltre il 90 per cento del fegato d'oca adoperato è di origine americana. Lo scrittore di libri di cucina James Beard lo definisce una «scoperta rivoluzionaria ed una meravigliosa porta aperta per gente che non ha mai potuto gustare il fegato d'oca fresco».

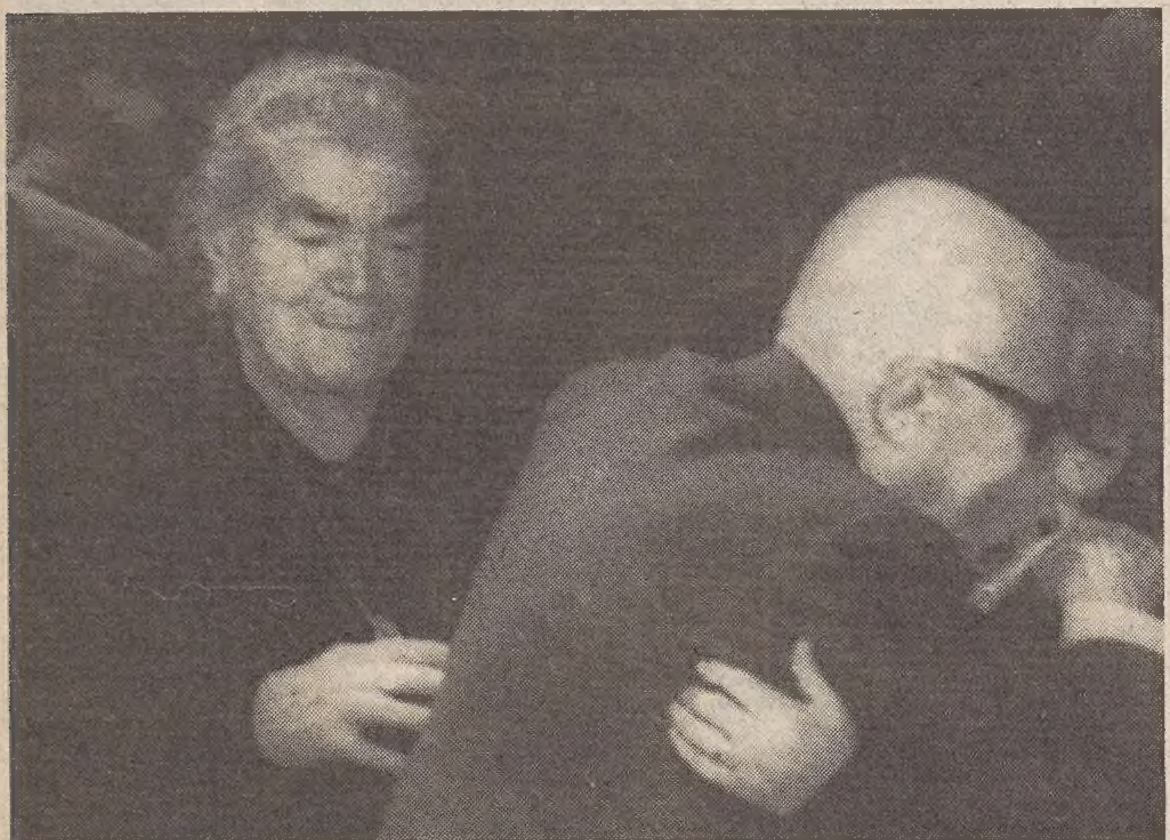
Benché Beard ritenga che il prodotto americano non riuscirà ad eliminare del tutto quello francese dal mercato, altri non ne sono del tutto certi. Qualcuno pensa anche che i francesi, se vorranno continuare a vendere il fegato d'oca in America, dovranno andare a produrselo negli Stati Uniti stessi.

Marcel Akselrod, un'importatore di prelibatezze straniere, dice anche: «Io spero che un giorno si faccia la stessa cosa con i tartufi».

PERTINI A REGGIO EMILIA RICORDA I FRATELLI CERVI

«Io, Nobel per la pace? Non ci penso nemmeno»

«Condivido pienamente le parole preoccupate di Giovanni Paolo II»



Reggio Emilia — Il Presidente Pertini mentre abbraccia una delle sorelle dei fratelli Cervi durante la manifestazione per il 40.o anniversario della fucilazione dei sette fratelli
(Telefoto Ansa)

REGGIO EMILIA — Presidente, si ripresenterà candidato per un altro mandato di sette anni? «Oh, per ora ho ancora da fare un anno e mezzo...». E della sua candidatura al Premio Nobel, cosa ne dice? «Non ci penso nemmeno».

A Reggio Emilia, dove ha presenziato in fine di mattinata alla celebrazione del quarantesimo anniversario della fucilazione dei sette fratelli Cervi, Sandro Pertini ha scambiato alcune battute con i giornalisti, che ha invitato a pranzo nello stesso ristorante in cui era ospite. «Così almeno — ha detto loro sorridendo — spero che non parlerete troppo male del vostro presidente».

Poco prima, al teatro municipale «Romolo Valli», Pertini aveva detto di «condividere pienamente» le preoccupate parole in favore della pace dette sabato da Giovanni Paolo II al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

«Del Papa — ha detto al sindaco di Reggio Ugo Benassi che, in una sala al primo piano del teatro, gli mostrava le gigantografie degli appelli per la pace che lui stesso e Giovanni Paolo II avevano lanciato ad Hiroshima — sono amico. Pensate. La sera dell'ultimo dell'anno, mezzo minuto dopo la fine del mio intervento alla televisione, su a Selva è suonato il telefono. Era il Papa. "Ho ascoltato con commozione il suo messaggio, che condivido dalla prima all'ultima parola", mi ha detto».

I giornalisti hanno tentato senza successo di strappare a Pertini qualche giudizio sulla proposta dei parlamentari socialisti di presentare la sua candidatura al premio Nobel. Ma l'annuncio, fatto dal sindaco al Teatro municipale, che la città di Reggio Emilia appoggerà ufficialmente la candidatura di Pertini è stato accolto da un lunghissimo applauso di consenso.

Pertini, dopo aver partecipato alla celebrazione del quarantesimo anniversario della fucilazione dei sette fratelli Cervi, passati per le armi dai tedeschi il 28 dicembre 1943 per rappresaglia dopo l'uccisione di un esponente fascista del Reggiano, si è incontrato con quattordici compagni di confino a Ventotene e Ponza (1937-1943). Il Presidente ha voluto pranzare con loro, ricordando i giorni della prigionia.

«Che uomini! — ha poi detto, ammirato, ai giornalisti — erano contadini, le loro famiglie soffrivano la fame, e solo che avessero chiesto la grazia avrebbero potuto tornare a casa. Ma non l'hanno fatto».

A Reggio Emilia è nato, nel 1879, il tricolore che è poi diventato la bandiera italiana. Tre tricolori, per tradizione, vengono consegnati ogni anno dal sindaco ad altrettante scuole della provincia; ieri, a consegnare le tre bandiere è stato tra gli applausi dei reggiani, il Presidente Pertini.

INVOCATA LA LIBERAZIONE DI CARLO DE FEO DI NAPOLI

L'appello del Papa contro i sequestri

Dolore del Pontefice perché non vengono risparmiati neppure i bambini

CITTA' DEL VATICANO — Un nuovo appello per i sequestrati, e in particolare per Carlo De Feo, è stato rivolto dal Papa dopo la recita dell'Angelus.

Rivolgendosi ai 15.000 fedeli presenti in piazza San Pietro, Giovanni Paolo Secondo ha detto: «Desidero oggi ricordare il caso dell'ing. Carlo De Feo, di Napoli, il quale si trova nelle mani dei rapitori da quasi un anno. Unisco la mia preghiera, come accorato appello, alla voce di quanti continuano ad invocare da Dio la sua liberazione. Constatiamo tutti, con profonda amarezza, che l'elenco dei sequestrati, anziché diminuire, sembra crescere ogni giorno. E addolora in maniera particolare il fatto che non vengano risparmiati nemmeno i bambini, creature innocenti e tanto bisognose dell'affetto dei genitori come è avvenuto nei recenti casi che hanno tanto colpito l'opinione pubblica, e continuano a tenerla in ansia».

L'ing. Carlo De Feo, di 38 anni, titolare di una azienda per la fabbricazione di impianti telefonici ed elettronici, è stato rapito il 28 febbraio dello scorso anno in via Rettifilo al Bravo, alla periferia di Arzano.

L'industriale era appena uscito dalla fabbrica quando alcuni malviventi lo costrinsero a salire su una autovettura. I familiari di De Feo dopo aver pagato un riscatto di tre miliardi di lire hanno avuto una nuova richiesta di altri sei miliardi di lire che — come hanno più volte reso noto — «non sono in grado assolutamente di pagare».

Il cardinale di Napoli, Corrado Ursi, ha anche fatto un «accorato appello» ai rapitori implorandoli di «ridare la libertà all'ostaggio».

Prima della recita dell'Angelus il Papa ha ricordato che mercoledì prossimo comincia la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. «Nel mondo intero — ha detto — i cristiani delle varie denominazioni si incontrano per pregare per la ricomposizione della piena unità».

Commerciante riciclava il denaro dei rapimenti

LECCE — È accusato di concorso in sequestri di persona Vincenzo Proto, di 58 anni, di Sogliano Cavour (Lecce), il commerciante di formaggi arrestato sabato nella sua abitazione dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore titolare presso il tribunale di Cagliari Luigi Lombardini che coordina tutte le inchieste su sequestri di persona in corso in Sardegna.

Proto — che spesso si recava nell'isola per la sua attività — sarebbe coinvolto nel «riciclaggio» del denaro proveniente dai sequestri.

L'inchiesta nell'ambito della quale il commerciante è stato arrestato riguarda una dozzina di sequestri, di tentativi di sequestro e di omicidi compiuti tra il luglio e il settembre del '79, mentre le persone colpite da mandati di cattura sono circa un centinaio, per reati diversi.

Tra esse anche i presunti capi del «Mas» (il «Movimento armato sardo») Nino Mele e uno dei fratelli Cadinu, Giovanni e Claudio, che sarebbero coinvolti anche nel sequestro Bulgari.

QUAL E' LA VOSTRA SPECIALITA'?
GRUPPO ARTISTI ANZIANI
ARRIVIAMO ALLA FINE DEL MESE CON LA PENSIONE SOCIALE.
ORIGONE

Due speleologi muoiono annegati in una grotta nel Vicentino

VICENZA — Due speleologi subacquei dilettanti sono annegati nella «Grotta dell'elefante» a Ponte Subbiolo di Valstagna (Vicenza).

Si tratta di Paolo Trentinaglia, di 28 anni, di Telve Valsugana (Trento), e Bruno Cappellato, di 31 anni, di Padova, che con un amico, Eugenio Cestaro, riuscito invece a risalire, si erano immersi per un'esplorazione.

Secondo il racconto del superstite i tre erano discesi nella «Grotta dell'elefante», profonda una settantina di metri e, dai 20 metri in giù piena d'acqua. Giunto ad una ventina di metri sott'acqua, Cestaro ha notato che i suoi due compagni si trovavano in difficoltà.

Dopo aver tentato inutilmente di prestare aiuto ai due amici, Cestaro è risalito per dare l'allarme.

IL PRECONGRESSO REGIONALE TENUTOSI IERI A CERVIGNANO

La Dc punta sull'apporto giovanile per rinnovare il ruolo del partito

Nominati 25 delegati - Biasutti: «Ormai indispensabile mobilitare anche questa struttura»

CERVIGNANO — Quando Adriano Biasutti, l'attuale segretario regionale della Dc, guidava tanti anni fa il movimento giovanile del partito, egli aveva di fronte a sé la prospettiva di far parte un giorno, come in realtà gli è accaduto, di una classe dirigente di governo. I giovani d'oggi rischiano invece di aspirare a dirigere una forza d'opposizione.

L'ha detto lo stesso Biasutti — nel recare il proprio saluto al precongresso regionale del movimento giovanile della Dc, tenutosi ieri mattina a Cervignano — per significare l'esigenza di rinnovamento del partito, tanto più dopo la sconfitta elettorale del 26 giugno, e per sottolineare anche la rivitalizzazione delle strutture giovanili in atto.

Anche il delegato regionale Enrico Bertossi ha rilevato nella sua relazione introduttiva che la lunga pausa dei congressi giovanili nazionali «ha impedito probabilmente a un'intera generazione di giovani dc di partecipare attivamente alla vita politica nazionale del nostro movimento».

È un fatto — come ha detto un altro relatore — che il movimento giovanile era ormai morto... per vecchiaia. Ma con De Mita, e dopo l'allarmante esito elettorale nazionale e regionale del 26 giugno, si tratta di mobilitare e di rilanciare anche questa struttura.

Anche gli «adulti» stanno per affrontare il proprio congresso nazionale. Esso — ha rimarcato Biasutti — si propone un reale rinnovamento del partito che passi soprattutto attraverso l'abbattimento delle vecchie gabbie correntizie; e nella verifica interna può risultare determinante, ai fini di un tale rinnovamento, proprio il ruolo dei giovani.

Ma gli «adulti» devono allora risultare tanto più credibili; ed ecco, Biasutti ha parlato di automatiche forme di ricambio dei dirigenti, a evitare altrimenti scelte spesso drammatiche, e ha annunciato per l'85 un ampio e generale cambio della guardia.

Ciò che vogliono gli «adulti» è dunque un movimento giovanile «più aggressivo verso lo stesso partito, di cui esso rappresenta il futuro». Di qui la ferma esortazione di Biasutti ai giovani affinché si svestano di qualsiasi «etichetta preconcetta». E quest'ultimo è stato il leit motiv di tutti i successivi interventi.

«Sono convinto — ha detto Bertossi — della possibilità di ritrovarci tutti insieme a decidere che i 25 delegati che rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia il 2 febbraio al congresso giovanile nazionale di Sorrento facciamo un blocco a sé stante, senza riaggregarsi divisi alle varie correnti e sottocorrenti su scala nazionale».

Gli appelli all'unità, nel nome di un cambiamento dalla base del tradizionale metodo di far politica, si sono sprecati. In questo senso si sono pronunciati il pordenonese Angelo Tubaro, gli udinesi Leoncini, Gasparini, Ioan, Valoppi, Feruglio, Cattarossi, Toffoletti e le triestine Maria Vittoria Mattei e Rossana Poletti: gli esponenti della maggioranza (la «nuova alleanza democratica» che raggruppa forzanovisti, dorotei, andreottiani e fanfaniani) preoccupata di agganciare i delegati dell'«area Zac»; e questi ultimi preoccupati di non lasciar trasparire fino all'ultimo le proprie scelte. Infine è bastato che i posti ai «morotei» venissero aumentati da cinque a sei nella lista unica perché quest'ultima venisse approvata per acclamazione.

Non è tutto oro, dunque, quello che luccica. Sembra per esempio che il rappresentante dei giovani dc del Friuli-Venezia Giulia nel consiglio nazionale del movimento sia già prescelto, per preventivi accordi di corridoio: il pordenonese Angelo Tubaro. Ma il delegato regionale Bertossi ha infine assicurato, per salvare almeno la facciata: «Se si tratterà di un nome avanzato con una motivazione politica valida, non avremo nessuna difficoltà a votare perfino un candidato dell'"area Zac", poiché non ho nessun delegato nazionale prefabbricato in tasca».

«Se si vuole che il rinnovamento non resti un vuoto slogan, occorre però un'effettiva rifondazione del movimento, occorre che esso si faccia carico di problemi che assillano in concreto il mondo giovanile: la pace, il disarmo, la giustizia sociale, la droga, la disoccupazione, le sacche di emarginazione». Sono state concordi in quest'affermazione entrambe le delegate triestine intervenute nel dibattito, di maggioranza l'una, «morotea» l'altra.

Giorgio Pison

Svaligiato il museo francescano a Roma I ladri avevano le chiavi dell'allarme

ROMA — Il museo di San Francesco d'Assisi annesso all'istituto storico dei frati cappuccini, è stato svaligiato nel tardo pomeriggio. I ladri che si sono introdotti nell'edificio di via del Pescaccio, alla Pisana, nei pressi del raccordo anulare, hanno adoperato chiavi false e hanno disattivato un sistema d'allarme definito «molto sofisticato».

Dal primo inventario del furto, sembra che siano scomparsi dal museo — unico al mondo — una trentina di tele del XV e XVI secolo, centinaia di medaglie commemorative, pergamene e manoscritti d'epoca.

Il valore degli oggetti rubati dai ladri non sarebbe molto elevato dal punto di vista commerciale, ma inestimabile da quello storico. Il museo di via del Pescaccio, è ritenuto infatti il più completo ed esauriente per quanto riguarda la storia del fondatore e dell'Ordine dei francescani. L'ingresso al museo non è consentito al pubblico, e vi possono accedere solamente studiosi che abbiano ricevuto un permesso che viene rilasciato dopo attenti controlli e verifiche della serietà dei richiedenti.

Il numero degli oggetti custoditi nelle sale del museo è tale che ancora a distanza di molte ore dalla scoperta del furto i frati cappuccini non sono stati in grado di precisare cosa sia stato rubato: si sono limitati a dire che i quadri mancanti sono tutti di piccole dimensioni che, tra le medaglie trafugate alcune son d'oro e d'argento e che mancano anche diverse statuette di bronzo.

Dai primi rilievi svolti dagli agenti della squadra mobile risulta che i ladri erano anche in possesso delle chiavi falsificate del sistema d'allarme.

Lavorando a ritmo forzato, in squadre di tre frati per volta, i cappuccini confidano di riuscire a completare entro questa mattina l'inventario degli oggetti trafugati. «È estremamente difficile individuare con esattezza cosa sia stato rubato — ha detto in serata un religioso — in pratica si tratta di cercare il classico ago in un pagliaio, perché gli oggetti custoditi nel museo sono numerosissimi documentando l'intera storia del nostro ordine con testimonianze provenienti da tutto il mondo».

Biondi a Udine: necessaria per l'ecologia la coscienza dei cittadini oltre al ministero

UDINE — Secondo Alfredo Biondi, ministro dell'ecologia, il problema della tutela ambientale va affrontato in chiave politica ed economica, non tecnica quindi, come molti ritengono.

Questo concetto l'esponente di governo (senza portafoglio) l'ha ribadito ieri mattina a Udine partecipando alla Giornata dell'ecologia indetta dal circolo culturale «Luigi Einaudi».

Biondi sembra avere già le idee chiare sui programmi del nuovo dicastero. Intende infatti circondarsi di collaboratori esperti e di tenere conto pure delle proteste che dovessero affiorare tra la popolazione.

«Non ho la bacchetta magica — ha affermato — per guarire il Paese dallo stato di degrado in cui si trova, però ce la metteremo tutta per creare un nuovo e più stretto rapporto tra il cittadino e la natura».

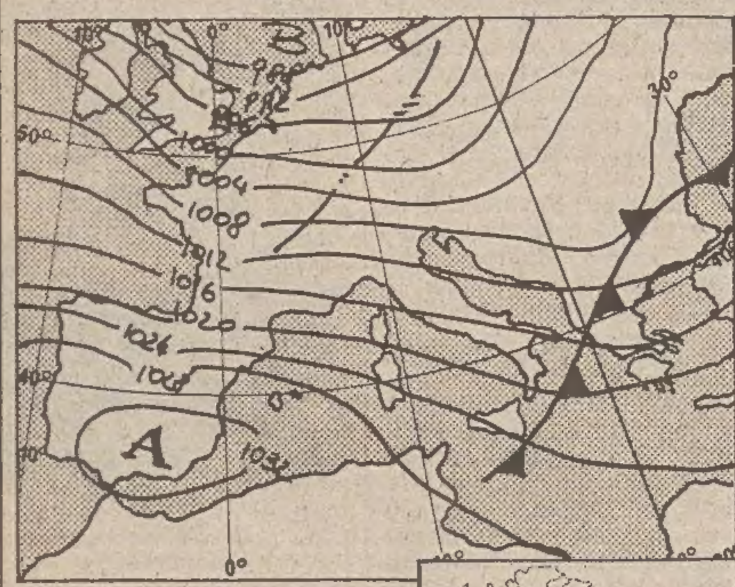
Tra gli obiettivi di Biondi c'è poi l'inserimento del dicastero nei vari comitati interministeriali di programmazione. Sono passati 10 anni dal primo rapporto generale sull'ambiente fatto in Italia. E' quindi arrivato il momento di verificare la mutata situazione ecologica, anche alla luce delle molte catastrofi che si sono verificate in questo periodo.

Biondi ha in mente dei rapporti periodici sullo stato dell'ambiente, oltre ad una relazione annuale al Parlamento.

Per ottenere i risultati auspicati, ha sottolineato Biondi, occorre tuttavia il sostegno della pubblica opinione. Si tratta di creare nei cittadini una nuova coscienza ecologica, a cominciare dall'istituzione scolastica e dalla stessa famiglia.

T. Z.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione localizzata sulle regioni centrali si muove velocemente verso Sud-Est mentre su quelle settentrionali la pressione è in aumento.

Tempo previsto: al Centro-Nord e sulle isole maggiori generalmente poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle zone alpine e sul versante adriatico. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con qualche precipitazione residua sul versante ionico.

Temperatura: in diminuzione al Sud.

Venti: deboli moderati da Nord-Ovest.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 7; Venezia 2, 7; Verona −1, 11; Bolzano −2, 7; Milano 1, 10; Torino −3, 13; Cuneo 0, 10; Genova 9, 18; Bologna −2, 10; Firenze 5, 17; Pisa 6, 15; Ancona Falconara 6, 17; Perugia 5, 13; Pescara 5, 21; L'Aquila 5, 16; Roma-Urbe 11, 17; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 6, 9; Bari 7, 16; Napoli 8, 14; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 9, 17; Reggio Calabria 10, 13; Messina 11, 16; Palermo 13, 15; Catania 4, 19; Alghero 12, 14; Cagliari 8, 17.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 4; Bangkok s. 23, 32; Beirut p. 8, 16; Berlino n. 2, 3; Copenaghen s. 1, 2; Ginevra n. 5, 13; Helsinki neve 0, 2; Hong Kong n. 17, 22; Honolulu n. 19, 25; Londra s. 1, 5; Los Angeles n. 9, 17; Madrid n. −2, 5; Montreal neve −12, −9; Mosca n. −8, −7; Nassau n. 18, 26; Nuova Delhi s. 8, 20; New York s. −3, 1; Oslo n. −9, −1; Parigi n. 4, 13; Pechino s. −10, −5; Perth s. 17, 23; Rio de Janeiro s. 22, 43; San Francisco p. 5, 13; Stoccolma neve 0, 3; Sydney p. 19, 21; Tokio s. 1, 15; Vienna n. −1, 3.

A SCANDICCI CON UNA COLTELLATA

Agente ucciso in casa nel corso di un furto

FIRENZE — Un agente di polizia, Aniello Fontanarosa, 31 anni, originario di Sammonte (Avellino), è stato ucciso la notte scorsa verso le tre nella sua casa di via Pisana 353, nella zona di Casellina (comune di Scandicci) da uno sconosciuto che l'ha colpito con una coltellata alla gola. Due uomini — secondo i primi accertamenti — erano entrati in casa dei Fontanarosa per compiere un furto.

La moglie dell'agente, Patrizia Badiani, 26 anni, di Firenze, è stata ferita leggermente ad un braccio sempre con una coltellata.

La figlia dei Fontanarosa, una bambina di tre anni, al momento del fatto dormiva al piano di sopra, nella casa abitata dalla madre della signora Badiani e da un fratello di quest'ultima.

Aniello Fontanarosa e la Badiani avevano passato la serata di sabato insieme ai colleghi e amici e le loro moglie e quindi verso le due erano rientrati a casa, situata al piano terreno.

I coniugi, come ha detto poi la moglie, si erano accorti di qualcosa di insolito nella casa, ma erano molto stanchi e sono andati a letto. Fra l'altro, in quel momento, i due sconosciuti si erano già impossessati sicuramente di alcuni oggetti d'oro dei Fontanarosa, che infatti non sono stati trovati nei cassetti rovistati. Verso le tre di ieri mattina mentre erano a letto si è sentito un rumore. Per prima si è svegliata la signora Badiani che si è alzata e si è trovata di fronte ai due che avevano il bavero rialzato e che le hanno chiesto soldi.

La donna ha avuto una reazione e ha detto loro di andarsene ma uno dei due l'ha colpita con un coltello a un braccio producendole una ferita che all'Ospedale di Torregalli è stata giudicata guaribile in dieci giorni. È intervenuto il marito (anche lui era già a letto), ma è stato subito raggiunto con un preciso colpo alla gola. La donna ha subito chiamato il 113 e i soccorsi sono stati inviati immediatamente ma nel frattempo il Fontanarosa era già morto, anche a causa della grande quantità di sangue perso.

I rilievi della squadra mobile hanno accertato che la porta di ingresso dell'appartamento dei Fontanarosa era stata forzata con un coltello. Poiché l'agente e la moglie, nel rincasare, non si erano accorti della cosa, gli inquirenti ne traggono la conclusione che i due sconosciuti sono penetrati nella casa dalle due alle tre di ieri e cioè dopo che i coniugi erano rientrati a casa andando a dormire.

Nel chiedere i soldi alla Badiani che ha affrontato i due essendosi svegliata per prima, uno dei malviventi ha detto: «Non vi faremo del male». Poi invece si sono scagliati sulla donna ferendola e sull'uomo uccidendolo.

Circa l'ipotesi, i funzionari della squadra mobile sono concordi nel ritenere che l'omicidio sia stato commesso da due ladri: ladri di appartamento, di passaggio, barboni o drogati.

STUDIO DELL'AMBASCIATORE TORNETTA

Verso il mutamento della strategia Nato

ROMA — Nell'attuale situazione internazionale, caratterizzata dalle crisi polacca, afghana e degli euromissili, che oltre ad accrescere le tensioni Est-Ovest hanno anche suscitato contrasti tra gli alleati occidentali e proteste nelle opinioni pubbliche dei due lati dell'Atlantico, «è probabilmente venuto il momento per una nuova fase di ripensamento e per una ridefinizione di taluni obiettivi fondamentali» dell'Alleanza atlantica.

Lo scrive sulla «Lettera diplomatica» n. 508 (il quindicinale del «Circolo di studi diplomatici di palazzo Borghese) l'ambasciatore Vincenzo Tornetta, che fino alla scorsa primavera è stato il rappresentante permanente dell'Italia presso l'Alleanza atlantica.

Già almeno in due occasioni nel passato vi sono state — ricorda Tornetta — situazioni di crisi di identità dell'Alleanza, ed in entrambe la Nato ha saputo adeguarsi alle nuove esigenze.

Ciò è avvenuto nel 1956 quando un «comitato dei tre saggi», nel pieno delle tensioni tra americani da una parte e anglofrancesi dall'altra per la crisi di Suez, raccomandò che la Nato, per evitare il ripetersi di situazioni del genere, si attribuisse una «dimensione politica» accanto a quella militare, attraverso regolari consultazioni e concentrazioni, e anche nel 1967, quando il «rapporto Harmel» (dal nome del ministro belga che lo preparò) ristabilì un'unità di vedute sulle grandi linee della politica di distensione.

Nella fase attuale — prosegue Tornetta — una simile esigenza di ridefinizione politico-strategica emerge dalla persistenza di contrasti interalleati e da diffuse istanze dell'opinione pubblica su tre grandi aree di problemi: il quadro generale del rapporto Est-Ovest nelle sue varie componenti politica, economica e dei trasferimenti di tecnologie sensibili; il problema della strategia della Nato per la difesa anche nucleare dell'Europa e, in terzo luogo, le minacce alla sicurezza dei paesi occidentali, provenienti da situazioni «esterne» all'area della Nato.

Sul rapporto Est-Ovest — scrive l'ambasciatore — c'è convergenza tra i paesi occidentali sulla necessità di sviluppare un «dialogo concreto» con l'Est, ma le divergenze sorgono quanto alla natura stessa e ai limiti di questo dialogo per la mancanza di una «comune e accettata direttiva politica di ampio respiro» che definisca gli obiettivi generali dell'Occidente nel rapporto con l'Unione Sovietica e l'Est europeo.

«Non è prevedibile che la Nato possa rinunciare — scrive Tornetta — a una possibile opzione di primo uso nucleare». Ciononondimeno l'insorgenza di cospicui movimenti di opinione impone un «ripensamento delle attuali direttive strategiche attuali della Nato.

Tornetta individua a tale proposito un punto sensibile in una migliore precisazione del sistema della «doppia chiave» per l'uso delle armi nucleari.

CONVEGNO A MONTECATINI DEI LIBERALI DI MINORANZA

«Un Pli che pensa in piccolo non è quello che desideriamo»

MONTECATINI TERME — *«Il segretario Zanone difende il principio della proporzionale nel sistema elettorale. Capisco che nella situazione contingente al partito conviene, altrimenti scomparirebbe. Ma un partito che non ha il coraggio di accettare la sfida della soglia del cinque per cento è un partito che continua a pensare in piccolo, perché rinuncia all'idea di governare».*

Lo ha affermato l'on. Egidio Sterpa concludendo in un albergo di Montecatini Terme il convegno «Quale Pli?», organizzato da «Autonomia liberale», il raggruppamento di minoranza a cui fa capo circa un quarto del partito.

«O noi — ha aggiunto Sterpa — saremo capaci di esprimere contenuti, idee, strategie tali da catturare quel consenso che ci renda determinanti, oppure ci ridurremo a nulla di più che un club politico-culturale, ma anche in questo caso la struttura del partito così com'è sarebbe tutta da rivedere».

Sterpa, parlando di un partito «doroteizzato», privo di una strategia economica e di una politica culturale, ha proposto una «consulta nazionale» di cui facciano parte anche personaggi di «area liberale» senza tessera col compito di controllare la produzione di idee e la politica del partito.

Sarebbe questo il primo passo di «un progetto di partito diverso» su cui «Autonomia liberale» si batterà al prossimo congresso, che si terrà a Torino dal 28 marzo al primo aprile prossimi.

Parallelamente alla istituzione della «consulta» (di cui verrà fatto un tentativo a livello provinciale a Milano), Sterpa ha proposto la riorganizzazione del partito in dipartimenti, strumenti per «avvicinare il partito alla società».

Nella sua conclusione, il parlamentare ha polemizzato a lungo con l'intervento che il segretario nazionale Valerio Zanone aveva compiuto sabato al convegno.

«Non è vero — ha detto — che la situazione del partito è promettente anche se difficile, come ha sostenuto Zanone. La situazione del Pli non è affatto promettente, è veramente difficile.

Ma secondo Sterpa «la cosa più preoccupante è la posizione in politica estera dell'attuale maggioranza del partito che, di fronte alla sua chiara tradizione occidentale e atlantica, è diventata oggi non solo poco chiara ma «ambigua» e percorsa da «un infido pacifismo».

Quanto al governo «il problema — ha detto Sterpa — non è tanto uscire o restare nella maggioranza, ma è come ci si sta. E ci si sta male, perché non si riesce a fare gli interessi né del paese né del partito, non si riesce a rappresentare in sede di governo le istanze liberali della società».

Trauner: parte dagli enti locali la lotta al crimine

ROMA — «La lotta alla criminalità ed il recupero della sicurezza per i cittadini di poter vivere e lavorare nelle nostre città deve essere combattuta già a livello di amministrazioni locali», ha detto l'avv. Trauner, responsabile nazionale per gli enti locali del Pli, intervenendo alla manifestazione «I liberali per l'Europa».

«Il modo migliore di salvare i giovani dalla droga e dall'impiego nelle società a delinquere è dare loro il segnale: che nelle nostre città è possibile svolgere una attività salvi dall'eccesso di burocratismo e dalla violenza e dalle minacce della delinquenza organizzata; che si sta facendo qualche cosa di serio per combattere l'evasione e l'ingiustizia fiscale che alimentano il consumismo e l'inflazione con i soldi rubati alla collettività; che i servizi pubblici non sono solo costosi ma soprattutto efficienti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UNO SCRITTORE DA RILEGGERE

Giani Stuparich o il galantuomo

Può ancora la letteratura essere considerata un'esperienza formativa? Si può ancora pensare a un romanzo come a una fonte di insegnamenti sulla vita? Se ciò è ancora possibile, dopo le sbornie neo/avanguardistiche e le più esoteriche ricerche sul linguaggio, sicuramente i romanzi e i racconti di Giani Stuparich rientrano in questa rarefatta categoria.

Tutta la parabola creativa del narratore triestino scomparso nel 1962, dai «Ricordi istriani» a «Il ritorno del padre», da «Donne nella vita di Stefano Premuda» a «Ritorneranno», da «Trieste nei miei ricordi» a «L'isola», è una continua e stupefacente testimonianza di dirittura morale, di severa ricerca del vero e del giusto, attraverso durissime esperienze personali. Gli ideali risorgimentali e democratici amaramente scontati sulle trincee del Carso e dell'Altipiano di Asiago, la concentrata solitudine del ventennio fascista, la collaborazione con la Resistenza e poi la forzata separazione dell'amata Istria e dall'«area e petrosa Lussino» costituiscono le tappe fondamentali dell'«educazione sentimentale» di un uomo che oggi avrebbe ancora molto da dire, soprattutto ai giovani, almeno a quelli che quotidianamente disperdono con ignavia le energie del vivere.

La vita di Stuparich è come la sua scrittura, felice e trasognata nel ricordo delle assolate giornate del Quarnaro, dolente e umana nel muto colloquio con le persone e le care cose scomparse. L'intesa profonda con il fratello Carlo segna in modo indelebile l'infanzia e l'adolescenza di Giani, e ai due si unisce poi la grande figura di Scipio Slataper: i valori della famiglia e dell'amicizia saranno sempre tra le costanti presenze nella vita di questo vero galantuomo.

La Grande Guerra viene affrontata e vissuta con grande coraggio e determinazione dai giovani intellettuali triestini, anche se fino a pochi mesi prima accarezzavano il sogno di una rivista, «Europa», che operasse per una pacifica e repubblicana Europa dei popoli, erede delle macerie asburgiche. Scipio Slataper lascia la sua giovane vita sulle trincee del Podgora, Carlo Stuparich — estenuato da lunghissimi combattimenti — si uccide sul Monte Cengio per non cadere in mano al nemico, Giani Stuparich si merita una medaglia d'oro al valor militare, cade prigioniero e sconta due anni in campo di internamento.

Al ritorno gli resta soltanto il desiderio di ricordare degnamente le figure del fratello («Colloqui con mio fratello» è infatti il primo suo libro, nel 1925) e di Scipio (a cura di Giani Stuparich vedranno infatti la luce le opere di Slataper, da «Il mio Carso» all'epistolario, agli scritti politici). In dignitoso silenzio e ritirato lavoro letterario Giani naviga attraverso gli anni del fascismo, malvisto dalle autorità per certe sue prese di posizione contrarie allo sfruttamento reazionario degli ideali combattentistici: nel 1944 rischia anche la vita, con la madre e la moglie, alla Risiera di San Sabba, e sarà tutta Trieste a insorgere per veder libero il «suo» Stuparich.

Arrivano poi i difficili anni del secondo dopoguerra, e di nuovo Trieste è insicura del suo destino, ancora separata; infine, il sacrificio dell'Istria e della Dalmazia («...uno scenario profondissimo di profili azzurrini, divisi da veli argentei. Davanti, il golfo era d'un blu carico, arricciato di spume. Mi sentii la commozione salire in gola. Mia, mia terra, non più mia»). Fino al suo ricovero in una clinica romana e alla morte (era appena stato edito il volume «Il ritorno del padre», curato da Pier Antonio Quarantotti Gambini e dedicato allo scrittore per il suo settantesimo compleanno) la vigile presenza e l'opera di Giani Stuparich continuarono a essere attiva testimonianza poetica e civile.

Rileggere Stuparich oggi ancora dà molto a chi vuole e sa ricevere: il senso forte e vivo della maturità da raggiungere nel duro scontro con la natura, l'attaccamento profondo e sensibile alla famiglia, la forza del ricordo che diventa assoluta poesia.

Umberto Alberini

CHERUBINO E GIOVANNI ALBERTI

I due fratelli e il loro papa

Autori di affreschi, incisioni e disegni



ROMA — *Il Gabinetto nazionale delle stampe di Roma ha allestito una mostra dove sono raccolti i disegni della famiglia Alberti, in prevalenza dei fratelli Cherubino e Giovanni, disegni che furono eseguiti tra il Cinquecento e il Seicento. Anche se erano meno conosciuti dei contemporanei Caracci, del Cavalier d'Arpino o del Caravaggio, essi eseguirono una delle maggiori commissioni artistiche durante il pontificato di Clemente VIII Aldobrandini, quella riguardante i meravigliosi affreschi dell'enorme sala Clementina in Vaticano.*

Mentre Giovanni Alberti, geniale inventore della decorazione illusionistica della Sala Clementina, si dedicò appassionatamente alla pittura ad affresco e a prospettiva, lavorando soprattutto per incarichi pontifici, il fratello Cherubino volle specializzarsi nell'arte incisoria. E per le sue incisioni — a differenza dei disegni originali, quando copia le pitture dei maestri — usa il mezzo morbido della sanguigna e della matita nera grassa alternate. «Questa tecnica — come ci informa Kristina Herrmann-Fiore nell'introduzione al magnifico catalogo — oltre a rendere certi effetti coloristici, permette di eseguire calchi spesso ricalcati per precisare la posizione corrispondente degli elementi da incidere sulla lastra, senza inversione dei lati».

«Egli dà prova della sua capacità brillante di modulare il segno secondo l'intenzione e mette in evidenza una ricca gamma di tecniche grafiche, risultanti anche dall'osservazione capillare degli esempi di maestri quali Raffaello o Michelangelo, tradotti nella tecnica dell'incisione dall'artista».

L'importante rassegna sui disegni degli Alberti al gabinetto nazionale delle stampe (che sarà aperta al pubblico fino alla fine del mese) ha un significato storico ben determinato, che non si limita alla testimonianza dell'attività degli sconosciuti artisti della fine del Cinquecento a Roma, ma dimostra come — specie nella figura umana — questi disegni riflettono l'indirizzo stilistico favorito alla Corte di papa Clemente VIII Aldobrandini (1592-1605).

Gli interessi degli Alberti, riflessi nei loro disegni originali, riguardano temi impegnativi: scene bibliche, storie di santi, mitologia, mentre i ritratti sembrano avere importanza secondaria. Sono figure viste da lontano, nell'illusione visiva di un brioso gioco di linee e chiaroscuro, che appare distribuito in una decorativa coreografia.

Piero Longardi

Sopra, un disegno preparatorio per incisione di Cherubino Alberti.

L'angolo della poesia

Quando l'amore è ancora amore

Ondina Garbin: «Una giornata di vita» - Tipografia Triestina.

Versi come questi «si scrivono all'indomani dell'adolescenza, quando si crede ancora che la poesia possa cambiare il mondo». Così il critico Sergio Brossi nella presentazione del volumetto «Una giornata di vita» di Ondina Garbin.

Versi come questi li abbiamo tutti nel cuore — anche se non tutti sappiamo esprimerli allo stesso modo — nell'età in cui l'amore è amore, e la vita sembra senza fine, e quasi non si crede al male, al dolore, alla morte, anche quando tentano di chiuderci nel loro vortice. Versi come questi serviranno poi a rischiararci la sera in gara col pallore delle stelle.

Ma si è mai pensato che è proprio la poesia della vita che tiene in vita la vita? Non è un'affermazione tautologica, come vorrebbero gli scettici. In fondo anch'essi la sentono cantare nel fondo del cuore.

***

Dopo «Poeti dell'Emilia Romagna» la Forum/Quinta Generazione ha pubblicato una nuova antologia poetica a carattere regionale, scegliendo i «Poeti del Piemonte»: questo è infatti il titolo del volume curato da Giorgio Luzzi (pagg. 232, lire 12.000), nel quale si raccolgono — suddivisi in quattro sezioni — ben 24 autori, alcuni dei quali certamente ben noti al lettore più attentamente rivolto alla poesia; citiamo così, tra gli altri, Anselmo Bea, Loris M. Marchetti, Gianfranco Renda, Giorgio Calcagno, Tiziano Salari, Carla Bertola, Domenico Ferla, Nico Orengo, Piera Oppezzo, Cesare Greppi.

G. P.

***

Non ci sorprende che Liliana Bamboschek dopo tre sillogi in lingua («Chiamati uomini» 1969; «Quei due» 1976; «Al mio Carso con rabbia» 1977), abbia voluto cimentarsi con il dialetto, affrontando un'altra prova poetica con quella consueta «disponibilità» che in tutti questi anni ha visto l'autrice triestina vivacemente impegnata in diverse attività artistiche e culturali.

«Trieste soto sora» è il titolo di questa nuova pubblicazione della Bamboschek (Società Artistico Letteraria, Trieste, pagg. 74, lire 6.000), con prefazione di Bruno Natti e gradevolissime illustrazioni — scorci di una Trieste amata e dolcemente malinconica — firmate da Giuseppe Marussi.

L'amore, sentimento che Liliana Bamboschek ha sempre vissuto nei suoi versi con una pienezza di totale abbandono e di calda sensualità, qui ritorna ancora una volta: ma il respiro che lo alimenta conosce un'insolita freschezza, nuove emozioni, un insperato gioioso sorriso; Trieste ne è, con la sua aria, le sue strade e i suoi colori, la motivazione più autentica, l'intima corrispondenza, la sollecitazione vibrante di fremiti e di tenerezza.

«Cossa sarà 'sto amor? / Giravo per Trieste come copada / passavo tre volte sul stesso canton / dandoghe dentro a la gente / senza veder nissun / perché me pareva che no ghe fossi / più amor nei tui oci / El ciel iera velado oltre la diga / el mar missià fra i scoi».

Così dal Carso a Miramare, da Santa Croce al Boschetto, da Barcola a San Giusto, da San Giacomo a Piazza Unità, i versi della Bamboschek sembrano rincorrersi tenuti per mano da un'affettuosa gaiezza che ha ora il sapore dei ricordi, ora la civetteria di un cuore innamorato, ora la magia di un tramonto, ora la bellezza inconfondibile di una Trieste che fa dire all'autrice: «...fiorida / e carezzada, calda e sincera, / te son dentro de mi / e mi me specio in ti, Trieste».

Grazia Palmisano

NEL MONDO DELLA MEDICINA

I RISULTATI PIÙ RECENTI E LE PROSPETTIVE FUTURE

I progressi nel campo cardiologico

La cardiologia, fondamentale branca della medicina generale, ha visto anche nel 1983 alcuni importanti progressi, che potranno presumibilmente venir ulteriormente sviluppati nel prossimo futuro. Essi possono venir così sintetizzati:

Cardiopatia ischemica: per quanto riguarda la cardiopatia ischemica (la più frequente delle malattie di cuore, dovuta all'interessamento arteriosclerotico delle coronarie) si sono meglio approfonditi i meccanismi dell'angina, che può essere dovuta sia a fattori anatomici (cioè restringimenti «fissi»), che a fattori funzionali, in particolari spasmi, che si realizzano con meccanismi spesso molto complessi. Il riconoscimento di questi meccanismi modifica la cura, che può essere chirurgica quando vi sono critiche ostruzioni al flusso coronarico o di tipo medico, quando prevalgono i meccanismi funzionali. In alcune forme di angina dovute a stenosi (restringimenti) localizzate è possibile dilatare la stenosi stessa mediante speciali palloncini, come è stato di recente descritto in questa rubrica.

Un approfondimento delle conoscenze si è avuto pure per quanto riguarda le modalità di insorgenza dell'infarto miocardico. La coronarografia eseguita nella fase acuta ha permesso di affermare l'importanza dell'ostruzione delle coronarie, ostruzione usualmente dovuta a un coagulo (trombo), più di rado a uno spasmo prolungato. Tali conoscenze permettono un approccio razionale alla cura dell'infarto, che deve essere basata sui seguenti punti:

1) necessità di un intervento molto precoce: è estremamente importante perciò che un paziente con dolore toracico arrivi immediatamente in ospedale per essere controllato e sottoposto a terapia. Ciò si deve realizzare in strutture con personale preparato e dotate di complesse apparecchiature diagnostiche, di monitoraggio e terapeutiche; 2) possibilità di eliminare il trombo mediante una terapia trombolitica (che «scioglie» cioè il trombo); 3) impiego di farmaci che riducono il danno ischemico e curano le aritmie gravi.

Scompenso cardiaco: lo scompenso cardiaco (l'incapacità cioè del cuore di mantenere una circolazione sufficiente per i bisogni dei vari organi) può venir usualmente curato con medicamenti ormai classici (digitale o diuretici). In una minoranza dei casi però lo scompenso diventa refrattario al trattamento. In questi casi si possono impiegare dei nuovi farmaci, che sono stati di recente sintetizzati. Molti di essi sono però in una fase ancora sperimentale.

Questi farmaci possono avere un effetto «inotropo positivo» (rinforzano cioè la contrazione del cuore), ma probabilmente più logico è l'impiego dei vasodilatatori, che riducono il lavoro del cuore mentre aumentano la quantità di sangue che va in circolo. La ricerca attuale è rivolta alla sintesi di sostanza ad alta efficacia e il meno tossiche possibile. È da ricordare però che tali farmaci devono venir impiegati dopo un'accurata valutazione emodinamica e sotto stretto controllo.

In una esigua minoranza dei casi di scompenso non altrimenti controllabile esiste la possibilità del trapianto cardiaco, che ha avuto un incremento di applicazioni sia negli Stati Uniti sia in Europa, dovuto sia a un miglioramento delle tecniche sia soprattutto a un miglior controllo del rigetto.

Aritmie: le aritmie (variazioni del ritmo cardiaco) gravi possono venir attualmente studiate con complessi metodi di analisi («studi elettrofisiologici»), che permettono di comprendere i meccanismi che scatenano l'aritmia stessa e aiutano a identificare i farmaci più adatti per la prevenzione e la cura di queste aritmie. Farmaci di varia composizione chimica efficaci e meno tossici sono stati sintetizzati di recente e alcuni sono ancora in corso di studio.

In caso di aritmie gravi e non trattabili con i farmaci esiste la possibilità di una cura chirurgica, rivolta essenzialmente all'interruzione di particolari circuiti («circuiti di rientro»), interrompendo i quali si previene l'insorgenza dell'aritmia. Anche alcuni modernissimi tipi di pacemaker, impiantati come i pacemaker tradizionali, possono avere un'azione antiaritmica. Essi infatti possono «riconoscere» la tachicardia, quando insorge e, entrando automaticamente in azione, interrompono l'aritmia stessa.

Notevoli progressi si sono compiuti anche nel campo dei pacemaker tradizionali, quegli stimolatori cioè usati nei casi di blocco cardiaco e di arresto del cuore. Questi pacemaker non solo possono stimolare il cuore per molti anni, prima di dover venir cambiati, ma la frequenza e l'intensità dei loro impulsi può venir regolata dall'esterono per mezzo di piccoli computer. Inoltre (e questo è un progresso realizzato in Italia) alcuni pacemaker possono modificare la loro frequenza in rapporto alle variazioni della frequenza respiratoria, permettendo in tal modo una miglior regolazione del numero dei battiti cardiaci in rapporto all'attività fisica.

Fulvio Camerini

primario della divisione di cardiologia e professore di fisiopatologia cardiocircolatoria dell'Università di Trieste

Nuove conoscenze dalla ricerca contro i tumori

Parlare di risultati ottenuti relativamente al periodo di un anno è pressoché impossibile in quanto la ricerca sul cancro è caratterizzata da periodi «storici» di cinque o dieci anni. Possiamo però fare un breve bilancio dell'ultimo triennio.

Premesso che non vi sono state scoperte rivoluzionarie (che non bisogna attendersi), si sono approfondite enormemente le conoscenze biologiche sul fenomeno «cancro» e si sono aperte nuove direttive di ricerca per il prossimo futuro. A questo riguardo è stato molto importante in Italia il progetto finalizzato sulla ricerca oncologica supportato dal Cnr e che ha coinvolto decine di unità operative di ricerca, tra cui il Centro tumori e gli Istituti di clinica chirurgica e semeiotica chirurgica dell'Università di Trieste.

Dal punto di vista sperimentale molto si è fatto a proposito dei «virus oncogeni» e dei loro rapporti con gli organismi viventi al fine di poterli in futuro impiegare come dei «vaccini» contro il cancro. Si sono studiati anche i rapporti tra l'epidemia di Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita) e l'insorgenza di tumori nei soggetti ammalati; non si è purtroppo trovato un sistema efficace di cura ma quanto meno si sono identificati i gruppi a rischio di malattia.

Per quanto attiene invece il meccanismo più intimo della trasformazione neoplastica, si sono scoperti gli «oncogeni», cioè dei tratti di Dna che codificano una molecola proteica la cui «produzione», in certe condizioni, è sufficiente a trasformare una cellula normale in neoplastica. Si sono identificati sinora 15 oncogeni, le caratteristiche delle singole proteine e il tipo di tumore indotto.

Molto importanti anche le ricerche sugli anticorpi monoclonali, nati da una tecnologia sofisticata, attraverso cui si «creano» in provetta delle «supercellule» derivanti dalla fusione di una cellula normale e una derivata da un tumore. Queste cellule, coltivate all'infinito, producono anticorpi specifici utili attualmente a scopo diagnostico e in prospettiva anche a fini terapeutici per distruggere elettivamente le cellule tumorali, senza alcun danno per quelle sane. Importanti studi biochimici hanno permesso di sintetizzare sostanze capaci invece di interferire con i meccanismi di produzione di energia della cellula tumorale e quindi compromettere la sua vitalità. È importante rilevare che molte di queste ricerche sono di matrice italiana.

Sono avanzate anche le ricerche sulle sostanze cancerogene e sulle cause ambientali e professionali di tumore, come anche la conoscenza della epidemiologia, e ciò consente di programmare in modo mirato gli interventi di prevenzione. Si è confermata l'importanza per la maggior parte dei tumori di una diagnosi precoce; un tipico esempio è il cancro della mammella per cui si sono identificate sul territorio nazionale le strutture idonee a svolgere questo compito di alta specializzazione: i centri di senologia. Con legittima soddisfazione ricordo che l'apposita commissione nazionale ha indicato il Centro tumori di Trieste quale centro senologico regionale, assieme a quello di Pordenone.

Dal punto di vista farmacologico si sono caratterizzate sperimentalmente alcune nuove molecole di possibile uso clinico, mentre molti studi sono in corso sul modo ottimale di somministrare i farmaci di cui già si dispone. Si sono introdotti in terapia farmaci nuovi, derivati da altri già in uso ma dotati di maggior efficacia o versatilità e gravati da tossicità minore. Molto importante è anche quanto si sta facendo per valutare in laboratorio l'efficacia dei vari farmaci su ogni tipo specifico di tumore, analogamente a quanto avviene per la scelta di un antibiotico in funzione del risultato dell'antibiogramma; lo scopo è di somministrare una terapia personalizzata.

Altro argomento di grande attualità è il trapianto di midollo osseo nei leucemici: tale tecnica sta dando in tutto il mondo, con più di 100 centri operanti, risultati molto buoni. Anche il Italia operano alcuni centri, ma il problema è ancora in divenire in quanto preso in considerazione dalle autorità competenti solo recentemente. Sempre in tema di leucemie, grandi risultati si sono ottenuti nel trattamento di alcune forme pediatriche che guariscono definitivamente nel 50% dei casi. È importante ricordare come a Trieste sia operante uno dei Centri di oncologia pediatrica (diretto dal prof. Panizon) più qualificati in Italia.

In ultima analisi possiamo dire che la ricerca sul cancro sta continuando a progredire e che i suoi frutti, lentamente ma inesorabilmente, si traducono nella pratica clinica; il risultato è che, nonostante l'aumento degli stimoli cancerogeni (inquinamento, abitudini di vita, ecc.), aumenta sempre più il numero di guarigioni definitive.

Questo messaggio di ottimismo e fiducia racchiude in sé tutte le speranze e le previsioni per il futuro di quanti fanno ricerca sul cancro.

Giorgio Mustacchi

ricercatore dell'Università di Trieste e direttore del centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Storia vista dall'alto

La letteratura per Schlegel: non lusso, ma anima del mondo soprattutto quella tedesca, spirito informatore delle altre



«Laurea, propiis virtibus illustris...» annotò Petrarca sulla prima pagina bianca (o di guardia) del suo Virgilio, e proseguì con la precisione di un atto notarile: «L'anno del Signore 1327, il giorno VI di aprile, nella chiesa di Santa Chiara di Avignone, sull'ora prima...» vide per la prima volta Laura. Laura è morta il 6 aprile 1348 (è l'anno della peste ricordata anche da Boccaccio) ad Avignone, e la notizia giunse al poeta durante il suo soggiorno a Parma. Questo codice annotato è tutt'ora conservato nel «sancta sanctorum» della Biblioteca Ambrosiana.

E allora i libri si possono segnare, postillare, riaprire di annotazioni, magari con la biro? Oppure se hanno dei segnacci sono irrimediabilmente rovinati e non valgono più niente? Il medico e studioso stendhaliano triestino Bruno Pincherle (1903-1968), dotato di particolare fiuto, scoprì parecchi libri tutti minuziosamente annotati di osservazioni e pagine diaristiche di pugno di Henri Beyle (1783-1842), cioè di Stendhal.

Un paio di anni fa un libraio antiquario inglese trovò nella libreria triestina «Umberto Saba» di via San Nicolò un Tommaseo postillato da Joyce: da quella volta ogni anno o due torna nella nostra città nella speranza di ripetere il «colpo». Quasi quasi detto una regola: se sei un grand'uomo o hai speranza di diventarlo, segna, postilla, annota tutti i libri che ti passano per le mani. In caso contrario accontentati di lievi segni con la matita n. 2, o ancor meglio — come fa chi i libri li ama sul serio — di segnapagina fatti con strisce di carta bianca.

Davanti agli occhi ho un piccolo libro ottocentesco zeppo di annotazioni a matita. L'autore delle postille risulta essere un certo D'Arrigo, che ha finito di postillare il libro a Catania nel 1947... Non sarà mica l'autore delle 1275 pagine del romanzo «Horcynus Orca»? Leggo meglio la firma: si tratta di un ignoto Giuseppe, non dello scrittore messinese Stefano D'Arrigo. Peccato. Poteva essere una scoperta piuttosto interessante: ascendenze romantiche tedesche nell'opera del poeta di «Codice siciliano» e del romanziere di «Horcynus Orca».

È un volumetto in 16.o (mm 172x98), cartonato, dorso in pelle con impressioni in oro, pagine 410 (qualcuna ingiallita ma tutto sommato un buon esemplare), valore attorno alle 45 mila lire. Il frontespizio recita: «Storia / della / letteratura / antica e moderna / di Federico De Schlegel / versione / di Francesco Ambrosoli / (fuso) / Ultima edizione italiana / (fregio) / Torino / A spese degli editori / 1843».

Ristampa, la prima edizione italiana vide la luce a Milano nel 1828, nella «Geschichte der alten und neuen Literatur», testo delle sedici lezioni tenute a Vienna nel 1812 dal letterato e filosofo tedesco Friedrich Schlegel (1772/1829) e pubblicate nel 1815 con una dedica al principe di Metternich. L'opera interessò molto i contemporanei perché aveva pagine dedicate all'India, alle letterature orientali; fuori dal mondo tedesco erano novità anche i capitoli dedicati alle letterature germaniche.

Heine scrisse: «Schlegel esamina tutte le letterature da un punto di vista elevato. E questo è sempre il campanile di una chiesa gotica». E infatti questa scorribanda attraverso i millenni e le civiltà di ogni latitudine si conclude con un'impennata nazionalistica: «Noi abbiamo portato lo sguardo indagatore sopra (...) ogni intellettuale cultura. (...) Tutti gli elementi (...) piglian la loro mossa al severo mondo romano verso i tempi cristiani, dove trapiantasi dalle antiche radici nordiche un nuovo tronco di nobilitata cultura intellettuale, che poi si sviluppa (...) presso le quattro più incivilite nazioni dell'Occidente: presso gli italiani e i francesi, gli spagnoli e gli inglesi (...) ma il sostegno comune e universale per la cultura di queste quattro nazioni di romana derivazione, lo costituisce lo spirito tedesco».

E conclude — era impossibile non farlo guardando la storia dall'alto di una cattedra? — con una profezia: come dallo spirito tedesco ha avuto origine la Riforma, da esso è lecito attendere una nuova luce, quella dei tempi moder-



ni che riunirà tutto il mondo o almeno Chiesa protestante e papato.

Al di là dei problemi filosofici e religiosi di un convertito al cattolicesimo e innamorato dello spirito medievalistico più che del Romanticismo, resta il fatto che per Friedrich von Schlegel, le lettere non sono né un lusso né un ornamento, non un gioco innocuo di perditempo o un'umbratile professione, ma un aspetto essenziale, anzi l'anima stessa della storia e del mondo.

Sergio Brossi

La rassegna dei libri

Udine, gli angoli antichi

«Udine - Immagini d'altri tempi», con introduzione di Gaetano Cola, fotografie di Giorgio Boccaccini e Carlo Innocenti - Istituto regionale di documentazione e comunicazione di Udine, pagg. 112, lire 10 mila.

Forse è dedicato soltanto ai cittadini udinesi, alle prese con un Millenario scoppiettante di iniziative e celebrazioni; o forse è dedicato anche a chi ama la fotografia, l'urbanistica, la «storia delle case». Nelle immagini di questo libro — che di sole immagini è fatto — si susseguono per un utile confronto scorci udinesi di ieri (da foto, da cartoline) e inquadrature parallele di quello che può vedere quotidianamente l'occhio di oggi. Delusione?

Gaetano Cola, un ingegnere a lungo impegnato in ruoli di responsabilità nel campo dell'urbanistica e cultore di studi friulani, non ha dubbi. Scrive, infatti: «Lo scempio che l'architettura del condominio ha fatto di via Aquileia, il velleitarismo delle quattro ruote che ha eleminato la roggia di



via Gemona, le tentazioni restauratrici spesso prive di ogni supporto culturale che hanno stravolto l'identità di angoli della vecchia Udine, il falso di rivestimenti e di intonaci, i cosiddetti recuperi all'insegna delle cubature esistenti e basta: tutto questo e altro ancora lo si coglie nel linguaggio delle immagini e non può non sollevare domande e perché».

Pietro Antolini/Redazione Celip: «L'alimentazione in 1000 libri + 1» — Celip, pagg. 510, lire 22.000.

Quali sono le nuove tendenze alimentari? Conosci i cibi che mangiamo? Quali fanno bene e perché?

A queste e ad altre domande rispondono Piero Antolini e la redazione Celip. Numerose tabelle e schemi semplificano la consultazione del libro e ne rendono più semplice e interessante la lettura.

***

Giovanni Battista Stucchi: «Tornim a baita» — Vangelista editore, pagg. 471, lire 18.000.

Tornim a baita, torniamo a casa, al paese, chiedevano sfiniti e congelati gli uomini della ritirata del Don. E con loro Giovanni Battista Stucchi, capitano degli alpini, assegnato nel 1939 al corpo di spedizione italiana in Russia.

Le vicende, qui raccontate, di quella sciagurata impresa, il dopo 8 settembre e la nascita della repubblica dell'Ossola, sono frutto di ricordi e di riflessioni dell'autore.

I DANNI DELLA CIVILIZZAZIONE SUL NOSTRO CANALE ALIMENTARE

Colon irritabile, malattia capricciosa

Pubblichiamo il primo di tre articoli (sul colon irritabile) dedicati alla patologia funzionale dell'apparato digerente. Gli altri due verteranno rispettivamente sulla stitichezza cronica e sulla diverticolosi intestinale, malattie che sono strettamente collegate e che riconoscono spesso i medesimi fattori causali.

Nella società moderna assistiamo a un continuo aumento delle malattie funzionali dell'apparato digerente, e tra queste il colon irritabile occupa uno dei primi posti nella frequenza dell'osservazione. Infatti esso rappresenta oggi il più comune disturbo della sfera digestiva e una delle più comuni cause di assenteismo dal lavoro in campo industriale.

Con il termine di colon irritabile si definisce un'alterata risposta funzionale del grosso intestino a stimoli di varia natura di ordine patologico e anche fisiologico. Sinonimi spesso ancora oggi usati per tale malattia sono la colite spastica, la colite mucosa, la distonia del colon, la stitichezza o la diarrea funzionali.

La reale incidenza del colon irritabile è di difficile valutazione in quanto si tratta di malattia «capricciosa», che solo di rado richiede ricovero ospedaliero. Si può considerare però una malattia universale, più frequente nei paesi civilizzati ad alto sviluppo industriale.

I fattori causali sono molteplici e di varia natura e spesso possono coesistere tra loro. Ricordiamo i più comuni tra essi:

I fattori psichici, senz'altro più importanti in quanto il colon irritabile è considerato un disordine psico-somatico condizionato dallo stress della vita moderna. Talvolta è difficile poter dire se i disturbi psichici precedono la malattia, coesistono ad essa o ne sono una conseguenza. L'importanza della psiche nella genesi della malattia è dimostrata anche dal fatto che spesso questa esordisce dopo uno stress psico-emotivo e dalla buona risposta che in qualche caso si può ottenere con un trattamento psico-terapico.

I fattori alimentari, dovuti alle cattive abitudini dietetiche della società moderna, basati su un'alimentazione ipercalorica a basso contenuto di scorie, che condiziona un minor volume del contenuto intestinale con rallentato transito e conseguenti turbe della motilità e della contrazione intestinale. Inoltre spesso può coesistere intolleranza a determinati alimenti, quali ad esempio il latte, con la quale talvolta esordisce il quadro morboso.

I fattori infettivi, responsabili a loro volta in un certo numero di casi dell'inizio del quadro morboso. L'infezione intestinale poi guarisce, mentre il quadro clinico del colon irritabile si protrae nel tempo evolvendo spesso verso la cronicità.

L'abuso di lassativi, la cui assunzione continuata e spesso non motivata può condurre a una cronica irritazione del colon con conseguente disordine motorio, che può nel tempo portare a lesioni anatomiche irreversibili.

Il colon irritabile presenta un decorso cronico ad andamento ricorrente ed è caratterizzato da tre sintomi caratteristici, che spesso si presentano tra loro associati: il dolore crampiforme addominale a comparsa capricciosa e a localizzazione prevalentemente nei quadranti di sinistra, la stitichezza spesso ribelle ai vari presidi terapeutici e la diarrea dolorosa con emissione di feci semiliquide, spesso commiste a muco. La forma clinica di più comune osservazione è quella dolorosa con stipsi alternata a diarrea.

La diagnosi della malattia viene posta soltanto con un criterio di esclusione. Infatti, anche se la sintomatologia può essere abbastanza orientativa per il colon irritabile, solo la negatività dell'esame radiologico con il clisma opaco, di quello endoscopico con la sigmoidocolonscopia e dell'esame delle feci con ricerca di germi, di parassiti e di sangue, può escludere la presenza di una malattia organica dell'intestino di altra natura.

Per quanto concerne la terapia, questa, come per tutte le malattie croniche, richiede una strategia a lungo termine e una stretta collaborazione del paziente.

Data l'importanza dei fattori psichici nella genesi del colon irritabile, fondamentale per il risultato della cura sarà l'approccio psicologico del medico al paziente, mirante soprattutto a sdrammatizzare la situazione e a tranquillizzare il malato. Nei periodici contatti, che sono necessari per stabilire un rapporto di fiducia, il paziente va indirizzato verso una modifica del suo sistema di vita, spesso troppo stressante e sedentario e della dieta che spesso è ipercalorica e a basso contenuto di scorie. Quindi va consigliato un ritmo di vita meno impegnato con maggiore tempo libero a disposizione, per svolgere anche una certa attività fisica e soprattutto una dieta ricca di prodotti integrali con l'aggiunta di crusca nelle forme a prevalente stitichezza. Importante anche l'individuazione e l'eliminazione di alimenti verso i quali può coesistere un'eventuale intolleranza. In certi casi può essere utile la somministrazione di farmaci neurosedativi e ansiolitici, da impiegare però soltanto in pazienti con aspetti psiconevrotici più accentuati.

Infine è necessario provvedere nei singoli casi al trattamento sintomatico dei disordini della funzione intestinale e del dolore addominale, almeno nelle prime fasi della malattia. Così per la diarrea possono venir impiegati farmaci che rallentino la motilità intestinale; per la stitichezza è consigliabile ricorrere a lassativi solo nei casi più ribelli e per brevi periodi di tempo, dando invece preferenza oltre che alla dieta ricca di scorie, già ricordata, anche alle mucillagini e alle gomme, che per la loro capacità di assorbire acqua rigonfiano l'intestino facilitandone l'evacuazione, mentre per il dolore oggi la moderna farmacopea ha messo a disposizione antispastici a diverso meccanismo di azione e con scarsi effetti collaterali.

Concludendo quindi, il colon irritabile si può considerare un disordine funzionale e motorio dell'intestino, legato ai gravi insulti della civilizzazione sul nostro canale alimentare. Soltanto una modifica del nostro sistema di vita e di alimentazione potrà prevenire la comparsa di questa malattia, che oggi per la frequenza dell'osservazione, la cronicità del decorso e la difficoltà di guarigione definitiva costituisce una delle patologie che più frequentemente il gastroenterologo deve affrontare.

Elio Belsasso

primario gastroenterologo

GIORNALE DI TRIESTE

POTREBBE SERVIRE UN COMPRENSORIO PIÙ VASTO

Incomincia a star stretta all'Acega la dimensione di azienda cittadina

Nel piano-programma decennale si suggerisce ai politici di estendere il raggio di azione verso il Monfalconese e il Basso Friuli - Gli investimenti e la riorganizzazione interna

L'Acega, come azienda e come servizio, si scrolla di dosso il passato e guarda al futuro. Con l'84 — affermano i dirigenti della municipalizzata acqua, luce e gas — è iniziata una fase nuova. «Si tratta di un vero e proprio cambio di mentalità», spiega il direttore generale, ing. Gaetano Romanò.

La fase nuova si basa su tre documenti, approvati nel corso dell'83, che cominciano adesso a dispiegare i loro effetti. Sono un librone di oltre 200 pagine contenente il piano-programma a lungo termine (10 anni) e il bilancio previsionale '84-'86, che fissano i programmi tecnici dell'Acega; la relazione sulle linee generali del riassetto funzionale dell'azienda; la rinnovata convenzione di tesoreria, entrata in vigore il primo gennaio, che estende i rapporti già esistenti con la Cassa di risparmio.

Piano-programma e bilancio previsionale derivano da un adempimento previsto dalla legge dell'81 sulla finanza locale; l'Acega ha tuttavia anticipato i tempi, visti i ritardi accumulati dal Comune nei connessi atti di sua competenza. Il documento sul riassetto funzionale è un'iniziativa dell'azienda, che vuole darsi all'interno un volto moderno in termini di organizzazione del lavoro di identificazione di nuove funzioni e di nuove figure professionali.

Con quest'anno è stata infine rinnovata la convenzione con la CrT per il servizio di tesoreria: l'elemento di novità è rappresentato dal ruolo che la Cassa si assume non più soltanto come semplice esattore delle bollette ma anche come istituto di credito.

La convenzione era in vigore prevede infatti che l'Acega, quale cliente importante, possa richiedere al tesoriere l'anticipo di finanziamenti che in via ordinaria vengono erogati, non sempre tempestivamente, da Stato, Regione e istituti di credito speciali (Cassa depositi e prestiti, Credito per le opere pubbliche, e anche, in prospettiva, Banca europea degli investimenti). Il prestito sussidiario si rivela prezioso in tempi in cui il tasso di svalutazione erode in misura significativa il valore degli stanziamenti, consentendo la prosecuzione di opere che rischierebbero altrimenti di restare ferme e di non poter più venir realizzate agli stessi costi.

L'Acega si sta intanto liberando di una pesante «palla al piede», costituita dal versamento alla disciolta Cassa pensioni comunale. Uno dei benefici del ritrovato pareggio di bilancio (conseguito dall'azienda già con il rendiconto dell'82), ha permesso infatti all'Acega di ottenere da un «pool» di istituti di credito, Cassa di risparmio in testa, una fidejussione per 69 miliardi in 25 anni per il pareggio di 410 pensionati Acega dalla Cassa pensioni comunale al fondo nazionale di previdenza degli enti locali (Cpdel).

Il retaggio della Cassa pensioni comunale singificava per l'Acega un esborso che negli anni si era fatto superiore ai contributi previdenziali introitati (disciolta la cassa, il numero dei pensionati iscritti decresceva): al punto che la fidejussione (che l'Acega ha potuto ottenere solo a condizione del raggiunto pareggio di bilancio) viene fin d'ora a costare meno della copertura pensionistica prima assicurata

L'obiettivo di rendere economicamente sana la gestione dell'Acega passa, secondo i dirigenti, di necessità attraverso una riorganizzazione interna. «Occorre fare dell'Acega una azienda moderna» — dice Gaetano Romanò. E spiega che si tratta di rifare gli organigrammi, cioè di ridisegnare il tipo e la distribuzione degli uffici, in modo da rendere la struttura più elastica, e più consona alle aumentate e diverse esigenze degli anni che viviamo.

Nell'attuale struttura, se un funzionario se ne va perché guadagna meglio da un'altra parte, occorrono 18 mesi per rimpiazzarlo (sono i tempi burocratici della legge dei primi del Novecento che regola le municipalizzate a causarlo). In questi 18 mesi si crea un vuoto che mette, in piccola o grande parte, in crisi l'azienda: si tratta di elaborare una struttura aziendale che superi questi inconvenienti, prevedendo coperture di funzioni.

Il documento sul riassetto funzionale ha anche questo scopo. È appunto — dicono i dirigenti — uno studio che bisognerà ora tradurre in termini operativi.

Il piano programma riguarda le linee direttrici delle opere tecniche che dovranno essere realizzate nei prossimi anni per rendere più efficiente e migliorarlo in relazione alle richieste e alle necessità degli utenti. Il piano prevede già per il triennio '84-'86 di sviluppare investimenti per oltre 50 miliardi, di cui una trentina con il ricorso a finanziamenti esterni (cioè con mutui).

Gli investimenti riguardano sia il comparto acqua, sia quelli metano ed elettricità. Le 200 pagine del documento compendiano questo piano di lavori. Si tratta quindi di uno studio complesso e articolato. A una prima lettura emergono, fra le altre, due scelte aziendali di interesse generale. La preoccupazione dell'Acega di ridurre le perdite dell'acqua, che si sono attestate nell'82 sul 31,6 per cento dei quantitativi erogati, e l'abbandono per i prossimi anni di iniziative nel settore del teleriscaldamento (distribuzione centralizzata a livello cittadino del riscaldamento domestico, sfruttando ad esempio le acque calde sottoprodotte da una centrale elettrica), che hanno avuto invece successo in altre città (Brescia, per esempio).

Una considerazione emerge con rilievo dal piano-programma. L'Acega è una azienda che rischia di essere sempre più sovradimensionata per una città, qual è Trieste, che diventa sempre più piccola per numero di abitanti. La relazione affida ai politici la prospettiva di estendere l'area di competenza della municipalizzata triestina su un comprensorio più vasto, costituito dal Monfalconese e dal Basso Friuli, che già avanzano specifiche richieste nel settore idrico ed energetico. Su questa più vasta area l'Acega sarebbe in grado di conseguire economie di scala e realizzare una ottimizzazione delle risorse. Insomma, l'Acega, passata la brutta fase delle proteste cittadine per la raffica delle bollette, ha preparato le carte per cambiare volto e anche misura.

Baldovino Ulcigrai

Le assemblee sezionali nella Dc

Sono in pieno svolgimento le assemblee sezionali della Dc per l'elezione dei delegati al congresso regionale del partito, che a sua volta esprimerà la rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia all'assise nazionale. Alle assemblee delle sezioni di Barriera-Montebello e di Chiadino-Rozzol svoltesi giovedì e sabato, seguirà oggi quella di Opicina. E domani la «commissione di garanzia» renderà noti i dati ufficiali di queste prime tre sezioni.

Questo il calendario delle prossime assemblee: venerdì si riunirà quella di Roiano-Gretta-Barcola; sabato quella di Muggia; seguiranno lunedì 23 quella di Cologna-Scoglietto; il 24 quella della sezione-ambiente dell'Act; il 26 quella di San Giacomo; il 27 quelle di Aurisina e di Valmaura-San Sergio; il 28 quelle di Sistiana e di San Vito-Cittavecchia; il 29 quelle di Città-centro e di Servola-Baiamonti. Sono tuttora da fissare le date per le assemblee di San Dorligo, San Giovanni e Altipiano-Ovest.

LA TAVOLA ROTONDA DEL PCI SU ITALIANI E SLOVENI

Cultura e corretta informazione i due capisaldi della convivenza

Gli interventi di Chiaromonte, Rossetti, Botteri, Ceschia, Bratina e De Carli
Diritti e doveri di maggioranza e minoranza - Sollecitato il varo della legge

La legge di tutela globale della minoranza slovena (di cui giacciono in Parlamento tre proposte, mentre è attesa una quarta che il governo sta elaborando): questo l'elemento di fondo sul quale si è aperta la tavola rotonda sul tema «Nuovi valori di convivenza civile e democratica tra italiani e sloveni nel Friuli/Venezia Giulia», organizzata all'Auditorium dalla federazione triestina del Pci.

La tavola rotonda, alla quale hanno partecipato Giorgio Rossetti, segretario regionale del partito, Francesco De Carli, segretario regionale del Psi e membro della direzione socialista, i giornalisti Luciano Ceschia e Guido Botteri, il professor Darko Bratina, docente universitario e direttore dello Slori (Centro sloveno di ricerche storico-sociologiche) e l'onorevole Gerardo Chiaromonte, presidente del gruppo senatoriale comunista, ha tralasciato però l'esame dei progetti normativi per affrontare i veri nodi della questione slovena: la cultura e l'informazione.

Gerardo Chiaromonte

A suggerire la traccia dei lavori è stato Giorgio Rossetti, il quale ha rilevato la necessità di soffermarsi sull'«atteggiamento degli italiani in merito, che è la causa principale del ritardo con il quale si prepara il varo della legge di tutela».

Atteggiamento molto spesso caratterizzato — ha detto Luciano Ceschia nella sua relazione — da «paura e prudenza» non soltanto dei partiti, ma anche degli operatori economici. Paura e prudenza perché? Se per i partiti è comprensibile che siano dovute a complessi elettoralistici (almeno in tempi a noi più vicini), come si è intuito dai vari interventi anche se lo ha detto esplicitamente solo Rossetti, per il resto della cittadinanza è un problema di cultura, condizionata com'è da una storia che «qui pesa più che altrove», come ha affermato l'on. Chiaromonte, che ha tratto le conclusioni dell'incontro. Una storia che Botteri ha delineato per sommi capi.

Riferendosi agli eventi che hanno segnato la vita della città, Botteri ha ricordato la politica austriaca del «divide et impera», quella fascista «che ha impedito che la democrazia italiana pre-regime si confrontasse con la questione» e quella degli anglo-americani, che avevano ripescato i metodi della Felix Austria. Egli ha pure menzionato il breve ma tormentato episodio dell'occupazione jugoslava del '45 per ribadire che «italiani e sloveni hanno gravi torti».

In una situazione così complessa, il rischio — sempre presente per Botteri — è quello delle «degenerazioni nazionalistiche» e della «segregazione e dell'auto-segregazione».

Come affrontare allora il problema? Secondo Botteri va creato un «clima di convivenza» (il cui avvio, per l'oratore, è merito della democrazia nel dopoguerra) senza timori di discorsi chiari su «diritti e doveri» per entrambe le parti. Con queste premesse si può e si deve realizzare la legge di tutela globale — ha concluso Botteri — che diventa nella più ampia prospettiva della politica europea «un contributo alla pace».

Per esorcizzare i fantasmi che ancora aleggiano sulla questione slovena, essa va ridimensionata a fatto «normale». L'aggettivo l'ha usato Bratina per spiegare che la mentalità della maggioranza deve cambiare, accettando come suo anche il patrimonio culturale della minoranza. Non si può «buttare via una parte della città», ha sottolineato.

Per arrivarci è necessario conoscere questa cultura e qui entra in gioco l'informazione. Ceschia in proposito ha rivendicato alla sua direzione del «Piccolo» di aver portato a dignità di informazione quanto riguardava la comunità slovena. Informazione poi che unica può evitare manifestazioni di intolleranza del tipo di quelle accadute recentemente negli istituti superiori cittadini. «Non a caso — ha detto Bratina — l'unica scuola che non vi ha preso parte è stata il "Carli", dove si insegna lo sloveno».

Questione culturale dunque e di informazione, ma anche squisitamente politica. Francesco De Carli, con molta franchezza, ha tirato le orecchie (senza menzionarli) ad alcuni responsabili locali del suo partito che «pensano tardivamente di riprendere argomenti cari alla Lista per Trieste» e ha aggiunto che è «inutile chiudersi a riccio nel provincialismo e nel revanscismo».

Tutti si sono espressi perché si giunga presto all'approvazione della legge (precondizione giuridica, secondo Bratina, per sviluppare la convivenza) e il sen. Chiaromonte, concludendo, ha assicurato il suo impegno per giungere alla sua definizione entro l'estate.

Pierluigi Sabatti

IL RAGGIRO GIOCATO A MOLTI PAZIENTI

Domani in tribunale la storia delle false dentiere olandesi

Cinque gli imputati, di cui due latitanti, rinviati a giudizio

Gli scempi «made in Holland», gabellati per sorrisi da concorso di bellezza, verranno visionati domani dal Tribunale penale presieduto dal dott. Alessandro Brenci. Imputati della causa sono Natale Zanardi, 55 anni, da Padova (detenuto); suo figlio, Maurizio, 28 anni, via dei Moreri 76; Albertus Jacubus Van Wijk, 38 anni, da Rotterdam (entrambi in libertà provvisoria) e i latitanti Fong Iohem Kiatong, residente a Parigi, e Angelo Merendino, residente a Rotterdam, dove esisteva la famosa clinica dei miracoli.

Tutti devono rispondere di truffa aggravata e continuata e di lesioni personali aggravate. Gli Zanardi e Merendino anche di estorsione, e quest'ultimo, assieme a Zanardi senior, pure di due ipotesi di sequestro di persona.

La sconcertante e, per molti, fatale vicenda di impose all'attenzione della magistratura il 26 febbraio dell'82, quando l'avv. Fulvio Amodeo sporse una denuncia, nella quale puntualizzò i raggiri dei quali i suoi assistiti rimasero vittime, rimettendoci denti e denaro. L'atto del penalista trovò riscontro nell'attività istruttoria, e si accertò che nel settembre dell'81 alcune televisioni private avevano incominciato a pubblicizzare una clinica di Rotterdam dove, a mezzo dell'agopuntura, di rifacevano dentature da copertina. Molti vi credettero e poi ebbero di che piangere.

Il pubblicizzato luogo di cura era un ambiente gelido e disadorno dove, con comuni anestetici, a diverse persone, che avevano denti difettosi, venne devastato l'intero apparato della masticazione e i denti irregolari ma sani furono sostituiti con protesi standard, inutili e per di più dolorosissime.

Promotori dei viaggi dal Veneto all'Olanda sarebbero stati gli Zanardi, i quali, assieme a Merendino, avrebbero affrontato con piglio minaccioso sei pazienti, annunciando loro che, se non avessero saldato la parcella (metà del suo costo veniva sborsato prima dell'intervento), li avrebbero rispediti a casa senza un dente in bocca.

Zanardi senior e Merendino avrebbero impedito a una signora di lasciare la stanza del suo albergo e avrebbero chiuso un uomo in un locale della «primaria» casa di cura perché aveva protestato per la maldestra prestazione, ventilando loro la prospettiva di rivolgersi al Consolato italiano di Rotterdam per sporgere denuncia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marcello Papa — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.47; la luna cala alle 5.41 e si leva alle 14.25.

Ieri: temperatura massima gradi 7,2, minima gradi 6,4; pressione millibar 1011,4 in aumento; umidità 73 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8 (pioggia caduta millimetri 0,6). (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 7.26 con cm 48 e alle 21.19 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 1.29 con cm 7 e alle 14.36 con cm 62 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6; via Cavana, 11; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36 (S.Giovanni); Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 6 tel. 795152; via Cavana, 11 tel. 734322; via Alpi Giulie, 2 (Altura) tel. 828428; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni) tel. 54393; via Dante, 7 tel. 630213; via dell'Istria, 18 tel. 795914; Sgonico tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini, 1 tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante, 7; via dell'Istria, 18; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

ANNUNCIO DI COLONI AL CORSO INTERNAZIONALE DI DUINO

Grotte e montagne forse avranno una disciplina al passo coi tempi

Un gruppo di quaranta deputati e senatori al lavoro per elaborare una legislazione organica

«Abbiamo costituito un gruppo interparlamentare che si occuperà dei problemi della montagna e della speleologia. Quaranta deputati e senatori di ogni parte politica, rivedendo e unificando i vari progetti di legge, sosterranno l'attività del Club alpino, della società speleologica e dei volontari del soccorso. È impensabile che il Cai in un paese come l'Italia riceva dallo Stato solo cinquecento milioni di contributi per i rifugi e per i sentieri. Dopotutto, le nostre montagne e le nostre grotte richiamano moltissimi turisti stranieri». Lo ha detto ieri il deputato triestino Sergio Coloni all'inaugurazione del corso internazionale di speleologia promosso dalla Società alpina delle Giulie per i ragazzi del Collegio del mondo unito di Duino.

«Il nuovo gruppo interparlamentare — ha continuato Coloni — non vuole affrontare i problemi economici e sociali della montagna, problemi su cui ogni parte politica ha una sua precisa idea, ma coordinare l'attività legislativa su questo particolare ambiente dopo aver sentito gli esperti del settore. La prima udienza conoscitiva è già in calendario per il 31 gennaio. Ci incontreremo con i rappresentanti del Cai centrale. Poi sentiremo la Società speleologica, l'Associazione alpini, l'Unione nazionale comuni montani, il Soccorso alpino, il Wwf...».

Coloni ha poi espresso il suo apprezzamento per il corso varato dalla commissione grotte dell'Alpina, «corso che attua in pieno, a livello internazionale, il programma del Collegio del mondo unito dell'Adriatico».

All'inaugurazione del corso hanno preso brevemente la parola il presidente del collegio, Corrado Belci, il presidente dell'Alpina, Giovanni Tomasi, il responsabile della commissione grotte, Fabio Forti, il rettore del collegio, David Sutcliffe.

Belci ha ringraziato l'Alpina e la Società italiana di speleologia per l'iniziativa, che si inserisce «nello spirito di collegamento del collegio con le realtà sociali e scientifiche di Trieste e Gorizia».

Tomasi ha detto che la sua società è disponibile ad organizzare per i ragazzi del collegio non solo di speleologia ma anche di sci, roccia, ed escursionismo.

Fabio Forti ha rilevato con commozione che l'idea del corso è stata del maestro Carlo Finocchiaro, il presidente della commissione grotte scomparso nello scorso autunno. «È impossibile scendere in grotta senza conoscere le tecniche e non serve a nulla scendere senza capire i fenomeni che hanno dato vita alle grotte. Il corso, per questo motivo, si articolerà in due parti: una tecnica in grotta e una scientifica a tavolino».

«La speleologia è nata come scienza per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico di Trieste. E il problema della ricerca dell'acqua investe oggi in modo sempre più drammatico gran parte dell'umanità», ha concluso Forti.

C. E.

PRESO LUI, RICERCATA LEI

Il suono di campanelli ha tradito i rapinatori

La «casa dei campanelli» non ha portato fortuna a Bonnie e Clyde. È stato infatti proprio il grappolo di campanelli appeso all'altezza dello stipite della porta di entrata a mettere sul chi vive, con il suo dolce suono, il padrone di casa Dario Sonza, che proprio in quel momento — era quasi mezzogiorno — stava rincasando. Così egli ha allungato il passo. Giunto sul pianerottolo tra il primo e il secondo piano, ha intravisto l'uscio della propria abitazione aperto e si è contemporaneamente imbattuto in una coppia che stava scendendo le scale.

«Chi siete? Fermatevi un momento», ha detto ai due. Ma non è stato ascoltato. La donna si è messa quasi a correre, mentre l'uomo tentava di imitarla. Ma Dario Sonza lo ha bloccato, ricevendone uno spintone. Il padrone di casa ha traballato un po', ma è rimasto in piedi e così è riuscito a inseguire l'uomo sino in portone. Lo ha afferrato di nuovo per un braccio con l'intenzione di bloccarlo ma questi, con mossa brusca, lo ha allontanato con il braccio buttandolo contro il portone d'ingresso, i cui due vetri sono andati in frantumi senza, per fortuna, ferire nessuno.

Uno sconosciuto, che stava per entrare nello stabile, ha finalmente bloccato il fuggitivo, che è stato trattenuto sino all'arrivo di una pattuglia della Volante. I poliziotti hanno subito riconosciuto l'uomo: si trattava di Vincenzo Steffè, di 24 anni, domiciliato a Muggia in via Bembo 5, già altre volte arrestato. In Questura egli ha confessato ogni addebito ma ha negato di aver avuto una complice.

I poliziotti, che sono al corrente delle sue amicizie e che sanno come, da un po' di tempo, frequenti Jolanda Petrina Marinelli, di 30 anni, abitante in via Farneto 38, hanno subito mostrato la foto della donna a Dario Sonza e alla gente di casa. Non vi era alcun dubbio: era proprio lei. Mentre lo Steffè veniva avviato al Coroneo e denunciato per tentata rapina, iniziavano le ricerche della donna, che verrà denunciata per concorso in tale reato.

Dalla «casa dei campanelli» — stando a un primo inventario — non mancherebbe nulla. Bonnie e Clyde hanno soltanto sfondato l'uscio a spallate, provocando notevoli danni, e hanno buttato tutte le stanze all'aria senza trovare nulla.

■ CANONE TV — Da oggi, tutti coloro che hanno disdettato il canone Rai Tv potranno recarsi nella sede del comitato di via San Nicolò 8 dalle 18.30 alle 20 (telefono 65373) per ritirare i documenti relativi alla disdetta. Si ricorda agli interessati di portare con sé la ricevuta di versamento.

■ «MARIA CRISTINA» — Per i convegni culturali «Maria Cristina», la prof. Edda Serra parlerà su «Poesia come fede» questa sera alle 16.30 nella sala dell'Associazione maestri cattolici di via Mazzini 26.

Cinquant'anni di avvocatura

Nell'aula magna della Corte d'appello avrà luogo alle 11 di giovedì l'assemblea generale dell'ordine forense. Durante l'assise verrà consegnata una medaglia d'oro a tre avvocati che, per cinquant'anni, hanno esercitato il loro mandato. Si tratta di Marco Kostoris, Ugo Panizzoni e Giacomo Sacerdoti.

In poche righe

Corso di specializzazione a Miramare

Il Centro di fisica teorica di Miramare apre oggi il calendario delle sue attività nell'84 con un corso di specializzazione dal titolo «Nuclear model computer codes» (Codici di computer per modelli nucleari) che durerà un paio di settimane, fino al 3 febbraio. Il workshop, organizzato in collaborazione con la sezione «Dati nucleari», dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, intende portare alla conoscenza dei partecipanti il linguaggio dei computer e i codici in uso per il calcolo delle reazioni nucleari e della fissione. Particolare attenzione sarà rivolta al calcolo delle sezioni d'urto neutroniche, la cui conoscenza è indispensabile per le applicazioni tecnologiche che si presentano ad esempio nelle centrali nucleari.

Il corso fa seguito a iniziative similari già organizzate al Centro di fisica nel '78, nell'80 e nell'82: vi prenderanno parte una cinquantina di fisici nucleari provenienti dai paesi in via di sviluppo, che seguiranno una serie di lezioni teoriche e di esercitazioni ai terminali del centro di calcolo di Miramare.

Direttori del corso sono tre scienziati dell'Agenzia atomica di Vienna: J.J. Schmidt, D.R. Cullen, e V. Pronyaev. L'organizzazione locale del corso è stata curata dal prof. H. R. Dalafi e dal prof. Luciano Fonda del Centro di Miramare.

I funerali di Stelio Simonini

Stamane, alle 12.15, nella cappelletta del cimitero di Sant'Anna, si svolgeranno i funerali del giornalista Stelio Simonini, deceduto a Milano nei giorni scorsi. Nato a Trieste 64 anni fa, nell'immediato dopoguerra, collaborò prima a «Il Piccolo» e poi al «Messaggero Veneto». Successivamente si trasferì in Lombardia, dove assunse la direzione dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni di una grande industria. Ai congiunti le espressioni del nostro cordoglio.

Ciclo di conversazioni sull'arte

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), si terrà la prolusione del secondo ciclo di conversazioni «I segni e il discorso», organizzato dalla ripartizione istituzioni culturali del Comune di Trieste, con il coordinamento scientifico di Paolo Fabbri, professore al Dams di Bologna. Nell'arco di tre mesi, da gennaio a marzo, si succederanno sette relatori che tratteranno vari temi. Il primo appuntamento è per venerdì prossimo alle 17.30 nella stessa sala «Baroncini»: Daniel Arrasse parlerà su «Gli indici di Michelangelo: strategie del testo pittorico».

Appalto a Duino-Aurisina

Il Comune di Duino-Aurisina intende appaltare i lavori per la realizzazione del primo lotto dell'illuminazione pubblica del Comune stesso. Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la richiesta entro il 25 gennaio.

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATA LA REGOLAZIONE DELLE PENDENZE PER L'ACQUA

Con un mutuo di altri 450 milioni Muggia paga la bolletta dell'Acega

Vivaci polemiche in consiglio sulla rassegna «Teatro ragazzi in piazza»

Il Comune di Muggia ha deciso di regolare tutte le pendenze con l'Acega per le forniture dell'acqua, e per provvedere al pagamento ha aumentato il mutuo con la Cassa di Risparmio di Trieste dai 600 milioni chiesti in novembre a un miliardo e 50 milioni. Sono 450 milioni in più che coprono capitali e interessi maturati nel frattempo. A rendere possibile l'operazione sono state le modificazioni della legge finanziaria (i mutui accesi nel corso del 1983 saranno interamente a carico dello Stato), e la delibera è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, al quale il sindaco Bordon ha annunciato l'avvio di proficue intese con l'amministrazione comunale di Trieste e con l'Acega per sbloccare la difficile situazione in cui si trova l'acquedotto muggesano.

Se tutti hanno dato il loro voto favorevole, non è mancato però qualche distinguo su un argomento tanto spinoso. Secondo il dc Dragan la «svolta» dell'amministrazione (prima tanto restia a pagare) conferma quanto grave fosse il problema, come il suo partito aveva sempre sostenuto.

Rossini (Psi), richiamandosi alla legge finanziaria ha sostenuto che, prima della sua modificazione la giunta non aveva fatto tutto quanto poteva per risolvere la situazione debitoria. Inoltre, ha detto Rossini, il fatto che si sia aumentato l'importo del mutuo conferma che avevano ragione le opposizioni nel denunciare un debito molto maggiore nei confronti dell'Acega rispetto alle cifre stimate dalla giunta.

Se sul problema dell'acqua l'unanimità è stata raggiunta, altrettanto non si può dire per la rassegna teatrale «Teatro ragazzi in piazza», che l'anno venturo rischia di non essere più gestita col consenso di tutti i gruppi. Infatti, il bilancio della sesta rassegna (quella dell'estate scorsa), alla fine è passato coi soli voti della Lista Frausin e del consigliere Barut. Contrari invece tutti gli altri. Mentre sulla necessità di un maggiore collegamento fra la rassegna e il mondo della scuola sostenuta da Marchio (LpM) il sindaco Bordon si è detto d'accordo, il suo contrasto con il dc Cuscito è stato quanto mai vivace.

Cuscito ha criticato anzitutto le scelte di programmazione: quella del 1983 è stata — a suo avviso — una rassegna senza novità, mentre ogni iniziativa che si rispetti dovrebbe qualificarsi proprio per le «prime» che mette in cartellone. Mancavano inoltre i nomi di prestigio, e non si è andati aldilà di un «dignitoso artigianato».

Cuscito ha poi criticato il fatto che il direttore della Rassegna vi abbia contribuito anche con un proprio spettacolo (si tratta del direttore artistico, Tinin Mantegazza e del suo «Teatro del Buratto»).

Insomma, una rassegna improntata al grigiore benché la spesa complessiva sia stata di ben 138 milioni (con un disavanzo di quasi 34).

Bordon ha replicato affermando che quando erano state chiamate compagnie di grido con spettacoli di rilievo dagli stessi banchi del Consiglio erano partite aspre critiche (costi eccessivi). Inoltre ha ricordato che il comitato artistico in cui sedeva lo stesso Cuscito aveva approvato all'unanimità la scelta del cartellone. Riguardo alle «prime», Bordon ha rilevato che a differenza di quanto avviene per le rassegne cinematografiche, nel mondo del teatro i testi e le opere non si rinnovano ad ogni stagione. In conclusione il sindaco ha annunciato che sarà organizzata una giornata di studio sulla rassegna teatrale per affrontare anche il problema dell'ente di gestione.

DATI SU UN ANNO DI INTERVENTI DEI VIGILI URBANI NEL RAPPORTO DEL COMANDO



Accertamento di un'infrazione «a carattere statico»: così viene definito il mancato rispetto d'un divieto di sosta nel linguaggio tecnico dei vigili urbani *(Italfoto)*

È il posteggio abusivo il «peccato» più punito

Ben 136.947 infrazioni su 148.830 riguardano i divieti di sosta

Ogni vigile urbano ha al proprio attivo quasi 600 interventi — per l'esattezza 583 virgola 25 nel corso del 1983. Il dato emerge dal rapporto sull'attività dell'anno passato diffuso dal comando del Corpo, nel quale si fa anzitutto notare che l'«entità operativa», benché «complessivamente buona», è diminuita rispetto agli anni precedenti. I motivi? Mancato afflusso di auto con targa straniera, carenza di organici e alcune vertenze sindacali.

In totale i vigili urbani hanno rilevato l'anno scorso 148.830 infrazioni, la stragrande maggioranza della quali 136.947 contro 7.295 — riguardano i divieti di sosta. Ma queste, che il rapporto definisce «violazioni a carattere statico» vengono, secondo il Comando, punite con tanto maggior frequenza rispetto a quelle «a carattere dinamico», non già «per la facilità dell'intervento», ma «perché costituiscono le premesse per una circolazione caotica e pericolosa».

Che circolare in città comporti non pochi rischi — i mesi peggiori sono marzo e aprile — è dimostrato dal numero degli incidenti stradali urbani «ancora considerevole», benché diminuito, nel 1983, del 21 per cento rispetto all'82. Sempre «molto numerose» — e non viene registrata al momento alcuna inversione di tendenza — sono difatti le persone rimaste infortunate (884) e quelle decedute in sinistri della strada (14).

«L'entità del fenomeno» — secondo il rapporto del Comando dei vigili urbani — va ascritta, oltre che a «una condotta di guida irrazionale», anche alla particolare conformazione piano/altimetrica della città e all'incapacità di certe strade di smaltire un traffico veicolare superiore alla media, come sovente si riscontra nelle ore di punta».

Altre cifre: il Corpo ha fornito 1.013 documentazioni di incidenti stradali ai fini assicurativi, l'ufficio infortunistica ha ricostruito la dinamica di 117 incidenti stradali, il servizio rimozioni coattive ha eseguito 3.166 interventi, gli addetti al controllo per il contenimento dei consumi energetici sono intervenuti d'iniziativa, su segnalazione di privati o sollecitati dagli uffici comunali competenti, in 218 casi.

Nel campo della polizia giudiziaria d'iniziativa o per delega l'anno scorso sono stati effettuati i seguenti interventi: polizia edilizia 410, codice penale 155, ritrovamento refurtiva 144, assicurazione obbligatoria 410, leggi sanitarie 54, violazioni varie al codice della strada 643, autotrasporti di cose su strada 100, codice di navigazione 10, leggi regionali 8, pratiche varie riguardanti la depenalizzazione di alcuni reati 166, attuazione direttive Cee 61.

Gli accertamenti su richiesta di altri enti sono stati 179 e i sopralluoghi operati 231.

Nel campo della polizia amministrativa, con particolare riguardo al settore del commercio e discipline collegate, gli interventi hanno riguardato, informazioni e sopralluoghi (13.401), vendite straordinarie (11), disciplina del commercio (419), commercio ambulante (40), orario dei negozi (70), polizia urbana (726), altri (7.985).

Il rapporto del Comando dei vigili urbani si conclude assicurando «il massimo impegno di tutti gli addetti per un generale miglioramento delle prestazioni ed un ottimale impiego delle risorse disponibili». Alcune situazioni di difficoltà della circolazione — individuate dagli operatori stessi — costituiranno oggetto di attenta analisi in collaborazione con l'ufficio tecnico del traffico e si cercherà inoltre di avviare una più vergognosa sorveglianza soprattutto nelle zone rionali e periferiche della città.

Assemblea sul problema degli anziani

Il Consiglio rionale di Città nuova/Barriera nuova ha indetto, per mercoledì 18 con inizio alle 18.30, nell'aula magna del liceo/ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, una pubblica assemblea sul «Problema degli anziani a Trieste».

Alla relazione introduttiva che sarà tenuta da esperti del settore, seguirà un pubblico dibattito. Tutti possono intervenire.

MOSTRA DI QUADRI ALLESTITA AL «CRISTALLO»

Adesso al «chi è di scena?» rispondono anche i pittori

Un interessante connubio fra arti figurative e spettacolo

(Ca. M.) Si va articolando sempre più l'attività al cinema-teatro «Cristallo» iniziata all'insegna d'una vera e propria «scommessa culturale». Infatti, da qualche giorno, l'atrio della grande sala di via Ghirlandaio ospita una mostra di quadri.

Il titolo della rassegna è in armonia con la sede in cui essa è allestita: «Di scena la pittura». Quelli della «Contrada», che hanno preso in gestione la sala pochi mesi fa, hanno sistemato le opere degli artisti che hanno aderito all'iniziativa un po' dappertutto: sulle vetrate dell'entrata, sopra la cassa, negli angoli, e naturalmente lungo il corridoio che congiunge l'atrio e la platea.

Uno strano ma interessante contributo fra arti visive e spettacolo, quindi, in una città che da qualche tempo dimostra di essere alla ricerca di spazi e soluzioni nuove per la cultura.

«È la prima volta che uno spazio teatrale si fonde con una mostra di quadri», ha detto durante l'inaugurazione, sabato pomeriggio, Elena Ramacciotti del Teatro «La Contrada». Poi, il critico Carlo Milic l'ha corretta ricordando che nell'immediato dopoguerra il Teatro Stabile si era già in qualche modo fatto promotore di alcune iniziative nel campo della pittura.

«Oggi si presenta di nuovo l'occasione — ha continuato Milic — di praticare un interscambio fra arti visive e teatro. L'esperimento comincia con questa mostra, che rappresenterà il particolarissimo fondale della rassegna teatrale e musicale proposta dalla «Contrada». Poi, verranno probabilmente organizzate altre iniziative, al fine di continuare il collegamento fra teatro e arti visive».

Mentre avveniva l'inaugurazione, a pochi metri di distanza, il personale tecnico del «Teatro dell'Elfo» apportava gli ultimi ritocchi alle scene di «Nemico di classe», rappresentato poche ore dopo nell'ambito del cartellone teatrale. E la sera, gli spettatori hanno trovato ad attenderli la sorpresa dei quadri, oltre allo spettacolo teatrale.

La mostra rimarrà aperta fino al mese di giugno, quando si concluderà anche la stagione della «Contrada». Le opere esposte sono di Guido Antoni, Giancarlo Caneva, Marino Cassetti, Giorgio Celiberti, Giorgio Cisco, Edoardo Devetta, Giuseppe Fabro, Paolo Marani, Clelia Mazzoli, Claudio Moretti, Claudio Palcic, Alexandra Reden, Giordano Sossi, Giancarlo Stacul, Elena Talleri, Tomo Vran e Carmelo Vranich.

DECISIONI DA PRENDERE ENTRO LA FINE DI GENNAIO

Scocca l'ora del tempo prolungato ma nelle scuole se ne sa ben poco

Necessità di un ampio dibattito sulle nuove esperienze nelle medie inferiori

(A. M. L.) L'oggetto misterioso è il «tempo prolungato». Entro il 30 di questo mese i genitori che hanno figli in quinta elementare dovranno scegliere, con la preiscrizione per il prossimo anno, tra una classe prima media tradizionale, una con il tempo didattico prolungato a 36-40 ore settimanali e una a «tempo pieno». Ma a quindici giorni dalla scadenza del termine il caos è totale. Quasi tutti, insegnanti compresi, hanno le idee confuse su questa mini/rivoluzione che cambierà la scuola media inferiore.

Per questo l'istituto «Giancarlo Roli», sorto con il compito preciso di studiare i problemi della scuola a tempo pieno e integrata, ha convocato l'altra sera una conferenza stampa. La presidenza dell'istituto, Gigetta Semerani Tamaro, il vicepresidente, Bruno Zvech, e gli altri componenti il consiglio direttivo si sono detti particolarmente preoccupati.

«L'informazione data ai genitori sul tempo prolungato — ha ricordato Zvech — è stata quanto mai carente. Si è parlato molto di un aumento dell'orario scolastico, da sei a dieci ore per settimana rispetto a quello tradizionale. Ma tutta la parte didattica è stata trascurata. Non si è detto, ad esempio, che il vecchio doposcuola sarà sostituito da interventi di recupero e sostegno meno emarginati. E che per gli allievi in possesso di ritmi di apprendimento ed assimilazione più rapidi potranno essere varate attività integrative stimolanti».

Le classi a tempo prolungato verranno formate soltanto se 25 famiglie ne faranno richiesta. L'orario, come si è detto, potrà variare tra le 36 e le 40 ore settimanali, secondo la decisione del collegio dei docenti. Importantissima, in questo senso, sarà la programmazione, che permetterà una trattazione razionale delle singole materie, e al tempo stesso una fitta rete di scambi interdisciplinari.

«I genitori devono convincersi che il tempo prolungato non comporta soltanto un aumento di orario — ha sottolineato Zvech — ma la possibilità di umanizzare l'esperienza scolastica. Limitando il numero delle classi assegnate a ogni insegnante, e aumentando invece le fasce orarie a disposizione delle varie materie, si cercheranno di eliminare gli aspetti ripetitivi del lavoro».

Alcune scuole triestine come la media di Borgo San Sergio, quella di Banne e la «Rittmeyer», che hanno in corso da tempo esperienze di tempo pieno, sono orientate a continuare su questa strada. E i rappresentanti dell'istituto «Roli» hanno sottolineato l'importanza di tale scelta. «Il decreto ministeriale che concede il tempo prolungato non ha chiuso il problema. La sperimentazione deve continuare, su binari diversi».

Per avviare un dibattito sempre più approfondito sulle esperienze didattiche nelle medie inferiori i membri del «Roli» stanno lavorando per creare una banca/dati a livello regionale. In particolare si cercherà di fornire un quadro completo sui risultati ottenuti dalle singole sperimentazioni, mettendoli a confronto con il rendimento degli studenti delle superiori che hanno frequentato alle medie sezioni a tempo pieno.

Un corso di cultura enologica

Per il secondo anno consecutivo, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera organizza un «corso di cultura enologica», che si articolerà in 14 lezioni, previste tra il 6 febbraio e il 2 aprile.

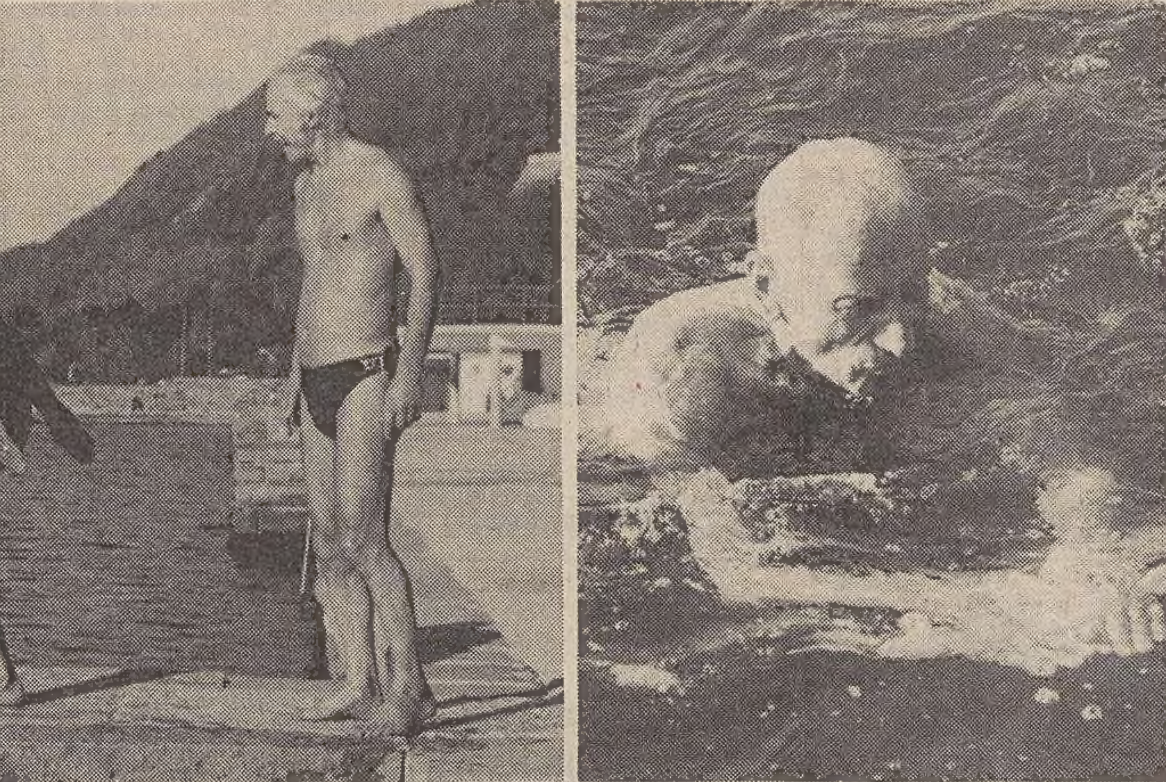
Tutte le lezioni, in programma ogni lunedì e giovedì, con inizio alle 20, saranno tenute nei locali della «Bottega del vino» del Castello di San Giusto. Dirigerà il corso l'enologo Marcello Pillon, accademico italiano della Vite e del

Dopo alcuni cenni storici egli illustrerà le tecniche di coltivazione della vite e di produzione del vino ed introdurrà i partecipanti all'assaggio pratico.

Le iscrizioni si accettano nella sede dell'Azienda di soggiorno di San Giusto dalle 9 alle 13, dei giorni feriali. E' richiesto il versamento di 35 mila lire a copertura delle spese di gestione, organizzazione, assaggi ed allestimenti didattici.

Il decano dei bagnanti invernali: 83 anni





Un poco di ginnastica, un'ora di yoga ogni mattina e subito dopo un sano bagno rigenerante nelle acque del golfo. Sole o pioggia Odo Moretti, nato 83 anni fa a Rimini, compie il suo rito quotidiano.

Da un po' di tempo gli fa compagnia Archillio Bon, 69 anni. I due anziani signori raccontano allegramente le loro giornate di pensionati sfidando l'incredulità di chi li ascolta. Infatti essi non dimostrano per niente l'età che hanno: anzi Archillio Bon sembra, tutt'al più un cinquantenne senza un filo di grasso né una ruga a denunciare i suoi anni.

Odo Moretti si rammarica che il flash del fotografo non lo abbia colto mentre si tuffava dal settimo molo dei «Topolini» a Barcola durante un «bel temporale». Tanto per rendere l'idea — dice — che anche a 83 anni si può essere dinamici».

Il simpatico «nonno» abita a Trieste da 63 anni dove si è sposato e ha lavorato a lungo come direttore amministrativo della Compagnia portuale.

«Del resto — soggiunge — non sono il solo a fare il bagno anche d'inverno a Barcola». Senza alcun dubbio il primato di anzianità è mio, ma anche diverse altre persone, sia uomini, sia donne, hanno la mia stessa abitudine. È un modo per mantenersi in forma e godere della vita».

«Certo — ribatte Archillio Bon — da quando ho lasciato la banca mi sento un'altro. Tutti i giorni un poco di ginnastica e poi il bagno in mare. È certamente una ricetta fantastica la nostra: allegria, salute e... belle donne». (Italfoto)

PER LA FESTA DEL PATRONO

Storia di Lussingrande narrata dalle immagini

Decine di suggestive immagini verranno proiettate domani sera con inizio alle 18 nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane di via della Zudecche 1/c a cura della Comunità di Lussingrande che celebrerà, con il tradizionale incontro annuale, la festività patronale di S. Antonio abate.

Le fotografie, tratte dal ben fornito archivio della signora Leganz ripropongono paesaggi e aspetti della vita quotidiana di Lussingrande, dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri.

Non mancano, naturalmente, le immagini del Duomo per la cui salvaguardia (le gravi condizioni di degrado edilizio hanno costretto il parroco alla chiusura dell'edificio due anni fa) si sta sviluppando l'azione dei lussingrandesi.

Alla riunione interverrà l'ing. Lucio Vattovani, dirigente della Associazione della Comunità istriane — che riferirà sulle azioni intraprese a livello regionale e nazionale per arrivare all'auspicato finanziamento e nazionale per arrivare all'auspicato finanziamento e sulla colletta.

Prima della manifestazione, con inizio alle 16.30, nella chiesa di Sant'Antonio vecchio, il lussingrandese don Federico Penso celebrerà una solenna messa in ricordo di tutti concittadini scomparsi.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte

Ultimo giorno

VRANICH

Alla Moderna

Acquerelli di

CECCONE

ASSICURAZIONI DELLA REGIONE

Sarà gratis la protesi per le operate al seno

Le donne operate al seno potranno ottenere gratuitamente le protesi dal servizio sanitario pubblico. Lo ha assicurato l'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli, in uno scritto inviato al Centro riabilitazione mastectomizzate, l'associazione volontaria nata per dare appoggio alle donne colpite da tumore al seno e costrette a un delicato intervento chirurgico.

Renzulli come pubblica «La voce», il periodico del Centro, conferma che è «allo studio un provvedimento regionale per assegnare le protesi». Il provvedimento — aggiunge l'assessore — è piuttosto complesso per alcune implicazioni di legge che rappresentano obiettivi ostacoli, ma — conclude — contiamo di essere sulla buona strada».

La deliberazione regionale dovrebbe essere presa «in tempi brevi», come ha comunicato l'assessore. Intanto al Centro di riabilitazione di via Ferraris 2 prosegue l'intensa attività di sempre.

Alle donne che vogliono rivolgersi al Centro per qualsiasi esigenza si fornisce ogni giorno — escluso il sabato — un servizio di segreteria dalle 9 alle 12 (il numero di telefono è 795440).

Il lunedì e il mercoledì, dalle 16.30 alle 17.30 le associate possono seguire tecniche di rilassamento. Dalle 16.30 di lunedì e mercoledì, riunione di gruppo con conversazione, letture, lavori.

Al martedì dalle 9 alle 12 assistenza sociale. Martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30 yoga personalizzato.

Ogni mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12, consigli estetici su protesi, corsetteria, vestiario. Ginnastica, dalle 9 alle 10, ogni mercoledì. Il sabato, nella piscina comunale «Bianchi» dalle 10.30 alle 12, ginnastica e nuoto.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della Terza età

Per l'Università della Terza età sono in programma oggi le seguenti lezioni: prof. Giulio Cervani, «Storia moderna di Trieste» (dalle 16 alle 17) e prof. Leone Veronese (dalle 17.30 alle 18.30), «Fortificazioni triestine dell'Ottocento» (entrambe nell'aula «Bazzaro» della sede di largo Papa Giovanni 6); e prof. Guido Ceritali, «L'uomo l'ambiente e l'energia» (con inizio alle 16) e prof. Alice Psacaropulo, per il corso di disegno (dalle 17.30 alle 18.30) nella sede di via Giustiniano del liceo «Dante».

«Maria Cristina»

Per i convegni «Maria Cristina», questo pomeriggio, con inizio alle 16.30 la prof. Edda Serra tratterà, nella sede di via Mazzini 26 dell'Associazione maestri cattolici, il tema «Poesia come fede».

Circolo Istria

E' in programma per le 18 di stasera una conferenza promossa dal Circolo «Istria» sul tema: «L'attività del Centro di ricerche storiche di Rovigno». Parlerà il prof. Giovanni Radossi, direttore del Centro.

Famiglia di Verteneglio

Si terrà stasera con inizio alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Pellico 2), l'annunciato incontro dei vertenegliesi con il presidente della «Famiglia di Verteneglio» dott. Guido Salvi. Seguirà la proiezione di una serie di diapositive illustranti l'attività delle Famiglie istriane con le mostre storiche realizzate nel decorso anno sociale 1982-1983.

Proiezione all'Aitl

Questa sera con inizio alle 18, nella sede di via Trento 1 dell'Aitl, Association internationale du temps libre, sarà proiettato il documentario «Umbria, Abruzzo e Puglia». Ingresso libero.

Amici dei funghi

Stasera si terrà nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale l'assemblea generale ordinaria dei soci del Gruppo micologico G. Bresadola. Tra gli argomenti all'ordine del giorno l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Prima convocazione ore 19, seconda 19.30.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del Gruppo micologico G. Bresadola invita soci e simpatizzanti a intervenire alla riunione in programma per le 20 di stasera nella scuola De Amicis a Muggia, che avrà per tema: «Momenti da ricordare» a cura di Franco Bersan. Ingresso libero.

Inner Wheel Club

Questo pomeriggio alle 17.15 le socie del Club di Trieste dell'International Inner Wheel si incontreranno nella consueta sede per discutere argomenti inerenti alla vita del sodalizio.

Pro Natura Carsica

Si inaugurerà domani alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale in via Ciamician 2, il 29.o anno di attività di Pro Natura Carsica. Dopo il saluto del presidente, Giorgio Alberti, conservatore del museo parlerà sul tema: «La respirazione negli insetti acquatici». La conferenza sarà corredata da proiezioni. L'ingresso è libero.

Corsi al Cepacs

Nella segreteria di via Filzi 6 (tel. 61824) del Cepacs, Centro educazione permanente attività civile/sociale, si accettano ancora oggi e mercoledì dalle 17 alle 20 le iscrizioni ai corsi di chitarra e musica popolare, che saranno tenuti dal prof. Lino Fascella. E' in programma, inoltre, un corso di ginnastica/jazz della durata di quattro mesi.

Corso registrazione

Dati Ibm. All'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni al corso di registrazione dati Ibm. Via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi di dattilografia

Secondo programma ministeriale. Durata 2 o 4 mesi. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

La Mela

Sconti dal 20% al 60%. Via del Ponte 4, tel. 68300 (com. al Com. 27.12.83).

Piccolo albo

Chi avesse rinvenuto il bracciale d'oro che è stato smarrito la mattina del 14 scorso, nell'astanteria dell'Ospedale maggiore, da un infermiere in servizio, è vivamente pregato di consegnarlo alla portineria di via Pietà 2. Può contare su una ricompensa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California. Telefilm: «Città aperta»*
15.00 *Mazinga «Z», cartone animato*
15.30 *DSE: Cineteca-Archeologia. III puntata: Architetture copte*
16.00 *Ulisse 31, cartone animato*
16.30 *Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Per favore non mangiate le margherite. Telefilm: «Una casa in vendita»*
17.30 *Il regno degli idrocheri, documentario*
18.00 *Speciale Ottavo giorno. Arte sacra oggi*
18.30 *Colpo al cuore. Telefilm: «Due pinte, prego»*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«David Copperfield» (1935). Film, regia di George Cukor*
22.35 *Telegiornale*
22.45 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo*
22.50 *Speciale Tg1*
23.45 *Tg1-notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

8.30 *Cervinia: Coppa del mondo di bob a 4*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *«Capitol», 81.a puntata*
14.15 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Tandem. Nel corso del programma: Attualità, giochi, ospiti, videogames e «Il gamberetto. Gioco a premi - Scooby Doo e i quattro amici più, cartoni animati*
16.30 *DSE: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 45.a trasmissione*
17.00 *Visite a domicilio. Telefilm: «Entra in scena Jane»*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Vediamoci sul due*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Le strade di San Francisco. Telefilm: «Illegalità, in vendita» - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2*
20.30 *Tg2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana*
21.25 *«Un equilibrio delicato», di Edward Albee. I parte*
22.20 *Tg2 - Stasera*
22.25 *«Un equilibrio delicato», II parte*
23.45 *Tg2 - Stanotte*
23.50 *Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica*
0.15 *DSE: Programma di biologia. III puntata: Il deserto*

RAITRE (regionale)

16.00 *Campionato di calcio Serie A e B*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.30 *Sport regione del lunedì. Settimanale a diffusione regionale*
20.05 *DSE: L'alta moda in Italia dal 1940 al 1980. I puntata*
20.30 *Per un viaggio in Italia: Quale Sardegna?*
21.30 *Tg3*
21.40 *DSE: Dietro e oltre lo spettacolo. VII puntata: Il teatro per ragazzi: la storia*
22.10 *Il processo del lunedì*
23.15 *Tg3*

Telepadova

8.30: Film: «L'ultima rapina a Parigi»; 10.00: Telenovela: «Laura», con Ana Martin e René Casados; 11.00: Telefilm: «I Sullivan»; 12.00: Telefilm: «Buck Rogers», con Gil Gerard; 13.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 13.30: Cartoni animati: Lupin; 14.00: Sceneggiato: «I Sullivan»; 15.00: Telenovela: «Cuore selvaggio», con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 16.00: Telefilm: «Medical Center», con James Daly e Chad Everett; 17.00: Cartoni animati: Super robot; 17.30: Cartoni animati: Pat la ragazza del baseball; 18.00: Cartoni animati: Andersen; 18.30: Cartoni animati: Lupin III; 19.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: «Buck Rogers», con Gil Gerard ed Erin Gray; 20.30: Film: «Il gatto e il canarino», regia di Radley Metzger, con Honor Blackman e Michael Callan; 22.00: Telefilm; 23.00: Telefilm; 24.00: Film.

Teleantenna

15.30: Film: «Pistolero senza onore»; 16.37: Cartoni animati Hanna & Barbera, favola «Il razzo speciale»; 18.25: Telefilm serie «Maude»: «Matrimonio in vista»; 19.00: Rubrica: «Sportivamente parlando» a cura di E. Bonnes; 19.30: «Risparmiare sì, ma come?» A cura di Mario Rizzarelli con la collaborazione del consulente finanziario Adriano Tasso; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm serie «Kronos»: «Nel regno del terrore»; 21.20: Film: «Il tesoro sommerso», con Jane Russel, Gilberto Roland; 22.50: Telefilm serie «Maude»: «Il boss»; 23.15: This is cinema; 23.35: Notturnino Abat-jour; 23.38: Tele Antenna notizie.

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: «Prede e predatori», documentario della serie: Meraviglie della natura - «Capitan Nemo», cartoni animati; 17.30: «I sette falsari», film, con Robert Hirsch, Sylva Koscina, regia di Yves Robert; 19.00: Lunedì sport. Rassegna degli avvenimenti sportivi della settimana; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera; 20.00: Aerobica; 20.10: Il monte Huà, documentario; 20.30: «Omicidio per procura», 1.a parte, telefilm della serie: Il grande investigatore; 21.30: Tg - Tuttoggi; 21.40: Jazz sullo schermo; 22.10: Film notte.

Telefriuli

12.00: Insieme, rotocalco; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «Il volto del fuggiasco», film; 15.15: Spaziotto, cartoni animati; 17.00: Sì o no, mercatino telefonico; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: «I falciatori di margherite», telefilm; 20.30: Calcio: telecronaca registrata di Udinese-Genoa; 22.15: Abat-jour; 22.20: Uppercut, incontri di pugilato; 23.15: «The bold ones», telefilm; 0.15: Abat-jour.

Telebarbara

9.30: «Mister Abbott e famiglia», telefilm; 10.00: «Lotta per la vita», telefilm; 11.00: «Una bruna indiavolata», film; 12.20: «Fantasilandia», telefilm; 13.20: «Maria Maria», telenovela; 14.00: «La villa bianca», telenovela; 14.50: «Passi nella notte», film con R. Taylor, B. Stanwyck; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.50: «Lobo», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a quiz con S. Ciuffini e M. Predolin; 20.25: «La chiave», film con W. Holden e S. Loren; 22.15: Maurizio Costanzo show; 24.00: Calcio spettacolo; 1.00: «Welcome to Los Angeles», film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale con Stefano Santospago e F. Caminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General hospital», teleromanzo; 15.30: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.50: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Il mio amico Harnold», telefilm; 18.30: Pop corn, spettacolo musicale; 19.00: «Arcibaldo», telefilm; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da R. Vianello; 20.25: «Alla conquista del West», telefilm, 4.a puntata; 23.25: Football americano; 0.25: «Leon Morin prete», film.

Telequattro

8.50: Cara cara, 111.a puntata; 9.20: Febbre d'amore, 105.a puntata; 10.15: Film: «Accidenti alle tasse», con Mario Riva, Riccardo Billi, Gisella Sofio, regia di Mario Mattoli (1951); 12.00: Gli eroi di Hogan: «Il generale collezionista»; 12.30: Strega per amore: «La spia»; 13.00: Telecronaca calcio: Catanzaro-Triestina; 14.00: Cara cara, 112.a puntata; 14.45: Febbre d'amore, 106.a puntata; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan - Chappy: «Chappy nei guai» - Mimì e la nazionale di pallavolo: «Attacco a triangolo» - Vita da strega: «Darrin diventa scortese»; 17.45: Telecronaca basket: Bic-Bancoroma; 19.00: Caffè dello sport (1.a parte) presenta Angelo Baiguera; 19.30: Fatti e commenti segue Caffè dello sport (2.a ed ultima parte); 20.25: Film: «Straziami, ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Pamela Tiffin, Ugo Tognazzi, Moira Orfei, regia di Dino Risi (1968); 22.25: Samurai: «Il funerale prima della morte»; 23.35: Film: Cineteca di mezzanotte «Viva Zapata», con Marlon Brando, Jean Peters, Anthony Quinn, regia di Elia Kazan (1952).

Tvm

18.30: Tvm sport a cura della redazione sportiva di Telemonfalcone (replica); 19.30: Telefilm della serie Combat; 20.25: Film: Le avventure di Cartouche; 21.50: Film: Djiango sfida Sartana; 23.20: Film: Notti nude.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro, con S. Ciotti; 8.30: Gr1 sport fuoricampo, di M. De Luca; 9: Anino Vascon conduce radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo, di R. Nissin; 11.10: «Uno di New York» (6) di E. Emanuelli, regia di D. Raitieri; 11.30: Fatti, misfatti, retroscena della musica leggera, regia di A. Buscaglia; 12.03: Via Asiago Tenda, con Daniela Formica, ospiti: Cristiano Malgioglio, Minnie Minoprio e Donatella Moretti; 13.20: La diligenza di O. Bevilacqua; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Ticket, con Luciano Ragno; 16: Il paginone di G. Nieri; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18.05: Dse: I farmaci che sconvolsero il mondo (1), regia di C.S., la penicillina; 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox: Labyrinthus, zona di frontiera, di M. Marcon; 20: Un libro una città: Firenze di M. Saudias; 20.30: Fra storia e leggenda: I fratelli Bandiera, di G. Leva, regia di F. Dama; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte: Parade; 22: Stanotte la tua voce, di Romano Bracalini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti..., 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde; 22.32: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar di F. Lucarini - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 19.50; 22.30 — 6.06: I giorni, con Antonio De Benedetti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di re Artusi», regia di M. Mirodella; 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Domenica, Starace, Roderi, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde Regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino, regia di M. Fasan e P. Uva; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da Manfredo Mattioli; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.35: In diretta da via Asiago: Due di pomeriggio, regia di F. Guerrini; 18.32: «Il giardino di Alcino», delizie e delusioni del mondo di Haendel; 19.57: Viene la sera... Un'ora per l'orchestra, presentano Paolo Teodori e Corrado Musso; 21: Radiodue jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

Stereodue

Dalle 15 alle 24 i programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni Rai in FM. 15: Studiodue in diretta: notizie personaggi e musica di alta qualità, in studio A. Giampaoli ed E. Levi; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash, Stereodue classic; 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: FM musica - Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di Pasquale Santoli; 17: DSE: Oltre le colonne d'Ercole, regia di F. Lipperoni e A. Proietti; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: VIII Cantiere d'arte di Montepulciano '83, presenta E. Restagno; 21.40: Il monitore lombardo: scienza, tecnologia, lavoro; 22.10: Musiche di G. Malher; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con S. Mannozzi, G. Carboni, M. Midana, F. Stramacci; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Dulcamara (2); 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Settimo grado di fedeltà; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.25: Contenitore meridiano - Pagine letterarie; 12: Artisti sloveni a Montmartre - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Il lupo nelle strade di Madrid», di Tone Partljič, IV puntata; 14.35: Discoteca jugoslava; 15.00: «Bussando alle porte del paradiso,..», di Suzi Pertot; 15.30: Evergreen; 16: L'avventura di un semplice soldato; 16.15: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Alle pendici del Matajur; 18.30: Immagini musicali: motivi popolari.

CONCLUSO L'INCONTRO DEI GRUPPI SPERIMENTALI DELL'ALPE-ADRIA

La frontiera dei «piccoli teatri»

Purtroppo all'annosa «vacatio legis» corrisponde una parallela «vacatio mentis»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA GORIZIA — A conti fatti, alla conclusione cioè del terzo incontro internazionale fra i rappresentanti della cosiddetta area dei teatri dell'«Alpe-Adria», in mezzo a fumose utopie, a rocambolesche speranze, a pericolose «fughe-in-avanti», in mezzo a interventi anche dotti, ma soprattutto anche non spericolati, a conti fatti direi che il consuntivo finale di questo simposio svoltosi dall'una e dall'altra parte di Gorizia (ma l'organizzazione era tutta jugoslavia), consiste ancora una volta nella individuazione della terribile «vacatio legis» che dura, da parte italiana, dagli anni della Costituente e che il neo-ministro Lagorio non si è preoccupato di assicurare — come fa solitamente — neppure con un telegramma rivolto agli organizzatori.

«Vacatio legis», per quel che riguarda il teatro di prosa italiano, che si risolve, in pratica — spiacevole, ma doveroso a dirsi — in una parallela «vacatio mentis», là dove siamo, in pratica, l'unico paese al mondo (o nel mondo, almeno, cosiddetto culturalmente avanzato) a sentire quotidianamente il peso della mancanza di una organica regolamentazione dell'attività teatrale.

Si ha un bel dire, insomma, e parlare e continuare ad organizzare convegni su questo o quel settore della nostra prosa (figuratevi, poi, quello specificatamente intitolato alla sperimentazione o all'avanguardia, chiamatela un po' come volete) finché voliamo e continuiamo a volare nella nebbia più fitta, nel limbo delle sovvenzioni distribuite a svolazzo e senza nessuna linea politico-culturale precisa: credo, con modestia, di averlo abbondantemente dimostrato in una faraonica (purtroppo) Mostra alla Quadriennale romana con opportuno libro-catalogo ad essa dedicata.

Il convegno italo-jugoslavo verteva soprattutto sui «piccoli teatri». Intendiamoci sul tema, anzitutto: teatri «piccoli», sperimentali, burrascosi, talvolta precari, non già il «nostro» elefantiaco e assai poco dinamico, ormai, «Piccolo Teatro». L'Italia v'era rappresentata da un solo spettacolo, «Nemico di classe» dell'«Elfo» milanese (Nigel Williams, a Trieste fino a ieri e questa sera a Udine) e da un solo critico oltre al sottoscritto che ha svolto la relazione per le competenze che gli appartenevano.

Gorizia e Nuova Gorizia propongono insieme — massimi interpreti ufficiali il sindaco Scarano e il suo sodale, intelligente Debeljak, di concentrare proprio nel Festival dei «piccoli teatri» di tre lingue la manifestazione centrale della comunità di lavoro Alpe Adria. Se son rose fioriranno.

Ricordiamoci ancora una volta, per quel che riguarda casa nostra, che lo sperimentalismo è morto e sepolto, privo di idee e di sovvenzioni. Chi è passato (fallendo) ai teatri onusti di gloria, chi si è disperso nella nebbiosità bruciaticcia di un palcoscenico alla ricerca del suo tempo perduto.

Giorgio Polacco

Appuntamenti

S'inaugura la stagione per ragazzi

TRIESTE — Oggi alle ore 10 al Teatro Cristallo con lo spettacolo «Racconta tu che racconto anch'io» di Francesco Macedonio s'inaugura la seconda stagione di prosa per ragazzi — «A teatro in compagnia» — organizzata dalla compagnia «La Contrada». Si replica fino a sabato 21 gennaio.

Il Quartetto Paganini oggi alla SdC

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il Quartetto Paganini con chitarra. In programma composizioni di Paganini e Vivaldi.

Incontro con Giulio Brogi

TRIESTE — Oggi alle 21 alla Cappella Underground avrà luogo l'annunciato incontro con Giulio Brogi, interprete de «Il pianeta indecente» di Rosso al Rossetti.

«Radovan Terzo» a Nuova Gorizia

NUOVA GORIZIA — Oggi a Nuova Gorizia il Teatro Stabile Sloveno presenta la commedia «Radovan Terzo»

Oggi sul piccolo schermo

«David Copperfield»

«David Copperfield» (Raiuno - Ore 20.30) — Nel ciclo: «I bambini ci guardano, grandi storie e piccoli protagonisti», film girato da George Cukor nel 1935. Si tratta della trasposizione cinematografica dell'omonimo capolavoro di Charles Dickens: Il piccolo David, odiato dal patrigno, viene da lui costretto a interrompere gli studi per andare a lavorare in una fabbrica di vini. Riuscito a fuggire, dopo essere stato derubato dei suoi pochi averi, si rifugia presso una zia, una donna buona ma stravagante, che lo accoglie e gli fa continuare gli studi. Ma per David, anche quando diventa adulto, i guai devono ancora finire... Tra gli interpreti: Freddie Bartolomew, W.C. Fields, Basil Rathbone, Maureen O'Sullivan, Lionel

* * *

«Speciale Tg1» (Raiuno - ore 22.50) — A cura di Alberto La Volpe. Un solo argomento nel programma settimanale della redazione del Tg1. L'obiettivo, come al solito, viene puntato sul fatto dell'ultima ora.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Sabato alle ore **19.30** prima rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni A/B). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Martedì 24 alle ore **19.30** seconda rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni E/H). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani «Il pianeta indecente».
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani ore **20.30** la compagnia de «Il Granteatro» del Teatro Niccolini di Firenze presenterà «Il Borghese Gentiluomo», di Molière, con la regia di Carlo Cecchi. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Questa sera alle ore **20.30** al Politeama Rossetti il Quartetto Paganini con chitarra. In programma composizioni di Paganini e Vivaldi.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Dal 16 al 21 gennaio ore **10** II Stagione Ragazzi «A Teatro in compagnia». La Contrada presenta: «Racconta tu, che racconto anch'io» di Francesco Macedonio.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **19** e ore **21**: «Strategia del ragno» di Bernardo Bertolucci, con Giulio Brogi, Alida Valli. La proiezione serale sarà preceduta da un incontro con il protagonista Giulio Brogi.

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22: «I misteri del giardino di Compton House» di Peter Greenaway, con Anthony Higgins e Janet Suzman. Il raffinato giallo-erotico premiato alla Mostra di Venezia. 2.a settimana di successo.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, ore **9.30**: «La tempesta» di Paul Mazursli (da Shakespeare), con John Cassavetes, Gena Rowlands e Vittorio Gassman. Prenotare tel. 741093, ore 10-11 17-20.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Adriano Celentano e Federica Moro in «Segni particolari: bellissimo». Un film di Castellano e Pipolo, con Gianni Bonagura, Simona Mariani.
GRATTACIELO. 17, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher, regia di R. Marquand.
MIGNON. Ore **16**, ult. **22**: Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino».
NAZIONALE 1. 15.20, ult. **22.15:** «Beauty». Per la prima volta un film hard-core garantito dal marchio del cavallino bianco, un film che apre nuovi orizzonti allo spettacolo a luce rossa. Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. **22.10:** «Quelle viziose di buona famiglia», una ventata di eccitante pornografia con le più belle e dotate «viziose» del mondo! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il tassinaro», con Alberto Sordi.

AURORA. 16.30. A richiesta generale proseguono le repliche di «Flashdance» con J. Beals. Technicolor. III settimana.

CAPITOL (tel. 726813). **16.30:** Fatto di gioventù, musica, amore, pazzi scherzi e tante risate arriva «Sapore di mare 2 un anno dopo» con E. Giorgi e G. Ansaldo. In diretto proseguimento della prima visione il film che sta già superando il successo del primo. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **16.30, 18.20, 20.10,** ult. **22.** Non perdete il più grande successo ascoltabile, ballabile, visibile, sognabile... della stagione: «Staying alive», sono passati cinque anni da quel «Sabato sera» ma per Tony Manero, la febbre è ancora alta, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes, regia S. Stallone.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Anthony Perkins, Vera Miles nel più allucinante «thriller» della stagione «Psycho II» il film che sta largamente superando il successo del primo. V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). **16, 18, 20, 22:** «La cosa». Film di fantascienza diretto da uno specialista del genere: John Carpenter, già autore di «1997 fuga da New York». Un film emozionante in cui l'elevata qualità tecnica lo colloca fra i migliori film del genere. V.m. 18.

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore **16, 18, 20, 22.** «Rocky II». La storia continua! con Sylvester Stallone. Domani «La cicala».

RADIO. 15.30, 21.30: «Tamara il caldo sesso» eccita più del caffè espresso! Assaporalo pian piano ti sentirai pimpante a tutto spiano e ricordati: Tamara non ti lascia la bocca amara! Sev. viet. ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «I vizi erotici di mia moglie». Sexy a colori.
PRINCIPE. 15: «Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio» con Johnny Dorelli e Lino Banfi.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «I ragazzi della 56.a strada», un film di Francis Ford Coppola. Scope a colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Vacanze di Natale». Con J. Calà, C. De Sica, K. Huff. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Calda e dolce Juliette». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «Viziose e perverse». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Flash dance».

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 4, 1, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ST
MONFALCONE
AQUILEIA
TRIESTE
L
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Calco LA; remi S; U re = calcolare misure.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Problemi non mancano ma tanti pianeti aiutano chi vuol dedicarsi ad un nuovo interesse culturale (o politico, o sportivo) o cambiare un po' una situazione che sembra stagnante: un distacco più o meno importante dalle abitudini ora si impone quasi per tutti.

TORO 21-4 * 20-5
Dovreste concedervi un po' di riposo e non buttarvi in situazioni molto appariscenti e allettanti ma un po' ingarbugliate. La noia o lo spirito di avventura inclinano a cercare all'esterno ciò che in fondo manca in se stessi: guardatevi da chi cerca di incastrarvi.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Giudicate le cose da un punto di vista eminentemente pratico e non lasciatevi influenzare da chi vi circonda, non peggiorate una situazione già tesa con sbalzi di umore, scatti di nervi, gelosie. Attenti ai malanni stagionali, alle imprudenze di ogni tipo.

CANCRO 21-6 * 21-7
Siate diplomatici ed esponete con calma le vostre idee, senza criticare troppo quelle altrui; non tutti apprezzano il vostro modo di fare e oggi qualcuno potrebbe ostacolarvi, controllatevi quindi e ricorrete al buonsenso per non far nascere complicazioni in vari settori.

LEONE 22-7 * 22-8
Avete molte cose da fare e rischiate di sprecare energie e nervi per correre dietro a tutte; dedicatevi con metodo a quelle importanti, rimandate le altre e concedetevi un po' di tempo per lo svago, per qualcosa che vi piace. Prudenza nei rapporti... la tensione è alta.

VERGINE 23-8 * 22-9
Date fiducia alle persone care, mostratevi più spontanei, aperti, disponibili; potete ottenere molte cose ma cercate di non complicare tutto con la tendenza ad analizzare a fondo ogni questione, a criticare, pontificare, ad avere sempre l'ultima parola. Curate la dieta.

BILANCIA 23-9 * 22-10
La situazione astrale nell'insieme è abbastanza positiva ma molti possono ugualmente sentirsi insoddisfatti, stanchi, tesi. Può dipendere da problemi personali o professionali ma anche dalla stagione, dal nervosismo che c'è nell'aria e consiglia a tutti più pazienza.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Se sentite il desiderio di evolvervi, di mutare qualcosa nel modo di vivere, di evadere dal quotidiano le opportunità ora non mancano; il periodo non è molto facile proprio per tutti ma con la solita volontà potrete migliorare e realizzare qualche progetto.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Potreste provare entusiasmi insoliti e sentirvi attratti da progetti «folli»; se volete che tutto vada per il meglio dovrete usare buonsenso e autocontrollo, non cedere a tentazioni che più avanti potrebbero costarvi molto care. Non assumetevi impegni troppo onerosi.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Non sprecate un tesoro di esperienze per seguire qualcosa dall'esito incerto, prima di prendere decisioni definitive consigliatevi con persone amiche. Ci sono al momento buone opportunità ma anche qualche ambiguità: evitate comportamenti capricciosi, incostanti.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Sarà utile usare al massimo il senso critico nei rapporti interpersonali, evitare spese impegnative ed affari ingarbugliati, tenersi pronti a qualche contrarietà. Cercate di prendere più sul serio le cose importanti... riparare certi errori talvolta è impossibile.

PESCI 21-2 * 20-3
Occupatevi con cura dei vostri impegni, nonostante qualche intralcio avete discrete possibilità di concludere ciò che vi interessa. Sconcertante il settore sentimentale: possibilità di relazioni extra menage, di colpi di fulmine... ma anche di dispiaceri, rotture.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Lo è l'argomento che avvince l'uditorio - 11 Elemento della carriola - 12 Gas per insegne luminose - 13 La città dei Cesari - 14 Preposizione semplice - 16 Sono piccole dopo mezzanotte - 17 Perido storico - 18 Arrivate in testa a tutte - 20 Sigla di Napoli - 21 Sigla di Aosta - 22 Si accampano artificiosamente - 23 Vivono di rapine - 24 Le vocali di fondo - 26 Poco economico - 28 Magrezza - 29 Attaccato... dai topi - 30 Iniziali di Ventura - 31 Sigla di Ferrara - 32 Simboleggia l'attaccamento - 33 Pronome personale - 34 Notabile etiopico - 36 Est-Nord-Est - 37 Il nome della Simeoni - 38 Uomo miscredente - 40 Il nome di Ustinov - 41 Indulgenza, tolleranza.

VERTICALI: 1 Fantastico - 2 Non ancora usato - 3 Volume ponderoso - 4 E' avanzata da vecchi - 5 Sigla di Ravenna - 6 Maciullare - 7 Prime lettere in annuncio - 8 Difettuccio - 9 Macchina utensile - 10 Figlio di Anchise - 14 Fra cinque anni sarà maggiorenne - 15 Piacevolezza - 18 Capo d'istituto scolastico - 19 Risultato - 22 Ricevono spine elettriche - 25 Superare l'inconveniente - 27 L'opera di Dio - 30 La Sofia diva - 31 Abito maschile da cerimonia - 33 Venuto al mondo - 35 Un figlio di Noé - 37 Voto di sufficienza - 39 Poco opportuno - 40 Sigla di Pesaro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 atti; Ca; 7 scia; 10 rintoccare; 13 fa; 14 fiscale; 16 orientamento; 19 sortire; 20 el; 21 gi; 22 materiale; 25 eruzione; 26 amarezze; 28 GC; 30 miliardi; 32 pelota; 33 Mal; 34 ivi; 36 ANA; 37 refe; 38 Alan; 39 canoa.

VERTICALI: 2 trarsi; 3 ti; 4 infermiere; 5 costituzione; 6 accarezzata; 7 sale; 8 cren; 9 ie; 11 tintarella; 12 cameriera; 13 Fo; 15 fole; 17 io; 18 telegrafo; 21 guancia; 23 io; 24 an; 27 ampia; 29 Cilea; 31 amen; 35 VL; 37 RA.

SPORT

La prima rete di Strukelj in serie A



PISA-ROMA 1-1 — Mark Strukelj, ormai titolare nella squadra campione d'Italia, e ripetutamente uno dei migliori in campo, ieri ha avuto anche la soddisfazione di segnare la sua prima rete in serie A, rete risultata determinante al fine dell'importante pareggio esterno della Roma che così non ha perduto terreno nei confronti della Juventus *(Tel. Ansa)*

TOTOCALCIO

ASCOLI-JUVENTUS	0-0	x
LAZIO-VERONA	1-1	x
MILAN-AVELLINO	1-0	1
NAPOLI-FIORENTINA	0-0	x
PISA-ROMA	1-1	x
SAMPDORIA-INTER	0-2	2
TORINO-CATANIA	2-0	1
UDINESE-GENOA	3-1	1
CATANZARO-TRIESTINA	0-1	2
COMO-AREZZO	2-0	1
PALERMO-CREMONESE	0-0	x
ANCONA-PARMA	1-1	x
CERRETESE-ALESSANDRIA	1-2	2

• Montepremi: 18.279.365.108 lire •

LE ALTRE DI «B»

ATALANTA-CAMPOBASSO	1-0
CAGLIARI-MONZA	0-0
EMPOLI-VARESE	2-1
PADOVA-CESENA	1-1
PERUGIA-LECCE	1-1
PESCARA-CAVESE	3-1
PISTOIESE-SAMBENEDETTESE	1-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 23
Torino	p. 22
Roma	p. 20
Fiorentina e Verona	p. 19
Inter, Udinese e Milan	p. 18
Ascoli e Sampdoria	p. 17
Pisa e Napoli	p. 13
Genoa	p. 11
Avellino e Lazio	p. 10
Catania	p. 8

SERIE B

Como	p. 25
Cremonese	p. 23
Atalanta e Campobasso	p. 22
Arezzo	p. 21
Palermo, Sambenedettese, Cesena, Pescara e Cagliari	p. 18
Lecce, Perugia, Triestina e Empoli	p. 17
Varese, Padova e Cavese	p. 16
Monza	p. 15
Pistoiese	p. 13
Catanzaro	p. 11

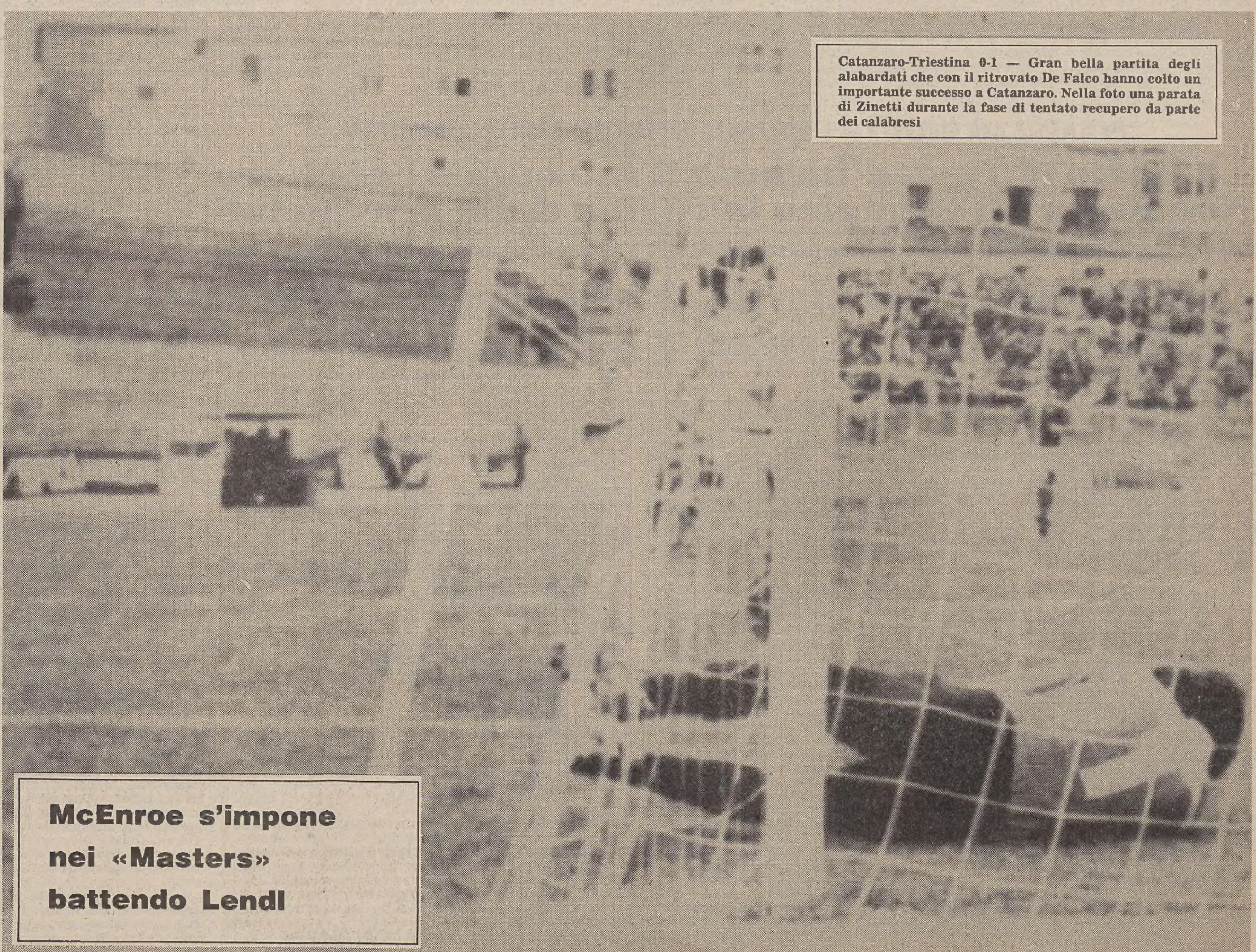
Padova e Varese una partita in meno.

Entusiasmante Bic: Palumbo cecchino dell'ultimo secondo



BIC-BANCOROMA 68-67 — Palumbo, nella foto affrontato da Sbarra, segnando all'ultimo secondo ha dato un'insperata vittoria alla Bic ieri contrapposta ai campioni d'Italia del Bancoroma *(Italfoto)*

Grande De Falco e vittoria a Catanzaro



Catanzaro-Triestina 0-1 — Gran bella partita degli alabardati che con il ritrovato De Falco hanno colto un importante successo a Catanzaro. Nella foto una parata di Zinetti durante la fase di tentato recupero da parte dei calabresi

McEnroe s'impone nei «Masters» battendo Lendl

SERIE A

La Juve sente alle spalle il fiato del Toro

REGOLATO IL CATANIA CON IL CLASSICO PUNTEGGIO

Un «cavallo da tiro» l'undici di Bersellini

Selvaggi ha sbloccato il risultato, di Ferri il raddoppio nella ripresa

Torino-Catania 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 24' Selvaggi, 88' Ferri.
TORINO: Terraneo, Corradini, Pileggi (71' Francini), Zaccarelli, Danova, Galbiati, Schachner, Caso, Selvaggi, Dossena, Hernandez (74' Ferri). (12 Copparoni, 14 Beruatto, 16 Comi).
CATANIA: Sorrentino, Sabadini, Mosti, Pedrinho, Ciampoli, Ranieri, Morra, Torrisi, Carnevale, Luvanor, Crialesi (63' Bilardi). (12 Onorati, 14 Giovanelli, 15 Chinellato, 16 Gregori).
arbitro: Biancardi di Siena.
ANGOLI: 6-3 per il Catania.

TORINO — Pur senza entusiasmare, il Torino ha superato il modesto Catania e prosegue la sua rincorsa alla Juventus, alla quale ha rosicchiato uno dei due punti di svantaggio. I granata hanno confermato di essere complesso solido, ma non brillante, un ottimo e tenace cavallo «da tiro», ma non un focoso purosangue.

La squadra di Bersellini ha chiuso l'incontro col classico punteggio di 2-0, ma all'inizio della ripresa ha corso alcuni rischi piuttosto grossi che avrebbero potuto rimettere in discussione il risultato. Passata la «buriana» ha ricominciato a macinare gioco col suo solito «tran-tran» ed ha segnato il gol della sicurezza proprio sul finire della partita.

L'allenatore del Catania Fabbri ha peccato di presunzione, disponendo i suoi «a zona» a centrocampo e concedendo così troppa libertà di manovra a Dossena che, libero da marcature asfissianti, ha giostrato con autorità e precisione.

L'hanno validamente spalleggiato Zaccarelli e Caso, mentre Hernandez, al rientro dopo due domeniche di panchina, è stato troppo arruffone. La difesa ha sbrigato abbastanza agevolmente il suo lavoro (situazioni «scabrose» si sono verificate solo in quel quarto d'ora d'inizio ripresa), ed in avanti Selvaggi e Schachner hanno sempre tenuto sotto pressione i catanesi.

Questi ultimi hanno patito, anche troppo, le manovre offensive granata. Se il portiere Sorrentino è senza colpe, altrettanta sicurezza non hanno mostrato il libero Ranieri, Ciampoli (opposto a Selvaggi) e il terzino Mosti, legnoso e spaesato, essendosi trovato praticamente senza avversario. Ma nemmeno i due brasiliani hanno brillato; Pedrinho è stato almeno volonteroso, Luvanor è invece apparso abulico e scarsamente incisivo. Per il resto poco da dire, se non del bel secondo tempo di Carnevale, troppo solo però per poter dare concretezza alle iniziative siciliane.

Il Torino ha sbloccato il risultato al 24': Dossena ha scodellato un perfetto lancio per Selvaggi che, scartato Cimpoli, ha infilato Sorrentino in uscita. Nella ripresa al 48', al 49' e al 67' il Catania ha sfiorato il gol; ma Crialesi, Torrisi e Carnevale non sono riusciti a trasformare gli «assist» dei compagni.

Il Torino (che al 50' aveva avuto un'ottima occasione su tiró di Schachner e palla che ha «ballato» sulla linea di porta) ha quindi ripreso in mano le redini dell'incontro che si sarebbe avviato senza altre emozioni se Ferri, all'88', non avesse festeggiato la sua prima apparizione in questo campionato (dopo l'infortunio al ginocchio) con un gran tiro dal limite che si è infilato sulla destra di Sorrentino.



Torino — Schachner nel vivo della difesa catanese

LA PAURA HA FRENATO LE MANOVRE OFFENSIVE DELLE DUE SQUADRE

Senza frutti la supremazia ascolana E Trapattoni gongola per il pareggio

Nelle file juventine positivo il rientro di Gentile dopo due mesi di assenza

Ascoli-Juventus 0-0

ASCOLI: Corti, Pochesci, Citterio, Menichini, Bogoni, Mandorlini, Novellino, De Vecchi, Juary (88' Trifunovic), Greco (75' Borghi), Nicolini. (12 Muraro, 13 Perrone, 14 Anzivino).
JUVENTUS: Bodini, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Vignola (63' Prandelli). (12 Graziani, 13 Caricola, 14 Tavola, 15 Furino).
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 5-2 per l'Ascoli.

ASCOLI PICENO — Il reciproco timore con il quale Ascoli e Juventus si sono affrontate ha portato al nulla di fatto come è regolarmente avvenuto nella partita «bianconera» di Ascoli. I marchigiani volevano riscattare la pesante batosta subita al Comunale di Torino all'andata, ma ci sono riusciti a metà.

La Juventus temeva molto questa trasferta e l'ha affrontata con estrema prudenza correndo pochi rischi. Nell'ultima mezz'ora di gioco Trapattoni, per farmare il crescendo ascolano, ha inserito un uomo di contenimento, Prandelli, al posto della mezza punta Vignola. L'Ascoli ha fatto registrare una superiorità territoriale, ha creato le migliori occasioni da gol, ma non ha avuto la forza di piazzare il colpo decisivo.

Il pareggio soddisfa in egual misura Mazzone e Trapattoni, ma alla fine il più contento è apparso lo juventino, anche se alla luce dei risultati il vantaggio sul Torino, secondo, si è ridotto al minimo, un punto solo.

A centro campo si sono fronteggiati Greco e Bonini, De Vecchi e Vignola, mentre sul temuto Platini ha giocato in marcatura Nicolini. Controlli a zona sulle due corsie laterali: da una parte Mandorlini opposto a Cabrini, dall'altra Citterio contro Tardelli. Nella retroguardia ascolana Bogoni ha giocato su Penzo mentre Pochesci ha seguito Rossi che cercava di portarlo fuori zona per creare varchi.

Questo nell'intento di far trovare spazi al centro dell'area dove svettava l'attento Menichini. Trapattoni ha risposto con Brio su Juary (e lo stopper juventino ha sofferto parecchio la velocità dell'ascolano) mentre Gentile, al rientro dopo due mesi di assenza, è stato incaricato di fermare Novellino, libero di muoversi su tutto il fronte dell'attacco ascolano. Scirea, naturalmente, è stato il battitore libero.

L'Ascoli, contrariamente al solito, non è partito all'attacco ma ha impostato il gioco a centrocampo. La squadra di Mazzone ha dato l'impressione di voler attendere l'iniziativa degli avversari per poi partire in controffensiva. Anche la Juve è apparsa compassata e la prima parte della gara è andata avanti senza particolari sussulti. Unica eccezione, al 10' di gioco, quando da un'improvvisa accelerazione ascolana la porta di Bodini ha corso un grosso pericolo. Novellino ha centrato da destra e Juary è riuscito a deviare di testa; prodezza di Bodini in volo e palla in angolo.

Scampato il pericolo la Juve si è fatta più attenta.

Platini, sornione, ha sofferto il controllo di Nicolini: il francese si è fatto notare solo una volta, al 25', quando è partito in slalom ma il suo tiro dal limite è stato ribattuto da un difensore. La prestazione del campione francese non è stata tuttavia positiva. Anche nel secondo tempo, per lunghi tratti, Platini non si è visto.

Nella ripresa si è accentuato il tema del primo tempo. Ascoli e Juve hanno dato l'impressione di temersi vicendevolmente ed il gioco è ristagnato a lungo a centro campo. Corti e Bodini, i due portieri, hanno potuto vigilare piuttosto tranquilli. È stato l'Ascoli, tuttavia, forse memore della batosta rimediata all'andata, di tanto in tanto a cercare l'affondo perentorio. Al 60', da un'azione di Novellino, la palla è giunta a De Vecchi: Bodini ha respinto alla meglio e Nicolini, a porta vuota, ha alzato la mira. Trapattoni ha allora richiamato Vignola per inserire Prandelli.

La partita è proseguita sempre più stancamente, ma sempre molto corretta.

Esemplare il comportamento in campo dei giocatori. Nel quarto d'ora finale Mazzone ha inserito Borghi, un centravanti, al posto di Greco, ormai spento. Trapattoni ha subito piazzato Brio, più prestante fisicamente, sul nuovo entrato. Gentile di conseguenza è passato a marcare Juary. L'ultimo sussulto della gara all'81' quando Tardelli, dal limite, ha sparato di sinistro. Corti è stato superato, ma la palla è uscita di poco.

Mazzone: «Volevamo vincere...»

ASCOLI — Mazzone e Trapattoni sono soddisfatti al termine della partita. «Volevamo vincere, ma con una certa intelligenza — ha dichiarato Mazzone dell'Ascoli — aggredire la Juve poteva essere pericoloso. Non dimentichiamo che questa è una squadra di valore mondiale mentre l'Ascoli non deve mai perdere di vista il traguardo della salvezza. Alla vigilia un pareggio non l'avrei sottoscritto ma adesso che è arrivato lo accettiamo. Con la Juve non c'è mai da vergognarsi per un pari».

«La squadra di Trapattoni è venuta a giocare ad Ascoli con umiltà — ha proseguito Mazzone — e ciò significa che aveva rispetto dell'Ascoli. È già questo un risultato buono perché vuol dire che la mia squadra ha acquisito buona credibilità». «È un pareggio che ci sta bene — ha detto Trapattoni — l'Ascoli in casa è squadra molto valida e anche oggi lo ha dimostrato. La Juve scende sempre in campo per vincere ma qualche volta bisogna anche accontentarsi di quello che viene».

LA ROMA AVEVA CHIUSO IL PRIMO TEMPO IN VANTAGGIO CON L'EX ALABARDATO

Sulla strada della riscossa i campioni Gol di Strukelj ma il Pisa non molla

Vibrante la reazione della compagine di Vinicio nella ripresa: finisce 1-1

Pisa-Roma 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 33' Strukelj, 56' Mariani.
PISA: Mannini, Azzali (87' Occhipinti), Armanise, Vianello, Garuti, Sala, Berggreen, Criscimanni, Sorbi, Mariani, Birigozzi (46' Kieft). (12 Buso, 13 Longobardo, 15 Scarnecchia).
ROMA: Tancredi, Nela, Bonetti, Righetti, Falcao, Maldera, Strukelj, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti. (12 Malgioglio, 13 Nappi, 14 Oddi, 15 Chierico, 16 Graziani).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
ANGOLI: 8 a 8.
NOTE: pomeriggio di sole un po' freddo e con vento; terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila di cui ottomila tifosi romanisti. Ammonito Pruzzo per proteste. All'inizio è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo di Fulvio Bernardini, accompagnato da un lungo applauso anche per il trascorso di giocatore e di tecnico.

PISA — Lungo la strada della ripresa, per collocarsi di nuovo, come dice Liedholm, a fianco della Juventus, i campioni d'Italia (che recuperavano tre titolari, Conti, Di Bartolomei e Nela) hanno trovato un Pisa, al solito tatticamente ben disposto da Vinicio, dapprima quasi soggiogato, impaurito e timoroso della loro forza, poi improvvisamente rinato con una foga agonistica inusitata, tale comunque da meritare ampiamente il pareggio.

Una partita dai due volti con i romani tecnicamente superiori per la sicurezza dei loro movimenti e soprattutto dei brasiliani Falcao e Cerezo (un po' meno il secondo calato alla distanza) l'uno e l'altro alternativamente utilizzati in posizione avanzata e ambedue con sul piede almeno una palla gol.

Tra le immagini della partita non si possono non riferire almeno un paio di falli di mano, giudicati involontari dall'arbitro Barbaresco, entrambi commessi da Bonetti, su uno dei quali i nerazzurri pisani hanno molto recriminato. Bonetti ha anche concorso con una deviazione di fianco al gol del pareggio pisano, realizzato da Mariani che Vinicio aveva preferito all'ultimo momento al pur robusto Occhipinti.

Alle occasioni perdute dai giallorossi, alternativamente svanite sui piedi di Pruzzo e di Cerezo, c'è da contrapporre a favore dei pisani anche un palo colpito alla base due minuti prima del gol del pareggio. Su palla deviata da Tancredi, il tiro forse poteva premiare quell'infaticabile centravanti che si chiama Sorbi, rivelatosi il migliore in campo insieme al giallorosso Strukelj.

Pur senza approdare al successo pieno la Roma, anche e soprattutto per quello che ha fatto vedere nel primo tempo e per aver resistito al ritorno dei pisani, ha confermato di essere in ripresa. Le manca solo la continuità. Dovrebbe però poter risalire passo passo a ridosso della coppia torinese, solo che il suo centrocampo ritrovi la continuità di un tempo e i suoi uomini di punta la sicurezza nelle conclusioni a rete.

Il Pisa altro non voleva che far risultato. In assoluto voleva non perdere e per questo Vinicio e i suoi, forti del successo conseguito domenica scorsa a Roma con la Lazio, hanno preferito non azzardare più di tanto tenendo il danese Berggreen un po' (forse troppo) arretrato e affidando poi quasi tutto nella ripresa ai migliori e più esuberanti elementi.

Così son venuti fuori Sorbi e Mariani insieme a Criscimanni e Vianello per giungere ad acciuffare un pareggio giustissimo che riporta la squadra in una posizione di classifica un po' più tranquilla.

La Roma esplode subito all'inizio dopo l'omaggio all'indimenticabile Fulvio Bernardini. È un «pressing» che stordisce i nerazzurri con dieci calci d'angolo in serie e un gran tiro di Falcao, per diverso tempo in avanti, a fil di palo. Una mezz'ora molto bella, tutta romanista, col Pisa sballottato. C'è poi in contropiede il primo, involontario (secondo Barbaresco) mani di Bonetti e la Roma va in vantaggio quando Falcao serve di precisione Strukelj; il numero sette lascia in «surplace» il suo avversario e infila Mannini di sinistro. Falcao si rilassa e arretra e il Pisa ha il primo guizzo premonitore della sua reazione della ripresa.

Su cross di Armenise il secondo fallo di mano di Bonetti.

La ripresa è tutta nerazzurra con Sorbi e Mariani in ascesa. La Roma disperatamente tesa a difendersi e a rinforzare il suo centrocampo. C'è il Paolo di Sorbi e poi, per un fallo di Falcao sullo stesso Sorbi, l'arbitro decreta una punizione da circa 22 metri. Tira Criscimanni e Mariani tocca a rete: la palla con l'aiuto della deviazione del fianco di Bonetti finisce in rete (1-1). Pruzzo e Cerezo (quest'ultimo ha addirittura sul piede la palla della vittoria) vedono svanire due azioni fulminanti; ma forse non sarebbe stato giusto.

Due arresti

PISA — Durante il servizio di vigilanza prima della partita Pisa-Roma, i carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato due giovani, uno romano e l'altro pisano, trovati in possesso di un coltello di genere proibito. Si tratta di Fabio Di Cicco, 21 anni, abitante a Roma, e del pisano Enzo Peroni, 22 anni, residente a Pisa. Sono stati associati al carcere Don Bosco.

Il presidente Viola ha rivisto «la squadra dello scudetto»

PISA — Negli spogliatoi il presidente della Roma, senatore Viola, è emblematico. Una frase sola e se ne va: «Avete visto la Roma dello scudetto nel primo tempo» e non aggiunge altro.

Per Nils Liedholm la partita è stata bella anche se ha avuto due volti diversi. «Forse noi — afferma l'allenatore — ci siamo illusi nel primo tempo per il bel gioco che abbiamo messo in mostra. Il risultato comunque mi sembra giusto anche se alla distanza, nel finale, abbiamo avuto in mano una palla decisiva per il piede di Cerezo. Il gioco del calcio è fatto così».

Il brasiliano Cerezo si giustifica dicendo che aveva in quella occasione il sole negli occhi.

Vinicio: bene così

Pisa — Vinicio osserva soddisfatto, con il pollice alzato, i suoi giocatori dopo la rete del pareggio (Telefoto Ap)

Per Luis Vinicio la conferma del pareggio con i giallorossi, dopo il successo di Roma con la Lazio, è importante: «Aver preso un punto ai campioni d'Italia mi sembra determinante. Fra i migliori dei miei senz'altro Sorbi, anche se non vorrei far graduatorie perché tutti meritano un plauso». A proposito di un fallo di mano Vinicio soggiunge: «Non capisco perché al Pisa non si dia mai un calcio di rigore».

Bonetti dichiara ai giornalisti che il fallo di mano era involontario.

Il presidente del Pisa Romeo Anconetani al termine della partita ha espresso critiche ad alcune valutazioni espresse durante la trasmissione in diretta «Tutto il calcio minuto per minuto» dall'Arena Garibaldi.

FINALMENTE UNA GIORNATA DI FESTA PER LA TRAVAGLIATA SOCIETÀ BIANCAZZURRA

La Lazio ritrova d'incanto il suo antico carattere Non passa all'Olimpico la regina delle provinciali

Manfredonia di testa risponde al rigore di Iorio: poi soltanto Garella è riuscito ad opporsi agli scatenati avanti locali

Lazio-Verona 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 32' Iorio su rigore, 36' Manfredonia.
LAZIO: Orsi, Miele (88' Piga), Filisetti, Piscedda, Batista, Padovini, Vinazzani (78' Cupini), Manfredonia, D'Amico, Landrup, Marini. (12 Cacciatori, 13 Della Martira, 16 Meluso).
VERONA: Garella, Ferroni, Marangon, Volpati, Fontolan, Tricella, Fanna (87' Guidetti), Storgato, Iorio, Sacchetti, Galderisi (84' Zmuda). (12 Spuri, 15 Bruni, 16 Jordan).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 12-4 per la Lazio.
NOTE: pomeriggio mite, cielo nuvoloso con ampi squarci di sereno; campo leggermente scivoloso; spettatori 45 mila. Prima dell'inizio dell'incontro si è osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Fulvio Bernardini. I tifosi laziali hanno applaudito e scandito il suo nome; la Lazio ha giocato con il lutto al braccio; in tribuna stampa il gruppo romano dei giornalisti sportivi ha posto dei fiori sulla poltrona che occupava di solito l'ex c.t. della nazionale; alla partita ha assistito anche Enzo Bearzot; ammoniti Ferroni e Iorio per interventi scorretti; Vinazzani, in uno scontro con Ferroni, si è infortunato alla caviglia destra, è rimasto quattro minuti fuori dal campo, è rientrato, ma al 78' è rientrato negli spogliatoi lasciando il suo posto a Capini.

ROMA — Finalmente è domenica anche per la Lazio, anche se la festa potrebbe essere più completa. La squadra romana merita la vittoria, ma deve accontentarsi di un pareggio (1-1) che gratifica il Verona. Per i 45 mila dell'Olimpico è comunque bello riscoprire la loro squadra, trovarla improvvisamente cambiata: carattere, continuità, persino eleganza, a tratti. Insomma una squadra, degna del suo pubblico, della sua città, una nobile decaduta che si rianima e costringe una delle nuove ricche del campionato a tornare alle sue origini provinciali.

Il Verona non si vergogna di intervenire duro per fermare gli avversari (Vinazzani ne fa le spese più di tutti e deve uscire), di gettare lontano il pallone, di fare melina per perdere tempo. La Lazio l'attacca con costanza dal primo minuto di gioco, e addirittura la bombarda nel secondo. Garella vola a destra e sinistra, si tuffa e si impenna, per salvare il punto che serve per la Coppa Uefa, o a conservare intatte le nascoste ambizioni di scudetto.

Ma il punto è d'oro anche per le speranze della Lazio che si rinfocolano anche con i contemporanei stop subiti da altre povere. La salvezza dei biancazzurri può cominciare da qui, da una partita comunque divertente, dal primo all'ultimo minuto, ricca di agonismo e occasioni da rete, quasi tutte biancazzurre.

Paradossalmente, però, le reti vengono segnate da fermo. La prima da Iorio su rigore, al 31', la seconda da Manfredonia di testa su calcio d'angolo. Una disavventura di Miele è l'immeritato passivo della Lazio: il terzino, perdendo coordinazione, consegna la palla a Fanna una decina di metri davanti all'area; l'ala scende e crossa da sinistra verso destra; Iorio aggancia la palla entra in area e viene atterrato dallo stesso Miele. Iorio tira il rigore a sinistra, va a destra Orsi (che sostituisce Cacciatori, infortunatosi sabato in allenamento: contusione alla cresta iliaca destra).

Cinque minuti dopo Manfredonia mette di testa all'incrocio dei pali il pallone calciato dalla bandierina da Batista. Nel secondo tempo la Lazio cerca di imprimere una svolta clamorosa al suo campionato, ma Garella si oppone almeno cinque volte con bravura per negarle l'aspirazione. I più attivi sono Laudrup e Marini: il primo mette sovente in difficoltà con suoi prolungati slalom la retroguardia avversaria che pure sa pressare o raccogliersi in ritirata; il secondo, con avanzate più essenziali e impreviste, arriva spesso in zona tiro. Gioca bene D'Amico — soprattutto nel primo tempo — generosamente cantando e portando la croce: fa il centravanti e il regista. Un momentaneo assurdo tattico, che Carosi spera di risolvere, allevandosi il giovane Meluso.

In interdizione danno l'anima Vinazzani che tiene a freno Marangon sulla fascia sinistra, e Podavini che rintuzza dall'altra parte e in giro per il campo Fanna. Manfredonia è elegante nel rilanciare la manovra. Batista emerge nel secondo tempo, quando si porta sulla fascia sinistra, pressando e contrattaccando. A ridosso di Orsi è bravo Filisetti che non permette licenze a Galderisi.

Il Verona formato trasferta si segnala soprattutto per lo schieramento senza smagliature, prudente ma non rinunciatario, per i veloci ripiegamenti. Quando offende, invece, non sempre fa paura, anche se Fanna e Iorio sanno puntare dritti alla meta.

Carosi: «Dal ritiro i chiarimenti»

ROMA — Il pari soddisfa entrambi gli allenatori di Lazio e Verona. Nelle parole di Paolo Carosi, però, affiora anche il rammarico per non aver raddoppiato il ricavato della partita.

«Se c'era una squadra che meritava di vincere, questa era la Lazio — dice negli spogliatoi l'allenatore romano —. Sono comunque soddisfatto della mia squadra, di tutti, Miele compreso. Questo pareggio è nato in settimana, nel ritiro. In questi giorni passati insieme si sono chiariti incomprensioni e malintesi, fra me e alcuni giocatori, e fra giocatori stessi».

IL NAPOLI HA VANAMENTE INSEGUITO IL SUCCESSO PIENO

Castellini a Fuorigrotta è imbattibile La Fiorentina si accontenta del punto

Una sorpresa dall'altoparlante: Santin ha preferito il giovane Masi al vecchio Krol

Napoli-Fiorentina 0-0

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Frappampina, Masi, Ferrario, Celestini, Caffarelli, Casale (46' Dal Fiume), De Rosa (52' Palanca), Dirceu, Pellegrini. (12 Assante, 13 Della Pietra, 14 Boldini).
FIORENTINA: G. Galli, Pin, Contratto, Oriali, Ferroni (65' F. Rossi), Passarella, D. Bertoni, Pecci, A. Bertoni, Antognoni, Massaro. (12 Alessandrelli, 14 Cuccureddu, 15 Miani, 16 Pulici).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 8 a 5 per il Napoli.
NOTE: cielo coperto; terreno di gioco scivoloso. Ammoniti: Pin e Celestini per scoretteze; Pellegrini e Passarella per proteste; Galli per comportamento non regolamentare; Ferroni è uscito per infortunio. Spettatori paganti 20.568 per un incasso di 182.000.718 lire; abbonati 33.958 per un rateo di 241.472.777 lire; spettatori complessivi 54.526 per un incasso globale di 423.190.777 lire.

NAPOLI — La sorpresa più grossa viene dall'altoparlante: il Napoli rinuncia a Krol e rimette in campo il giovane Masi. Si può immaginare quanto sofferta e carica di dubbi sarà stata la decisione di Santin. In ogni caso si tratta di una prova di carattere dell'allenatore venuto da Cava dei Tirreni. Convinto che Krol non fosse nelle migliori condizioni, ha preso il coraggio a due mani e lo ha escluso.

In sovrappiù Santin ha bandito la reclamata prudenza ed ha tentato di cogliere il risultato pieno lanciando la squadra a tratti in una carica forsennata. Ma il Napoli non ha vinto neanche questa volta, collezionando solamente un altro punto in classifica, che gli lascia comunque intatta l'inviolabilità interna. La marcata pressione territoriale ha a tratti spinto pericolosamente in avanti il Napoli, che infatti già al 15' ha corso un serissimo pericolo su due conclusioni insidiose e consecutive di Oriali e Pecci, respinte da Castellini con bravura, ma anche con un certo affanno. Ancora un brivido per il Napoli al 41' quando la Fiorentina l'ha colto in controtempo, scattando con Alessandro Bertoni vanamente inseguito dai difensori in ripiegamento. Per fortuna l'attaccante ha messo sul fondo. Ciò fa capire come il risultato sia giusto, visto che il Napoli non ha mai saputo concretare la sua offensiva.

Anche nella ripresa, quando a mano a mano la Fiorentina si è votata sempre più esplicitamente ad una manovra di contenimento, è stata la squadra gigliata a trovare lungo la strada l'occasione più ghiotta: un colpo di testa di Passarella al 76', sul quale Castellini si è superato alzando il pallone sulla traversa. Una prodezza, comunque, onorifica, in quanto Passarella si era aiutato con una spinta, e l'arbitro Lo Bello — attentissima la sua direzione — aveva fermato il gioco ancora prima che partisse il colpo di testa.

Il Napoli in definitiva ha mostrato ancora una volta di non avere affatto risolto il suo ormai cronico mal d'attacco. Pellegrini non fa neanche più il centravanti, adattandosi ad un lavoro oscuro, di gregario, ma né De Rosa, né Palanca, subentrato all'ex palermitano dal 52', hanno fatto mirabilie. Così il Napoli si è dovuto affidare, per portare qualche pericolo alla porta di Galli, ad un paio di violenti tiri di Dirceu a fil di traversa su punizione, ad un altro tentativo analogo, sempre su calcio piazzato di Palanca, e alle vane speranze che da qualche angolo, una volta specialità dell'ex catanzarese, uscisse il tiro buono per battere Galli.

In difesa il Napoli ha tenuto con sicurezza e anche tranquillità, e Masi in particolare ha superato oltre la sufficienza la prova. Forse sarà veramente difficile per Krol tornare in campo.

Masi ha giocato con disinvoltura, raramente lasciando la posizione, dove peraltro era coperto spesso anche da Celestini. Il Napoli ha lasciato così a Frappampina e talvolta anche a Bruscolotti il compito di dare manforte agli altri reparti, scattando sulle fasce. A centrocampo, con Dirceu che aveva il suo da fare per scrollarsi di dosso la guardia di Contratto, Casale, in funzione di Antognoni, non ha ripetuto la grande giornata disputata contro il Torino, al punto che Santin gli ha preferito nella ripresa Dal Fiume, forse più produttivo.

La Fiorentina non ha entusiasmato. A volte troppo prudente, ha messo in mostra il suo centrocampo mobile, dove Pecci è stato il migliore, ma in attacco si è vista poco.

Sul mancato impiego di Krol

NAPOLI — Il «caso Krol» movimenta il dopo partita di Napoli-Fiorentina.

Sui motivi dell'esclusione, il tecnico è molto preciso: «A mio parere — spiega — Krol non aveva fatto durante la settimana una adeguata preparazione. Egli aveva privilegiato la cura specifica del ginocchio a suo tempo operato. In settimana aveva accusato anche un dolore alla stessa gamba, ma stamane mi ha detto che non aveva più problemi e che quindi se la sentiva di scendere in campo».

«Ma io — ha aggiunto Santin — ho avuto paura che il malanno si riacutizzasse, e che quindi un eventuale infortunio potesse pregiudicarmi una sostituzione». Dopo aver affermato di aver preferito Masi, anche perché riteneva che la Fiorentina avrebbe fatto giocare Jachini, pericoloso sulle fasce, ma che questa insidia poteva venire anche da Massaro, Santin ha elogiato la prova di Masi: «È stato impeccabile, non ha commesso nessun errore».

Volano i friulani sulle «ali» delle autoreti

LA PREZIOSA VITTORIA INTERNA SUL GENOA PERMETTE A CAUSIO E CO. DI AVVICINARSI ULTERIORMENTE ALLE PRIME

Udinese così così illuminata dai deliziosi «flash» di Zico

Buon primo tempo dei bianconeri, in difficoltà sulla reazione rossoblù

UDINE — Per il classificatore, e per chi in genere la partita la giudica dal risultato finale, la vittoria dell'Udinese non può essere considerata come un avvenimento del tutto positivo. Per chi invece si accinge a farne un commento globale, le cose non risultano così limpide come potrebbe sembreare. Nel senso che l'Udinese, soprattutto nel secondo tempo, ha lasciato parecchio a desiderare sul piano del gioco, del ritmo e della capacità di imporre la propria superiorità. Anzi, si è fatta costringere per periodi troppo lunghi nella propria metà campo.

L'Udinese non è riuscita a trovare lucidità e convinzione tali da amministrare una partita che il Genoa poteva tentare di giocare ad armi pari solo in virtù di un centrocampo piuttosto consistente. E di tre uomini del calibro di Briaschi, Antonelli e Bergamaschi (quest'ultimo forse il più agguerrito e redditizio), che però sono apparsi troppo slegati tra di loro che comunque hanno sofferto parecchio un assetto difensivo bianconero piuttosto efficiente.

Un'Udinese, in sostanza, che ha peccato ancora in fatto di continuità, anche se ha consacrato un'altra volta uno Zico tuttofare, che come a Milano ha giocato numerosissimi palloni, ha deliziato gli

Udinese-Genoa 3-1 (1-0)

MARCATORI: 28' Canuti (autorete), 64' Virdis, 68' Briaschi, 79' Faccenda (autorete).
UDINESE: Borin; Galparoli, Cattaneo; Miano, Edinho, Pancheri (89' Minissini); Causio, De Agostini, Mauro (81' Marchetti), Zico, Virdis. Brini, Danelutti, Pradella.
GENOA: Martina; Romano, Canuti; Faccenda, Onofri, Policano; Bergamaschi, Corti (39' Peters), Antonelli, Benedetti, Briaschi. Favaro, Zanino, Mileti, Eloi.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 6-5 per l'Udinese.
NOTE: giornata fredda, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila. Galparoli ha disputato oggi la sua centesima partita in serie «A». Ammoniti: Cattaneo, Faccenda e Onofri per gioco falloso; Canuti per proteste.

spettatori, oltreché i compagni e il gioco del calcio nella sua essenza, con una serie di inviti e di assist da lasciare senza fiato. Ha giocato anche in copertura (in virtù della posizione nuova che tiene da almeno tre domeniche, e che gli consente di spaziare lungo buona parte del campo.

Uno Zico che ha peraltro a disposizione un plotone offensivo sempre più efficace soprattutto in Virdis, che nel secondo tempo è apparso addirittura difficilmente contenibile, mentre Causio non è stato all'altezza delle sue prestazioni più eccelse e Mauro, tanto per cambiare, a parte episodi singoli, ha lasciato ancora una volta a desiderare in quanto non riesce a liberarsi dal vizio del dribbling a ogni costo. Con quel che ne consegue agli effetti del rallentamento, inevitabile, della manovra.

De Agostini non ha fatto rimpiangere Marchetti solo perché quest'ultimo aveva fatto registrare specie negli ultimi tempi (ma in pratica non si è mai espresso ai livelli che da lui ci si attendevano da quando è in bianconero) prestazioni piuttosto incolori, mentre Miano è stato ancora una volta l'autentico motorino dell'Udinese, a tutto campo, con ottimi risultati sia in fase di contenimento sia in quella di impostazione.

Pancheri, schierato al suo rientro all'attività addirittura nella formazione iniziale, ha fatto quanto basta per la sufficienza, anche perché era condizionato dalla comprensibile paura di un nuovo infortunio; e ha un po' arrancato per l'altrettanto evidente tributo che ha pagato a un mese di assenza dall'attività agonistica, mentre Edinho si è ripreso senza tuttavia troppi sganciamenti dopo un inizio caratterizzato da troppa sufficienza nel dirimere situazioni delicate se non proprio pericolose.

Ancora una volta su ottimi livelli Galparoli e Cattaneo, alle prese rispettivamente con Antonelli e Briaschi, mentre per Borin, che ha sostituito tra i pali Brini (secondo Ferrari si è trattato di un avvicendamento del tutto normale, come del resto per Marchetti), c'è l'ombra del gol che ha subito. Sembra quasi certo che su di lui Briaschi abbia commesso fallo, ma sarebbe bastato che il portiere bianconero fosse uscito di pugno anziché andare alla ricerca della «presa» a tutti i costi perché il pericolo fosse sventato definitivamente.

La partita nel suo complesso è di quelle difficilmente valutabili e classificabili: buona il primo tempo, abbastanza autoritario e deciso da parte bianconera, che però non è riuscita a mettere al sicuro il risultato prima del riposo e si è trovata in qualche occasione di troppo un po' spaesata e in difficoltà sulla prevedibile reazione dei rossoblù.

Il secondo tempo è stato addirittura deludente nel suo complesso a parte i «soliti» dieci minuti iniziali di sbandamento con la squadra di Ferrari incapace di una manovra che avesse la caratteristica dell'omogeneità e della disciplina tattica. Altro discorso, in tutti i sensi, se si considera invece che il grigiore è stato per ben tre volte illuminato dagli sprazzi di luce del gol. È un po' il discorso che vale per Mauro: globalmente non eccelsa la sua prestazione, ma suoi sono stati il suggerimento per Virdis in occasione del gol, un palo colpito nel primo tempo, il servizio per il primo gol bianconero; e vale ad esempio per Zico, grandissimo anche se non ha avuto la soddisfazione del gol, neppure su punizione.

Il Genoa dal canto suo non è riuscito a esprimersi ai livelli ai quali veniva accreditato dopo la prestazione di domenica scorsa contro la Juventus.

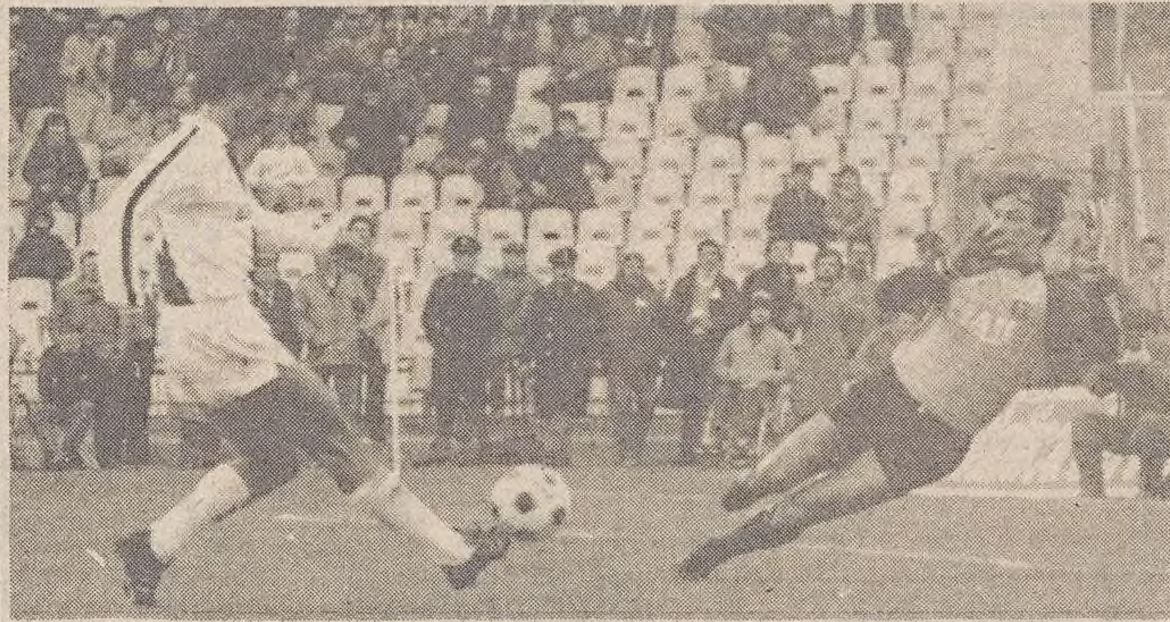
Quando poi l'Udinese è andata in vantaggio il Genoa ha fatto vedere le cose più apprezzabili, mentre dopo il raddoppio bianconero ha fatto quello che ogni altra squadra avrebbe probabilmente tentato: aguantare il pareggio correndo l'inevitabile rischio dello sbilanciamento in avanti. Che ha finito poi per essere regolarmente punito dal terzo gol dei friulani.

Ed è difficile, in questo contesto, cercare di capire quanto possa aver influito l'infortunio occorso a Corti al 39', quando ha dovuto abbandonare il campo sostituito da Peters che, pur non facendo sfracelli, ha comunque disputato una partita tutto sommato positiva.

In definitiva una gara come tante altre, senza toni eccelsi ma senza infamia: ed è per questo appunto che va accettata, per i due punti che ne derivano all'Udinese la quale, da quota diciotto punti all'attivo alla prima giornata del «ritorno», può guardare in avanti con una certa fiducia alla lotta per classificarsi nelle prime posizioni.

Giorgio Verbi

Ferrari: «Ci è andata bene ma abbiamo giocato a tratti»



Udine — Virdis a tu per tu con Martina trafigge il portiere genoano, è il 2-0. Nella foto in basso l'autorete di Faccenda sugli sviluppi di un palo colpito da Mauro *(Foto Di Pietro) — (Foto Pino)*





Causio: «L'Uefa? Bisogna arrivare terzi, vedremo...»

UDINE — Dieci gol in tre partite. Guarda caso da quando Ferrari ha mutato la disposizione tattica del quintetto offensivo. L'Udinese avanza, illuminata da Zico, ma anche Mauro e Virdis toccano livelli elevati. Dove arriverà questa squadra?

«Chi lo sa — risponde Causio —. Ora procediamo piuttosto bene, i risultati ci danno ragione. Rispetto a un mese fa molte cose sono cambiate...».

L'Uefa; tutti parlano di questo traguardo; lei ritiene che l'Udinese abbia più di una semplice speranza di poter conseguire questo obiettivo?

«Penso che nei primi cinque, sei posti alla fine ci saremo anche noi. Per arrivare all'Uefa occorre però il terzo posto... Non so se mi spiego. Per cui dico che i conti dobbiamo farli alla fine. Oggi ci è andata bene per cui è lecito essere moderatamente ottimisti...».

E veniamo a Zico tranquillo più che mai, prodigo di elogi verso i propri compagni.

«Ormai ci conosciamo bene. La nostra intesa si sta perfezionando, i risultati cominciano ad arrivare. Da tre domeniche la squadra sta rispondendo in pieno, segno evidente che c'è più equilibrio in campo con Mauro che copre la fascia sinistra. Sono quindi soddisfatto e anche ottimista per il futuro...».

Come mai la squadra stenta nella fase iniziale del secondo tempo?

«Se il riferimento è alle ultime esibizioni casalinghe dell'Udinese allora sono convinto che tutto dipende da un rilassamento derivante dal fatto di aver chiuso in vantaggio il primo tempo. Non è nulla di preoccupante».

— La squadra è in salute; su questa tesi sono tutti concordi; se la sente quindi di sbilanciarsi sulle possibilità dell'Udinese? In poche parole la compagine può ambire a una posizione di prestigio, un terzo, quarto posto tanto per intenderci?

«Certo. Il campionato è difficile nel senso che non mancano concorrenti; ma noi siamo forti. L'importante è non deludere. Questa deve essere la prima regola. Per cui domenica a Catania cercheremo di ripeterci».

— In sostanza dovete ottenere il risultato positivo...

«Non volevo dire questo. Perché il risultato positivo non è mai garantito; ma la coscienza deve essere sempre pulita. Dobbiamo sempre fare il nostro dovere. E per quanto riguarda il prossimo impegno dovremo affrontarlo con la carica agonistica, con la determinazione, con la sicurezza di chi sa di essere più forte dell'avversario».

Infine Enzo Ferrari, soddisfatto a... metà della prova della squadra.

«Abbiamo giocato a tratti; nel complesso non mi è dispiaciuta l'Udinese. Il sacrificio di Marchetti? Nulla di importante ma è dipeso da motivi tattici».

— E l'innesto di Borin al posto di Brini?

«Normale avvicendamento; in ogni caso Borin è risultato semplicemente perfetto».

Guido Gomirato

Cronaca di quattro lampi sotto una cappa di piombo

UDINE — Quattro gol (e fanno dieci in tre turni, davvero non poco in quanto a realizzazioni), sono più che sufficienti per illuminare una cronaca vissuta sì tra qualche emozione ma che risente di una partita alla quale, in fondo, si attaglia alla perfezione il grigio del cielo sotto il quale la gara è stata ieri disputata.

Già all'8' comunque si ha la sensazione che l'intesa Zico-Virdis stia facendo progressi di turno in turno: l'ex-juventino manovra da solo, tocca per Zpco e riceve nuovamente il pallone in profondità, ma il suo scatto ridotto non gli consente di sfruttare appieno il suggerimento «pulitissimo» e Virdis finisce per sparare in ritardo la sfera su Martina in uscita.

Cinque minuti più tardi Zico avanza lungo la linea centrale del campo, pallone a Mauro che sfrutta bene un varco creatosi davanti a lui fino al momento della stoccata che va però a incocciare di netto il palo alla destra di Martina; non ha migliore fortuna Virdis, che irrompe sulla respinta ma la conclusione viene intercettata.

Al 19' prima punizione della partita di Zico, dai 20 metri, ma Martina è pronto a intervenire sulla traiettoria diretta verso il «sette» della porta ma non con la necessaria potenza.

Finalmente al 27' il primo gol bianconero: palleggio di destro di Mauro che si gira e di sinistra invia al centro una parabola alta sulla quale interviene con uno bello stacco di testa Virdis. Traiettoria verso Zico appostato per concludere, pallone che viene intercettato da Canuti il quale, nel tentativo di rinviare, batte invece prepotentemente il proprio portiere.

Pronta reazione del Genoa che tre minuti più tardi ha la possibilità di riportare in parità le sorti della partita: Canuti per Bergamaschi, sulla destra, tiro-cross che attraversa tutto lo specchio della porta senza che Briaschi riesca a deviare in rete con un semplice tocco. Al 35' De Agostini tenta, per di più di destro, la conclusione da lontano ma Martina non si fa sorprendere e con grande tempismo riesce ad alzare in angolo sulla traversa.

Solo al 17' i friulani si rifanno vivi dopo un avvio di ripresa molto stentato ed è Mauro che offre a Virdis un'ottima opportunità, ma il suo prepotente colpo di testa ha la direzione sbagliata e la sfera si perde sul fondo.

Il duetto si ripete due minuti più tardi e questa volta Virdis fa centro: ancora servizio di Mauro in profondità sulla destra per Virdis che riesce a farsi luce tra due avversari e a sparare a rete una bordata imprendibile per Martina. Ancora due minuti ed è Mauro che di testa cerca di sfruttare un suggerimento di Causio, ma il pallone si perde sul fondo.

Ed è invece l'Udinese che subisce l'accorciamento delle distanze, al 23': cross dalla destra di Canuti che Borin cerca di intercettare in presa aerea. In effetti ci riesce, pressato da Briaschi e Benedetti (il primo forse commette fallo su Borin, che comunque in quella situazione avrebbe dovuto respingere di pugno), lo stesso Briaschi riesce a deviare in rete il pallone vagante. Il fatto che appena una rete separi le due squadre non cambia di molto le cose. I rossoblù infatti non sembrano in grado di sfruttare il momentaneo avvicinamento ai bianconeri. Che infatti, al 34', approfittano di un avversario troppo sbilanciato in avanti per trafiggerlo in contropiede.

Zico per Virdis che resiste molto bene a un evidentissimo tentativo di «cintura» da parte di Onofri; prosegue la corsa verso il fondo e spara un tiro-cross al centro che Mauro indirizza a rete. Il pallone prima di infilarsi alle spalle di Martina (ma siamo poi sicuri che sarebbe arrivato fino in fondo al sacco?), sbatte sull'accorrente Faccenda, carambola sul palo e oltrepassa la fatidica linea bianca.

La partita si chiude qui, se si eccettua un serio pericolo portato dai rossoblù a Borin a seguito di una bella azione di Briaschi che in velocità supera agevolmente anche l'intervento di Cattaneo; ma il portiere bianconero sventa in questo caso l'incursione.

G.V.

Simoni: «Stavamo per pareggiare...»

UDINE — La verità del Genoa la rileva Jan Peters: «Prendiamo gol con troppa facilità e li segnamo con troppa difficoltà, perché è chiaro che le occasioni più limpide per andare in rete le abbiamo avute noi». Testuale.

Secondo lo straniero rossoblù, quindi, il bubbone della sua squadra sta tutto qui.

Vediamo, come scava per estirparlo il mister Gigi Simoni: «Io non accuso nessuno dei miei uomini per quando si commettono degli errori, le colpe vanno equamente divise fra tutti. Sicuro che certi gol bisogna evitarli. Quelli dell'Udinese tutti e tre erano evitabili... In tutta la prima fase della ripresa abbiamo pressato a meraviglia l'Udinese, tant'è vero che abbiamo accorciato le distanze con Briaschi e stavamo per agguantare il pareggio. Poi è giunto il «fattaccio» del 3 a 1 che ha scompaginato tutti i piani».

«L'Udinese — aggiunge Simoni — è un'ottima squadra, senz'altro da primi posti in attacco e al centro, con Zico Virdis, Causio e Mauro in evidenza, ma in difesa perde troppo. Avesse Tesser e Gerolin, sarebbe tutta un'altra cosa. Noi, invece, dobbiamo stare più attenti all'ordine e alla disciplina, soprattutto quando spingiamo. Spingiamo anche bene, però qualche marcatura salta e così non riusciamo a raccogliere tutti i frutti del nostro lavoro».

Briaschi, l'autore del gol rossoblù: «Sul 2 a 1 abbiamo ripreso forza e fiducia, eravamo sicuri di riuscire a farcela.

Passiamo, ora agli imputati della difesa. Canuti: «Ho colpito la palla troppo d'interno sul cross di testa di Virdis e ho fatto autogol. Sentivo Zico che mi pressava dietro pronto a intervenire, però, lo giuro, non ho avuto paura della sua presenza».

Faccenda: «Ho mandato in rete con l'avambraccio. Il pallone mi è carambolato sopra all'improvviso dopo aver picchiato sul palo.

Romano: «Il 3 a 1 è venuto così: Antonelli ha perso un contrasto al centro, la difesa si è aperta perché io sono andato a coprire la fascia sinistra lasciando a Canuti l'onore di bloccare Virdis. Purtroppo è nata confusione».

Antonello Capone

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	23	16	6	1	1	3	4	1	34	16	−1
Torino	22	16	6	2	0	1	6	1	18	8	−2
Roma	20	16	6	1	0	2	3	4	24	14	−3
Fiorentina	19	16	4	4	0	2	3	3	26	17	−5
Verona	19	16	6	2	0	1	3	4	24	17	−5
Inter	18	16	5	1	1	1	5	3	14	13	−5
Udinese	18	16	4	4	0	1	4	3	29	19	−6
Milan	18	16	6	2	1	1	2	4	25	24	−7
Ascoli	17	16	4	3	1	2	2	4	17	21	−7
Sampdoria	17	16	4	1	4	3	2	2	22	18	−8
Pisa	13	16	0	7	1	1	4	3	7	13	−11
Napoli	13	16	3	5	0	0	2	6	11	22	−11
Genoa	11	16	2	3	2	0	4	5	12	23	−12
Avellino	10	16	2	4	2	1	0	7	15	23	−14
Lazio	10	16	3	2	4	0	2	5	16	28	−15
Catania	8	16	1	5	2	0	1	7	6	24	−16

I RISULTATI		Le partite del 22.1.1984
Ascoli-Juventus	0-0	Avellino-Ascoli
Lazio-Verona	1-1	Catania-Udinese
Milan-Avellino	1-0	Fiorentina-Torino
Napoli-Fiorentina	0-0	Genoa-Napoli
Pisa-Roma	1-1	Inter-Lazio
Sampdoria-Inter	0-2	Juventus-Pisa
Torino-Catania	2-0	Roma-Sampdoria
Udinese-Genoa	3-1	Verona-Milan

I marcatori

11 reti: Platini (Juventus) e Zico (Udinese)
10 reti: Rossi (Juventus)
8 reti: Iorio (Verona)
7 reti: Briaschi (Genoa)
6 reti: Giordano (Lazio), Damiani (Milan) e Virdis (Udinese)
5 reti: Novellino (Ascoli), Monelli (Fiorentina), Penzo (Juventus), Conti (Roma), Schachner ed Hernandez (Torino)
4 reti: Antognoni e D. Bertoni (Fiorentina), Serena (Inter), Laudrup (Lazio), Battistini (Milan), Falcao (Roma), Di Gennaro e Galderisi (Verona)
3 reti: Juary (Ascoli), Colomba (Avellino), Oriali, Passarella e Pecci (Fiorentina), Cabrini (Juventus), Baresi, Blisset e Verza (Milan), Maldera e Pruzzo (Roma), Mancini (Sampdoria), Dossena e Selvaggi (Torino)

Totocalcio

ASCOLI-JUVENTUS	0-0	x
LAZIO-VERONA	1-1	x
MILAN-AVELLINO	1-0	1
NAPOLI-FIORENTINA	0-0	x
PISA-ROMA	1-1	x
SAMPDORIA-INTER	0-2	2
TORINO-CATANIA	2-0	1
UDINESE-GENOA	3-1	1
CATANZARO-TRIESTINA	0-1	2
COMO-AREZZO	2-0	1
PALERMO-CREMONESE	0-0	x
ANCONA-PARMA	1-1	x
CERRETESE-ALESSANDRIA	1-2	2

Totip

1ª CORSA:	1) Bloisbel	2
	2) Apothek	1
2ª CORSA:	1) Abebe	1
	2) Bureka	2
3ª CORSA:	1) Asplenio	1
	2) Alvarez	x
4ª CORSA:	1) De Pericle	x
	2) Sanflor	1
5ª CORSA:	1) Irpino	1
	2) Viviano	1
6ª CORSA:	1) Berimbau	1
	2) Vallorita	2

Ai 109 dodici lire 2.012.000; ai 1.559 undici 140.000; ai 10.833 dieci 19.500.

I NERAZZURRI SI SONO VENDICATI DELLA SCONFITTA SUBITA A SAN SIRO

A Genova il Biscione restituisce lo sgarro e calpesta i resti italiani della Sampdoria

GENOVA — L'imbattibilità dell'Inter sul campo di Marassi, che dura da 23 anni, continua questa volta favorita da una formazione sampdoriana non solo priva dei due stranieri (Francis, dolorante a una caviglia e Brady «stirato») ma completamente trasformata nella sua fisionomia tattica.

La Sampdoria si è dimostrata, infatti, una squadra totalmente diversa da quella ammirata (anche se non sempre) sino a questa prima giornata di ritorno del campionato. Dopo aver in passato assimilato senza danni, anzi, con cinque vittorie consecutive, l'ormai cronica assenza di Francis, la formazione blucerchiata si è trovata ieri di fronte al problema di reinventarsi, basata com'era sulla classe e l'intelligenza tattica di Liam Brady.

In fase di presentazione l'allenatore sampdoriano Ulivieri aveva dichiarato che la partita con l'Inter sarebbe stata impostata sulla velocità e l'agonismo. Così doveva essere, ma così non è stato. Vierchowod e compagni si sono dannati per tutto il primo tempo alla ricerca del «cervello» in mezzo al campo, un «cervello» che questa volta mancava e che in rarissime occasioni è stato rappresentato da Scanziani.

Sampdoria-Inter 0-2 (0-1)

MARCATORI: 22' Serena, 81' Bergomi.
SAMPDORIA: Bordon; Pellegrini, Vierchowod; Galia, Guerrini (65' Casagrande), Renica; Zanone, Pari, Mancini, Scanziani, Marocchino (46' Chiorri). (Rosin, Bellotto, Aguzzoli).
INTER: Zenga; Ferri, Bergomi; Bini, Collovati, Baresi; Mueller, Sabato, Pasinato (63' Marini), Beccalossi, Serena (85' Muraro). Recchi, Meazza, Cucchi.
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 6-4 per la Sampdoria.
NOTE: Giornata serena, temperatura mite, terreno in perfette condizioni, spettatori 35.000. La Sampdoria ha giocato col lutto al braccio in memoria di Fulvio Bernardini. Ammoniti: Mueller, Sabato, Scanziani per gioco scorretto, Pasinato per comportamento non regolamentare, Chiorri per proteste.

Il capitano blucerchiato ha tentato di tenere insieme una tela troppo sfilacciata, ma non è stato in grado, né poteva esserlo date le diverse caratteristiche tecniche, di prendere il posto dell'irlandese.

Così, senza uomo guida e senza «punte» particolarmente pericolose, la Sampdoria è naufragata e si è persa nel gioco controllato, prudente, astuto dell'Inter.

Anche la squadra nerazzurra era priva di due importanti pedine (Bagni, squalificato e Altobelli, influenzato) e presentava la «strana» coppia Müller-Beccalossi. Ma le assenze in casa milanese sono risultate assai meno importanti.

Beccalossi, è vero, è stato totalmente annullato da un Vierchowod sempre attento, ma in compenso Müller ha giostrato come ha voluto, per nulla intimorito da un Pari relegato in un ruolo misto (marcatore e suggeritore) che gli ha impedito di svolgere bene entrambi i compiti.

La cronaca. Al 15' Zanone illude i tifosi genovesi spedendo il pallone sull'esterno della rete con un tiro-traversone dalla sinistra. Un minuto dopo è Galia che si vede rimpallato un tiro al volo.

Al 22', come una doccia fredda, arriva il gol dell'Inter, su angolo battuto da Müller. Serena salta più in alto di tutti e infila Bordon.

La Sampdoria risponde più con l'orgoglio che con la testa e si lancia in un arrembaggio inconcludente e pasticcione.

La partita non muta fisionomia nei secondi 45 minuti. Scanziani, ormai stanco per il troppo correre a vuoto, scambia il ruolo con il libero Renica. Ulivieri, evidentemente, tenta la carta dei tiri da lontano, specialità del giovane difensore blucerchiato.

L'Inter continua a controllare con sicurezza e si fa pericolosa in improvvise azioni di contropiede. Al 72' Chiorri lavora bene una palla al limite dell'area ma viene atterrato. L'attaccante blucerchiato reclama il rigore, l'arbitro lo ammonisce per proteste. Subito dopo Casagrande mette in rete una palla filtrata al centro dallo stesso Chiorri, ma anche questa volta il direttore di gara ferma il gioco per un precedente fallo.

Dal possibile pareggio si passa così al 2 a 0. Beccalossi batte un angolo da destra, entrano di testa contemporaneamente Bergomi e Pellegrini. La palla batte sul palo alla destra di Bordon e finisce in porta. Gol o autogol? Le dichiarazioni avvalorano la seconda tesi.

INFORTUNATO DAMIANI, GOL VINCENTE DELLO STOPPER GALLI

Il Diavolo mette sotto gli irpini e ringrazia l'erede di Collovati

Milan-Avellino 1-0 (0-0)

MARCATORI: 70' Galli.
MILAN: Piotti; Tassotti, Evani; Icardi, F. Galli, F. Baresi; Carotti, Battistini, Blisset, Verza, Damiani (2' Incocciati). Nuciari, Geretz, Spinosi, Tacconi.
AVELLINO: Paradisi; Osti, Vullo; Schiavi, Favero, Limido; De Napoli, Tagliaferri (52' Lucci), Diaz, Colomba, Bertoneri (61' Bergossi). Zaninelli, Cilona, Maiellaro.
ARBITRO: Ciulli di Roma.
ANGOLI: 12 a 1 per il Milan.
NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 45 mila. Ammoniti Bertoneri e Favero per gioco falloso, Schiavi, Diaz e Bergossi per proteste.

MILANO — Due punti belli per il Milan che torna alla vittoria sul suo terreno dopo la sconfitta con il Torino e il pareggio con Zico e l'Udinese; meno bella la partita disputata dai rossoneri al completo sotto la sufficienza e dai «lupi» irpini oramai alla soglia della disperazione e schierati per strappare lo 0 a 0.

Una partita dunque a senso unico con il Milan sempre avanti e l'Avellino votato a distruggere il gioco offensivo dei rossoneri però quasi del tutto spuntati.

C'è da rilevare, a parziale scusante per la squadra di Castagner, la perdita di Damiani, cioè quasi il cinquanta per cento del potenziale offensivo del Milan, dopo poco più di un minuto di partita: l'ala sinistra si è lanciato al gran galoppo su un pallone lungo nella prima azione di attacco del Milan. La violenta sollecitazione a freddo gli ha provocato uno stiramento ed è stato costratto ad abbandonare. Al suo posto è entrato Incocciati, giovane, leggero, un solista del pallone.

A rendere difficili le cose per il Milan si è poi aggiunta la giornata decisamente negativa di tutto il centrocampo: tra Carotti, Battistini e Verza non è facile sceglierne uno sufficiente. L'unico a mantenere lucidità è stato Icardi mentre avanti Blisset ha commesso meno errori di tanti suoi compagni.

In difesa sconcertante la giornata di Baresi, reo di leggerezze come libero e di un paio di falli duri.

L'Avellino per settanta minuti ha guadagnato il punto desiderato ma è caduto in modo abbastanza incolpevole su un colpo di testa di Galli. I suoi limiti sono stati evidenti dopo: nei venti minuti che restavano la squadra di Bianchi non è riuscita a combinare granché. Solo Diaz si è mosso bene soprattutto nel primo tempo costringendo Galli a una serie di «cinture» sempre sfuggite all'arbitro Ciulli, un direttore di gara che ha fischiato e ammonito tanto, troppo a vantaggio del Milan. L'Avellino comunque, se non ritroverà mordente e agonismo, avrà un ben difficile e amaro girone di ritorno.

La cronaca non è ricca di spunti: al 30' Incocciati per due volte sbaglia clamorosamente, prima tirando sul portiere e, sulla respinta di Paradisi, alto sulla traversa. Al 49' è Blisset di testa a sprecare.

Al 70' il gol della vittoria del Milan: dalla linea di fondo Icardi mette in area dove Carotti liberissimo colpisce di testa ma mollemente consentendo a Paradisi di alzare in angolo. Batte Evani ed è lo stopper Galli a colpire di testa il pallone che si infila quasi alla base del palo sulla destra. L'Avellino cerca il pareggio ma rimedia soltanto un paio di ammonizioni per proteste.

SERIE B

La Triestina marcia sempre più spedita

TRIESTINI IN BUONA GIORNATA MA IL CATANZARO È PROPRIO MISERELLO

Colpevole soltanto di dover far risultato l'alabarda maramaldeggia in Calabria

Catanzaro-Triestina 0-1 (0-1)

MARCATORE: 45' De Falco.
CATANZARO: Cervone; Destro, Venturini; Cascione, Boscolo, Peccenini; Musella (69' Lorenzo), Raise, Bivi, Conca, Nastase (12 Incontri, 13 Esposito, 14 Sassarini, 15 Carvetta).
TRIESTINA: Zinetti; Stimpfl, Costantini; Dal Prà, Mascheroni, Chiarenza; De Falco, Perrone (71' Piccinin), Romano, Ruffini, De Giorgis (79' Leonarduzzi). (12 Pelosin, 13 Ardizzon).
ARBITRO: Testa di Prato.
ANGOLI: 8-5 per il Catanzaro.
NOTE: giornata molto fredda e piovosa. Terreno in buone condizioni. Prima dell'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Fulvio Bernardini. Ammoniti: Cascione per gioco falloso, De Giorgis per proteste, Ruffini per ostruzionismo.

DAL NOSTRO INVIATO

CATANZARO — Altri due punti per la Triestina a Catanzaro e squadra maramalda: ha ucciso chi era già morto. Si temeva un colpo di coda dei calabresi, la loro disperazione: ma tutto quello che ha messo sul piatto della bilancia, la squadra di Renna, è stata grande volontà e molta malinconia. La gente a Catanzaro lo sapeva, e a nulla è valso l'intervento del sindaco per rivitalizzare un ambiente ammosciato da troppe delusioni.

Allo stadio — infelice e sconclusionato spazio demaniale tra case vecchie e viottoli fangosi, uscite improbabili e cartelli indicatori sconosciuti — sono andati in 3 mila 500 (abbonati compresi), in una sfilacciata processione. Sui muri scritte contro Merlo, presidente smantellatore e improvvido. Poi in campo Nastase a muovere i suoi zamponi in attesa di festeggiare il trentaseiesimo anniversario della nascita per potersi iscrivere ai tornei di vecchie glorie; Peccenini e Cascione impacciati dall'erba e dalla rotondità della palla; Bivi svogliato e Raise insulso; Destro e Venturini trovati chissà dove; Conca incredulo che qualcuno potesse pagare il biglietto per vederlo giocare; e via ironizzando, ma non tanto.

Dopo una mattinata grigia è sceso dalla Sila un vento crudo portandosi tracce di nevischio. Sulla Sila i lupi devono portare mutandoni felpati, mentre in campo ai giocatori bastano calzoncini di raso. Solo Zinetti indossa una calzamaglia e De Falco braghe nere a proteggergli le cosce. L'altoparlante legge le formazioni tra tanta attonita concentrazione che non si registra nemmeno un battimani di proforma.

Una curiosità. Stimpfl diventa Stimpel: quel suono che richiama alla memoria un cavatappi è troppo ostico per la pronuncia calabra. In campo poi Stimpfl, più che un cavatappi, sembrerà una tappatrice nei confronti di quel bottiglione che risponde al nome di Viorel Nastase. E così siamo già arrivati al gioco. Dunque continuiamo: già nei primi minuti annotiamo la razionalità della manovra rossoalabardata e due o tre falli ai danni di Perrone, sgusciante sulla destra più che mai.

I refoli fanno viaggiare la palla come un missile e il Catanzaro spinge con il favore del vento. Intanto Perrone s'infortuna alla gamba, e sono passati appena dieci minuti. Bivi, furlan di Lignano, invita Raise a un mestiere antico e poco onorato: sinceramente tutti i play-makers del Catanzaro fanno pena. La squadra calabrese meriterebbe l'Interregionale. Invece stiamo qui a soffrire mentre Zinetti si accartoccia sicuro su una conclusione di Nastase (di destro) su assist di Bivi.

Ma appena la Triestina si distende in avanti per il Catanzaro è notte. Al 20' De Falco conclude male da posizione angolata dopo una bella fuga. Lo stesso De Falco con De Giorgis spesso duetta, ma il vento frena talvolta la palla e talvolta la fa impazzire.

Perrone continua a prenderle (Boscolo per questo viene ammonito) e a prodursi in scatti poderosi; Dal Prà con Romano, Ruffini e Chiarenza (ottimo nel contenimento e nel rilancio) domina a centrocampo. La Triestina è in cattedra e il pubblico fischia e sghignazza senza pietà. A Catanzaro è finito anche il calcio! Resta la 'ndrangheta (che non è un luna park) a pianificare casamenti e baracche tra costruzioni vetuste, fatte di ghiaia impastata, dai balconi spagnoleschi di ferro battuto, coi tre cinema e qualche pizzeria per il solo sabato sera.

E' finito il calcio col divertimento connesso e a seppellirlo è stato De Falco proprio allo scoccare del 45' del primo tempo. Ma è stato un gran gesto. Scende De Giorgis sulla fascia destra e De Falco incrocia verso il centro dell'area. Controlla in velocità, si ferma, tunnel a Destro, dribbling su Peccenini, Cervone in uscita evitato, tiro e rete: uno a zero e tutti a bere il the.

Si riprende a giocare e a soffrire per la pressione disordinata dei soccombenti. Figuratevi che Nastase è stato fermato dall'arbitro forse per un fuori gioco mentre si apprestava a segnare a porta vuota: Zinetti non aveva trattenuto il pallone in uscita e l'esule rumeno, giunto in Calabria via Monaco, ha avuto un gesto da matto. Per lui significava mettersi in media-gol ottimale: una marcatura a campionato. Si era al 4' del secondo tempo. Queste e altre amenità vi andiamo a raccontare e trascuriamo un poco le tante belle trame della Triestina, non concluse per un pizzico di imprecisione.

Ma, lo ripetiamo, la squadra alabardata dominava in scioltezza e avrebbe potuto incrementare il vantaggio di altre due segnature almeno. De Giorgis, De Falco, Romano, Perrone, Dal Prà sono andati a concludere più o meno degnamente contro la porta di Cervone.

Verso il finire dell'incontro una sottile paura ha colto chi porta per l'Italia il marchio Fissan. Piccinin e Leonarduzzi sono subentrati a Perrone e De Giorgis mentre il Catanzaro lanciava un'altra punta, il giovane Lorenzo. E Nastase si improvvisava centrocampista marpione.

Il gran buttare palla verso l'area presidiata da Mascheroni, attento e puntuale come sempre, favoriva una conclusione di Bivi per il Catanzaro, logica la presa di Zinetti. Finisce in gloria con un tiro di Romano da fuori area. La Triestina torna a Trieste sorridendo; il Catanzaro in ritiro per tutta la settimana proprio dove chi scrive si prepara a sognare Trieste e la sua gente. Dopo la sveglia, Catanzaro addio.

Bruno Lubis



Catanzaro — Zinetti ripreso di spalle negli ultimi minuti della gara di ieri. L'area della Triestina è intasata, ma alla fine i due punti prenderanno il volo destinazione Trieste *(Tel. Ansa)*

Mercoledì il recupero fra Padova e Varese

TRIESTE — Verrà disputato mercoledì il recupero dell'incontro di serie B fra il Padova e il Varese. La partita, come si ricorderà, era stata sospesa al 19' del secondo tempo a causa della nebbia il giorno di San Silvestro quando le due squadre di trovavano ancora sullo 0-0. La partita dell'«Appiani» riguarda da vicino la Triestina.

E la triste Catanzaro contesta il presidente

CATANZARO — «Merlo vattene» è una delle scritte più gentili che imbrattano i muri delle case attorno allo stadio. Merlo è il presidente succeduto a Ceravolo. Merlo è il presidente che ha venduto Mauro, Borghi, Sabato, Zaninelli, Sabadini perché costretto dalle clausole dei contratti o perché lusingato dai tanti quattrini avuti in cambio. Bivi è rimasto e gioca senza voglia, Nastase è lo straniero più superfluo, Boscolo il regista meno indicato, Peccenini il più esperto e inutile, Cervone il portiere più sfortunato del Catanzaro. Per Catanzaro è notte e la gente non se la prende più di tanto.

«Una volta — racconta il tassista — almeno andavamo tutti allo stadio. Eravamo 25-30 mila e sentivamo la passione per il calcio e per il Catanzaro. Se serviva, facevamo anche invasione di campo. Adesso ci andiamo in tre, quattro, cinquemila. Merlo ci ha rovinati». Merlo, uno della Carnia, è un grosso costruttore edile trapiantato in Calabria. Fa ponti, viadotti, strade. E Dio sa quanto bisogno ha la Calabria di ponti e strade con tutti quei monti che la ingobbiscono.

Merlo ha tradito la tifoseria perché il Catanzaro sta ora precipitando in serie C. Ma Merlo non ha tutte le colpe. Cosa doveva fare con i giocatori che vogliono andar via da una città dissestata, senza storia né divertimenti? Una città dove solo al sabato sera puoi andare a mangiar la pizza con una ragazza? Una città fatta capoluogo di regione a dispetto delle nemica Reggio di Ciccio Franco, boia chi molla? Ventosa, su tre colli, povera e statica, Catanzaro non attrae i giovani muscolari epigoni di un'epoca che li emargina. Forse basterebbe pagarli di più, o forse nemmeno quello.

Unica consolazione in tanta depressione viene dalla tavola: formaggi della Sila, capretto, pasta, verdure, vino stupendo, olive. Tutto merita un assaggio. Un collega, socio di viaggio e commensale esimio, non ha resistito al richiamo del convivio. Per la gaiezza e per la misura dell'ingurgitato si è fregiato della patente di anaconda. A Bivi la gioia della mensa è preclusa: ne andrebbe della sua attività.

B. L.

È di nuovo lui!



De Falco corre a ricevere l'abbraccio dei compagni dopo il fantastico gol con cui ha messo k.o. il Catanzaro. È il sesto gol stagionale per il nostro cannoniere, il primo però che da solo vuol dire due punti alla Triestina. Si torna ai bei tempi? Pare proprio di sì; Totò è andato in rete per la terza domenica consecutiva, sull'onda di uno stato di forma di giorno in giorno più esplosivo. Quando gira come sa, Franco De Falco è il più forte attaccante in circolazione in serie B, altro che Cozzella, altro che Cinello, altro che Gibellini (domenica viene a trovarlo, fra l'altro). Che si può dire ancora? Predone, provaci ancora!

Buffoni raggiante: «Questa squadra non la cambierei con nessun'altra»

CATANZARO — Con una gara impostata su un'accorta tattica difensiva, ma senza rinunciare tuttavia a rapide azioni di contropiede, la Triestina ha fatto bottino pieno portando via da Catanzaro due punti preziosi ai fini della classifica. Successo legittimo, nessuno ne dubita, né ci sono contestazioni da parte avversaria; anzi, unanimi consensi.

Giustificata, quindi, l'euforia in casa dei triestini. Il tecnico Buffoni è il primo ad affrontare i cronisti: «Sono pienamente soddisfatto della maiuscola prestazione dei miei ragazzi; erano ormai più domeniche che la squadra dimostrava di crescere, concretizzando gli sforzi compiuti nelle ultime gare e portando l'aspetto tecnico-tattico a livelli più consistenti rispetto alle prime giornate di campionato».

— Il Catanzaro visto oggi è apparsa squadra meritevole dell'ultimo posto in classifica: pensava prima dell'incontro di guadagnare l'intera posta?

«La vittoria non era per nulla scontata in partenza; temevamo la disperazione dei calabresi ed eravamo consapevoli che gli uomini di Renna avrebbero dato ogni loro energia per migliorare, fin da oggi, una classifica che ora è quasi del tutto compromessa».

«Sono certo, comunque, che il Catanzaro di oggi ha sofferto del condizionamento psicologico di dover vincere a tutti i costi e della mancanza di uomini del calibro di Braglia, Marino e Gobbo, senza il cui apporto ogni impresa diventa più ardua».

— Quale significato attribuisce ai due punti odierni per il futuro della Triestina?

«È un ulteriore, grosso passo in avanti sulla via della salvezza e del raggiungimento degli obiettivi che oggi con maggiore tranquillità possiamo prefiggerci: la squadra ha superato brillantemente il periodo di ambientamento nella serie cadetta, e può guardare all'avvenire con grande fiducia».



E lui se la ride. Adriano Buffoni festeggia così il secondo successo consecutivo dei suoi ragazzi, e può davvero permettersi una certa soddisfazione. Del resto lui l'aveva detto: «Date tempo a questa squadra...» *(Italfoto)*

— Oggi ha affrontato una squadra diretta antagonista per la lotta alla salvezza: si sente più sereno dopo il confronto diretto?

«Non cambierei la mia formazione con alcun'altra: ripeto, vincere oggi a Catanzaro è stata un'impresa determinante per il futuro e che, comunque, al di là del risultato positivo, ha dato a tutti il senso del divario tecnico esistente fra le due compagini».

«Abbiamo tutte le carte in regola per confermare il ruolino di marcia che ci eravamo prefissati all'inizio del campionato che, anzi, potremmo ancora migliorare fin da domenica prossima quando incontreremo tra le mura amiche il temibile Como: gli stimoli ci sono tutti per ben figurare e dare così ai nostri tifosi quelle giuste soddisfazioni che meritano per il loro incessante incitamento e per l'attaccamento continuo alla squadra».

Le dichiarazioni del direttore sportivo Marchetti non si discostano di molto dall'analisi fatta dal tecnico: «Stiamo raccogliendo i frutti di un lavoro seriamente impostato e validamente portato avanti dall'allenatore e dai giocatori tutti. La squadra è valida sotto ogni aspetto e potremo ora, dopo la magnifica impresa odierna, guardare al futuro con maggiore tranquillità».

— Quali obiettivi vi eravate posti per la fine del girone di andata?

«Raggiungere i 17 punti, quanti, cioè, ne abbiamo già guadagnati: ancora c'è una gara da giocare, domenica con il Como, e per quanto la squadra ha dato oggi a vedere tale obiettivo può essere egregiamente superato».

La soddisfazione per la preziosa vittoria esterna è visibile sui volti di tutti gli alabardati. Dice l'ex di turno De Giorgis: «Temevamo la rabbia dei calabresi che oggi si giocavano il tutto per tutto: la nostra arma migliore è stata la tranquillità con la quale abbiamo affrontato l'incontro fin dalle prime battute, studiando l'avversario e colpendolo al momento giusto. Realizzato poi il gol, tutto è stato più facile: abbiamo controllato bene la palla non disdegnando pericolose azioni di contropiede che, con un po' di fortuna, avrebbero potuto rendere la vittoria ancora più netta».

— Come giudica la sua ex squadra?

«Per quello visto oggi, proprio male. Non hanno fatto un tiro in porta, né mai impensierito il nostro Zinetti; eppure le individualità ci sono, l'allenatore è particolarmente preparato, il pubblico, nonostante i risultati, generoso: sarà forse il solito problema di ambientamento in B e forse la cattiva stella; certo è che nelle due prossime trasferte consecutive il Catanzaro si giocherà le ultime carte per evitare la retrocessione».

Costantini, che ha egregiamente marcato Bivi, unica punta autentica dei calabresi, così giudica l'attaccante: «Non mi ha mai impensierito più di tanto; lo ricordavo più incisivo e concreto quando, prima di approdare in serie A, giocava a Mestre: l'ho visto molto fermo e stanco, come del resto tutta la sua squadra. Le condizioni di classifica, comunque, e la necessità di vincere a tutti i costi, annebbiano anche il più prolifico dei goleador, e il Catanzaro di oggi non può certo rallegrarsi per il futuro».

Festeggiatissimo anche De Falco, autore della magnifica rete che ha dato agli alabardati la vittoria: «Sono stato ben servito da De Giorgis che ha avviato l'azione partendo da centrocampo: mi sono, quindi, ben districato in area facendo tunnel al mio angelo custode Destro e dribblando, poi, il portiere Cervone. Il gol è stato molto bello e, tenuto conto anche del contesto dell'intera azione da cui è scaturito, posso catalogarlo quale il migliore della presente stagione».

— Dopo quest'altra marcatura inizia a fare qualche pensierino anche alla classifica dei cannonieri?

«Sono ancora a due lunghezze da Cozzella che ha realizzato otto reti; io però all'inizio ho sopportato un infortunio che certamente mi ha nuociuto a questi fini. Se la squadra continuerà a giocare ai ritmi delle ultime giornate sono certo che potrò recuperare, regalando ai tifosi anche altri gol».

Alfredo Gualtieri

Triestina, che brava in trasferta!

TRIESTE — La squadra di Buffoni ha conquistato ieri a Catanzaro la seconda vittoria stagionale lontano dal «Grezar». Con questo successo l'alabarda è, al pari di Cremonese, Atalanta e Arezzo, la compagine che ha realizzato il maggior numero di colpacci lontano dal campo amico. Per quanto riguarda la Triestina si tratta del sesto punto ottenuto in trasferta.

La prossima schedina

AVELLINO-ASCOLI
CATANIA-UDINESE
FIORENTINA-TORINO
GENOA-NAPOLI
INTER-LAZIO
JUVENTUS-PISA
ROMA-SAMPDORIA
VERONA-MILAN
AREZZO-CAGLIARI
LECCE-PESCARA
SAMBENEDETT.-ATALANTA
BRESCIA-L. R. VICENZA
V. SENIGALLIA-MONOPOLI

A luglio a Trieste una squadra americana

TRIESTE — Trieste ospiterà per una ventina di giorni, dall'ultima settimana di luglio alla metà di agosto, una squadra giovanissimi di calcio statunitense. Si tratta dello «Scorpions» di Clawson nel Michigan che in quel periodo sarà in vacanza nella nostra città.

I dirigenti del sodalizio statunitense si sono rivolti al Comitato provinciale allo scopo di poter dare vita a una serie di partite amichevoli.

Le società interessate possono inviare la loro adesione all'iniziativa nella sede del Comitato di via Filzi n. 8.

E si comincia a gioire più spesso...



De Falco e Perrone gioiscono assieme dopo un gol. Anche per la Triestina i momenti di gioia stanno finalmente arrivando. Che la serie B non sia poi così terribile? *(Italfoto)*

Renna si inchina a De Falco: «Che gol!»

CATANZARO — Altro passo falso interno del Catanzaro, che consolida così la sua ultima posizione in classifica; lo spettro della seconda retrocessione consecutiva è ormai concreto, e pochi si illudono sul futuro riscatto della squadra. Comprensibile lo stato d'animo negli spogliatoi dei giallorossi calabresi, che rimangono a lungo sbarrati.

Al tecnico Mimmo Renna l'ingrato compito di analizzare il risultato: «La Triestina ha ampiamente meritato i due punti gareggiando oggi contro un Catanzaro evanescente e privo di idee, assolutamente incapace di impensierire l'undici dell'amico Buffoni. Soffriamo ancora di un blocco psicologico dal quale non riusciamo a uscire, privi come siamo, di ogni convinzione e determinazione».

— La posizione di classifica si è fatta ormai drammatica: come pensa di porre rimedio a tale stato di cose?

«Ognuno dovrà dare quanto ha in sé stesso: non c'è più tempo da perdere, né recriminazioni da fare. Dobbiamo lottare di domenica in domenica, sperando anche che la buona sorte ci aiuti e inizi a sorriderci».

— La sua squadra oggi era ampiamente rimaneggiata: ciò può rappresentare una attenuante?

«Sono ormai da più gare costretto a mettere insieme formazioni di emergenza: oggi, oltre agli squalificati Gobbo e Marino, ed a Braglia ancora in convalescenza dopo l'intervento chirurgico, sono rimasti fuori per infortunio Trevisanello e Santarini. Non voglio con ciò creare degli alibi al rendimento della squadra, ma sfido chiunque in queste condizioni a fare cose migliori».

— Quale il futuro della Triestina?

«È una compagine di tutto rispetto che può sperare in un futuro ancora migliore. Ha in attacco la prorompente forza d'urto di De Falco, sostenuto da De Giorgis e da importanti rifinitori centrali quali Romano e Perrone, a loro volta puntellati dall'ordinata ed intelligente regia di Ruffini».

— Quanto ha influito il rendimento della sua squadra su quello degli alabardati?

«Certamente moltissimo: contro il Catanzaro di oggi, ancora con tutti i suoi problemi da risolvere, qualsiasi compagine avrebbe ben figurato; ciò non vuol togliere alcun merito alla Triestina che, dal canto suo, è riuscita a non farsi coinvolgere dal nostro "non gioco", controllando bene la gara dopo aver siglato la rete del vantaggio».

— Chi l'ha impressionata di più dei giocatori triestini?

«Direi De Falco. È sempre pronto su ogni palla e non si lascia sfuggire la minima possibilità di andare a rete; ha segnato un gol molto bello confermando le sue doti di autentico goleador».

Il presidente della squadra calabrese, Adriano Merlo, è su tutte le furie: «Da questa sera la squadra andrà in ritiro anche per capire meglio i mali endemici che la attanagliano. Tutti i giocatori sono psicologicamente condizionati e non riescono ad esprimere assolutamente né gioco né idee. La situazione è veramente difficile anche se possiamo affermare che il campionato è ancora lungo e mette a disposizione il tempo per risalire la china».

— Ha qualche rimprovero da farsi per la campagna acquisti?

«Eravamo tutti convinti di aver allestito una squadra buona, anche se non eccezionale: potrà esser vero che qualche errore sia stato commesso, ma ormai non c'è più tempo per recriminazioni del tutto inutili e anche dannose nell'attuale contesto».

A Venturini, infine, angelo custode dell'ex di turno De Giorgis, chiediamo un parere sul suo diretto avversario:

«È sempre un elemento molto pericoloso che sa crearsi gli spazi necessari per affondare a rete; il magnifico gol di De Falco, d'altro canto, l'ha propiziato lui imbastendo da centrocampo un'azione veramente degna di plauso».

Fabio Blasco

De Falco in gol da tre domeniche

TRIESTE — Con il gol di ieri, Franco De Falco si riconferma il goleador principe della squadra alabardata. «Totò» da tre domeniche non manca il bersaglio, e così sono sei le sue reti in questo girone di andata. De Falco, quindi, ha lasciato alle spalle Romano e De Giorgis che hanno all'attivo cinque centri. Nella speciale graduatoria dei tiratori scelti alabardati figura anche Perrone con un gol.

Alabardati in serie da cinque giornate

TRIESTE — Sono cinque le partite utili della Triestina che, dalla battuta d'arresto dell'Appiani, ha inanellato la serie più lunga. Nelle ultime cinque gare gli alabardati hanno racimolato sette dei dieci punti a disposizione, pur dovendo giocare tre volte in trasferta. Questa la serie utile della squadra di Buffoni che non perde dall'11 dicembre:

Empoli-TRIESTINA	0-0
TRIESTINA-Arezzo	1-1
Atalanta-TRIESTINA	1-1
TRIESTINA-Pescara	3-2
Catanzaro-TRIESTINA	0-1

Altre di «B»: Como praticamente campione d'inverno

CON UN MATTIOLI DAL PIEDE D'ORO REGISTA DI PRIMA QUALITÀ

Due gran testate di Gibellini e i lariani liquidano l'Arezzo

Como-Arezzo 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 28' e 49' Gibellini.

COMO: Giuliani; Tempestilli, Mannini; Centi (87' Bruno), Albiero, Fusi; Todesco, Sclosa, Gibellini (80' Butti), Metteoli, Palese. Braglia, Maccoppi, Manarin.

AREZZO — Pellicano; Minoia (52' Ferrante), Riva; Zanin, Pozza, Zandona; Sella (62' Di Carlo), Mangoni, Neri, Malisan, Traini. Carbonari, Doveri, Fani.

ARBITRO: Pairetto di Torino.

MARCATORE: 28' e 29' Gibellini.

ANGOLI: 5 a 4 per il Como.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 8000. Ammoniti: Pellicanò e Mei per proteste, Albiero e Fusi per gioco falloso.

COMO — Un titolo a nove colonne ieri mattina sulla «Gazzetta dello Sport» diceva: «Crocevia per la serie A tra Comò e Atalanta». Nel sottotitolo: «Spettacolo assicurato a Como e a Bergamo». E lo spettacolo c'è stato, perché l'ha dato una squadra sola: il Como, e il campionato di serie B dice «Como capoclassifica», un capoclassifica, diciamo noi, coi fiocchi, meritatamente.

Con un gioco spettacolare da antologia calcistica. Con una superiorità, rispetto alle avversarie del momento, in questo caso contro l'Arezzo, che non ammette discussioni, che non ammette scusanti per la superiorità che sa dare il Como contro ogni avversario; questo Como che veramente ha del mostruoso come ritmo, come gioco d'assieme, come rendimento.

Pensiamo che difficilmente in questo periodo ci sia in B una squadra che giochi meglio del Como, che sia così fantasiosa, così precisa negli affondi e nelle conclusioni. Giocano tutti a memoria. Da Tempestilli a Centi, da Mattioli a Palese, a Todesco, a Gibellini.

Una meraviglia vedere giocare i lariani.

Ieri ha segnato due gol, entrambi di testa, realizzati da Gibellini con due stupendi colpi; un palo colpito da Todesco al 60'; una traversa di Mattioli all'82' e due occasioni fallite per un soffio da Palese a pochi passi da Pellicanò.

Insomma una squadra in piena salute che ha in Mattioli l'uomo dal piede d'oro, l'uomo dal passaggio preciso, il vero regista di tutta la squadra. Ha fatto cose, questo n. 10, da vero campione, e gli osservatori che erano in tribuna a vederlo, tra i quali (Colombi del Milan e il d.s. della Roma Previdi) sono rimasti entusiasti.

Una compagine, quella del Como, che gioca a memoria, a tutto campo, tutti difensori, tutti attaccanti. Senza punte fisse, gioca con Albiero libero, Mannini sulla seconda punta avversaria, Tempestilli sul tornante, ma anche lui riesce a sganciarsi e a rendersi pericoloso in più di un'occasione. Ed anche il portiere Giuliani è un'autentica sicurezza tra i pali in quelle poche volte che viene impegnato. Perché bisogna dire che l'Arezzo nella ripresa ha reclamato un calcio di rigore, ha fatto anche lui la sua parte, poteva essere insidiato più di una volta, ma la difesa comasca non gli ha mai concesso spazio.

Un Arezzo che ha giocato aperto, senza troppe tattiche difensive anche perché sempre pressato da un forcing asfissiante della squadra di casa. Una squadra che subito dopo 30" di gioco poteva andare in vantaggio per un preciso passaggio di Palese per l'accorrente Todesco, ma il n. 7 alzava di testa da pochi passi. Grande occasione per Fusi al 25' con palla di poco sopra la traversa faceva da preludio al primo gol.

29': Palese scambia con Mattioli, quest'ultimo crossa in area e Gibellini di testa si stacca e mette in rete imparabilmente da fuori area. Piccola reazione dell'Arezzo con Traini al 37' che cerca la via del gol, ma il tiro ravvicinato dell'ala sinistra viene deviato con prontezza in angolo da Giuliani. Angoli che alla fine saranno 5 a 3 per il Como.

Nella ripresa stesso ritmo, stesso inizio, e al 50' capolavoro di tutta la squadra. Cross dalla destra di Todesco, bello scambio Centi-Mattioli e gran tuffo di testa di Gibellini a filo d'erba sulla destra di Pellicanò: volo, gol. Una esecuzione stupenda, da applausi, un'esecuzione che raramente si vede sui campi di gioco.

Poi il palo descritto di Todesco al 60', altre grandi occasioni dei padroni di casa. Insomma un Como pimpante, bello da vedere, che non perde da 12 giornate. E domenica sarà a Valmaura, dove ci sarà veramente grossa battaglia fra due squadre che scoppiano di salute. Un Como capoclassifica, una Triestina che anche ieri ha fatto bottino pieno in trasferta, a Catanzaro, col solito De Falco e si appresta ad affrontare il capoclassifica con tranquillità, grande entusiasmo e soprattutto con il morale alto. Ripetiamo: sarà una grossissima partita, ma certamente non sarà facile a Buffoni e ai suoi ragazzi riuscire a far centro contro un Como come quello di questo periodo, come quello di ieri, e sarebbe veramente una grossa impresa, un grosso colpo. La Triestina merita rispetto; è una grossa squadra e se dovesse battere questo capoclassifica avrebbe il proseguo del campionato tutto facile.

Insomma certamente sarà una bella partita, spettacolo a Trieste domenica prossima a confermare che anche nella serie cadetta si può giocare ad alto livello.

Gianni Prati

OSPITI PIÙ VICINI ALLA VITTORIA

Toscani grintosi Regali marchigiani

Pistoiese-Samb 1-1 (1-0)

MARCATORI: 22' Giani, 58' Faccini su rigore.

PISTOIESE: Bistazzoni; Guaglione, Tendi; Chiti, Berni, Lucarelli; Giani, Bernazzani, Russo (79' Biagi), De Nadai, Di Stefano. Grassi, Giannini, ONorati, Perugi.

SAMBENEDETTESE: Coccia; Ronzani, Catto; Ferrante, Ipsaro, Attrice; Di Fabio, Ranieri, Fiorini (58' Perrotta), Colasanto, Faccini. Vettore, Morras, Gamberini, Buoncammino.

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

ANGOLI: 5-1 per la Pistoiese.

NOTE: tempo buono, terreno in buone condizioni, spettatori settemila. Ammoniti Lucarelli, Di Stefano, Ferrante, Di Fabio e Faccini.

PISTOIA — *La Pistoiese «doveva» vincere questa partita per motivi di classifica e l'allenatore Riccomini per scongiurare l'«ultimatum» del presidente. C'è stato, invece, un pareggio, ma bisogna dire che i padroni di casa hanno dovuto affrontare la più quotata Sambenedettese privi di cinque uomini: Garritano, Manfrin, Borgo, Parlanti e Iacobelli.*

Non è stata una bella gara, anzi l'incontro è stato piuttosto scialbo, con pochi tiri in porta soprattutto nel primo tempo. Tre ne hanno effettuati i toscani e al 22' è venuto il gol di Giani, che si è trovato con la palla solo davanti a Coccia e non ha avuto difficoltà a insaccare.

La Pistoiese ha continuato ad attaccare con maggior grinta della Sambenedettese, che nei primi 45' non ha mai insidiato la porta di Bistazzoni.

Nella ripresa, dopo una fulminea azione Russo-Bernazzani, che per poco non portava al raddoppio, il gol del pareggio su rigore che, secondo alcuni, sarebbe stato concesso dall'arbitro con troppa facilità.

Rigore, comunque, trasformato da Faccini al 58'.

La Pistoiese ha visto sfumare la possibilità del raddoppio con Russo che a porta vuota ha sbagliato un'occasione d'oro, ma poi è stata la Sambenedettese a fallire, con Catto, che al 79' ha colpito in pieno un palo.

Sul finale toscani in pressing, senza però risultati, ma proprio al 90' brivido per la Pistoiese quando il marchigiano Perrotta da buona posizione mandava per poco la palla fuori dalla porta di Bistazzoni.

Piacenza-Pergocrema: recupero il 26 gennaio

TRIESTE — La Lega di serie C ha fissato per giovedì 26 gennaio il recupero dell'incontro Piacenza-Pergocrema per il girone B della serie C2. La partita, rinviata a suo tempo a causa della nebbia, interessa da vicino anche le due regionali Pordenone e Gorizia che si trovano metà classifica

Pescara 3 Cavese 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 42' Cozzella, 63' Cozzella su rigore, 86' Amodio, 90' Tovalieri.

PESCARA: Rossi; Ioratti, Caputi; Cotroneo, Secondini, Polenta; Cozzella, D'Alesandro, Rebonato (75' Tovalieri), Roselli, Dalla Costa (46' Olivotto). Pacchiarotti, Tacchi, Aprea.

CAVESE: Moscatelli; Calisti, Maritozzi (46' Urban); Bidone, Amodio, Piangerelli; Vagheggi, Mitri (67' Moscon), Di Michele, Pavone, Gasperini. Oddi, Gregorio, Bitetto.

ARBITRO: Luci di Firenze.

ANGOLI: 8-7 per il Pescara.

NOTE: bella giornata, terreno in buone condizioni, Spettatori seimila. Ammoniti.

PESCARA — Il Pescara batte per 3-1, con pieno merito, una modesta Cavese e si allontana dalla bassa classifica dopo le brutte prestazioni delle ultime domeniche. La vittoria è stata costruita dai locali con una gara veloce e determinata fin dalle prime battute.

In 10', infatti, il portiere ospite Moscatelli aveva già dovuto sfoderare due belle parate su tiri da lontano di Roselli e Cotroneo.

La prima rete del Pescara è giunta, però, solo al 42' con Cozzella che ha risolto di forza una mischia in area cavese.

Immediatamente la squadra campana ha reagito e per due volte Rossi è uscito a valanga sui piedi di Vagheggi e Maritozzi per salvare il risultato.

Nella ripresa, dopo una serie di tentativi cavesi, sempre ben neutralizzati da Rossi, il Pescara ha raddoppiato, ancora con Cozzella su un rigore concesso per una spinta subita da Rebonato.

Allo scadere gli altri due gol: prima all'86' Amodio ha accorciato le distanze su calcio di punizione, poi al 90' Tovalieri, con un gran gol, ha portato a tre le reti pescaresi fissando il risultato finale.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Como	25	18	8	2	0	1	5	2	20	10	– 3
Cremonese	23	18	6	2	1	2	5	2	19	12	– 4
Atalanta	22	18	5	4	0	2	4	3	20	11	– 5
Campobasso	22	18	7	2	0	1	4	4	19	13	– 5
Arezzo	21	18	5	3	1	2	4	3	19	15	6
Palermo	18	18	5	4	0	0	4	5	14	11	– 9
Sambenedett.	18	18	4	4	1	1	4	4	14	15	9
Cesena	18	18	6	3	0	0	3	6	17	19	– 9
Pescara	18	18	7	1	1	1	1	7	21	24	- 9
Cagliari	18	18	4	6	0	1	2	5	15	14	–10
Lecce	17	18	3	3	2	1	6	3	14	15	9
Perugia	17	18	3	5	1	0	6	3	13	14	–10
Triestina	17	18	3	5	1	2	2	5	17	18	–10
Empoli	17	18	3	5	1	1	4	4	17	20	–10
Varese	16	17	4	3	1	1	3	5	14	17	– 9
Padova	16	17	4	4	0	1	2	6	15	17	– 9
Cavese	16	18	3	5	1	0	5	4	14	17	–11
Monza	15	18	4	3	1	0	4	6	12	16	–11
Pistoiese	13	18	5	2	2	0	1	8	9	18	–14
Catanzaro	11	18	2	5	3	0	.2	6	12	21	–17

I RISULTATI		Le partite del 22.1.1984
Atalanta-Campobasso	1-0	Arezzo-Cagliari
Cagliari-Monza	0-0	Campobasso-Padova
Catanzaro-Triestina	0-1	Cavese-Pistoiese
Como-Arezzo	2-0	Cesena-Empoli
Empoli-Varese	2-1	Cremonese-Perugia
Padova-Cesena	1-1	Lecce-Pescara
Palermo-Cremonese	0-0	Monza-Palermo
Perugia-Lecce	1-1	Sambenedett.-Atalanta
Pescara-Cavese	3-1	Triestina-Como
Pistoiese-Sambenedett.	1-1	Varese-Catanzaro

Marcatori

8 RETI: Cozzella (Pescara).
7 RETI: Magrin (Atalanta), Cinello (Empoli).
6 RETI: De Falco (Triestina), Gibellini (Como).
5 RETI: Tacchi (Campobasso), Vialli (Cremonese), De Stefanis (Palermo), De Giorgis e Romano (Triestina), Coppola (Padova).
4 RETI: Sella e Neri (Arezzo), Pacione (Atalanta), D'Ottavio (Campobasso), Piras (Cagliari), Marino (Catanzaro), Gabriele (Cesena), Manfrin (Pistoiese), Gibellini (Como).

MIGLIORE LO SPETTACOLO OFFERTO DAI LOMBARDI

Siculi col fiato corto

Palermo-Cremonese 0-0

PALERMO: Paleari; Bigliardi, Volpecina; Guerini, Venturi, Odorizzi; Montesano, De Biasi, De Stefanis, Malaman, La Rosa (60' Pircher). Violini, Barone, Modica, Fermanelli.

CREMONESE: Drago; Montorfano; Garzilli; Mazzoni, Paolinelli, Zuccheri (73' Galbagini); Viganò, Vialli, Nicoletti, Benzina, Finardi (87' Bonomi). Rigamonti, Galvani, Bruno.

ARBITRO: Benedetti di Roma.

ANGOLI: 7-7

PALERMO — Molta noia al comunale di Palermo tra la squadra di casa e la Cremonese. Non bastano peraltro alcuni frangenti ad «alto voltaggio» a cancellare l'impressione di una partita «sbagliata». Su entrambi i fronti, i rosaneri hanno esibito impacci imperdonabili e fragilità psicologica, ritmi tecnici non plausibili e fiato corto. Gli ospiti non hanno dato uno spettacolo migliore, anche se hanno espresso maggiore consistenza tattica e tenuta atletica superiore.

La compagine di Giagnoni ha fatto il proprio dovere, sempre a livello di «compitino», però, e solo nella prima mezz'ora, quando ha caoticamente pressato nella metà campo avversaria. Da segnalare una schiacciata di testa a rete di De Biasi e un buon intervento di La Rosa, a un millimetro dal risultato. I lombardi si svegliano al 28' con Zuccheri, che aggancia, solo in area, un pallone su cui interviene dalla corta distanza Paleari. Tre minuti dopo è ancora Zuccheri a costringere l'estremo rosanero ad allungarsi in tuffo per evitare il gol.

Altro colpo di scena al 36', con il clamoroso errore di Vialli a porta sguarnita. Nella ripresa la matassa continua ad aggrovigliarsi, senza che nessuno ne venga a capo. Il definitivo brivido di una gara «storta» al 67': Mazzoni produce una bordata violentissima che De Stefanis salverà di piede sulla linea.

A conclusione dell'incontro il presidente della Cremonese, Luzzara, ha comunicato al suo allenatore, Mondonico, la morte del padre avvenuta la scorsa notte. Mondonico ha avuto un mancamento, ma poi si è ripreso ed è entrato negli spogliatoi. E' stato attorniato dai calciatori che gli hanno espresso il loro cordoglio, quindi i dirigenti del Palermo lo hanno accompagnato in un salottino da dove l'allenatore della Cremonese ha subito telefonato a casa.

Cagliari 0 Monza 0

CAGLIARI: Minguzzi; Lamagni, Maggiora (73' Ravot); Qualiozzi, De Simone, Vavassori; Crusco, Biondi, Poli, Bellini (46' Uribe), Piras. Goletti, Imborgia, Loi.

MONZA: Torresin; Saltarelli (80' Guida), Fontanini; Colombo, Gasparini, Peroncini; Lorini, Saini, Pessina (71' Ambu), Ronco, Marronaro. Mascella, Albi, Bonguzzi.

ARBITRO: Facchin di Udine.

ANGOLI: 4 a 4.

NOTE: sole, terreno in non perfette condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti Guida e Peroncini per gioco scorretto.

A SEI MINUTI DALLA FINE

Fattori di testa

Atalanta-Campobasso 1-0 (0-0)

MARCATORE 84' Fattori.

ATALANTA: Benevelli; Codogno (53' Moro, 90' Rossi), Gentile; Vella, Soldà, Magnocavallo; Fattori, Magrin, Donadoni, Agostinelli, Pacione. Bordon, Perico, D. Moro.

CAMPOBASSO: Ciappi; Parpiglia, Trevisan; Maestripieri, Progna, Ciarlatini; D'Ottavio (52' Pivotto), Di Risio, Goretti, Maragliulo, Tacchi (52' Donatelli). Di Vicoli, Ugolotti, Donatelli II.

ARBITRO: Longhi di Roma.

ANGOLI: 16 a 1 per l'Atalanta.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila.

BERGAMO — Con un colpo di testa di Fattori a sei minuti dalla fine l'Atalanta è riuscita ad avere ragione degli sforzi del Campobasso che, pur ridotto in dieci per l'espulsione di Di Risio, aveva retto con molta bravura all'assalto dei bergamaschi.

Perugia-Lecce 1-1 (0-1)

MARCATORI: 7' Cipriani, 89' Pagliari.

PERUGIA: Di Leo; Montani (51' Piccioni), Benedetti; Ferrari, Frosio, Gozzoli; Pagliari, Ermini, Zerbio, Valigi, Morbiducci. Della Corna, Aimo, Pasquini, Peraio.

LECCE: Pionetti; G. Bagnato, Rossi; S. Di Chiara, Luperto, Miceli; Enzo, Orlandi (75' Cannito), Cipriani, A. Di Chiara (82' Paciocco), Rizzo. Negretti, Cianci, Miggiano.

ARBITRO: Altobelli di Roma.

ANGOLI: 8-0 per il Perugia.

NOTE: tempo buono, terreno asciutto, spettatori 10 mila per un incasso di 66 milioni. Ammoniti G. Bagnato per gioco falloso, Montani per proteste e Orlandi per ostruzionismo. All'ingresso dello stadio, ragazzi dei «Perugia club» hanno raccolto fondi per il trasferimento in un centro specializzato di Innsbruk del bambino Andrea Ferrucci, in coma profondo da circa due mesi in seguito a un incidente stradale.

PERUGIA — Quel che è fatto è reso: domenica scorsa contro l'Arezzo il Perugia, in vantaggio fin dai primi minuti, veniva raggiunto in zona Cesarini in seguito a una confusa mischia davanti alla porta difesa da Di Leo. La legge dello sport si è ripetuta in favore dei locali. Dopo essere passati in svantaggio fin dal settimo del primo tempo, i grifoni hanno agguantato il pareggio in extremis (89') con una rete di Pagliari che ha concluso un lungo batti e ribatti davanti alla porta di Pionetti.

MERITATO IL PARI DEI ROMAGNOLI

Ripresa tutta cesenate

Padova-Cesena 1-1 (1-0)

MARCATORI: 29' Dacroce, 83' Arrigoni.

PADOVA: Malizia; Donati, Favaro (75' Baroni); Trevisanello (82' Marchetti), Salvatori, Da Re; Cerilli, Massi, Coppola, Restelli, Dacroce. De Toffol, Seno, Viscido.

CESENA: Rampulla; Cuttone, Piraccini; Cravero, Mei, Ceccarelli (23' Arrigoni); Barozzi (71' Bonesso), Buriani, Gabriele, Genzano, Garlini. Boldini, Stallone, Sanguin.

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

ANGOLI: 5-1 PER IL Cesena.

PADOVA — Continua la serie positiva del Padova, ma ai biancoscudati è rimasto l'amaro in bocca per una vittoria sfuggita di mano quando ormai sembrava acquisita. Nonostante alcune assenze di rilievo (mancavano per infortunio o squalifica Fellet, Fanesi e Boito) il Padova, infatti, conduceva per 1-0 sul Cesena, avversario di tutto riguardo, e soltanto a sette minuti dalla fine i romagnoli hanno colto un pareggio tutto sommato meritato.

Non si è trattato di una bella partita e soltanto a sprazzi le due squadre, preoccupate soprattutto di non offrire spazi all'avversario, hanno prodotto gioco e occasioni.

Nel primo tempo Barozzi è stato fermato in extremis da Da Re, al 10', e al 20' un'altra incertezza difensiva del Padova che non ne ha approfittato

Al 29' giungeva il gol del Padova: Favaro si allungava verso il fondo e rimetteva un pallone al centro dell'area dove Dacroce era pronto alla deviazione vincente. Cesena vicinissimo al pareggio al 43' con un colpo di testa di Gabriele, fermato sulla linea da Malizia.

Nel secondo tempo netto predominio del Cesena

Empoli-Varese 2-1 (2-0)

MARCATORI: 18' Calonaci, 36' Cecconi, 90' Bongiorni.

EMPOLI: Pintauro; Gelain, Moz; Radio, D'Arrigo, Papis; Calonaci (74' Vertoca), Esposito, Cecconi, Mazzarri, Zennaro (66' Della Scala). Navazzotti, Torracchi, Liset.

VARESE: Zunico; Tomasoni, Misuri; Strappa, Vincenzi, Cerantola; Turchetta (64' Righetti), Mattei, Cristiani (46' Scaglia), Bongiorni, Auteri. Cermesoni, Pellegrini, Orlandi.

ARBITRO: De Marchi di Novara.

ANGOLI: 4 a 1 per l'Empoli.

EMPOLI — L'Empoli è ritornato alla vittoria che gli mancava da oltre due mesi. Vittoria meritata, anche se un po' sofferta specialmente nel secondo tempo quando la squadra azzurra ha cercato di contenere il gioco degli avversari che si lasciavano andare in azioni in profondità.

L'Empoli ha meritato il successo soprattutto per un buon primo tempo, durante il quale ha realizzato le due reti, la prima con Calonaci che ha ripreso una punizione di Esposito; la seconda con Cecconi, su azione personale: dopo aver evitato tre avversari, da fuori area ha battuto Zunico.

Nella ripresa il Varese ha tentato il tutto per tutto, ma solo alla fine dell'incontro è riuscito a segnare il meritato gol, della bandiera su punizione di Righetti per Bongiorni che ha battuto Pintauro. Neppure c'è stato il tempo di rimettere il pallone in gioco.

Così in Serie C 1

SERIE C 1 - GIRONE A

Ancona-Parma	1-1
Bologna-Treviso	3-1
L. Vicenza-Modena	2-3
Legnano-Carrarese	0-0
Prato-Fanfulla	2-0
Reggiana-Fano	2-1
Rondinella-Trento	2-1
Sanremese-Brescia	0-1
Spal-Timini	1-0

Bologna	22	16	8	6	2	29	15
L. Vicenza	20	16	6	8	2	20	15
Parma	19	16	6	7	3	18	10
Ancona	19	16	6	7	3	18	11
Brescia	19	15	6	7	3	16	10
Reggiana	19	16	6	7	3	14	11
Spal	19	16	6	7	3	17	12
Rondinella	19	16	7	5	4	19	15
Carrarese	17	16	5	7	4	15	14
Modena	17	16	7	3	6	17	18
Rimini	14	16	5	4	7	17	16
Sanremese	14	16	5	4	7	10	16
Treviso	14	16	4	6	6	14	21
Prato	14	16	4	6	6	12	18
Fanfulla	13	16	2	9	5	12	17
Fano	12	16	4	4	8	20	28
Legnano	11	16	3	5	8	12	21
Trento	4	15	0	4	11	8	20

Le partite del 22.1.1984

Brescia-L. Vicenza
Carrarese-Spal
Fanfulla-Reggiana
Fano-Prato
Modena-Legnano
Parma-Sanremese
Rimini-Rondinella
Trento-Bologna
Treviso-Ancona

SERIE C 1 - GIRONE B

Akragas-Siena	3-1
Barletta-Francavilla	0-0
Benevento-Bari	0-0
Foggia-Cosenza	0-0
Messina-Foligno	2-0
Rende-Civitanova	1-0
Salernitana-Taranto	2-1
Ternana-Campania	0-0
V. Casarano-Casertana	1-1

Bari	25	16	10	5	1	21	7
V. Casarano	20	16	7	6	3	18	12
Taranto	19	16	7	5	4	12	8
Foggia	19	16	6	7	3	16	11
Francavilla	18	16	6	6	4	15	11
Salernitana	17	16	5	7	4	15	14
Akragas	17	16	4	9	3	16	15
Barletta	17	16	5	7	4	11	12
Messina	16	16	4	8	4	11	9
Casertana	16	16	2	12	2	8	9
Benevento	15	16	4	7	5	10	10
Ternana	15	16	1	13	2	7	7
Cosenza	15	16	2	11	3	13	14
Siena	15	16	3	9	4	11	14
Campania	14	16	4	6	6	10	10
Rende	11	16	2	7	7	7	22
Civitanova	10	16	1	8	7	10	14
Foligno	9	16	2	5	9	6	18

Le partite del 22.1.1984

Bari-Akragas
Campania-Barletta
Casertana-Foggia
Civitanova-V. Casarano
Cosenza-Messina
Foligno-Rende
Francavilla-Ternana
Siena-Salernitana
Taranto-Benevento

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pavia	23	16	6	2	0	3	3	2	22	10	– 1
Mantova	22	16	5	3	0	2	5	1	19	6	– 2
Piacenza	21	15	5	2	0	1	7	0	17	10	– 1
Mestre	19	16	1	7	0	3	4	1	16	11	– 5
Venezia	19	16	5	2	1	2	3	3	15	12	– 5
Rhodense	19	16	5	2	1	1	5	2	17	15	– 5
Novara	18	16	5	3	0	1	3	4	16	13	– 6
Pro Patria	17	16	3	3	2	3	2	3	14	12	– 7
Pergocrema	16	15	3	3	2	2	3	2	11	13	– 7
Ospitaletto	15	16	4	3	1	0	4	4	16	16	– 9
Omegna	15	16	2	5	1	0	6	2	10	13	– 9
Montebelluna	15	16	2	5	2	2	2	3	22	16	–10
Pordenone	14	16	2	6	0	1	2	5	9	11	–10
Gorizia	14	16	3	3	2	0	5	3	11	16	–10
Sant'Angelo	11	16	2	4	2	1	1	6	12	20	–13
Brembillese	10	16	3	2	3	0	2	6	20	20	–14
Biellese	10	16	1	5	2	1	1	6	17	23	–14
Mira	8	16	0	3	4	0	5	4	8	20	–15

I RISULTATI		Le partite del 22.1.1984
Brembillese-Pordenone	1-2	Biellese-Brembillese
Gorizia-Rhodense	1-1	Mantova-Pavia
Mestre-Omegna	3-3	Mira-Ospitaletto
Montebelluna-Mantova	0-0	Omegna-Pergocrema
Novara-Pro Patria	1-0	Pro Patria-Montebelluna
Ospitaletto-Venezia	2-0	Rhodense-Piacenza
Pavia-Biellese	3-0	Sant'Angelo-Novara
Pergocrema-Sant'Angelo	0-1	Venezia-Gorizia
Piacenza-Mira	2-0	Pordenone-Mestre

C2: le due regionali in serie positiva appaiate in classifica

CONTRO LA FORTE RHODENSE PAREGGIA NONOSTANTE L'ARBITRO

Gol viziato agli ospiti, rigore ai locali

Gorizia-Rhodense 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 16' Garavaglia, al 74' Del Neri (su rigore).

GORIZIA: Hlede; Grazzolo, Da Dalt; Battoia, Grillo, Antonutti (dal 62' Bacchetti); Bertoia, Lazzara, Peressotti, Del Neri, Diodicibus. Bonetti, Zilli, Righini, Parenta.

RHODENSE: Corti; Beglio, Diligenti; Borsani (dal 78' Rocchi), Giorgi, Carlà; Coratella (dall'88' Garofano), Vanini, Mastroluca, Pozzagli, Garavaglia. Strano, Fochesato, Novara.

ARBITRO: Fiaschi di Pisa.

NOTE: terreno pesante, cielo coperto, ammoniti al 16' Hlede e Del Neri per proteste, al 37' Bertoia per gioco pericoloso, al 52' Coratella per reazione, all'84' Beglio per gioco falloso, all'86' Battoia per proteste. Calci d'angolo 4-3 a favore del Gorizia. Spettatori 550 circa.

GORIZIA — *Dire che l'arbitro ha preso fischi per fiaschi è un gioco di parole troppo facile, visto il cognome del direttore di gara della partita tra Gorizia e Rhodense. Ma riassume praticamente la storia di tutta la partita. Fiaschi è stato l'unico protagonista di una partita povera di gioco di un incontro scarso anche di agonismo. Il fischietto pisano ha cominciato il suo show quando al 16' del primo tempo lasciava correre un macroscopico fuorigioco di ben tre giocatori della Rhodense che si concludeva in rete.*

Vane le proteste dei goriziani conclusesi con una serie di ammonizioni. Poi, dopo aver sorvolato su un plateale atterramento in area di Bertoia a 16' dalla fine, si inventava un rigore a favore dei goriziani e quindi pareggiava i conti in maniera salomonica.

La partita, in pratica, è stata rovinata dalle decisioni arbitrali che hanno scombussolato i piani del Gorizia, trovatosi in svantaggio e quindi costretto ad adottare una tattica offensivistica a lei poco congeniale, per di più nelle file goriziane alcuni giocatori non erano nella loro migliore giornata, come ad esempio Battoia, apparso molto incerto e privo d'idee e Del Neri che abitualmente è il faro della squadra ma che ci sembrava andar ieri a corrente alternata.

Ma la cosa importante per i goriziani, alla loro sesta partita utile, è in definitiva il punto conquistato. Non bisogna infatti dimenticare che il Gorizia gioca solo per la salvezza e quindi un punto contro una formazione di primo piano com'è la Rhodense attuale è più che benvenuto.

Per la verità gli isontini, dopo aver raggiunto il pareggio, hanno avuto anche l'occasione di mettere a segno la rete dalla vittoria con Lazzara, ma il bel colpo di testa del cursore carnico si è stampato sulla traversa.

Dicevamo prima che la partita non è stata tra le migliori di quelle viste in Campagnuzza e ciò probabilmente è stato causato dal non gioco della Rhodense, la quale, forse paga del risultato, ha pensato solo a contrallare gli avversari senza mai spingere in avanti.

La cronaca dell'incontro è piuttosto povera; al 9' erano i goriziani ad avere la prima occasione: Diodicibus conquistava un pallone a centrocampo ed era pronto a servire Grillo che si era sganciato dalla difesa. Il libero goriziano arrivava sul fondo e crossava al centro dove Lazzara cercava di deviare in rete ma il suo colpo di testa era troppo alto.

Al 16' la Rhodense passava in vantaggio mentre i goriziani si lanciavano in avanti, Borsani intercettava un passaggio e mandava il pallone dove ben tre suoi compagni erano in netto fuorigioco. L'arbitro faceva segno di proseguire; Borsani aspettava l'uscita di Hlede per passare al centro al liberissimo Garavaglia che insaccava a porta vuota.

Il pareggio avveniva a 16' dal termine quando Fiaschi assegnava un rigore al Gorizia per atterramento di Bacchetti in area. Tirava Del Neri che non falliva la trasformazione.

Antonio Gaier

I DILETTANTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA NEL TROFEO REGIONI

Bassi pensa al bis del titolo

TRIESTE — Ora il Friuli-Venezia Giulia, che nella passata stagione ha conquistato il titolo italiano riservato alle rappresentative dilettanti, conosce anche il calendario della fase eliminatoria del «torneo delle regioni» che si svolgerà in località ancora da fissare, nella settimana di Pasqua.

Anche se aprile è ancora lontano, si può già esprimere qualche impressione sul cammino che dovrà percorrere la squadra di Bassi. E' fuori dubbio che quest'anno il compito dei regionali sarà estremamente molto più arduo, non fosse altro perché saranno la squadra da battere, la rappresentativa contro la quale tutti vorranno fare bella figura.

Premesso che un giudizio preciso sulle difficoltà è impossibile, non fosse altro per il fatto che annualmente, in conseguenza dei molti giocatori che di anno in anno vanno fuoriquota per questa manifestazione, cerchiamo di analizzare il raggruppamento in cui è stato inserito il Friuli-Venezia Giulia.

I nostri rappresentanti sono stati inclusi nel terzo girone unitamente a Toscana, Sardegna e Puglia. Il loro cammino, sempre per quanto riguarda la fase eliminatoria, prevede queste tappe: il 15 aprile contro la Toscana, il 17 con la Sardegna e il 19 contro la Puglia. Delle quattro compagini, solo la prima classifica accederà alla fase finale.

Un girone abbastanza equilibrato. La Toscana costituisce un avversario ormai tradizionale per i nostri dilettanti. Anche nell'ultima edizione del torneo delle regioni il Friuli-Venezia Giulia si è trovato a dover affrontare i gigliati. Anche allora, come quest'anno, era stata la partita inaugurale. Finì con un risultato ad occhiali; un nulla di fatto che permise ai regionali di superare il turno a scapito proprio della Toscana che quindi avrà il dente avvelenato in quanto sono stati esclusi pur senza perdere una partita.

La Puglia, inserita nel 1983 in un altro girone, è stata avversaria della squadra di Bassi due anni orsono. Si tratta di una formazione sempre scorbutica, capace di lottare per 90' senza mai perdersi d'animo. Per quanto riguarda la Sardegna, che non vanta grosse tradizioni in questa manifestazione, non esistono precedenti di scontri diretti.

C. N.

SERIE C

Tre regionali convocati per l'«Under 21»

TRIESTE — Due allenamenti di selezione sono stati programmati dalla Lega di serie C nell'ambito della preparazione della rappresentativa nazionale «Under 21». Al provino di mercoledì a Mestre sono stati convocati anche tre dei giocatori del Friuli-Venezia Giulia che militano nelle due compagini di serie C2. Si tratta di Da Dal del Gorizia e dei pordenonesi Dei Rossi e Moro.

Inter-regionale

Le regionali si mettono d'accordo: tre pareggi

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pievigina	24	16	6	1	0	5	1	3	23	12	- 1
Iesolo	21	16	4	4	1	3	3	1	15	8	- 4
Giorgione	20	16	5	3	0	2	3	3	19	11	- 4
Benacense	20	16	4	2	2	4	2	2	12	7	- 5
Cittadella	18	16	4	2	2	2	4	2	19	15	- 5
Levico	17	16	1	5	2	3	4	1	10	9	- 7
Miranese	17	16	3	3	2	2	4	3	15	10	- 8
Opitergina	16	16	3	3	1	1	5	3	13	13	- 7
Bassano	16	16	4	2	2	2	2	4	16	14	- 8
Trivignano	16	16	5	2	1	1	2	5	15	15	- 8
Cervignano	15	16	1	4	3	2	5	1	11	16	- 9
Valdagno	14	16	3	4	1	0	4	4	10	13	-10
Pro Aviano	14	16	3	3	2	1	3	4	20	23	-10
Conegliano	12	16	2	5	2	0	3	4	9	17	-13
Abano	11	16	2	2	4	2	1	5	11	15	-13
Dolo	5	16	1	2	5	0	1	7	7	27	-19

I RISULTATI		Le partite del 22.1.1984
Benacense-Abano	1-0	Levico-Bassano
Conegliano-Cittadella	3-3	Giorgione-Benacense
Pro Cervignano-Dolo	1-1	Trivignano-Conegliano
Bassano-Pievigina	3-2	Opitergina-Iesolo
Valdagno-Giorgione	1-1	Cittadella-Miranese
Miranese-Levico	2-2	Dolo-Pro Aviano
Pro Aviano-Opitergina	2-2	Pievigina-Pro Cervignano
Iesolo-Trivignano	0-0	Abano-Valdagno

DUE GOL: BOTTA E RISPOSTA IN DUE MINUTI

La Pro in casa arranca E il «fanalino» si salva

Pro Cervignano-Dolo 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 29' Gregoris, al 31' Gradella.
PRO CERVIGNANO: Zappuchini; Del Piccolo, Pelos (68' Pozzar); Pettarin, Zanutel, Simonetti; Gregoris, Bais, Rossi, Zanette (73' Margarit), Pinatti.
DOLO: De Nat; Zadeo, Dalla Libera; Berini, Salvagnin, Zanotto; Bonaviva, Boscolo, Penello (66' Penacchio), Gradella, Vanengo.
ARBITRO: Vercellino di Savona.

CERVIGNANO — Prego si accomodi: non appena la Pro Cervignano è riuscita ad andare in gol, nel giro di un minuto e mezzo, il Dolo si è portato sul pareggio con un'azione personale di Gradella che ha approffittato di una disattenzione della difesa giallobiù.

L'esito della partita sembra quindi ricalcare il copione seguito in questo campionato dalla squadra di Moretto che in casa conferma le sue difficoltà offensive.

Domenica la matricola della Bassa friulana è attesa sul campo della capolista Euromobil Pievigina. E non è da escludere che questa bizzarra e quanto imprevedibile Pro Cervignano riesca a cambiar volto a Pieve di Soligo, dopo avere faticato le classiche sette camicie con questo Dolo, privo di quattro titolari, già proiettato verso la prossima stagione, ma che ieri di fronte ai giallobiù si è imbaldanzito opposto alle vane sfuriate offensive dei locali.

E andiamo alla cronaca di questo incontro che ancora una volta ha confermato come la Pro Cervignano di fronte al proprio pubblico stenta ad esprimersi pienamente.

Al 2' c'è una punizione bomba di Zanutel dal limite che viene respinta dal portiere con i pugni. La Pro affonda il gioco nella fase iniziale. La prima conclusione degna di nota viene però dopo 10' con un colpo di testa di Rossi che viene fermato in presa alta dal portiere.

Due minuti dopo doppio presunto fallo in area su Zanette e Pinatti: per l'arbitro è solo uno scambio di convenevoli. Al 12' il Dolo, che non è affatto la squadra materasso che tutti si aspettavano (tutti meno la Pro Cervignano, mette in serio pericolo con Boscolo la porta difesa da Zuppichini.

Al 14' ancora Rossi sfiora il palo di testa in seguito ad un'azione di calcio d'angolo battuto da Bais. Già in questa fase i giallobiù accusano qualche difficoltà in fase d'attacco.

Al 29' un tiro di Zanutel apre la strada dal limite dell'area al momentaneo gol del vantaggio. De Nat respinge corto e Gregoris, solito folletto, compare dal nulla e si impadronisce della sfera. Dopo aver aggirato un difensore in mezza giravolta mette dentro a porta sguarnita.

Neppure il tempo di esultare e subito il Dolo pareggia per un'iniziativa personale di Gradella mentre la difesa della Pro Cervignano guarda incredula la sfera nel sacco. Al 44', come se non bastasse, un tiro molto insidioso di Berini viene parato bene da Zuppichini.

Il secondo tempo è una caccia alla porta da parte dei locali: Simonetti al 3' di controbalzo manda alto con un forte tiro dal limite e poi un magnifico sinistro di Bais si perde sul fondo.

Il Dolo non è affatto timoroso nei contrasti. Gli stessi Rossi e Bais ne sanno qualcosa. La partita si infiamma sul pressing giallobiù che, anche con l'innesto di Margarit che accentua la spinta offensiva, manca di concretezza.

Piercarlo Fiumanò

I FRIULANI DEVONO RINGRAZIARE RIGONAT

Un punto ottenuto con tanta grinta

Iesolo - Trivignano 0-0

IESOLO: Vanin Massimo; Di Spirito, Omiciulo; Belligrandi, Rizzetto, Stefanello; Musso (76' Vanin Roberto), Marcati, Macrì, Pizziol, Montino (54' Boscolo).
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Marcuzzo; Mansutti, Moras, Toffolini; Zuccon, Nobile, Della Rovere, Minin, Bravi (85' Cappelletti).
ARBITRO: Sirtari di Lecco.

IESOLO — *Il Trivignano con una accorta partita e anche con una certa dose di fortuna è riuscito a portare a casa un prezioso punto per la propria classifica.*

I ragazzi di Faidutti nei primi dieci minuti mettevano in difficoltà i locali operando un tentativo di pressing riuscendo a creare in questi minuti due grosse occasioni da rete con i palloni che si sono perduti entrambi di poco sopra la traversa con due colpi di testa al 4' con Minin e al 7' con Bravi.

Passata questa manciata di minuti il Trivignano perdeva la padronanza del centrocampo e ne approfittava lo Iesolo. A questo punto per i friulani comincia il grosso del lavoro e la difesa doveva dare fondo alle proprie energie per chiudere ogni possibile spazio ai nerazzurri iesolani e quando non riuscivano con la forza fisica ci pensava la dea bendata e «San» Rigonat a salvare la porta dalla capitolazione. Particolarmente al 13' quando capitan Belligrandi servito da Stefanello su punizione stoppava al volo di esterno destro e batteva di collo di piede a colpo sicuro, sulla traiettoria però si opponeva il corpo di un difensore e la palla andava a finire a centrocampo. Quindi al 36', sempre con Belligrandi che calciava al volo un angolo di Pizziol, e in questa occasione Rigonat si superava: due passi in avanti rispetto la linea di porta e poi si allungava al massimo per deviare con le mani in angolo.

Un pareggio tutto sommato sofferto ma fermamente voluto.

Gigi Bevilacqua

A Milano con il Club Rocco

TRIESTE — Il Milan Club Nereo Rocco Trieste organizza una gita a Milano per domenica 29 gennaio, in occasione dell'incontro di calcio Milan-Roma. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Bar Ginnastica di via Ginnastica 31.

GLI AVIANESI GELATI DA UN GOL-LAMPO

Un tris di rigori nella brutta gara

Pro Aviano-Opitergina 2-2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 3' Cagnin, al 14' Noselli (su rigore), al 42' Patron (su rigore), al 74' Noselli (su rigore).
PRO AVIANO: Zanier; Gava, Corba; Bortolini (dal 62' Fante), Macuglia, Bonora; Di Giorgio, Pitton, Di Lena, Gregoratti (dall'86' Fusiol), Noselli.
OPITERGINA: Gurian; Patron, Costella; Cagnin, Dall'Oro (dal 77' Paladin), Provedel; Benedetti, Garavallo, Casetta, Colla, Morellato.
ARBITRO: Musso di Genova.

AVIANO — La stella della Pro Aviano sbiadisce sempre di fronte all'Opitergina. Non c'è verso di spuntarla mai con i non trascendentali trevigiani. Nemmeno la brutta copia della squadra ammirata domenica scorsa contro la capolista. L'handicap è senza dubbio scaturita della meravigliosa rete in apertura di Cagnin che, rimasto inspiegabilmente libero da marcature, ha sferrato da 25 metri il tiro della domenica, cogliendo l'incrocio dei pali.

Per la Pro Aviano è stato subito tutto difficile e la formazione ha patito la botta disunendosi e non riuscendo in tutto l'incontro a rimettersi in carreggiata.

C'è voluto un rigore magistralmente realizzato da Noselli per un fallo subito da Di Lena che, nel tentativo di superare il suo angelo custode, è stato steso a terra.

La partita proseguiva con alterne vicende ma per la Pro Aviano in giornata negativa (quante palle sprecate), non c'era via d'uscita e gli antagonisti si esprimevano coralmente con maggiore incisività ed efficacia.

Giungeva il 42' e su azione di disimpegno Corba controllava male permettendo a Casetta di impadronirsi della sfera, ma il difensore commetteva fallo. Rigore ben traformato da Patron che portava di nuovo in vantaggio la propria squadra.

Il secondo tempo ricalcava le orme del primo. Azioni piacevoli e precise degli ospiti che però si perdevano ai limiti dell'area. Gli ospiti erano favoriti dal vantaggio e da una grande volontà male espressa dai padroni di casa, i quali sbagliavano il possibile.

Doveva decidere un altro rigore concesso sempre sullo sgusciante Di Lena atterrato ancora in area a due passi dalla porta. Sempre Noselli era il giustiziere impeccabile.

B. R.

Promo-zione

Clamoroso tracollo del Portuale a Sacile

Sacilese-Portuale 6-0

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: al 13' e 29' Mendoza, al 39' Modestini, al 64' Mendoza, al 66' Anselmi, al 67' Modestini.
SACILESE: Da Pieve; Dal Cin (57' Anselmi), Barbieri; Claudio Pignat, Prizzon, Erodi; Modestini, Mendoza, Lucio Migotto (63' Riem), Morandin, Manzon.
PORTUALE: Scabar; Vecchiet (46' Nessic), Cheber; Riva, Helmersen, Zocco; Tremul, Coslevaz, Ziodato, Dagri (46' Bonifacio), Colizza.
ARBITRO: Cudini di Latisana.

SACILE — *«È una batosta che ci dovrà far riflettere — ha esordito l'allenatore triestino Cattonar — non ci siamo espressi ai nostri soliti livelli e dopo la terza rete la partita non ha avuto più storia».*

«La Sacilese — ha concluso il tecnico del Portuale — è una bella squadra che gioca in velocità e pratica un calcio a zona che metterebbe qualsiasi compagine in difficoltà».

A dire il vero sei reti sono molte da digerire per Scabar e compagni, i quali solo nel finale hanno cercato di salvare almeno la faccia con Colizza e Bonifacio, ma il portiere locale ha voluto esibirsi in due parate spettacolari salvando la propria rete.

Sei reti sono tante, ma il Portuale ha giocato a testa alta rispondendo colpo su colpo alle iniziative dei locali, fra i quali hanno brillato Barbieri (c'è il suo zampino su tre gol) e Mendoza, mentre sul fronte del Portuale va segnalata la bella prova di Coslevaz ed Helmersen.

La cronaca: al 13' Manzon recupera sul filo del fondo e rimette al centro per Lucio Migotto che serve a perfezione Mendoza, tiro di quest'ultimo ribattuto dalla difesa, riprende ancora Mendoza che coglie la porta vuota e insacca.

Risponde il Portuale con un'azione piccante di Coslevaz che mette un buon pallone al centro ma nessuno segue l'azione. Al 29' arriva il raddoppio; la palla passa da Mendoza a Manzon che invita al tiro Migotto, il centravanti in posizione di fuorigioco rimette al centro per lo smarcatissimo Mendoza che d'esterno destro infila ancora

È un capolavoro la terza segnatura di biancorossi al 39' tutto parte da Mendoza per Migotto che con un lungo lancio pesca Barbieri ben lanciato sulla sinistra, il tornante rimette al centro di prima e sul pallone s'avventa Modestini che di testa gira in rete.

Al 58' il Portuale va vicinissimo alla rete con Ziodato che dopo aver ricevuto un buon pallone da Bonifacio si destreggia al limite dell'area e fa partire un forte rasoterra che si stampa sulla base del palo.

Al 64' la quarta rete: è la copia del terzo gol con Barbieri che si produce in lungo affondo e appoggia per Migotto che smista al centro per Mendoza tutto solo.

Incredibile la quinta segnatura (al 66') che esce da una punizione da una ventina di metri di Anselmi con Scabar che si lascia sorprendere. Al 67' c'è l'ennesima trama della Sacilese: lunga sgobbata sulla sinistra di Anselmi con cross al centro dove Modestini di piatto infila in rete.

Giovanni Lot

Modifiche al calendario degli allievi

TRIESTE — Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, a seguito del rinvio delle partite in cartellone ieri per il campionato locale allievi, ha modificato il calendario della manifestazione. Domenica prossima, infatti, si sarebbe dovuto svolgere il recupero Breg-Sant'Andrea. La partita però è stata annullata in quanto verrà recuperata per intero la quindicesima giornata di andata, che si sarebbe dovuta svolgere ieri.

Reclamo Virtus

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha lasciato in sospeso ogni decisione relativa al risultato della gara di Seconda categoria fra la Virtus Tolmezzo e il Bressa, per il preannunciato reclamo da parte della società carnica.

Edile A.-Lucinico 4-3

PRIMO TEMPO 2-2

MARCATORI: al 18' Francini, al 24' Favero, al 35' Francini, al 36' Maso, al 60' Favero, al 33' Drioli, al 41' Mihich (rigore).
EDILE ADRIATICA: Nardini; Mervich, Mihich; Giuliani, Tercovich, Mitri; Francini, Demeglio, Drioli, Fumani (68' Crisanaz), Gattinoni (59' Scala).
LUCINICO: Della Morte; Codermaz, Imperatore; Tomizza, Negro, Bartussi; Maso, Modula, Pussi, Luisa, Favero.
ARBITRO: Bizzotto di Castelfranco Veneto.

TRIESTE — Ottima prova di carattere da parte dell'Edile Adriatica che si impone di forza a un Lucinico tutt'altro che rinunciatario.

Bisogna però dire che l'incontro ha dovuto subire una direzione arbitrale, tutt'altro che precisa. Il direttore di gara ha commesso diversi errori di valutazione, convalidando agli ospiti una rete incerta, consentendo contatti non proprio ortodossi, fischiando altri molto più innocenti e, alla fine, forse per compensazione, ha decretato il rigore decisivo per i padroni di casa su un supposto atterramento in area di Francini che avrebbe potuto tranquillamente venir interpretato come simulazione.

Torniamo comunque alla partita con la descrizione delle reti: dopo un quarto d'ora di fasi alterne passa in vantaggio l'Edile con Francini che apre la serie dei gol di testa anticipando tutti su corner teso a mezz'altezza di Gattinoni.

La gioia dura poco, perché sei minuti dopo, su cross dalla sinistra di Imperatore, Favero si trova libero e non si fa pregare per mandare il pallone di testa imparabilmente nell'angolo opposto.

L'incontro prosegue vibrante e al 35' troviamo Francini, molto vivo ed efficace, che triangola con Demeglio infilando Della Morte da dieci metri. Questa volta l'euforia dura solo un minuto perché su colpo di testa di Maso e deviazione di Nardini, Tercovich spazza la palla presso la linea di porta; al di là di essa per il direttore di gara e un guardalinee. Due a due e palla al centro.

Il secondo tempo continua con la stessa vigoria, e gli ospiti passano al quarto d'ora di testa con il solito Favero. È a questo punto che i ragazzi di Pison, e qui sta la chiave della partita, trovano il cuore per lanciarsi in un arrembaggio che frutterà le due reti della vittoria, prima con Drioli di testa e poi su rigore con Mihich dopo l'azione sopra descritta.

Giuliano Sadar

Brugnera-Monfalcone 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 40' Geissa.
BRUGNERA: Bortuzzo; Frisotto, Basso; Bortolin, Bidin, Geissa; Dari, Giust, Fava, Zanotto, Maccan.
MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Sevarin; Zanetti, Cioffa, Del Frate; Brugnolo I, Severini, Dre, Biasinutto, Degrassi.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

BRUGNERA — *Dopo l'importante vittoria di domenica scorsa contro la Cormonese, ieri il Brugnera si è confermato contro il Monfalcone vincendo meritatamente la partita e contraddurendo quel pronostico che alla vigilia lo voleva perdente.*

Indiscutibilmente, con l'allenatore Dalla Pietra la squadra ha trovato una sua identità e un suo gioco che fanno ben sperare in una positiva conclusione della rincorsa a quelle posizioni di classifica più confacenti alla squadra di Brugnera.

Fin dall'inizio si vede un Brugnera ben impostato che cerca con decisione la vittoria soprattutto con Maccan, sempre attivo e puntuale in avanti.

Al 15' di gioco c'è una bella azione corale del Brugnera che libera in area Zanotto la cui conclusione però finisce a lato. Il Monfalcone appare un po' indeciso in difesa e al 30' Giust raccoglie nella trequarti avversaria e lancia Maccan che va in rete. Il segnalinee vede un fuorigioco e fa annullare.

Al 40', su calcio piazzato dal limite, è Geissa che batte a sorpresa e infila la rete avversaria. Nel secondo tempo il Monfalcone va in pressing ma non si rende mai pericoloso in quanto la difesa locale ieri faceva buona guardia; è anzi il Brugnera, in contropiede, che ha, in più occasioni, la possibilità di raddoppiare.

Al 30', su calcio di punizione, è Brugnolo I a colpire l'incrocio dei pali a portiere battuto. Il cessato pericolo ridà grinta e concentrazione ai mobilieri che da quel momento si fanno padroni della partita, sfiorando, con Dari al 40', un meritato raddoppio.

Gino Callegher

Tarcentina-Sandanielese 1-1

GIOCATA SABATO

Manzanese-Fontanafredda 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 5' Masarotti.
MANZANESE: Colavetta; Capellaro, Miussa; Pagnutti, Beltrame, Zompichiatti (Zuccheri); Zampari, Masarotti, Peressoni, Comuzzi, Cancelli (Berini).
FONTANAFREDDA: Geremia; Magneto, Colussi; Moro, Bortolin, Moccia; Ceolin (Zilli II), Carnelos, Zoffrea, Zilli I (Saccon), Turin.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

MANZANO — Contro la capolista anche il forte undici del Fontanafredda ha dovuto ammainare bandiera al polisportivo comunale di Manzano e se la formazione sospite è stata battuta per una sola rete la fortuna l'ha molto aiutata poiché il bottino poteva essere molto più consistente.

Infatti, gli attaccanti in maglia arancione mai come ieri hanno sprecato reti già fatte. Resta il fatto comunque che la Manzanese, pur non raccogliendo il bottino pieno della schiacciante superiorità, è incontrastata capolista in questo campionato. Un complesso, quello manzanese, forte, e continuando di questo passo saranno dolori per le formazioni avversarie.

I locali vanno bene in difesa con un discreto centrocampo e solo la prima linea è mancata all'appuntamento poiché i tiri degli attaccanti sono finiti tra le braccia del portiere avversario oppure hanno colpito il palo.

Partono a spron battuto i seggiolai che già al 5' vanno a rete sugli sviluppi di un calcio di punizione ai danni di Peressoni. Batte dal limite Comuzzi, la barriera respinge, riprende l'interno Masarotti che insacca con un prezioso tiro sulla destra di Geremia. Ci ritenta 7' dopo lo stesso Masarotti ma il suo tiro finisce molto alto.

Solamente al 20' il Fontanafredda si fa vivo ma il tiro di Zoffrea è ribattuto dai difensori manzanesi.

La ripresa è un po' meno vivace, ma già al 2' Capellaro costringe Geremia a deviare in tuffo. Uguale sorte tocca a un tiro dello stesso Capellaro al 20' quando viene deviato abilmente dal portiere del Fontanafredda. E la serie degli sbagli da parte degli attaccanti arancioni continua anche al 30' quando Zamperi porge una palla d'oro a Cancelli che, tutto solo, dinanzi al portiere avversario manda banalmente a lato.

L'occasione ancora per raddoppiare è per i seggiolai e capita al 40' ma questa volta è il palo a sostituirsi a Geremia nel respingere una violenta stangata di Peressoni.

Timo Venturini

PROMOZIONE

Azzanese-Cordenonese	1-2
Manzanese-Fontanafredda	1-0
Sacilese-Portuale	6-0
Brugnera-Monfalcone	1-0
Tarcentina-Sandanielese	1-1
Pasianese-Sanvitese	2-0
Edile Adriatica-Lucinico	4-3
Spal-Cormonese	2-0

Manzanese	23	15	8	7	0	21	9
Pasianese	20	15	5	10	0	18	6
Sacilese	19	15	7	5	3	23	11
Tarcentina	19	15	7	5	3	25	15
Monfalconese	18	15	6	6	3	26	14
Sandanielese	18	15	5	8	2	21	16
Fontanafredda	15	15	4	7	4	10	12
Sanvitese	14	15	4	6	5	14	15
Spal Cordovado	14	15	4	6	5	15	17
Portuale	14	15	4	6	5	16	21
Cordenonese	13	15	3	7	5	9	14
Edile Adriatica	12	15	3	6	6	16	26
Lucinico	11	15	4	3	8	18	23
Brugnera	11	15	3	5	7	9	18
Azzanese	10	15	3	4	8	14	24
Cormonese	9	15	2	5	8	15	23

Le partite del 22.1.84

Portuale-Manzanese
Azzanese-Lucinico
Sacilese-Cormonese
Sandanielese-Fontanafredda
Pasianese-Brugnera
Cordenonese-Monfalcone
Sanvitese-Edile Adriatica
Tarcentina-Spal

marcatori

10 reti: Vrech (Monfalcone);
8 reti: Zilli II (Tarcentina);
7 reti: Zilli I (Fontanafredda); Mazzon (Azzanese);
6 reti: Modula (Lucinico); Pascoli (Sandanielese);
5 reti: Piccoli (Pasianese); Terpin (Lucinico).

Spal C.-Cormonese 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 50' Piccolo e al 66' Francescutto.
SPAL CORDOVADO: Nosella; Coassin, Sclabas; Panigutto, Bortolussi, Leandrin; Giacomini (Pippo), Petraz, Valentinuzzi, Francescutto, Piccolo (Zonta).
CORMONESE: Spessot; Canesin, Brandolin II; Petruz, Brandolin I, Mentasti; Cucut, Pinatti, Tabai, Sacchet, Diviacchi.
ARBITRO: Sillani di Variano.

CORDOVADO — La Spal Cordovado è riuscita a superare la Cormonese in uno degli scontri diretti per la salvezza. Un successo limpido e cristallino quello dei locali, che hanno dominato in lungo e in largo anche se nel primo tempo non sono riusciti a creare grosse occasioni da rete. Questo anche a causa delle pessime condizioni del campo di gioco.

La Spal comunque è partita di gran carriera e ha macinato un gioco pregevole, a tratti tecnicamente valido. Rispetto alle precedenti partite la squadra di casa ha dimostrato dei progressi, e le punte Giacomini, Francescutto e Piccolo stanno gradatamente ritrovando la forma migliore.

Dal canto suo la Cormonese ha potuto fare ben poco. Era scesa in campo con la ferma intenzione di arrivare alla divisione della posta e infatti, fin dal fischio d'inizio, ha arrestato il proprio baricentro cercando di tamponare così le folate offensive degli avversari.

Tra le file della Cormonese ha bene impressionato il centravanti Tabai peraltro controllato adeguatamente dalla difesa spallina.

Come detto, nel primo tempo la partita non ha offerto grosse emozioni da rete. La Spal, puntualmente, riusciva a giungere fino al limite dell'area avversaria e talvolta anche dentro, ma mancava nelle conclusioni.

In questi primi 45' di gioco poi, l'estremo difesore Spessot si dimostrava sicuro soprattutto nelle palle alte che piovevano in continuazione dalle sue parti.

Nella ripresa sono bastati 5' perché la Spal passasse in vantaggio. Valentinuzzi scendeva veloce sulla sinistra e dal fondo crossava al centro per Piccolo che al volo insaccava imparabilmente. La Spal continuava a premere sull'accelleratore e al 66' perveniva al raddoppio con un tiro al volo da fuori area di Francescutto che s'insaccava nel «sette» alla destra di Spessot.

La Cormonese prendeva animo quando, poco dopo, l'arbitro espelleva, per somma di ammonizioni, Coassin. Le azioni degli ospiti, comunque, erano abbastanza sterili tanto che l'estremo difesore spallino Nosella non doveva mai intervenire per sventare conclusioni pericolose, ma svolgeva soltanto un lavoro di normale amministrazione.

R. C.

Azzanese-Cordenonese 1-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 45' Bianco su rigore, all'80' Bazzetto, al 90' Mazzon su rigore.
AZZANESE: Sorci; Baron, Pagnoll; Disnan (Paludi), Lisotto, Canton, Santarossa (Mazzon), De Mattio, Bravo, Marzio, Florean.
CORDENONESE: Mozzon; Appi, Marino; Bortolussi, Turrin F. (Sarri), Turrin V.; Rodaro, Turchet, Raffin, Bozzetto, Bianco.
ARBITRO: Godeas di San Lorenzo Isontino.

AZZANO DECIMO — *Una Cordenonese tutt'altro che irresistibile è riuscita a espugnare il campo dell'Azzanese nonostante la squadra locale abbia svolto un gioco quasi costantemente d'attacco*

Il primo tempo, in particolare poteva concludersi tranquillamente con i locali in vantaggio almeno di due reti, ma una volta il portiere Mozzon, l'altra la traversa, hanno negato all'Azzanese la rete.

La sorte però faceva chiudere il primo tempo la squadra ospite in vantaggio per un rigore concesso dall'arbitro per aver visto una respinta con le mani di un giocatore dell'Azzanese anziché del bravo portiere Sorci.

Il secondo tempo non cambiava di molto come fisionomia. L'Azzanese si spingeva ancora più in avanti ma favoriva di più il contropiede degli ospiti che in una di queste azioni pervenivano al raddoppio chiudendo praticamente il conto.

Per quanto riguarda la cronaca, da segnalare al primo un bel tiro di Bravo parato con difficoltà da Mozzon. Al 10' Santarossa metteva a lato di poco, e al 15' per un fallo su Bravo, la conseguente posizione non dava i frutti sperati.

L'Azzanese ancora in evidenza un minuto dopo: Bravo concludeva bene un'azione corale ma il portiere ospite si salvava ancora anche se con una certa diffidoltà. Al 20' Disnan colpiva la traversa a portiere battuto e al 22', su traversone di Marzio, svettava di testa Bravo ma ancora Mozzon salvava la propria rete. Il tempo si concludeva con la Cordenonese che passava in vantaggio con Bianco su calcio di rigore.

Nella ripresa erano ancora i locali ad attaccare alla ricerca disperata del pareggio. In apertura una conclusione di testa di Florean terminava di poco sopra la traversa e al 10', per un fallo su Bravo, l'Azzanese batteva una punizione che però veniva neutralizzata dalla difesa della Cordenonese.

Al 20' l'arbitro lasciava correre un atterramento in area di Florean e dal possibile 1-1 si giungeva allo 0-2. Su una classica azione di contropiede Bazzetto dal limite spegneva le speranze per gli azzurri di ottenere un risultato utile che avrebbe consentito loro di migliorare la posizione in classifica.

L'Azzanese, comunque, con molta caparbietà riusciva ad accorciare le distanze proprio allo scadere con un calcio di rigore di Mazzon per un evidente atterramento in area ai danni di Florean.

R.C.

Pasianese-Sanvitese 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 52' Galliussi e all'80' Piccoli su rigore.
PASIANESE: Pecoraro; Pol, Comisso (Travaglini); Da Rio, Modonutti, Degano; Casonato (Ciani), De Cecco, Ghersi, Piccoli, Galliussi.
ORCENICO SANVITESE: Bullara; Tortolo, Nicoloso; Giacomuzzo, Kaurlotto, Gigante; Ermacora, Bellina, Battistella, D'Andrea, Nadalin.
ARBITRO: Smillovich di Trieste.

PASIAN DI PRATO — La concomitanza con la partita dell'Udinese ha registrato un calo di spettatori al polisportivo comunale nonostante che l'incontro con la blasonata Sanvitese fosse stato uno di quelli più attesi. Potremo dire che gli spettatori hanno assistito a due partite vere e proprie di 45' ciascuna, tanto è stata la diversità di gioco fra il primo e il secondo tempo.

Nei primi 45' di gioco i ragazzi di Gigi Comuzzi erano veramente scatenati: un gioco veloce, fatto di passaggi di prima con triangolazioni perfette ed ubriacanti per gli amaranto locali i quali cercavano, con un gioco molto lento e passaggi intuibili, di addormentare la partita. Venivano di continuo anticipati.

Se la Sanvitese avesse chiuso in vantaggio il primo tempo non ci sarebbe stato nulla da recriminare se non quello di chiedersi come mai questo collettivo così solido e ben impostato, con individualità veramente da categoria superiore, sia fermo a quota 14 nella classifica.

Nei secondi 45', invece, c'è stata l'altra partita: non sapremo mai quali parole magiche il «mister» Leita abbia detto ai suoi ragazzi per trasformarli da abulici e stanchi a freddi calcolatori, veloci e grintosi che già al 52', con Galliussi, perforavano la rete del bravo Bullara.

La cronaca registra al 3' un'incursione di Galliussi, fermato al momento del tiro in area. All'8' Battistella, con un gran tiro, sfiora la traversa. Al 14' Bellina, e poi al 32' e al 38' D'Andrea, calciano di poco fuori. E' il momento magico dei sanvitesi, e solo l'ottima forma del difensore Degano e del libero De Cecco impedisce la capitolazione.

Nel secondo tempo la trasformazione dei locali, con l'ottimo Casonato in dribbling nella fascia destra, cross perfetto al centro dove Galliussi, con perfetto stacco, di testa insacca.

Al 54' Ghersi tira sopra la traversa. Al 66' Ciani non riesce a sfruttare un ottimo passaggio di Ghersi. Al 76' Nadalin impegna Pecoraro ma all'80' Ciani, solo in area, dribbla anche il portiere e Bullara non può far altro che agguantare il centravanti per le gambe. Il rigore è calciato, con fredda determinazione, da Piccoli.

All'88' tiro bellissimo di Galliussi che l'ottimo Bullara devia con una vera acrobazia in calcio d'angolo.

D.O.I.

GLI ALLENAMENTI PER LA COPPA PRIMAVERA

Tre calciatori dell'Unione nella selezione Allievi

TRIESTE — Giorgio Fogar, selezionatore e responsabile unico delle rappresentative regionali giovanili (è succeduto sulla panchina a Flavio Frontali), ha iniziato giovedì a preparare la selezione allievi che parteciperà alla Coppa Primavera.

Fogar, dopo aver osservato quasi tutte le squadre impegnate nel campionato, ha convocato trenta giocatori.

Giovedì la rappresentativa tornerà ad allenarsi sul rettangolo di Castions di Strada con inizio alle ore 18. Questi i giocatori convocati dal tecnico: Barbieri (Sacilese); Bastone (Sangiorgina); Bier (Aquila Spilimbergo); Bot (Spal Cordovado); Braida (Manzanese); Costalunga (Fontanafredda); Cremese (Udinese); D'Anna e D'Inca (Pordenone); Ermacora (Sangiorgina Udine); Burlan (Bearzi Udine); Gonano (Real Udine); Iacoviello (Triestina); Moccia (Fontanafredda); Morandini (Percoto); Padovan (Cordenonese); Perasson (Itala San Marco); Preghenella (Sangiorgina); Princic (Tarvisio); Rossano (Centro del Mobile); Roverano (Donatello Udine); Saccon (Fontanafredda); Schiraldi (Triestina); Straulino (Pro Aviano); Tassotti (Real Imponzo); Tentore (Sangiorgina); Trevisan (Itala San Marco); Zanin (Codroipo); Zanon (Pro Cervignano); Zurini (Triestina).

Dreossi nella Nazionale dilettanti

TRIESTE — Giovedì a Roma avrà luogo un'altra selezione in vista della formazione della Nazionale dilettanti di calcio. Fra i trentasei giocatori convocati nella capitale c'è anche un regionale. Si tratta di Dreossi dell'Orcenico Sanvitese, inserito nell'elenco dei papabili di questa squadra azzurra.

Darfo-Monfalcone il 25 gennaio

TRIESTE — Il Monfalcone, unica squadra del Friuli-Venezia Giulia rimasta ancora in corsa nella Coppa Italia dilettanti, ritornerà in gara in questa competizione il 25 gennaio per la partita di ritorno con il Darfo Boario.

La squadra di Medeot, costretta mercoledì scorso ad un pareggio in casa, rischia indubbiamente molto sul terreno dei lombardi, apparsi una compagine molto solida e competitiva. Il 2-2 nei primi 90', comunque, lascia ancora aperte le porte alle speranze dei monfalconesi.

1ª CATEGORIA Girone B

Il Pieris supera anche il Vesna e prende il largo

Vesna-Pieris 1-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 68' Ludvig, al 69' Blason, all'80' A. Clemente.
VESNA: Bubnich; Gotti, Sodomaco; Somma, Penco, Basiaco (al 67' F. Candotti); Bruno, Pipan, Ludvig, Jerman (al 60' R. Candotti), Sedmak.
PIERIS: Comelli; Grimaldi, M. Clemente; Gregoretti, Buffolini, A. Clemente; Peressini, Santostefano, Sgubin (all'82' Sclauzero), Bullian, Blason.
ARBITRO: Andreotta di Simpilimbergo.

TRIESTE — Evidentemente da qualche parte sta scritto che l'Anno Santo, per il Pieris, sarà l'84.

La capolista taglia a vele spiegate il traguardo del giro di boa e si invola verso la promozione, vincendo il confronto con il Vesna dopo aver rischiato di perderlo ed essersi abbondantemente accontentata di pareggiarlo.

Il Pieris edizione trasferta è squadra che gioca al risparmio: quadrata, rocciosa, senza fronzoli, la formazione isontina è scesa in campo con un assetto molto prudente.

I giocatori granata hanno mandato a mente l'equazione «vittoria in casa più pareggio in trasferta uguale promozione», e si sono affidati al vecchio motto «palla lunga e padalare», tanto là davanti c'è quel funambolo di Peressini, che — in un modo o nell'altro — qualcosa di buono riesce sempre ad inventare.

Il Vesna è stato così costretto immeritatamente, ad uscire dal campo a mani vuote.

Ha fortissimamente voluto il risultato pieno nel primo tempo, martellando il muro eretto dagli isontini con costanza ma senza lucidità necessaria.

Nella ripresa, proprio quando ha dovuto allentare la morsa, la compagine di Vidonis è passata in vantaggio con una bella rete di Ludvig, ma ha potuto gioire per soli trenta secondi: il pareggio, di Blason, è arrivato puntuale.

Dopo il danno, le beffe: a dieci minuti dal termine, una precisa punizione di Clemente ha regalato la vittoria alla capolista, ed a nulla sono valsi gli ultimi, disperati tentativi dei triestini.

R. M.

Torviscosa-I. Turriaco 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 14' Battiston I, al 31' Fumo (autorete) e all'86' Moretto.
TORVISCOSA: Gnezda; Daltin, Buso; Zaninello, Vianello, Filiputti; Favaro, Battiston II, Moretto, Battiston I, Peloi (dal 75' Puntin). Zamparo, Zamaro. All. Battiston.
ISONZO TURRIACO: Kaus; Marongiu, Fumo; Cosolo I, Cozzi, Casagrande; Visintin, Dalan, Cosolo II, Massarutto, Centini. Visentini, Serravalle, Braida. All. La Mesta.
ARBITRO: Titolo di Travesio.

TORVISCOSA — Lo spareggio-salvezza, tra il Torviscosa e l'Isonzo Turriaco, si è risolto con un sonante 3-0 a favore dei torrezuinesi. Il Torviscosa, dopo la sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Tisana, ha saputo reagire e dare concretezza al proprio gioco.

I locali aggredivano fin dai primissimi minuti il Turriaco e già al 3' Favaro, solo in area, lanciato da Battiston II, non sapeva sfruttare una delle più facili occasioni. Al 14' Battiston II, dalla tre-quarti, crossava un pallone in area a Battiston I che di forza realizzava.

Al 27' Moretto veniva atterrato in area, ma l'arbitro lasciava correre. Al 31', sempre Moretto spediva a centro-area un pallone e Fumo, nell'intento di liberare, spediva alle spalle del proprio portiere.

Al 35' lo stesso Fumo, solo in area avversaria, colpiva male e il pallone era facile preda di Gnezda.

Nel secondo tempo il Turriaco si faceva più intraprendente ma i locali, in contropiede, erano assai più pericolosi. Al 54' Moretto lanciava Favaro che colpiva il palo. Al 56' Marongiu, lasciato incredibilmente solo in area, perdeva l'attimo favorevole per realizzare. All'81' Visintin veniva espulso per contestazioni; il guardalinee del Turriaco cercava di aggredire l'arbitro e subito in campo e sugli spalti si creava un parapiglia, sedato a stento dopo alcuni minuti.

Ripreso il gioco, all'86' Moretto, in contropiede, dal fondocampo calciava un pallone ad effetto che ingannava Kaus e la palla finiva in rete.

Marcello Sesso

Gradese-Ponziana 3-3

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 35' Benvegnù, al 69' Pinatti, all'81' Gerotto, all'83' Benet, all'85' Sclaunich, all'88' Meiacco.
GRADESE: Cicogna; Frausin, Benvegnù; Dovier, Padovan (dall'88' Vadori), Basili; Clama, Degrassi, Trombetta, Gerotto, Pinatti. Chiusso e Toso.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet (s.t. Pacor), Sclaunich; Kosir, Bembo, Mauro (dal 66' Bartoli); Benet, Cernuta, Meiacco, Budicin, Pascon. Dapas.
ARBITRO: Colussi di Casarsa.
NOTE: angoli 7 a 3 per la Gradese. Terreno scivoloso. Spettatori oltre duecento.

GRADO — Da non crederci. Più di uno spettatore, dopo la rete segnata da Gerotto a nove minuti dalla fine, sarà uscito dalla Schiusa convinto che la partita fosse ormai conclusa con la schiacciante vittoria della Gradese per 3-0.

Un successo apparso fin lì più che meritato, che avrebbe salutato, con due punti qualificanti, la nuova panchina lagunare affidata al libero Tomasin.

Invece, in meno di cinque minuti è successo il «patatrac». I rossoscudati hanno forse tirato troppo presto i remi in barca, complice anche la stanchezza di una gara dispendiosa, e il Ponziana ne ha approfittato più del previsto.

La Gradese s'era portata in vantaggio al 35' con un gran fendente di Benvegnù dai trenta metri: la palla fischiava sotto la traversa e filtrava oltre la linea di porta. Il raddoppio, a conclusione di un travolgente contropiede, era opera di Pinatti a metà ripresa che coronava la bella prestazione dei lagunari. Un beffardo pallonetto di Gerotto all'81' sembrava suggellare il trionfo finale.

Poi l'inopinabile sbandata: dapprima accorciava le distanze con un preciso diagonale Benet, lasciato tutto solo in area. Poi il terzino Sclaunich, di testa, su azione d'angolo, avvicinava pericolosamente i ponzianini al pareggio.

Il 3-3 era ormai nell'aria e l'otteneva Meiacco all'88' con una spettacolare rovesciata che gli stessi esterrefatti tifosi gradesi non potevano fare a meno di applaudire.

Ezio Marocco

Ronchi-Sangiorgina 2-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 48' Croci, al 70' Codra R., al 72' Bastone.
RONCHI: Danielis; Volpato, Codra R.; Fontanot, Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Longo, Zambon, Siligoi.
SANGIORGINA: Mauro; Pantanali, Marani (Battiston); Corso, Tomba, Morettin; Comand (Canciani), Carpin, Sguazzin, Bastone, Anzolin.
ARBITRO: Grill di Trieste.
ANGOLI: 6-1 per la Sangiorgina.
NOTE: fondo allentato. Spettatori 300. Ammonito Longo.

RONCHI — La praticità e l'opportunismo del Ronchi hanno prevalso sull'organicità e il gusto della manovra del brillante ospite. La Sangiorgina infatti si è subito dispiegata a tutto campo agendo molto sulle fasce laterali e investendo la difesa locale con rapide manovre offensive cosicché la supremazia territoriale è stata mantenuta con continuità.

Dinanzi al modulo di gioco spregiudicato dell'avversario il Ronchi ha badato dapprima al contenimento lasciando spazio sul centrocampo e nelle zone laterali, ma stringendo inesorabilmente la copertura quando la manovra tendeva ad accentrarsi e a farsi pericolosa. In questa sapiente condotta tutta la difesa si è dimostrata all'altezza del suo compito e Danielis non ha dovuto impegnarsi al di là dell'ordinaria amministrazione.

Chiusi i varchi gli uomini di Ustolin hanno quindi operato in contropiede con Filigoi, Longo e Croci. Proprio nel corso di un'azione di questo tipo — era il terzo minuto della ripresa — l'ala destra ronchese rincorreva testardamente un pallone che sembrava destinato a perdersi sul fondo, lo controllava quasi sulla linea, tentava d'acchito l'impossibile conclusione: il tentativo gli riusciva ed era l'1-0.

La Sangiorgina si buttava compatta all'assalto della rete ronchese senza per altro metterla mai in crisi; al 25' raddoppio dei locali: punizione dal limite e bomba di Roberto Codra nel sette alla sinistra di Mauro.

Due minuti dopo Bastone rendeva meno pesante la sconfitta con un gol realizzato di forza dal centro dell'area.

G. G.

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Maniago-Codroipo	1-1
Cussignacco-Cividalese	1-0
Flumignano-Juniors	0-0
Pro Tolmezzo-Colloredo	0-0
Union Nogaredo-Spilimbergo	1-1
Julia-Valnatisone	1-2
Sangiovannese-Chions	0-1
Visinale-Maianese	1-0

Juniors	21	15	9	3	3	26	10
Maniago	20	15	6	8	1	21	11
Valnatisone	20	15	7	6	2	12	11
Maianese	17	15	6	5	4	18	14
Cussignacco	17	15	5	7	3	18	14
Codroipo	17	15	5	7	3	13	17
Julia	16	15	4	8	3	17	12
Cividalese	14	15	4	6	5	17	16
Spilimbergo	14	15	4	6	5	23	25
Visinale	14	15	6	2	7	15	17
Pro Tolmezzo	14	15	4	6	5	12	15
Flumignano	12	15	2	8	5	11	15
Union Nogaredo	12	15	1	10	4	10	15
Chions	12	15	4	4	7	10	17
Colloredo	11	15	2	7	6	7	18
Sangiovannese	9	15	1	7	7	9	16

Le partite del 22.1.1984

Juniors-Cussignacco
Maniago-Chions
Flumignano-Maianese
Spilimbergo-Cividalese
Julia-Pro Tolmezzo
Codroipo-Colloredo
Valnatisone-Sangiovannese
Union Nogaredo-Visinale

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Gradese-Ponziana	3-3
Palmanova-Tisana	3-1
Vesna-Pieris	1-2
Muggesana-San Giovanni	1-1
Percoto-Costalunga	0-0
Ronchi-Sangiorgina	2-1
San Canzian-Pro Fiumicello	0-0
Torviscosa-Isonzo Turriaco	3-0

Pieris	24	15	11	2	2	27	10
Muggesana	20	15	8	4	3	18	12
San Giovanni	19	15	6	7	2	17	9
Pro Fiumicello	18	15	6	6	3	14	9
Sangiorgina	16	15	5	6	4	18	12
Percoto	16	15	5	6	4	12	9
Gradese	16	15	6	4	5	19	19
Ponziana	15	15	4	7	4	19	19
Costalunga	15	15	4	7	4	17	21
Palmanova	14	15	5	4	6	10	11
Ronchi	14	15	5	4	6	12	14
Vesna	13	15	2	9	4	10	14
San Canzian	13	15	2	9	4	8	12
Torviscosa	11	15	2	7	6	7	12
Tisana	9	15	3	3	9	17	27
Isonzo Turriaco	7	15	2	3	10	11	32

Le partite del 22. 1.1984

Pieris-Palmanova
Gradese-Pro Fiumicello
Vesna-Isonzo Turriaco
Costalunga-Tisana
Ronchi-Muggesana
Ponziana-San Giovanni
Sangiorgina-San Canzian
Percoto-Torviscosa

San Canzian-Fiumicello 0-0

SAN CANZIAN: Basso; Grassi, Bonazza; Schiavon (dal 75' Mainardis), Giacuzzo, Melloni; Bertogna, Brussa, Fabris, Francescutto (dal 55' Trevisan), Ferro.
PRO FIUMICELLO: Pellis; Tiberio, Visentin; Vittor, Urizzi, Michelin; Glereani, Bon, Tarlao, Polvar, Fabris (dal 58' Puntin). Pascolat, Aizza.
ARBITRO: Rizzetto di Cordenons.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 350 circa; ammoniti Vittor, Bertogna, Bonazza e Bon.

SAN CANZIAN — Un San Canzian formato emergenza divide equamente punteggio e risultato con i cugini della Pro Fiumicello.

I ragazzi di Brumat, scesi ieri al comunale privi di alcune pedine importanti, specie in avvio e nella fase conclusiva dell'incontro, hanno aggredito la Pro Fiumicello ma la scarsa incisività sotto rete ha vanificato ogni sforzo.

Gli arancioni dal canto loro, con una condotta prudente, sono riusciti senza affanni ad arginare le folate locali, non disdegnando veementi controffensive, ispirate quasi sempre dall'intramontabile Polvar.

La cronaca si apre al 7' con Francescutto che, sugli sviluppi di una punizione, scarica a lato da favorevole posizione. Senza particolari emozioni si giunge così al 36', quando il taccuino registra un gran volo di Basso che va a respingere un tiro dai venti metri di Polvar.

Basso dice di no a Polvar in avvio di ripresa, su punizione calciata dallo specialista.

Al 60' un passaggio errato di un rossonero alle proprie retrovie crea un po' di scompiglio, ma la difesa, seppure a stento, riesce a salvare. Tre minuti dopo, pregevole assist dell'onnipresente Polvar per l'accorrente Glereani che sciupa ingenuamente la ghiotta opportunità.

All'85' si assiste ad un misterioso annullamento di un gol ospite. Una punizione battuta da Polvar e schiacciata in rete da Tarlao, viene inspiegabilmente non concessa per fuorigioco di quest'ultimo. Vane le proteste della Pro.

Il risultato rimane invariato.

Moreno Marcatti

Percoto-Costalunga 0-0

PERCOTO: Tami; De Biagio, Vrech; Bosco, Moschione, Bolzicco (Degano); Gon, Vistuzzi (Ceccotti), Trombetta, Piccini, D'Odorico.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Caicich II (Pianella), Strukelj; Lapaine, Frusina, Maracich; Caicich I, Petranic (Giugovaz), Sirotich, Giacomin I, Rakar.
ARBITRO: Silvestrin di Castions di Zoppola.

PERCOTO — Quattro ammoniti con Bosco espulso nelle file del Percoto e ben 6 ammoniti e Giacomin e Caicich espulsi tra gli ospiti sono episodi che potrebbero far pensare a una partita dai toni agonistici molto accesi. Invece la gara è filata via liscia e tranquilla per gran parte della sua durata uscendo dai binari della noia e della correttezza solo sul finire dopo che il signor Silvestrin sventolando a destra e a manca il suo bravo cartellino giallo, era riuscito ad accenderla e a renderla vibrante.

Per quanto riguarda il calcio giocato ieri il Percoto ha confermato la sua incapacità ormai cronica di tradurre in gol la pur marcata superiorità tecnica e territoriale.

Così la fin troppo tranquilla difesa triestina ha potuto conquistare senza troppe sofferenze un risultato in bianco.

Il rientro del militare D'Odorico ha contribuito tra le file locali ad accrescere il potenziale tecnico ma non ce l'ha fatta, nonostante l'impegno a trasformare in gol il gioco dei rossoblù.

Questa la cronaca. All'11' Trombetta l'uomo più pericoloso del Percoto, scambia con D'Odorico e di esterno fa la barba al montante. Al 26' brivido tra i locali per una presa difettosa di Tami che poi rimedia in angolo.

Al 29' azionissima Gon-Piccini-Gon con conclusione di Trombetta a fil di palo. Subito dopo sempre Trombetta lancia D'Odorico che si invola e batte un diagonale che Mezzavilla riesce a toccare in angolo.

Nel secondo tempo il Percoto strigliato da Rossi accentua la pressione. Molte le azioni ma resta lo 0 a 0.

Marco Benozzi

Muggesana-San Giovanni 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 26' Mendella (su rigore), al 44' Radovini.
MUGGESANA: D'Orlando; Rados, Gandolfo; Radovini, Apostoli, Varin; Borri, Gerin, Pribaz, Potasso, Puma.
S. GIOVANNI: Covi; Sossi, Spazapan; Fabris, Francini, Burgher (dal 70' Romano); Colautti, Canazza, Mendella, Prestifilippo, Favento (dal 70' Nicotera).
ARBITRO: Tarondo di Udine.

TRIESTE — Per rincorrere il capolista Pieris si doveva vincere. Ecco l'inconfutabile ragione dell'atmosfera di «suspense» che ha avvolto il classico derby tra Muggesana e San Giovanni, conclusosi invece con un pareggio.

Non c'è stata la consueta rigorosità tattica: alcune manovre arrembanti, un po' spregiudicate hanno creato spazi sfruttabili dal buon tasso tecnico delle squadre. Non per questo si deve pensare ad una gara irrazionale: molte volte si è ammirata la freddezza nel mantenere il possesso del pallone curando l'impostazione del gioco fino la tre quarti, per spezzare il momento favorevole degli avversari.

Il fatto è che si doveva rischiare un pochino. Il S. Giovanni lo ha fatto distendendosi ariosamente, cercando di sorprendere con insistenti cambi di gioco la retroguardia di casa.

In particolare indomabile l'agile, arruffona, ma ben dosata azione di Puma che al quarto d'ora, presentatosi solo davanti al portiere, esaltava il suo deciso intervento in uscita.

Clamorosamente fallita alla mezz'ora anche il bruciante assolo di Pribaz che superato a stento in dribbling il solito Covi si vedeva respinta sulla linea di porta la più facile delle occasioni.

Per il S. Giovanni poteva finire molto peggio dopo il vantaggio ottenuto su calcio di rigore per un'atterramento in area su Favento.

Il pareggio per la Muggesana porta la firma di Radovini, libero in difficoltà per il gran movimento delle punte avversarie, ma lesto e fortunato nel risolvere una mischia in area rossonera trovando uno spiraglio nell'occasione nella porta riempita da difensori.

Roberto Sinico

Palmanova-Tisana 3-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 59' Penzo (autorete), al 70' Vit, al 80' Snidero, all'85' Avian.
PALMANOVA: Di Iust; Marangon, Cicuta; Moras, Firon, Pacorich; Snidero, Cocetta, Ciani (dal 46' Avian), Marangon P. (dal 35' Pez), Di Blas. Cocetta, Marangone.
TISANA: Alda; Penzo, Seravalle; Di Sopra, Zanfagnini, Nali; Zanotel, Vit, Biondin, Zamburlini, Ponte. Della Siega, Minin, Bellotto, Gaiarini.
ARBITRO: Rozzier di Trieste.
NOTE: cielo terso, campo in buone condizioni, spettatori 150 circa, calci d'angolo 2 a 1 per il Palmanova.

PALMANOVA — Una strana partita quella vista ieri al Polisportivo palmarino. Dopo un primo tempo equilibrato, in cui la sfera è ristagnata per lo più a centrocampo e si è vista una leggera supremazia da parte ospite, è seguita una ripresa in cui gli amaranto si sono scatenati siglando tre reti, hanno più volte messo in difficoltà la difesa latisanese con azioni perentorie.

Gli amaranto hanno avuto un avvio stentato e ciò è comprensibile considerando che mancavano due colonne portanti come Barichello e Gori, sostituiti per altro da due ragazzini del 1967.

Ebbene, nel secondo tempo altri due giovani sono entrati a rinfoltire la squadra e sono stati proprio questi innesti che hanno dato una spinta ai locali tale da mettere a k.o. la più esperta compagine latisanese.

Infatti i neroverdi hanno visto questi giovani sbucare da ogni dove e non per nulla sono stati proprio loro gli ispiratori delle splendide reti palmarine.

Ci sembra doveroso citare il giovane mediano Massimiliano Moras (classe 1967) che ha tenuto il campo con un'autorevolezza degna del più esperto e consumato atleta.

Altrettanto buona è stata la prova del diciannovenne Cicuta che oltre ad aver siglato la rete del definitivo 3 a 1 ha anche ispirato la seconda marcatura che ha visto capitan Snidero elevarsi ed insaccare di testa.

Alfredo Moretti

2ª CATEGORIA Girone F

L'Opicina verso la vetta

Cgs 1 - Kras 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Palumbo al 74'.
CGS: Del Bello; Righer, Rebec; Bisel, Celigoi, Verona; De Pangher (Marini 66'); Businelli, Palumbo, Colonna F., Degano M. (Vucetti 54').
KRAS: Dinoi; Gnezda (Covi 46'), Villalta; Skabar, Tercon, Puntar; Lo Faro (Samez 62'), Sugan, Olivo, Ferfoglia, Vidali.
ARBITRO: Michelini di Trieste.

TRIESTE — Il Cgs ha superato il Kras, pur in splendida forma. Gli studenti, nonostante una certa apatia dimostrata nella prima frazione di gioco, sfioravano la marcatura con Degano, cogliendo un palo.

Lo stesso Degano risultava tra i migliori anche in altre occasioni soprattutto dopo l'innesto di Marini. Il cambio attuato del Cgs mutava la fisionomia della partita, e al 74' la combinazione Marini-Verona-Colonna trovava Palumbo pronto alla risoluzione conclusiva.

Da segnalare per le loro prestazioni sono in ogni caso Celigoi, Degano M. e Marini.

M. B.

Zaule 1 - Opicina 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 18' Milanese su rigore, 40' Doz su rigore, 80' Volo.
ZAULE: Canziani; Cattonar (Mondo), Nordio; Zoch, Muiesan, Prandi; Bianco, Stasi, Milanese, Nonis (Zagaria), Atena.
OPICINA — Blasina; Gherzil, Gabrieli; Doz, Tulliani, Borroni; Cuttara, Manzon (Volo), Vecchio (Kelemenic), Alfieri, Starc.
ARBITRO: Scoria di Trieste.

TRIESTE — Vittoria esterna dell'Opicina ai danni dello Zaule. Il risultato è forse un po' troppo generoso nei confronti degli ospiti, anche se lo Zaule ha molte responsabilità.

Per quasi tutto il primo tempo infatti i padroni di casa si erano trovati in vantaggio, grazie a un rigore trasformato da Milanese, nonostante le uniche azioni da rete fossero state dell'Opicina.

Una volta subito il pareggio, ancora su rigore, ad opera di Doz, si era rovesciato in avanti senza mai la necessaria lucidità, capitolando poi a 10' dal termine per opera di Volo.

Maurizio Severino

Supercaffè 2 - Fortitudo 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 16' Rabusin, al 24' Bagattin.
OPICINA SUPERCAFFÈ: Altin; Bilardo, Sambaldi; Dobetti, Volturno, Manzin; Bagattin, Rabusin, Pase, Giovannini, Cristiano Rossi (dal 72' Balos).
FORTITUDO: Spadaro; Nicolini (dal 56' Fontanot F.), Bianco; Mantovani, Pintus, Frangini; Braico, Plesnik, Fontanot R., Repa, Jurincich (dal 56' Granieri). Ciliberti, Petelin.
ARBITRO: Salvagno di Trieste.

TRIESTE — Il Supercaffè coglie un prezioso successo a spese della Fortitudo e fa un bel passo avanti verso la salvezza.

Al 16' Rabusin sfrutta abilmente un malinteso della difesa ospite e porta in vantaggio il Supercaffè. Otto minuti dopo giunge il raddoppio con azione personale di Bagattin.

Sospinta dal centravanti Roberto Fontanot cerca in più riprese la via della rete ma trova sulla sua strada uno strepitoso Altin che, con autentiche prodezze, nega alla compagine di Muggia, anche, la gioia della rete della bandiera.

Sergio Mameli

Stock 0 - Giarizzole 1

PRIMO TEMPO 0-0

STOCK: Zebochin; Savron, Gaeta; Mersich, Epifanio, Pisani; Dinoi (al 64' Cafagna), Podgornik (al 79' Furlan), Naldi, Punis, Gatta.
GIARIZZOLE: Jerman F.; Modolo, Zoch; Notaristefano (al 70' Putignano), Bossi, Samez; Piscanz (all'86' Sulini), Jerman N., Roici, Sifanno, Huez.
ARBITRO: Nocent di Cormons.

TRIESTE — Dopo una partita difficile e molto combattuta il Giarizzole, a pochi minuti dal termine, è riuscito a fare suo il risultato.

Il primo tempo ha visto entrambe le formazioni protese all'attacco e fermamente intenzionate a non lasciare spazio agli avversari.

La ripresa vede lo stesso livello di gioco e, benché gli ospiti dimostrino una certa supremazia dovranno attendere l'87' per sbloccare il risultato.

Roici batte una punizione e Samez è lesto a trovare lo spazio per battere il bravo Zebochin.

Domenico Musumarra

Libertas 1 - Aurisina 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 20' Persi, al 75' Raker.
LIBERTAS: Ulcigrai; Gnezda, Cozman; Francolla, Mottica, Stefanic (dal 63' Taucer); Musich, Raker, Molino, Bernabei (dal 56' Dinicolò), Zacchigna.
AURISINA: Negrini; Zampar, Tomizza; Tricarico, Andreini, Frank; Recchia (dal 70' Cianci), Tremul, Acquavita (dal 26' Tricarico A.), Ridolfi, Persi.
ARBITRO: Nicolini di Trieste.

TRIESTE — Si è conclusa con un pareggio una partita ricca di colpi di scena, che per tutto il corso dei 90' ha tenuto il pubblico col fiato sospeso.

Il gol dell'Aurisina è arrivato un po' a sorpresa al 20', quando Persi, riuscendo a penetrare la difesa della Libertas, coglieva alla sprovvista Ulcigrai, mettendo repentinamente a rete, a porta libera.

Più equilibrata la situazione nel corso della ripresa, nella quale l'Aurisina, con un gioco nervoso ma lineare, sempre duramente contrastato dagli avversari, ha sfiorato il raddoppio in più frangenti.

A. T.

Zarja 1 - Domio 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 42' Cerra, al 71' Fonda E.
ZARJA: Puzzer; Bencich, Tognetti; Fonda D., Krizmancic; Udovicich, Bon, Fonda E., Perossa, Razem.
DOMIO: Barichievich; Maiorano, Crevatin F.; Krizman, Ridolfo, Del Conte; Fumani, Allegretti, Cerra, Polli, Grbec

SAN DORLIGO DELLA VALLE — La capolista Domio ha difeso a denti stretti il primato in classifica.

Il primo tempo si svolge all'insegna del massimo equilibrio, con alcune ghiotte occasioni da entrambe le parti, finché al 42' uno splendido gol porta in vantaggio gli ospiti: Fumani salta un paio di avversari prima di far partire un cross calibratissimo sul quale si avventa Cerra.

La ripresa registra la veemente reazione dei rossi, che schiacciano il Domio nella sua metacampo: in una delle tante mischie nei pressi della porta di Barichievich E. Fonda con grande opportunismo trova il tocco vincente.

Francesco Antonini

Ancora recuperi in 2.a categoria

TRIESTE — Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio aggiornerà ulteriormente mercoledì la classifica. Sono ancora tre le partite da giocare per completare il girone di andata: Primorje-Vermegliano, Cgs-Fortitudo e Opicina-Campi Elisi Prisco.

Delle tre gare, quest'ultima verrà giocata mercoledì con inizio alle ore 14.30 sul campo di via degli Alpini. La partita Cgs-Fortitudo potrebbe venir spostata giovedì. Una decisione circa il campo di gioco e il giorno d'effettuazione, verrà presa nella giornata odierna.

Oggi il Comitato regionale dovrebbe fissare anche la data per il recupero Primorje-Vermegliano, rinviato preventivamente nella giornata di venerdì.

Primorje Vermegliano

rinviata per impraticabilità del campo

Riprende a fine mese la Rappr. triestina

TRIESTE — La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di calcio di Trieste riprenderà a fine mese la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo delle Province». La selezione, affidata alle cure di Michele Di Mauro, aveva come noto dovuto interrompere la preparazione nel mese di novembre per decisione del comitato regionale che aveva bloccato gli allenamenti di tutte le selezioni.

Di Mauro, dopo le prime due convocazioni, ha già le idee molto chiare per quanto riguarda l'ossatura della squadra. In questi due mesi di forzato riposo, il selezionatore ha avuto modo di visionare altri giocatori.

Giovanissimi regionali

TRIESTE — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato per mercoledì l'incontro di recupero per il campionato giovanissimi fra la Sacilese e l'Udinese. La partita, valida per il girone A, avrà inizio alle ore 15.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Ruda-Sevegliano	2-1
Medeuzza-Itala S. Marco	1-0
Capriva-Aquileia	0-1
Moraro-Pro Romans	0-0
Villanova-Staranzano	1-1
Mossa-Malisana	3-3
Terzo-Audax S. Anna	4-5
Isonzo-Pro Farra	0-0

Itala S. Marco	23	15	11	1	3	31	14
Pro Romans	21	15	10	1	4	17	9
Isonzo	19	15	7	5	3	14	11
Malisana	17	15	6	5	4	25	16
Mossa	16	15	6	4	5	25	19
Ruda	16	15	5	6	4	8	11
Moraro	15	15	4	7	4	20	15
Sevegliano	15	15	4	7	4	16	14
Capriva	14	15	4	6	5	14	11
Pro Farra	14	15	3	8	4	11	13
Medeuzza	14	15	5	4	6	14	17
Villanova	14	15	4	6	5	15	19
Aquileia	14	15	4	6	5	14	19
Staranzano	11	15	4	3	8	15	20
Audax S. Anna	11	15	3	3	8	12	17
Terzo	6	15	2	2	11	15	37

Le partite del 22.1.1984

Aquileia-Medeuzza
Ruda-Audax S. Anna
Capriva-Pro Farra
Staranzano-Itala S. Marco
Mossa-Moraro
Sevegliano-Pro Romans
Malisana-Terzo
Villanova-Isonzo

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

C.G.S.-Kras	1-0
Libertas-Aurisina	1-1
Zarja-Domio	1-1
Primorje-Vermegliano	rinv.
Op. Supercaffè-Fortitudo	2-0
Stock-Giarizzole	0-1
C.E. Prisco-Radio Sound	0-0
Zaule-Opicina	1-2

Domio	20	15	7	6	2	19	12
Radio Sound	20	15	7	6	5	19	13
Opicina	19	14	6	7	1	12	7
Zarja	19	15	7	5	3	18	12
C.G.S.	17	14	5	7	2	16	13
Zaule	17	15	6	5	4	14	11
Aurisina	15	15	4	7	4	14	16
Fortitudo	14	[illegible]	4	6	4	12	11
Vermegliano	13	14	5	3	6	16	15
Giarizzole	13	15	3	7	5	11	14
Kras	13	15	4	5	6	10	13
C.E. Prisco	12	14	5	2	7	17	20
Stock	12	15	3	6	6	11	10
Op. Supercaffè	12	15	3	6	6	17	20
Libertas	11	15	2	7	6	15	19
Primorje	7	14	2	3	9	8	12

Le partite del 22.1.1984

Domio-Libertas
C.G.S.-Radio Sound
Zarja-Opicina
Fortitudo-Aurisina
Stock-Primorje
Kras-Vermegliano
Giarizzole-C.E. Prisco
Op. Supercaffè-Zaule

3ª CATEGORIA

Il maltempo ferma il Girone L

TRIESTE — Fermo il girone l nell'altro il Poggioterzarmata ha portato a compimento l'operazione sorpasso. Con il punto colto contro il S. Marco Sistiana l'undici di Sagrado stacca in classifica l'Italcantieri (incappato nel secondo passo falso consecutivo) e si gode il comando in solitudine. Per la neocapolista non sono state certo rose e fiori al Villaggio del Pescatore: passata in vantaggio per prima, è stata poi raggiunta dai locali con un gol di Volo e se l'è vista brutta quando Del Negro è andato a segno. L'arbitro ha però annullato la rete. Nelle file del S. Marco hanno ben impressionato i giovani Battaini e Leghissa.

L'Italcantieri si è inchinata alla Romana al termine di un derby combattuto e giocato senza esclusione di colpi. Prova ne sia che per due volte l'arbitro ha dovuto estrarre il cartellino rosso. Una rete di Feresin e una doppietta di Delise hanno fissato il risultato.

Il Campanelle non ha dovuto spremersi troppo per avere ragione dell'Union. Nelle file dei vincitori si è messo particolarmente in evidenza Aversa autore di una tripletta. L'altra segnatura per gli ospiti è di Leppi. Il Campanelle si è confermato anche stavolta una macchina da gol. Dall'inizio del torneo i bianco-celesti sono andati a segno già trentatrè volte.

Tra Sagrado e Begliano si è assistito a un pareggio che non scontenta nessuno. Il risultato è lo specchio fedele dei valori emersi in campo. Entrambe le reti sono frutto di calci piazzati. Nel primo tempo Bon trasformando dagli undici metri ha portato in vantaggio i padroni di casa. Nella ripresa il Begliano ha agguantato il pari su calcio di punizione.

Nell'ultimo incontro della giornata il Mladost ha superato il Fogliano. Con i due punti incamerati la formazione di Doberdò del Lago fa un passo avanti.

La partita tra Gaja e Primorec è stata rinviata. Ieri infatti nessuna formazione dell'Altopiano è scesa in campo. Anche il Barbarians è rimasto a riposo. Una sosta, questa sì, imposta dal calendario e non dalle condizioni atmosferiche.

Roberto Degrassi

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA FEDERCALCIO

Promozioni e retrocessioni È cambiato il meccanismo

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha parzialmente modificato il meccanismo delle promozioni e retrocessioni per quanto riguarda l'attuale stagione.

Il nuovo meccanismo è il seguente.

Se dal campionato interregionale non retrocede nessuna squadra:

PROMOZIONE — La prima classificata viene promossa nell'Interregionale; retrocederanno le ultime tre classificate.

PRIMA CATEGORIA — Da questo campionato salirebbero quattro squadre nel torneo di Promozione, le prime e le seconde classificate dei due gironi. Le retrocesse sarebbero sei, le ultime tre classificate di ciascun raggruppamento.

SECONDA CATEGORIA — Sette le squadre che salirebbero di un gradino: le vincenti i sei gironi ed una società scelta ad insindacabile giudizio del Comitato regionale. Diciotto, complessivamente le squadre che scenderebbero in Terza categoria, le ultime tre classificate di ciascun girone eliminatorio.

TERZA CATEGORIA — In questo campionato, come noto, non sono previste retrocessioni. Le squadre promosse sarebbero in tutto 19: le vincenti i dieci gironi eliminatori; le seconde classificate dei raggruppamenti A e B; le prime quattro classificate di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi C, D, E, F e G; le prime due classificate di un girone di spareggio tra le seconde classifcate dei gironi H, I e L; una società a scelta insindacabile da parte del Comitato regionale.

Se dal campionato interregionale retrocede una squadra.

In questo caso, naturalmente, diminuisce il numero delle promosse e aumenta quello delle squadre che dovranno retrocedere.

PROMOZIONE — La prima classificata viene promossa nell'Interregionale. Immutato anche il numero delle retrocesse che sarà di tre.

PRIMA CATEGORIA — Tre, e non più quattro, le squadre promosse: la prima classificata di ciascun girone e la vincente lo spareggio fra le due compagini terminate al secondo posto. Retrocederanno le ultime tre classificate dei due raggruppamenti.

SECONDA CATEGORIA — Salirebbero in Prima categoria le vincenti i sei gironi eliminatori. Diciotto invece le retrocesse, vale a dire le ultime tre classificate di ciascun raggruppamento.

TERZA CATEGORIA — Diciotto le promosse: le vincenti i dieci gironi; le seconde classificate dei gironi A e B; le prime tre classificate di un girone di spareggio tra le seconde piazzate nei gironi C, D, E, F e G; le prime due classificate di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi H, I e L; una società scelta dal Comitato regionale.

Se dal campionato interregionale retrocedono due squadre regionali.

PROMOZIONE — Viene promossa all'Interregionale la prima classificata; retrocedono le ultime tre della classifica.

PRIMA CATEGORIA — Salgono di categoria le vincenti i due gironi. Retrocedono le ultime tre classificate e la perdente lo spareggio tra le quart'ultime classifcate.

SECONDA CATEGORIA — Vengono promosse le sei squadre classificatesi al primo posto di ciascun girone. Retrocedono le ultime tre compagini di ciascun raggruppamento, diciotto in tutto.

TERZA CATEGORIA — Diciassette le promosse: le vincenti i dieci gironi eliminatori: la vincente lo spareggio tra le seconde classificate dei gironi A e B; le prime tre classificate di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi C, D, E, F e G; la prima classificata di un girone di spareggio tra le seconde classificate dei gironi H, I e L; due società a scelta del Comitato Regionale.

Respinta l'opposizione del Campanelle

TRIESTE — La Commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha respinto il reclamo del Campanelle di Trieste avverso alle decisioni del giudice sportivo del Comitato provinciale di Gorizia in merito alla gara Campanelle-Gaja del 6 novembre.

Il giudice, allora, aveva inflitto alla società triestina l'ammenda di lire 120 mila che la società dovrà quindi versare.

Bloccato ieri il calcio giovanile

TRIESTE — Il calcio giovanile triestino ha osservato ieri un'altra domenica di sosta forzata. La decisione, adottata venerdì dal Comitato provinciale di Trieste, è stata imposta dalle condizioni di impraticabilità di quasi tutti i terreni di gioco dell'altopiano. Da Basovizza a Santa Croce, a seguito della nevicata di domenica scorsa, sono ancora molti i campi ricoperti da una spessa coltre bianca.

Da qui la decisione adottata dal presidente Zorini e dai suoi collaboratori. Si sarebbe potuto giocare sui campi cittadini e nell'immediata periferia, ma gli organizzatori, per non falsare le classifiche, hanno deciso di rinviare tutte le partite.

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

Gaja-Primorec	sosp.
S. Marco Sist.-Poggio III A.	1-1
Romana-Italcantieri	2-1
Sagrado-Begliano	1-1
Mladost-Fogliano	2-1
Union-Campanelle	1-4
Rip. Barbarians	

Poggio III A.	20	13	9	2	2	19	5
Italcantieri	19	13	8	3	2	22	9
Begliano	17	13	5	7	1	14	9
Mladost	16	13	5	6	3	20	14
Sagrado	15	12	6	3	3	21	10
Campanelle	15	13	6	3	4	33	15
Primorec	14	12	5	4	3	17	11
Fogliano	12	13	4	4	5	16	16
S. Marco Sist.	11	13	3	5	5	19	17
Gaja	9	11	3	3	5	14	10
Union	7	13	3	2	8	13	25
Romana	6	13	2	2	9	15	31
Barbarians	2	12	1	0	11	7	55

Le partite del 22.1.1984

Fogliano-Gaja
Primorec-Union
Barbarians-Sagrado
Poggio III A.-Romana
Begliano-S. Marco Sist.
Italcantieri-Mladost
Rip. Campanelle

Sci: un americano di Los Angeles vince la libera

BUONA PROVA DEGLI AZZURRI CON MICHAEL MAIR QUARTO E OSKAR DELAGO DECIMO

Bill Johnson batte gli svizzeri sulla loro pista del Lauberhorn

WENGEN — Arrivano gli americani anche nella discesa libera: facendo sputare bile a svizzeri e austriaci, un improbabile Bill Johnson, ventitreenne di Los Angeles, ha portato agli Stati Uniti d'America la prima vittoria in assoluto nella regina delle specialità alpine.

Il tutto proprio a Wengen, in Svizzera, nel «Lauberhorn», nella più classica delle discese anche se accorciata di 800 metri rispetto al tracciato originale

Pettorale n. 21, miglior tempo nell'ultima prova cronometrata, acrobata in gara, Bill Johnson ha percorso i 3.499 metri della pista a 96,24 km orari in mezzo a una fitta nevicata e con qualche nuvolone a complicare le cose. Giornata americana, dunque, ma anche giornata della più grande batosta elvetica sulle nevi di casa. Miglior svizzero è stato infatti Pirmin Zurbriggen — sempre più saldo in testa alla classifica generale di Coppa — soltanto sesto, il che non è poco trattandosi pur sempre di un gigantista.

Decisamente buona invece la giornata azzurra con il quarto posto di Michael Mair e il decimo di Oskar Delago. Per Mair — anche se ha accolto il quarto posto con una omerica risata — quella di ieri doveva essere addirittura una giornata di trionfo.

Il gigantesco carabiniere di Brunico era infatti secondo dopo la discesa dei migliori. Poi è arrivato il guastafeste Johnson — ex vincitore della Coppa Europa di libera — (sesto a St. Anton lo scorso anno come miglior risultato di Coppa del mondo, ragazzo nervoso ed individualista al massimo tanto da avere duri problemi di convivenza e di rapporti umani con i compagni di squadra), che ha retrocesso Mair nella pur sempre prestigiosa terza posizione.

I giochi parevano fatti ma poi il tempo è migliorato, ha cessato di nevicare, i banchi di nebbia si sono sciolti e i numerosi passaggi hanno sgombrato la pista dai dieci centimetri di neve fresca caduti nella notte quando il caldo «foehn» si era calmato. Così gli atleti di valore che pur avevano il pettorale alto sono riusciti a fare cose egregie.

È stato questo il momento giusto per l'austriaco Anton Steiner, liberista ai tempi che furono e diventato slalomista dopo un incidente, che s'è infilato al secondo posto cacciando il buon Mair dal podio. Allegro come sempre, apparentemente Mair non se l'è presa troppo: «Ho fatto una gran bella gara. Il percorso accorciato mi ha avvantaggiato. Ancora non ho infatti, dopo la lunga sosta di dicembre, la condizione fisica necessaria per fare una gara lunga.

Chi per la felicità ha addirittura pianto (ieri dovrebbe essersi conquistato il biglietto per Sarajevo) è il gardenese Oskar Delago, ragazzo timido ed educatissimo. Il quarto posto di Mair e la sua decima posizione sono il miglior risultato di squadra da quattro anni a questa parte.

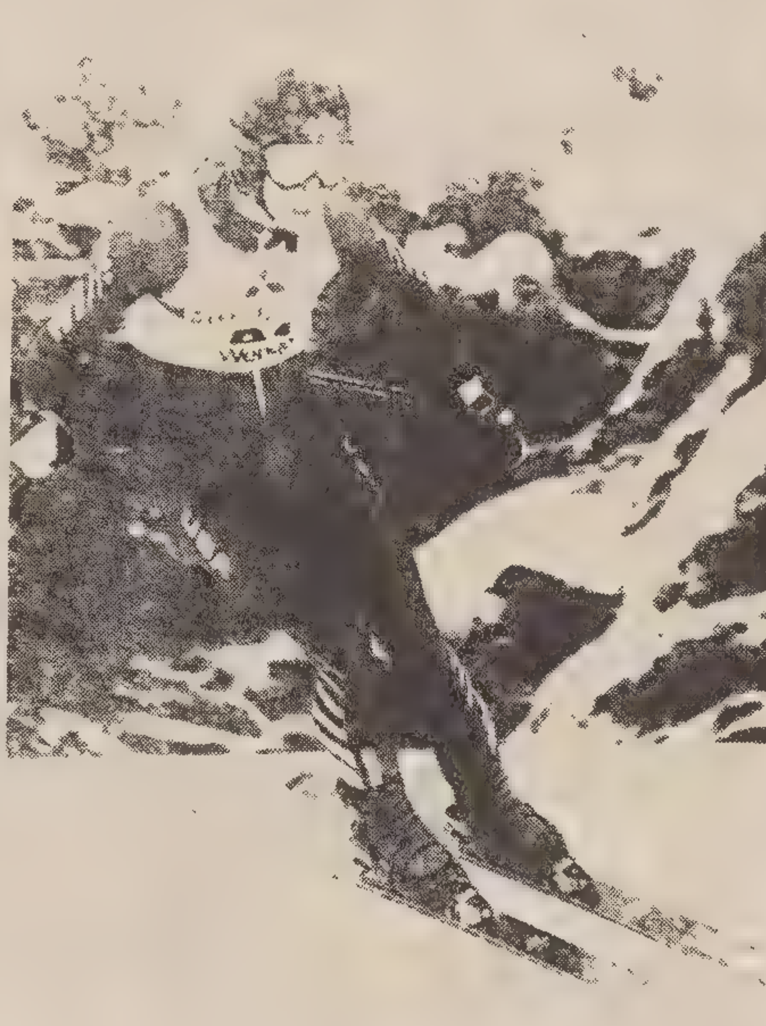
In ritardo ai primi due intermedi, Delago ha recuperato più di un secondo nel tratto finale, quello pieno di curve e più difficile. Il contrario di quanto successo agli altri azzurri, soprattutto ad Alberto Ghidoni. Il bresciano era il più veloce al primo intermedio, al salto del terribile «Hundschopf», con una stradina che porta in mezzo a due spaurosi speroni di roccia prima di un volo di una trentina di metri.

Ordine d'arrivo

1) Bill Johnson (Usa) 2'10"98; 2) Anton Steiner (Aut) 2'11"; 3) Erwin Resch (Aut) 2'11"06; 4) Michael Mair (Ita) 2'11"26; 5) Gary Athans (Can) 2'11"52; 6) Pirmin Zurbriggen (Svi) e Steven Lee (Aut) 2'11"55; 9) Harti Weirather (Aut) 2'11"79; 10) Oscar Delago (Ita) 2'11"94; 11) Silvano Meli (Svi) 2'11"97; 12) Sepp Wildgruber (Rft) 2'12"06; 13) Franz Klammer (Aut) 2'12"27; 14) Phil Mahre (Usa) 2'12"32.

Coppa del mondo

1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 122 punti; 2) Franz Heinzer (Svi) 98; 3) Andreas Wenzel (Liech) 85; 4) Ingemar Stenmark (Sve) e Urs Raeber (Svi) 84; 6) Jure Franko (Jug) 61; 7) Erwin Resch (Aut) 60; 8) Hans Enn (Aut) 59; 9) Harti Weirather (Aut) 55; 10) Max Julen (Svi) Anton Steiner (Aut) e Franz Gruber (Aut) 51; 13) Bojan Krizaj (Jug) e Todd Brooker (Can) 50; 15) Franz Klammer (Aut) 48.



Wengen — Un fantasma appare dalla nebbia: è Johnson

Herika Hess vince lo speciale di Maribor

MARIBOR — La vincitrice della Coppa del mondo 1982, la svizzera Erika Hess, ha colto ieri sulle nevi di Maribor in Jugoslavia il suo terzo successo stagionale dopo quelli ottenuti il mese scorso nello speciale di Kranjska Gora e nel gigante di Val D'Isere.

Una vittoria, la sua, maturata completamente nella seconda manche dopo che nella prima l'andamento della gara l'aveva fatta considerare praticamente tagliata fuori.

Infatti l'elvetica figurava soltanto ottava distanziata di 54 centesimi di secondo dalla statunitense Christin Cooper che appariva in grado di ripetersi nella seconda discesa.

Invece la seconda manche, tracciata dal suo connazionale Chevalier con 50 porte ed un dislivello di 168 metri, ha offerto alla Hess quel fondo particolarmente compatto che maggiormente preferisce consentendole di recuperare lo svantaggio nei confronti di una Cooper meno concentrata che ha finito per farsi scavalcare anche dalla connazionale McKinney.

Buono il comportamento di Daniela Zini, tra le italiane, che è riuscita a concludere con un apprezzabile sesto posto anche se non ha mantenuto nella seconda manche quanto aveva fatto sperare nella prima.

Ordine d'arrivo

1) Erika Hess (Svi) 1'26"94; 2) Tamara McKinney (Usa) 1'27"; 3) Christin Cooper (Usa) 1'27"10; 4) Hanni Wenzel (Liech) 1'27"42; 5) Dorota Tlakla (Pol) 1'27"53; 6) Daniela Zini (Ital); 7) Nusa Tome (Jug); 8) Olga Charvatova (Cec); 9) Anni Kronbichler (Aut); 10) Monika Hess (Svi); 11) Christine von Gruenigen (Svi); 12) Anja Zavadlav (Jug); 13) Ivana Valesova (Cec); 14) Alexandra Marasova (Cec).

Coppa del mondo

1) Hanni Wenzel (Liech); 189 punti; 2) Erika Hess (Svi) 188; 3) Emirene Epple (Rft) 173; 4) Olga Charvatova (Cec) 117; 5) Tamara McKinney (Usa) 106; 6) Michela Figini (Svi) 104; 7) Maria Walliser (Svi) 100; 8) Christin Cooper (Usa) 87; 9) Gerry Soerensen (Can) 84.

La tarvisiana Nadia Bonfini fa il bis nello slalom internazionale di Sappada

SAPPADA — *Ancora Nadia Bonfini nel secondo slalom internazionale valido per il trofeo Sappada 2000. L'azzurra di Tarvisio ha così fissato il successo di sabato, imponendosi ancor più nettamente a testimonianza del suo indiscusso valore in questo lotto di concorrenti, tutte giovani, ma con le migliori già nel giro azzurro.*

La Bonfini ha costruito il successo, già nella prima prova (segnata da 50 porte ma più veloce di quella di sabato) fermando i cronometri con un buon secondo e mezzo d'anticipo rispetto a Paola Marciandi.

Nettamente più staccate le altre, anche se, per quanto riguarda le prime posizioni, erano tutte raccolte in una manciata di decimi.

La seconda manche (anche questa molto veloce e forse più selettiva della precedente) ha riproposto il tema della prima con la Bonfini in chiara evidenza pronta a fermare i cronometri con un abbondante secondo d'anticipo sulla Marciandi. Alla fine oltre due secondi e mezzo di distacco inflitti alla seconda, veramente un abisso per due slalom che Nadia ha percorso nell'ordine dei 40 secondi.

Anche ieri si è trattato di uno slalom molto bello, tracciato sul Sambl 2, dal fondo sempre ghiacciato e che al via presentava un leggero manto di neve caduto fino alle 8 del mattino. Poi con il via il sole si è ripresentato in tutta la sua luminosità appagando gli sforzi organizzativi dello Sci Cai Trieste e di Sappada che su questi nuovi impianti dei laghi d'Olbe, vede il suo futuro turistico e sportivo.

Molto più scorrevoli le due manche di ieri, rispetto a quelle di sabato. Ma se anche difficoltà e ritmo erano diversi, almeno in determinati passaggi, per le migliori nulla è cambiato. Tutte logicamente hanno gareggiato al limite, come sempre avviene in manifestazioni come questa dove si ricercano punti di classifica, spingendo sempre al massimo. Lo testimoniano le 26 concorrenti non giunte al traguardo (10 nella prima e 16 nella seconda manche), praticamente la metà delle partenti.

Tra queste — come era successo sabato — anche le tre rappresentanti del nostro comitato, che non hanno avuto la fortuna di entrare in classifica finale. Alessandra Skerk se n'è andata alla prima prova, come Manuela Sinigoi, che è stata squalificata per salto della 47.a porta mentre Roberta Sgubin è stata tolta di gara nella seconda discesa.

Per il resto la classifica parla chiaro: Nadia Bonfini su tutte, poi la sua collega azzurra Paola Marciandi (terza sabato e seconda ieri), quindi Paola Calzati, Barbara Magoni (quarta in entrambi gli slalom), Monica Borsotti e Anastasia Cigolla, anche lei molto regolare con due sesti posti. Queste sono tutte azzurre e in effetti i risultati non potevano giungere che da loro.

G. B.

L'AMERICANO HA BATTUTO IL CECOSLOVACCO PER 6-3, 6-4, 6-4

McEnroe straccia Lendl nei Masters di New York

NEW YORK — John McEnroe ha vinto ieri sera la finale del torneo Masters Volvo di tennis, battendo per 6-3, 6-4, 6-4 Ivan Lendl e impartendogli una vera e propria lezione di tennis.

Con questa vittoria il mancino americano intasca 100 mila dollari, mentre il cecoslovacco si deve «accontentare» di 60 mila dollari.

John McEnroe è imbattibile quando gioca alla perfezione quel tennis offensivo che gli ha permesso di conquistare i suoi più grandi successi.

Ieri McEnroe si è vendicato di Ivan Lendl che lo scorso anno nella finale del master gli aveva concesso solamente dieci giochi. Ivan Lendl nella finale del master 1984 di giochi ne ha vinti 11, come dire pari e patta.

La partita è durata un'ora e 52' e non c'è stato momento in cui i 20 mila spettatori del Madison Square Garden siano stati in ansia; McEnroe, concentratissimo, ha surclassato il cecoslovacco.

Tanto per gradire, l'americano ha cominciato la partita servendo un «ace», dopo di che ha puntualmente applicato un piano accuratamente preparato. Il vincitore di Wimbledon 1983 ha attaccato su tutte le palle ed ha dato lezioni di volée.

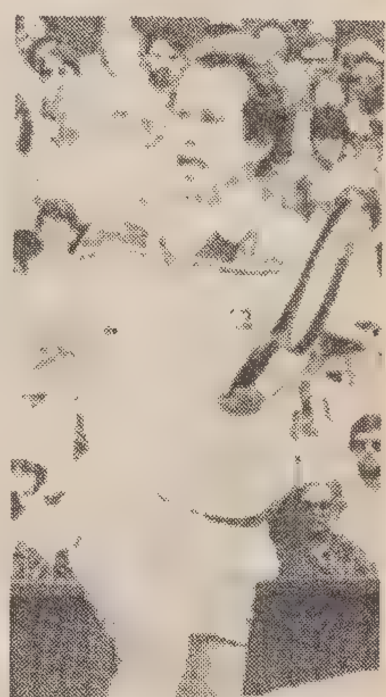
I rari scambi non potevano favorire Lendl che ieri, per impensierire McEnroe, avrebbe dovuto essere molto più ispirato e fantasioso. Il cecoslovacco ha tentato con successo un solo pallonetto offensivo, ed i suoi passanti sono stati colpi rari, visto che McEnroe solo raramente gli ha dato la possibilità di «spararli».

Ciò non significa che Lendl non abbia mai preso dei rischi, ma che solo di tanto in tanto questi rischi sono stati ricompensati dal successo. Ed il cecoslovacco ha finito per cedere a poco a poco. L'anno scorso McEnroe perse (cedendo oltreché la settima sconfitta consecutiva anche l'unico grande torneo vinto da Lendl) perché accettò lo scontro.

Due settimane dopo McEnroe vinse a Filadelfia, interrompendo la serie nera ed aprendo anzi una serie positiva (Lendl da allora è infatti riuscito a battere l'americano solo una volta).

Nel primo set — dopo essere stato sotto per 4-2 — Lendl non ha avuto nessuna possibilità di recuperare e ha perso 6-3 la prima partita, anche in virtù di tre servizi vincenti dell'americano.

Nella seconda partita McEnroe ha vinto il terzo servizio (2-1 per lui), Lendl ha salvato un set-ball, ma ha poi perso l'occasione per recuperare il 5-5. Nel terzo set, infine, McEnroe ha fatto il break nuovamente al terzo gioco, andando a vincere senza più particolari problemi, visto che Lendl gettava al vento la possibilità di fare il contro-break all'ottavo gioco.



John McEnroe

NOTIZIE IN BREVE

Parigi-Dakar: Ickx vince

TOUBA (Costa d'Avorio) — Jackie Ickx ha vinto anche la 12.a tappa del rally Parigi-Dakar, e continua a rimontare posizioni in classifica generale in cui attualmente è al sesto posto. Nella sezione motociclistica, Hubert Aurion ha vinto entrambe le prove cronometrate della tappa, rosicchiando entrambe le volte 45 secondi al margine di vantaggio che Rahier (piazzatosi sempre secondo) vanta ancora su di lui al comando della classifica generale. Nella seconda prova cronometrata gli italiani Zocchi e Findano si sono piazzati, rispettivamente, terzo e quinto.

Slittino: Coppa del mondo

IMST (Austria) — Gli italiani Raffl e Huber si sono piazzati al secondo posto nella prova di Coppa del mondo di slittino biposto di Imst. La gara è stata vinta dai tedeschi orientali Mange-Bertz. Classifica: 1) Menge/Bertz (Rdt); 2) Raffl/Huber (Ita); 3) Schwab/Staudinger (Rfg); 4) Fluckinger/Wilhelmer (Aut); 5) Lemmerer/Lechleitner (Aut).

Pattinaggio su ghiaccio

MADEO (Urss) — La tedesca orientale Gabi Schoenbrunn ha vinto il titolo di combinata delle quattro prove (500, 1500, 3000 e 5000) degli europei femminili di pattinaggio di velocità in svolgimento a Medeo, nel Kazakhstan sovietico. La tedesca orientale ha stabilito inoltre il primato mondiale dei 5000 in 7'39"44 (precedente 7'40"97 dell'altra tedesca orientale Andrea Schoene). Ai posti d'onore della combinata si sono piazzate le due sovietiche Valentina Lelankova e Olga Pleckhova. Le due italiane Fanny Cadao e Marzia Peretti si sono classificate al 23.o e 25.o posto nella prova dei 1500.

Bob: Coppa del mondo

CERVINIA — Previsioni rispettate nella prima giornata di discese ufficiali per la Coppa del Mondo di «bob a quattro». L'equipaggio di Germania Est Uno, guidato da Richter, conduce la classifica provvisoria avendo stabilito nelle due manches di ieri i migliori tempi. Sfortunata prova degli azzurri: i bob di Wolfe (Italia uno) e Ghedina (Italia due) si sono ribaltati concludendo ugualmente la prova, ma segnando tempi nettamente superiori alle possibilità che in prova si erano dimostrate per entrambi molto buone.

Sui campi di rugby

Risultati della tredicesima giornata della prima fase del campionato di rugby di serie «A».

GIRONE A: Spondi Latte Calvisano-Amatori Catania 7-0; Romana Dolciaria-Benetton 9-21; R.D.B. Piacenza-Cus Firenze 20-3; Off. Fracasso-Maa Milano 20-3.

Classifica girone A: Benetton 22; Fracasso 20; Catania, Latte Spondi e Piacenza 14; Roma Dolciaria 9; Milano 7; Firenze.

GIRONE B: Fido Mogliano-Cidneo Brescia 18-16; Scavolini Aquila-Rugby Parma 16-6; Ceci Noceto-Sanson Rovigo 12-13; Petrarca-«Young Club Roma 22-9.

Classifica girone B: Petrarca 22; Scavolini 20; Sanson 17; Parma 16; Brescia 11; Roma 8; Ceci 6: Mogliano 4.

Memorial di fondo a Tarvisio

TARVISIO — Trecentocinquanta concorrenti hanno partecipato a Tarvisio alla quarta edizione del Memorial di sci di fondo «Gollino e Marinelli», organizzato dalla quinta legione della Guardia di Finanza di Udine per ricordare i finanzieri Walter Gollino e Cesare Marinelli, travolti durante il servizio da una valanga a Passo Pramollo, il 13 aprile 1978.

Nella classifica per società, il primo posto è andato all'Unione sportiva «Aldo Moro» di Paluzza, mentre nelle gare individuali si sono imposti Luciano Bulliano del Centro sportivo quinta legione Guardia di Finanza di Udine (categoria seniores maschile); Laura Plossi, dello Sci club 70 di Trieste (Seniores femminile); Elio Ferigo, della Società sportiva «Velox» di Paularo (Juniores maschile prima); Renato Vuerich, dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio (Juniores maschile seconda); Lucia De Grignis, della Società sportiva Ravascletto (Juniores femminile); Innocente Punter della Timau-Cleulis (Aspiranti maschile) e Gabriella Paruzzi dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio (Aspiranti femminile).

IL MICIDIALE «BOOM BOOM» CONSERVA LA CORONA DEI LEGGERI

Bobby Chacon crolla subito sotto i colpi di Ray Mancini

RENO — Bobby Chacon non ha retto nemmeno tre riprese alla furia di Ray «Boom Boom» Mancini, nella sfida per il titolo mondiale dei leggeri (versione Wba). Davanti a 11 mila spettatori, sul ring del Lawlor Events Center di Reno (nel Nevada) il giovane campione in carica ha messo a segno una impressionante serie di colpi durante il secondo round, costringendo l'arbitro a sospendere il match dopo l'inizio della terza ripresa.

Chacon, 32 anni (con Mancini corre una differenza di 10 anni), è sceso dal ring sanguinante dal naso e dall'arcata sopraccigliare sinistra. Tentava di conquistare la sua terza corona iridata, ma si è trovato di fronte un avversario troppo superiore.

La sorte dello sfidante è apparsa segnata sin dalla prima ripresa, quando Mancini è andato a segno ripetutamente col sinistro. Toccato duramente, Chacon, che pure si è difeso andando a bersaglio con il destro, ha preso a sanguinare dal naso. Durante un paio di furiosi corpo a corpo ha riportato anche la ferita all'arcata sopracciglíare.



«Boom-Boom» Mancini

Nel secondo round il campione in carica ha scosso Chacon con un destro, quindi ha costretto l'avversario alle corde con una scarica di colpi al capo. I due sono rimasti avvinghiati per oltre un minuto prima che Mancini, con un destro, sospingesse Chacon verso l'altro lato del ring, dove si è ripetuto il duello.

Lo sfidante appariva in chiara difficoltà non avendo la forza e la velocità per contrastare lo scatenato avversario. Nel terzo round, la musica non è cambiata: Mancini ha chiuso Chacon nell'angolo e lo ha tempestato di colpi al capo e al corpo. A questo punto (erano passati un minuto e 17 secondi della terza ripresa), all'arbitro non è rimasto che interrompere il match. La decisione non è stata gradita dalla folla che ha dato sfogo alla sua protesta con urla e fischi.

Mancini, 22 anni, era alla quarta difesa del titolo, conquistato con un fulmineo k.o. l'8 maggio del 1982 contro Art Frias. Per la vittoria ha intascato una borsa di oltre un milione e mezzo di dollari (due miliardi e mezzo di lire). Da professionista ha disputato 30 incontri, vincendone 23 prima del limite.

LUCIO GENTILE CONQUISTA DUE ORI

Alghero: i Vigili del Fuoco fanno strage di medaglie nel nuoto per salvamento

TRIESTE — La prima uscita dell'anno per la squadra di nuoto per salvamento dei Vigili del fuoco di Trieste è stata oltremodo positiva. Invitati al meeting internazionale di Alghero, dove erano presenti le rappresentative italiana, spagnola e olandese oltre alle migliori società nazionali, gli atleri triestini hanno fatto incetta di medaglie.

Dopo la classifica per nazioni, vinta dall'Italia, quella per atleti di società vede dominatore assoluto Lucio Gentile nell'individuale con due medaglie d'oro e un argento su quattro prove; in campo femminile, quello nel quale i «pompieri» da sempre primeggiano e forniscono atlete alla nazionale, la Negro la Vitrani e la Brunetti hanno vinto ciascuna una medaglia d'oro, la Giurco si è ripetuta con un argento e la Vitrani ancora con un bronzo.

Il risultato migliore nella classifica individuale è stato conquistato dalla Vitrani con il terzo posto seguita a ruota dalle altre compagne di colori, mentre nella classifica a squadre femminile i Vigili si sono portati a casa ancora una medaglia d'oro.

A.B.

HOCKEY PISTA B

Italcantieri	**3**
Pagnucco	**3**

ITALCANTIERI: Manias C., De Angelini (1), Roselli (1), Piazza, Lodi, Antonini (1), Manias A., Zampieri, Celentano, Nappa.

PAGNUCCO: Curtarelli, Pilat, Marrone, Mio (2), Maffei, Vazzoler, Battistuzzi (1), Artico.

ARBITRO: Lubrano di Viareggio.

PIERIS — Non più di un ghigno misto a rabbia dell'allenatore Aldo Fonzari al fischio finale saluta il primo punto ottenuto dall'Italcantieri nel «derby dei poveri» con i pordenonesi del Pagnucco in questo difficile e sfortunato inizio di campionato.

Privi di Sicignano perché appiedato per tre giornate dai fulmini del giudice sportivo, gli azzurri, specie nella parte finale della partita, hanno sovente sfiorato la vittoria.

M.M.

TRENTADUE BARCHE NEL GOLFO PER LA PRIMA REGATA DELL'ANNO

Dolci Follie sorpassa tutti all'ultima boa

TRIESTE — Quale misterioso prodigio conduce in questo inizio d'inverno 1984 trentadue yachts d'altura di otto società a regatare, dalle 9 alle 16, in una giornata che, di primo mattino appare assai simile a quella della Coppa Autunno 1983? La vela non ha più stagioni, neanche per Trieste, sul cui golfo sino a pochi anni fa, d'inverno usciva il solo Carlo Moz, un capodistriano sradicato dalla sua cittadina ma sempre navigante sulle stesse acque. Adesso l'entusiasmo per questo sport non ha più limiti, splenda il sole, soffochi la nebbia, tiri bora e magari nevichi.

Miracoli dovuti alle reminiscenze di Azzurra, Botta Dritta e Linda, le barche protagoniste del 1983, stagione terribilmente trainante? Sta di fatto che ieri oltre 200 uomini, ben coperti con lana e cerate, hanno colorito il paesaggio rivierasco. Lode al circolo barcolano animatore di una passione che non tiene più conto neanche del termometro.

Ieri mattina un nebbione fitto, da porto scandinavo, opprimeva la costa barcolana. C'era tuttavia una brezzolina sciroccosa che consentiva lievi movimenti velici. I concorrenti, dopo che Ennio Bandelli aveva confermato di avere filo diretto con gli dei soffiatori, hanno aderito al via.

Cortissimo lato di disimpegno e successiva corsetta verso Nord con spinnaker. Tutti svaniti nel mistero della nebbia. Un triangolo di 17 miglia di sviluppo. Una bellissima commistione a colpi di sorpasso fra barche di linea d'acqua lunga e barchini piccoli ma leggeri e di gamba lunga.

Finché, con sistemazione del vento a maestro-tramontana per l'ultimo lato lungo e piegata corta per il traguardo, non sono ricomparsi gli spi.

Chelidonia ha fatto da abile battistrada, ma quelle brezzoline nordiche e gelate che l'avevano portata in testa sino a pochi metri dall'ultima boa, le son venute meno proprio all'ultima virata. Inseguito da un «golia» chiamato Dolci Follie il «sansone» Chelidonia ha dovuto cedere il passo al minuscolo compagno di guidone che gli si è sfilato proprio in strambata; stava per raggiungerlo verso il collo di bottiglia del traguardo sotto il «bigo» sociale, ma lo spi a 7 ottavi del piccoletto ha portato meglio dello spinnakerone a tuttoalbero del gigante, che ha subito così lo sberleffo finale. Ma il comandante di Chelidonia, Romanò, è stato il primo a gridare il fatidico «hurrà» per il suo amico Bisia, primo in tempo reale.

Una bella regata, finalmente, anche per il «threequarter» Midvà, di Grilanc, che è giunto terzo con andatura di classe, condotto con mano sicura. Fatti i debiti calcoli di rating i vincitori delle quattro classi sono in ordine di decrescenza e quindi di aumento di valore sportivo, nei 4.a Chelidonia; nei 3.a Willy Nilly; nei 2.a Dolci Follie; nei 1.a Madness.

Il vincitore assoluto di questa prima invernale, con rating più basso e passo spedito, dovrebbe ricercarsi fra il barcolano Madness di Civerchia e lo scorrevolissimo Dolci Follie del già elogiato Bisia della Stv. Sono ipotesi empiriche, l'ardua quanto ufficiale sentenza alla giuria che ieri, essendo domenica, non ha voluto fare gli straordinari per la computerizzazione dei dati. I navigatori sanno pazientare.

Italo Soncini

Ordine d'arrivo: 1) Dolci Follie, Bisia (Stv); 2) Chelidonia, Romanò (Stv); 3) Midvà, Grilanc (Sirena); 4) Olimpia, Stiansteny (Svbg); 5) Willy Nilly (Pietas Julia); 6) Popkapy, Pulcini (Svbg); 7) Mousse, Bandelli (Svbg); 8) Wdl, Gulich (Svbg); 9) Giava, Guarneri (Svbg); 10) Naridola, Pergola (Stsm); 11) Madness, Civerchia (Svbg); 12) Mary Paul, Pesaro (Cv Muggia); 13) Tre Mendo, Crivellaro (Svbg); 14) No Problem, Fragiacomo (Svbg); 15) Stago Mejo, Chersi (Svbg).

IL FIGLIO DI SPIN SPEED S'IMPONE CON SUPERIORITÀ A MONTEBELLO

Sentiero si beve d'un fiato il Premio dei Vini

TRIESTE — Cavallo in gran salute, Sentiero ha fatto il vuoto nel Premio dei Vini disputato a Montebello in un pomeriggio un po' grigio ma non freddo. Quando Nicola Esposito ha chiamato con decisione il figlio di Spin Speed all'uscita della penultima curva, Sentiero si è portato all'attacco del capofila Bassofondo e se ne è liberato ancor prima di abbordare la piegata successiva per poi staccarsi isolato al comando nella retta conclusiva.

Ambrosiana, che aveva cercato di seguire le tracce di Sentiero, ha pure essa superato Bassofondo sulla curva finale ma poi in retta, quando sembrava ormai avviata alla conquista del secondo posto, si è disunita ed è finita sul tabellone degli squalificati.

In tal modo la seconda piazza hanno finito per contendersela Akito Bi e Impris, entrambi emersi dalla scia del calante Bassofondo e poi sul palo finiti nell'ordine separati da brevissimo intervallo.

Abesada Jet, fallosa nel penultimo rettilineo quando si trovava in coda, ha invertito la direttrice di marcia ed è tornata in scuderia dalla quale non era nemmeno uscito Besson indisposto, mentre Bombolino ha fatto il balletto due volte nella fase iniziale ed è finito subito squalificato.

Quindi un Sentiero su di giri al massimo, e alla méta con irrisoria facilità, da 1.21.6 sui 2100 metri, mentre gli avversari del portacolori della Scuderia Ondina non è che abbiano impressionato, tutt'altro. Ha fatto pertanto una discreta figura Akito Bi, che non ha abbandonato per un attimo la preziosa scia di Bassofondo e che all'arrivo si è guadagnato un bel posto d'onore reagendo a Impris anch'esso autore di prestazione decorosa, mentre Bassofondo è mancato alla distanza non riuscendo a arginare le folate dei più temprati anziani.

Senza problemi Dogar Effe in apertura dove il sorprendente Dedilloss finiva a scorta del puledro di Bongiovanni con Daveggia terza abbastanza vicina.

Alina Bi ha continuato la prodigiosa vittoria venendo nell'ultimo mezzo giro a soverchiare il battistrada Ado, che se l'era presa comoda, sfuggendo poi a Birio che l'ha comunque impegnata severamente.

Nell'invito C per velocisti, Amatuccia si è opposta con Baldanza ai tentativi di Gimos fino all'ingresso in retta d'arrivo dove il sauro di de Zuccoli passava di slancio per controllare poi il finish di Innario; terza rimaneva Amatuccia su Brizio che non trovava spazio negli ultimi metri.

Valida chiusa di Dado d'Ausa nel secondo «heat» dei giovanissimi che aveva visto Dora Effe tentare la fuga sventata però dal puledro di Cossar che in arrivo se ne liberava per tenere a distanza il favorito Demoniesso RL.

Svolgimento spettacolare nell'invito D condotto dal grigio Emedio sino all'entrata nella dirittura d'arrivo dove riusciva a sgabbiarsi Bosquera dalla sua scia, e interveniva al largo Bulawayo che aveva scurvato in quinta ruota. Finale molto incerto e vittoria di Bulawayo.

In gentlemen, debutto e subito vittoria per Paolo Grassilli figlio del delegato regionale della categoria Sergio. In sulky a Zado il giovane Grassilli ha guadagnato presto il comando per poi mantenere ritmo sostenuto per tutto il percorso. Nel finale, soltanto Fusto è riuscito a rendersi minaccioso per il fuggitivo, ma Zado, ben sostenuto dal suo guidatore, si difendeva con estremo coraggio andando a vincere da 1.20.7. Terza a distanza Sinforosa.

In chiusura, la favorita Calì di Jesolo ha fatto corsa per proprio conto e ha lasciato a distanza Crino Effe, con Cimilda terza dopo corsa di estrema attesa.

Mario Germani

PREMIO DEL BARBERA (m 1660): 1) Dogar Effe (G. Bongiovanni). 2) Dedilloss. 3) Daveggia. 9 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 35; 20, 39, 16 (422). PREMIO DEL NEBIOLO (m 1660): 1) Alina Bi (P. Ballaben). 2) Birio. 5 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 15; 12, 16; (31). 68. PREMIO DEL REFOSCO (m 1660): 1) Gimos (C. de Zuccoli). 2) Innario. 3) Amatuccia. 12 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 24; 16, 26, 42; (103). 31. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): nessun vincitore. Combinazione Tris 3-9-1. Quota lire 155.880. PREMIO DEL BARBARESCO (m 1660): 1) Dado d'Ausa (C. Cossar). 2) Demoniesso RL. 7 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 38; 18, 13; (31). 79. PREMIO DEI VINI (m 2080): 1) Sentiero (N. Esposito). 2) Akito Bi. 3) Impris. 7 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 29; 16, 22, 22; (178). 76. PREMIO DEL LAMBRUSCO (m 1660): 1) Bulawayo (C. de Zuccoli). 2) Busquera. 3) Airagal. 12 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 55; 22, 26, 31; (185). 124. Combinazione Tris 11-3-6. Quota lire 618.120. PREMIO DEL VERDICCHIO (m 1660): 1) Zado (P. Grassilli). 2) Fusto. 3) Sinforosa. 9 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 34; 16, 14, 14; (94). 214. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 130.040 per 500 lire. PREMIO DEL BAROLO (m 2060): 1) Calì di Jesolo (C. Carraro). 2) Crino Effe. 3) Cimilda. 7 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 13; 10, 10, 10; (35). 30.

BASKET

Il Banco non resiste a una Bic da leggenda

SENZA McNEALY E FABBRICATORE LA SQUADRA DI DE SISTI HA TROVATO L'ORGOGLIO PER SUPERARE I TRICOLORI

Stavolta sembravano i magnifici sette

Bobicchio e Cenderelli hanno retto con i veterani - Palumbo determinante - Jones una colonna - Tonut importantissimo

Bic 68
Bancoroma 67

PRIMO TEMPO 33-32
TEMPO SUPPLEMENTARE 62-62

BIC: Bobicchio 6, Tonut 12, Palumbo 14, Goti 7, Lanza 8, Cenderelli 4, Jones 15. N.e.: Floridan, Zarotti, Colmani.
BANCOROMA: Wright 14, Sbarra 19, Tombolato 3, Gilardi 2, Polesello 12, Solfrini 7, Lockhart 8, Bertolotti 2. N.e.: Selvaggi, Grimaldi.
ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.
NOTE: Tiri liberi: Bic 12 su 17, Bancoroma 19 su 27. Usciti per cinque falli: Lockhart al 16'21 del secondo tempo (56-58); Lanza al 2'25" (64-64) e Tonut al 3'45" (64-65) del tempo supplementare. Spettatori cinquemila.
Nell'intervallo è stata consegnata a Bertolotti una targa in ricordo dei due anni giocati a Trieste.

TRIESTE — Quante volte abbiamo sorriso alle storie che si raccontano attorno alle grandi fortune raccolte da magnati americani e non. Tante partono dalla miseria, dalla voglia di rivalsa, dalla volontà ferrea e da lavoro a merenda, pranzo, colazione e cena. È vero, per molti che ce l'hanno fatta, migliaia hanno fallito e forse questo ci porta spesso a dire no, a me sarebbe andata male.

Se di fronte al Bancoroma sulla carta nettamente superiore, senza Fabbricatore e McNealy (il suo ginocchio sta peggio del previsto, sospetto di menisco) questa Bic l'avesse però presa con rassegnazione, non staremmo qui a scrivere su una vittoria che entra, di pieno diritto, nella storia del basket triestino.

Da ieri un uomo, Dwight Jones, quattro ragazzi, Tonut, Palumbo, Goti e Lanza e due marmocchi, Bobicchio e Cenderelli, ci hanno insegnato che nella vita, chi ha coraggio e volontà, non è detto debba perdere sempre. Perché nello sport c'è anche giustizia e domenica era giusto che da Chiarbola la squadra di Bianchini uscisse senza i due punti.

Ma come è successo l'incredibile? Un primo tempo con sul parquet Palumbo, Goti, Tonut, Jones e Lanza a tenere molto bene a uomo rispettivamente Wright, Gilardi, Solfrini, Lockhart e Polesello ci aveva fatto sperare. Il finale aveva visto Trieste sopra di uno con tutti a dire magari finisse adesso, vedrete il Banco nella ripresa.



Jones a canestro: per lui anche 14 rimbalzi *(Italfoto)*

In effetti già al 10' Bianchini aveva immesso Sbarra e Bertolotti al posto di Gilardi e Solfrini. Poi al 16' aveva reinserito Solfrini per Lockhart gravato di tre falli, quindi Tombolato ancora per Solfrini, cancellato da un grande Tonut nel primo tempo (5 su 5 da fuori e ottima difesa). Il povero De Sisti a tutto ciò aveva risposto solamente con Bobicchio per dare fiato a Palumbo a 1'22" dal termine. Ovvio che sulla Bic pesasse maggiormente la stanchezza.

Nella ripresa il quintetto iniziale per De Sisti con il solo Bobicchio al posto di Palumbo. Dall'altra parte Bianchini presenta Sbarra, Gilardi, Lockhart, Polesello e Solfrini, ma fin dai primi minuti Wright prenderà il posto di Solfrini. E proprio Sbarra sembra dover risultare il match-winner (9 su 13 finale e 7 su 11 da fuori). Con la Bic a zona il giovanissimo playguardia non perdona.

Prima del 5' il quarto fallo di Tonut aggrava ulteriormente la situazione. De Sisti lo cambia per Cenderelli. E questi non delude con due centri di seguito (4 punti e 2 su 3 da sotto).

La Bic che però accumula falli, all'11' viene già esaurito il bonus, lotta e tiene il risultato con i marmocchi in campo. C'è da piangere a pensare che il miracolo potrebbe finire.

Per fortuna (o meglio per meriti di Jones) Lochkart, un brutto Lochkart ridicolizzato da Dwight (7 su 9 ai liberi, 5 su 10 al tiro a 14 rimbalzi) ha quattro falli dai primi minuti della ripresa. Andiamo avanti con un testa a testa stressante fino al 14'30" quando Trieste è sopra di quattro (56-52). All'8' era uscito Lochkart mentre Lanza aveva ripresò il posto di Cenderelli. Ma il Banco si rifà sotto. A 3'39" con i romani sopra di due c'è il quinto fallo del lungo americano ospite (56-58). Si riaccende una speranza, Jones con due liberi pareggia a 2'56". Resisteranno i triestini? Sembra di no, a 1'16" Tombolato porta i campioni d'Italia sopra di 4 (58-62), prima c'erano stati due liberi di Polesello e Tonut, unico neo, aveva mancato due conclusioni.

Partita finita, sembra ovvio. Sulla replica a 51" Palumbo riporta invece la Bic a 2 (60-62). E perdere di due o uno sarebbe un'autentica beffa. Palla al Banco a 25". La Bic la recupera con Jones ma Vitolo e Duranti dicono che aveva il piede fuori dalla linea e fanno inferocire il pubblico. Peccato. Il Banco ha la palla da gestire per 13' ma, incredibile, una Bic aggressiva la riprende (e forse c'era fallo di Lanza su Sbarra, ma dove la mettiamo la compensazione?) e Palumbo (7 su 11) va a siglare il meritato 62 a 62. Supplementare.

A questo punto, sono i commenti, perdere o vincere non ha importanza. Questa formazione ha dimostrato di avere tanto coraggio. Certo che vincere... Chissà perché, con i debiti confronti, ci siamo ricordati di Italia-Brasile, quando, sul 2-2 abbiamo pensato ormai il mondo ha capito ch' sono gli azzurri. Certo che vincere...

Il supplementare a 1'13" vede la squadra di De Sisti sotto di 3 (64-67). Ancora una volta si pensa al peggio. Lanza a quel punto è già fuori per cinque falli, Tonut era uscito a 1'15" per un fallo su Polsello al quale non venivano invece fischiati i 3 secondi. Proprio i due liberi faranno la differenza a 3. Ma a 1'13" la Bic ha la palla e va a segnare con Palumbo (66-67). A 43" al Banco tocca la sfera della vittoria, Wright la gioca piano, il canestro vorrebbe dire romani sopra di 3 con a Trieste i secondi necessari per portarsi tutt'al più a meno 1.

Nell'entrata decisiva invece, è Tombolato che da una mano a De Sisti incappando in un'infrazione di passi. A 19" De Sisti chiama time-out. C'è il tempo per morire d'infarto. E' un minuto terribile. Poi ricomincia l'azione con palla alla Bic e la squadra di Bianchini aggressiva.

I secondi passano veloci, il pallone finisce a Jones dalla lunetta che non riesce a districarsi, poi la sfera arriva a Palumbo. Il play alla sua cerca il tiro, il pallone vola, è ormai lontano dalle mani dello splendido regista quando già suona la sirena e la sfera s'infila nel canestro con il più dolce ciuff della serata. E' l'apoteosi. Alcuni ragazzini vanno ad abbracciare questi ragazzi che, se continueranno così, di strada continueranno a farne tanta e, da ieri, assieme ai cinquemila di Chiarbola.

Chiudiamo con McNealy, una notizia importante che, vista la portata del successo, abbiamo dovuto accantonare. Ieri appunto non ha giocato, il ginocchio è rimasto gonfio e il dott. Fortunato ha stilato questa diagnosi: stiramento collaterale mediano all'arto inferiore sinistro, con risentimento meniscale e versamento interarticolare. Oggi alle 15.30 assieme al dott. Fortunato, McNealy sarà a Roma dal prof. Perugia per una visita specialistica e solamente stasera sapremo qualcosa di certo.

Certamente il menisco vorrebbe dire taglio (si è fatto il nome di Alan Hardy, ala guardia che aveva provato a Perugia), altrimenti speriamo di no. Con Chris questa squadra, con questo orgoglio, poteva diventare veramente una buona banda di guastatori.

Fabio Cescutti

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Granarolo	24	16	8	0	4	4	1456	1294
Berloni	24	16	6	2	6	2	1306	1225
Simac	24	16	7	1	5	3	1275	1242
Jollycolombani	22	16	7	2	4	3	1327	1273
Star	22	16	6	2	5	3	1308	1300
Peroni	20	16	7	2	3	4	1320	1286
Indesit	18	16	7	2	2	5	1372	1331
Bancoroma	16	16	7	1	1	7	1212	1176
Honky	16	16	7	1	1	7	1187	1182
Bic	12	16	5	4	1	6	1209	1234
Febal	12	16	4	2	2	8	1363	1390
Latini	12	16	5	3	1	7	1257	1307
Scavolini	10	16	4	4	1	7	1311	1358
Simmenthal	8	16	4	4	0	8	1259	1295
Binova	8	16	4	4	0	8	1270	1378
S. Benedetto	8	16	4	4	0	8	1069	1213

I RISULTATI		Le partite del 22-11-1984
Berloni-Simmenthal	81-75	Simac-Bic
Binova-Latini	98-84	S. Benedetto-Honky
Indesit-Febal	100-86	Granarolo-Peroni
Star-S. Benedetto	80-67	Simmenthal-Indesit
Jollycolombani-Granarolo	82-72	Scavolini-Binova
Peroni-Scavolini	75-72	Bancoroma-Star
Honky-Simac	88-76	Febal-Berloni
Bic-Bancoroma	d.t.s. 68-67	Latini-Jollycolombani

NIENTE DA FARE CONTRO LA STAR VARESE

Goriziani nei guai

Ora la squadra di Primo è ultima in classifica

Star-San Benedetto 80-67 (37-28)

STAR VARESE: Anchisi 2, Della Fiori 20, White 13, Hordges 8, Mentasti 28, Boselli, Caneva 4, Vescovi 3, Pol 2. Non entrato: Mottini.
SAN BENEDETTO: LaGarde 20, Bon 6, Ardessi 10, Mayfield 16, Bullara 4, Valentinsig 4, Sfiligoi 2, Pieric 5, Nobile. Non entrato: Biaggi.
ARBITRI: Rotondo e Dalfiume.
NOTE: tiri liberi: Star 16 su 26; San Benedetto 15 su 19. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori tremila.

VARESE — Partita in equilibrio per un quarto d'ora poi la Star prende progressivamente il largo e per la San Benedetto non c'è più niente da fare. La resistenza ospite dura davvero poco, d'altra parte il diverso livello delle due squadre emerge abbastanza rapidamente dal contesto tecnico dell'incontro.

Se da parte goriziana c'è una discreta tenuta sotto le plance (e infatti alla fine il numero dei rimbalzi conquistati sarà di 28 a testa per ciascuna delle due squadre), per quanto riguardo il tiro la Star fa cose nettamente migliori.

Alla fine realizzerà, la squadra varesina, 32 canestri su 61 tentativi mentre saranno solo 25 i canestri su 64 tentativi quelli messi a segno dagli avversari.

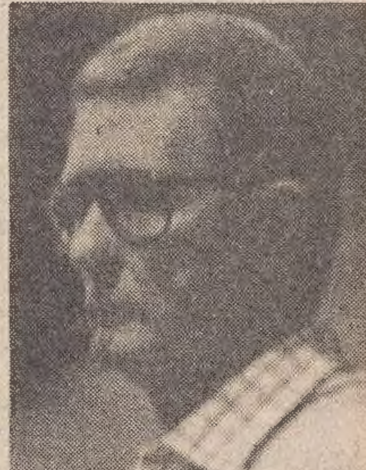
Per la Star le cose si sono notevolmente semplificate con il passare dei minuti: poco dopo la metà della ripresa il margine di vantaggio aveva superato quota 20, nel finale Sales ha potuto far ruotare in campo tutti gli uomini a sua disposizione ad eccezione di Mottini che, ancora sofferente per i postumi di un infortunio, non ha giocato.

Tra i varesini uomo determinante è stato certamente Mentasti il quale ha concluso con uno spettacolare 11 su 13 al tiro. Primo ha cercato in tutti i modi di contenerlo mutando anche sistema difensivo, ma Mentasti indovinava il canestro da tutte le posizioni e non c'è stato assolutamente niente da fare.

Positiva è stata anche la prova di Della Fiori (9 su 19 al tiro e 6 rimbalzi), il quale se da una parte ha sbagliato qualcosina al tiro, dall'altra è sempre stato decisivo nei momenti topici dell'incontro.

La Star ha potuto contare anche su una buonissima prova di White sotto le plance (l'americano ha conquistato ben 14 rimbalzi) e ciò alla fine è contato parecchio. Sul fronte opposto ci sono state note dolenti un po' da tutti, anche se, per lo meno in alcuni frangenti dell'incontro, alcune individualità si sono salvate dal grigiore generale.

LaGarde ad esempio ha ottenuto una discreta percentuale di tiro (8 su 14) e ha catturato ben 14 rimbalzi. Assai meno bene ha giocato Mayfield che tra l'altro è stato tenuto per alcuni periodi di tempo in panchina: 5 su 15 alla fine per lui e soltanto 3 rimbalzi.



Il coach Primo

Ma anche altri giocatori dai quali forse ci si poteva aspettare di più non hanno disputato un'ottima partita. È questo ad esempio il caso di Ardessi che ha terminato con 5 su 14 e che ha deluso il pubblico varesino che lo ricordava autore di ben altre prestazioni. Lo stesso dicasi di Biaggi, di Pieric e di Bullara.

Cifre alla mano ha invece giocato una discreta partita il giovane Bon che ha terminato con 3 su 7 al tiro e con 7 rimbalzi.

Il punteggio come si è detto è stato in equilibrio per un quarto d'ora. Al 15' infatti si era ancora in parità (24 a 24), ma da questo momento in poi la Star prendeva gradatamente il largo. Al 17' si portava sul 30 a 26 e poi aumentava progressivamente il suo margine.

Il break decisivo c'era all'inizio del secondo tempo e al 13' i varesini raggiungevano il massimo vantaggio dell'incontro (65 a 45).

La San Benedetto cambiava difesa passando dalla zona 2-3 alla uomo quando il punteggio era sul 42 a 30 per i padroni di casa, ma anche questo tentativo di Primo non sortiva effetti apprezzabili.

Massimo Lodi

SERIE B

Pavia 92
Oece 74

PRIMO TEMPO 51-33

PAVIA: Lana 12, Innocenti 17, Brambilla 17, Mussini 4, Della Flora 6, Falerni 16, Di Maio 6, Zena, Grosselli 14.
OECE: Pontin 22, Migliori, Perin 12, Rosch, Zanni 13, De Stefani 2, Serafei A. 6, Grasselli C. 13, Grasselli A. 6.
ARBITRI: Di Lella e Nappi di Roma.
NOTE: uscito per 5 falli Della Flora.

PAVIA — Non ce l'ha fatta l'Oece Pordenone a portare a casa un risultato positivo contro il capolista Pavia.

Comunque la squadra friulana ha giocato discretamente e soprattutto si sono messi in mostra Pontin autore di 22 punti e Zanni di 13. Anche i fratelli Grasselli si sono comportati molto bene.

Il divario certamente è un po' alto, 18 punti di svantaggio. Ma contro la capolista c'era ben poco da fare.

L'Oece Pordenone si è attrezzata per questa partita e nonostante la sconfitta il morale è alto e il suo gioco è più che mai fruttifero.

Gianni Prati

IN «A2» UDINESI FERMATI DALLA LEBOLE

Gedeco sconfitta a Mestre

Lebole-Gedeco 100-91

PRIMO TEMPO 43-50

LEBOLE MESTRE: Rossi 14, Shelton 36, Policek, Dalla Costa, Rigo 11, Borghetto 15, Fabris, Buiatti, Casarin 2, Collins 22.
GEDECO: Neri, Lorenzon 22, Valerio, Bettarini 12, Hardy 18, Cudia 6, Milani 7, Dalipagic 26. N.e.: Scognamiglio, Buosi.
ARBITRI: Maurizzi e Pigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Lebole 6 su 12; Gedeco 21 su 24. Usciti per cinque falli: al 20' del secondo tempo Bettarini; tecnico a Hardy al 12' del primo tempo e a Borghetto all'11' del secondo tempo. Incidente a Casarin al secondo minuto del secondo tempo.

MESTRE — Alla fine del primo tempo la Gedeco era sicura di aver vinto l'incontro con la Lebole, ma non aveva fatto i conti con la strigliata che Bardini, il giovane tecnico mestrino di origini friulane, aveva dato ai suoi uomini durante l'intervallo. La reazione dei padroni di casa non si è fatta attendere e nella ripresa gli udinesi sono naufragati.

La partita è iniziata con i mestrini in difesa individuale e i friulani a zona con Lorenzon che ha dominato ai rimbalzi. I primi due minuti sono stati in parità, poi la Gedeco con Dalipagic preciso nel tiro da fuori e Hardy puntuale ai rimbalzi sotto canestro, si è portata in vantaggio di cinque punti al 6'. Buon gioco di squadra da parte degli uomini di Toth ha caratterizzato questa prima parte dell'incontro mentre i mestrini hanno trovato difficoltà nell'andare a canestro perché nelle azioni offensive Casarin non ha dato velocità alla squadra.

Nardini ha messo in campo Dalla Costa play titolare che però ha utilizzato solo in parte perché affetto da una distorsione alla caviglia, ma le azioni della Lebole non sono state incisive. Gli udinesi con un veloce gioco di squadra sono riusciti ad allungare il vantaggio arrivando al 16' a 12 punti (42-30).

La partita sembrava ormai senza storia per i mestrini che apparivano rassegnati a subire un'altra sconfitta come quella di domenica scorsa con il Marr di Rimini. Durante l'intervallo Bardini ha fatto sentire la voce e nella ripresa la Lebole è entrata in campo completamente trasformata. Il giovane Rossi e Borghetto hanno dato una diversa impostazione alle azioni della squadra che ha cominciato ad avvicinarsi alla Gedeco.

Toth ha provato alcune soluzioni tattiche ma non ha trovato quella giusta per vincere l'incontro. I friulani hanno sbagliato molto sotto canestro ed hanno cominciato ad accusare del nervosismo. Dalipagic, ben controllato da Rigo, non è riuscito a mettere a segno i micidiali tiri dalla distanza e Hardy si è fatto sfuggire alcune facili occasioni da sotto che hanno permesso alla Lebole di avvicinarsi e di effettuare il sorpasso all'8'. I mestrini sono riusciti a recuperare undici punti e la Gedeco ha lasciato fare.

Toth ha cercato di organizzare la difesa ma non ha potuto nulla perché i giocatori non hanno risposto a dovere in difesa infatti la Gedeco si è lasciata perforare.

I lunghi udinesi hanno permesso a Rigo, Collins e Shelton di segnare senza difficoltà. Nemmeno il «pressing» degli ultimi minuti ha dato la possibilità alla Gedeco di recuperare i punti e i mestrini hanno chiuso la gara con tranquillità.

Sandro Romanato

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite	24	16	8	0	4	4	1317	1231
Mister Day	22	16	7	2	4	3	1287	1240
Gedeco	20	16	8	0	2	6	1523	1527
Yoga	18	16	6	2	3	5	1412	1378
Carrera	18	16	6	2	3	5	1396	1372
Marr	18	16	6	1	3	6	1406	1392
Lebole	18	16	7	1	2	6	1419	1415
Mangiaebevi	18	16	7	2	2	5	1457	1475
Italcable	18	16	5	3	4	4	1438	1464
Bartolini	16	16	6	3	2	5	1349	1370
Banca Popolare	14	16	6	3	1	6	1332	1303
Benetton	14	16	4	3	3	6	1235	1227
Sebastian	12	16	6	2	0	8	1373	1372
American Eagle	10	16	3	3	2	8	1294	1296
Vicenzi	8	16	2	6	2	6	1274	1331
Rapident	8	16	3	5	1	7	1235	1313

I RISULTATI		Le partite del 22.1.1984
Mister Day-Marr	68-87	Rapident-Popolare
Vicenzi-Benetton d.2 t.s.	78-75	Carrera-Vicenzi
Lebole-Gedeco	100-91	Bartolini-Mangiaebevi
Mangiaebevi-Eagle	92-91	Benetton-Italcable
Italcable-Rapident	79-69	Marr-Riunite
Popolare-Bartolini	103-74	Gedeco-Mister Day
Riunite-Sebastiani	86-78	American Eagle-Lebole
Yoga-Carrera	81-80	Sebastiani-Yoga

C1: lo Jadran ritrova la forma

Jadran 86
Maltinti 75

PRIMO TEMPO 37-32

JADRAN: Starc C. 15, Vitez 24, Zerjal 2, Rauber, Ban 28, Danieli 17, Sossi, Gulli, Vassallo, Kojanec.
MALTINTI PISTOIA: Di Grazia 6, Della Rosa 4, Daviddi 20, Sarti 12, Carli 4, Sesoldi 6, De Stradis 10, Gori, Giunti 13.
NOTE: tiri liberi Jadran 22 su 28; Maltinti 9 su 16. Usciti per falli: nel s.t. al 17' Carli, al 18' Ban, al 19 Zerjal. Spettatori: 1500.

TRIESTE — Adesso non ci sono più dubbi. Dimenticati gli affanni di qualche mese fa, lo Jadran ha ritrovato la forma dei giorni migliori e, passo dopo passo, si rifà vivo dalle parti della zona play-off. Il Maltinti, secondo in classifica, uscendo scornato da Chiarbola conferma.

In svantaggio nelle battute iniziali del primo tempo, i triestini hanno avuto il merito di non perdere la testa ma di riordinare la difesa e risalire la china. Passati per la prima volta in vantaggio sul finire della frazione, gli uomini di Zagar hanno poi allungato nella ripresa.

Dopo nove minuti lo Jadran, avanti di sedici lunghezze, poteva guardare gli avversari dall'alto in basso. Una nuova fiammata da parte dei toscani (break di 12-0 in pochi minuti) ha ridato all'incontro un po' di suspense ma i triestini hanno saputo poi amministrare il vantaggio fino al suono della sirena.

Nelle file dei padroni di casa ha brillato Danieli, ottimo in difesa ed efficace anche negli spunti offensivi. Lodare l'ennesima prova da manuale di Ban e Vitea significherebbe ripetersi: 52 punti in due per la coppia più pericolosa della categoria.

Tra gli ospiti si sono fatti apprezzare Daviddi e Sarti. Con questo successo lo Jadran chiude il girone d'andata a sedici punti con otto vittorie e sette sconfitte all'attivo. Viste le premesse (alludiamo ai negativi primi incontri) si tratta di un risultato positivo.

Roberto Degrassi

SERIE B FEMMINILE

Interclub 68
Portus 73

INTERCLUB MUGGIA: Zumin 4, Serschen, Smiderle, Lagatolla 13, Battaglia n.e., Crevatin, Bessi 24, Klobas 8, Cosina 12, Milocco 7.
PORTUS NAONIS PORDENONE: Tognon 11, Gaspardo 13, Ferrara 12, Galli, Demartin 7, Mattesi 5, Crovato, Pivetta 25, Del Frari.

TRIESTE — Nel derby regionale della B la Portus Naonis ha vendicato la sconfitta dell'andata superando dopo un tempo supplementare un'Interclub ancora bersagliata dalla sfortuna.

Il carattere non ha fatto comunque difetto alle ragazze di Perin che, in svantaggio di dodici lunghezze nel primo tempo (2-14 al 7') sono riuscite, grazie ad una difesa molto aggressiva, a riportarsi in parità (51-51 al 14' della ripresa).

L'Interclub ha operato la seconda rimonta — le sei lunghezze che le pordenonesi avevano guadagnato al 17' (56-62) — e con un canestro a fil di sirena della Lagatolla ha rinviato ogni decisione ai supplementari. Nell'overtime l'uscita per falli della play locale ha provocato uno sbandamento di cui Pivetta e compagne hanno saputo approfittare.

R. D.

Futura 94
Servolana 82

PRIMO TEMPO 51-49

FUTURA FORLÌ: Lollo 17, Solfrizzi 15, Schober 14, Dardi 5, Balducci, Ridolfi 13, Ravaioli 20, Biffi 4, Simoncelli 6, Campana n.e. All. Lostritto.
SERVOLANA: Pieri 2, Bubbnich 13, Meneghel 4, Iacuzzo 6, Oeser 12, Cassio 13, Pecchi 12, Briganti 12, Ceppi 8. All. Pozzecco.
ARBITRI: Migliaccio e Semi di Genova.
NOTE: tecnici: Meneghel, Bubbnich, panchina Servolana; tiri liberi 19 su 41 per la Futura, 16 su 24 per la Servolana.

FORLÌ — Un Meneghel deludentissimo, un'organizzazione di gioco molto farraginosa, e un'avversaria ben concentrata che voleva una vittoria per cacciare almeno momentaneamente le streghe di una crisi neanche troppo velata.

Ecco una chiave di lettura di questa partita che la Servolana ha nettamente perduto a Forlì. Scendendo nei dettagli tecnico-tattici, la Futura ha trovato la difesa giusta all'inizio del secondo tempo: una zona 3-2 aggressiva contro la quale i triestini hanno evidenziato limiti ben precisi.

Calati nel tiro Oeser e Bubbnich, ottimi nella prima frazione, si trattava di attaccare con maggior raziocinio; magari penetrando e scaricando o rifornendo più costantemente i lunghi.

La Servolana ha peccato in fase offensiva e a nulla sono valsi i suoi frequenti cambi di difesa (zona 2-3, poi 3-2, poi uomo e pressing nel finale).

Fra i vincitori in bell'evidenza Lolli, Schober, Solfrizzi, Ravaioli. Appena sufficiente l'arbitraggio.

A. V.

Udine Nord 96
Forlì 104

SERIE C 2

Italmonfalcone 91
Tieffe Leasing 77

PRIMO TEMPO 46-36

TIEFFE LEASING: Vorano 2, Panama 14, Graderi 22, Piubello 17, Tonin 2, Borini 2, Mesaglio 2, Brida 10, Bacchin 2, Gregoris 4.
ITALMONFALCONE: Banello 25, Stoppari 22, Soranzo 10, Beretta 5, Bertotti 20, Zucchi 2, Bianco 7, Campestrini, Nonino, Pranzoni.
ARBITRI: Bais e Klamet di Trieste.

UDINE — L'Italmonfalcone ha fatto pesare tutta la sua superiorità su un Tieffe Leasing che comunque ha avuto l'onore di non demordere mai. Uno strapotere ai rimbalzi è stata la carta vincente dei monfalconesi.

Dei 91 punti segnati, infatti, la maggior parte hanno la firma di un rimbalzo conquistato e del conseguente tiro da sotto. Anche la prestanza fisica dei giuliani ha fatto in modo che in ogni contrasto la palla fosse loro.

Gli udinesi sono riusciti ad avvicinarsi fino a sei punti all'inizio della ripresa, però non hanno mai impensierito più di tanto Bertotti e compagni. Proprio Bertotti è stato uno dei migliori in campo assieme a Banello e, per la Tieffe, Brida e il playmaker Piubello.

Al termine, il risultato è sembrato esatto anche nelle proporzioni. Agli ospiti la vittoria, ai locali la soddisfazione di non aver ceduto nonostante l'innegabile inferiorità.

A. C.

Così in Serie D

Sgt 111
Bieffe 90

SGT: Dudine 16, Toffui 10, Giraldi G. 31, Cerne 8, Zorzin 2, Pauluzzi 18, Maranzana 4, Simeoni 6, Falconetti 12, Janousek 4.
BIEFFE: Festa 4, Nerusak 20, Stocca 6, Perri 15, Petruz, Brunat, Rodriguez 2, Podgornik 30, Finazze 13.
ARBITRI: Annunziata e Lugo di Monfalcone.

Inter 1904 89
3G Padova 81

PRIMO TEMPO 53-39

INTER 1904: Micol 13, Bertoldi 4, Canziani, Pascon 6, Agostini 20, Parigi 19, Sossi 8, Grisoni, Moschioni 18, Esopi 1.
3G PADOVA: Avigliano 11, Furlanello n.e., Lentola 23, Piron 6, Criscuolo 10, Pimausi, Mallozzi 17, Rigato 2, Voltolina 6, Nota 6.
ARBITRI: Pozzana di Udine e Dal Molin di S. Daniele.

Bassani 75
Arte Go 67

Mastrovanni 60
Mobilcasa 62

Favaro 88
Grado 77

Jesolo 85
San Daniele 77

JESOLO: Dalla Francesca 6, Longhin 18, Bergamo 17, Dainese 6, Zorzan 9, Rossetto 2, Cedrelli 2, Montino 13, Zecchin 12, Bragato n.e. All.: Bradella.
SAN DANIELE: Comuzzi Paolo 11, Martinuzzi 2, Toppavo 14, Peressen 24, Chiattini 8, Celetti, Zavaresco 14, Bertoli 4, Comuzzi Giorgio e Ragogna n.e. All.: Pesce.

JESOLO — Il primo tempo si chiude 37-36 in favore del San Daniele, dopo un inizio forte ed equilibrato lo Jesolo prendeva lentamente quota grazie a una buona difesa e a un buon tiro da fuori dei vari Montino, Longhin e Bergamo.

All'uscita per cinque falli di Toppavo al 10' del secondo tempo il San Daniele passava a zona (2-3) mentre lo Jesolo proseguiva nel marcamento a uomo.

Gli ultimi tre minuti erano tutti dello Jesolo che finiva in crescendo guidato dall'esperto Montino e da Bergamo che confermavano di essere i giocatori più importanti e decisivi.

Gigi Bevilacqua

Treviso 73
Cervignanese 72

Le altre partite

Honky-Simac 88-76 (36-37)

HONKY FABRIANO: Savio 19, Lasi 5, Dal Seno 18, Tassi, Serafini 3, Crow 27, Owens 16. N.e.: Cacciatore, Dimatore, Fortunato.
SIMAC MILANO: Boselli 4, Lamperti 4, D'Antoni 14, Premier 16, Meneghin 8, Gallinari 6, Bariviera 7, Carr 17. N.e.: Sciacca, De Piccoli.
ARBITRO: Pallonetto e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Honku 24 su 34; Simac 12 su 18. Usciti per cinque falli: 36'43" Carr, 38'23" Premier, 39'33" Serafini. Spettatori 3500.

Berloni-Simmenthal 81-75 (46-36)

BERLONI TORINO: Caglieris 4, Mandelli 2, Della Valle 10, Guzzone, Vecchiato 19, May 30, Morandotti 2, Sacchetti 4, Ray 10. Non entrato: Barberis.
SIMMENTHAL BRESCIA: Ritossa 14, Marusic 6, Pedrotti 9, Pietkiewicz 10, Terenzi, Motta 2, Costa 8, Branson 26. Non entrati: Zucchermaglio e Livella.
ARBITRI: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.
NOTE: tiri liberi: 15 su 32 per la Berloni; 11 su 15 per il Simmenthal. Usciti per cinque falli: Motta al 30', Marusic al 31'17", Costa al 35'25" (che è stato contemporaneamente espulso per frase irriguardosa agli arbitri).

Binova-Latini 98-84 (47-37)

BINOVA BERGAMO: Bosio 23, Natalini 16, Smith 17, Mina 9, Guerini, Mayes 18, Carraria 8, Meneghel 4, Giommi 3. Non entrato: Belotti.
LATINI FORLÌ: Francescato 7, Lardo, Andreani 6, Valenti R. 6, Griffin 20, Colombo F. 3, Sonaglia 26, Harper 16. Non entrati: Nunzi e Decario.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Binova 16 su 31; Latini 22 su 28. Usciti per cinque falli: Colombo al 19' e Carraria al 20', entrambi nel secondo tempo. Al 13' del primo tempo, tecnico alla panchina bergamasca per proteste.

Peroni-Scavolini 75-72 (39-44)

PERONI LIVORNO: Jeelani 20, Restani 12, Carera 8, Forti 6, Fantozzi 21, Giroldi 6, Paleari 2, Giusti. N.e.: Mori e Binelli.
SCAVOLINI PESARO: Duerod 4, Pondexter 6, Magnifico 16, Silvester 15, Zampolini 20, Silvestrin 4, Gracis 7, Ponzoni. N.e.: Mancini e Del Monte.
ARBITRI: Filippone di Roma e Guglielmo di Messina.
NOTE: Tiri liberi: Peroni 1 su 6, Scavolini 12 su 16. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, Carera e Magnifico.

Jolly-Granarolo 87-72 (51-33)

JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentin 12, Bargna 15, Cattini 11, Fumagalli 7, Bosa 7, Sala 2, Brewer 6, Riva 8, Marzorati 10, Craft 9.
GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 6, Fantin 8, Valenti, Triscioni, Van Breda Kolff 21, Villalta 15, Binelli, Rolle 10, Bonamico 12. Non entrato: Daniele.
ARBITRI: Belisari e Zeppilli.
NOTE: tiri liberi: Jollycolombani 17 su 32; Granarolo 14 su 25. Usciti per cinque falli: Brewer 18'31" del secondo tempo, Fantin 19'39". Espulso Riva per fallo di reazione. Spettatori 4500.

Indesit-Febal 100-86 (48-34)

INDESIT CASERTA: Gentile 9, Carraro 12, Simeoli 6, Donadoni 9, La Gioia 2, Mastrianni, Ricci 2, Generali 10, Marcel 16, Oscar 34.
FEBAL NAPOLI: Antonelli 6, Motta 15, Ragazzi, Sbaragli 10, Jhonson 24, Fossati 6, Woods 21, Fuss, Corvella 2, Gelsomini 2.
NOTE: Tiri liberi Indesit 16 su 22, Febal 35 su 40. Usciti per cinque falli: Donadoni. Tempo buono, spettatori circa settemila per un incasso di 28 milioni compreso quota abbonati.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Varese.

Classifica «A» femminile

Questi i risultati della terza giornata, fase finale, del campionato Serie A/1 di basket femminile:

Poule scudetto: *Carisparmio Avellino-Gefidi Trieste 96-78, Zolu Vicenza-Cgb Milano 69-74, Bata Roma-Ibici Busto Arsizio 79-56, Unimoto Cesena-Pepper Spinea 81-87.*

Classifica: *Gbc Milano punti 18, Zolu Vicenza 16, Bata Roma 12, Gefidi Trieste e Carisparmio Avellino 8, Unimoto Cesena 6, Pepper Spinea 4, Ibici Busto Arsizio 0.*

Girone di recupero: *Casaveneta Treviso-Ufo Schio 50-66, Welding Parma-Ginnastica Comense 72-71, Playbasket Barletta-Haribo Sesto S. Giovanni 68-71, Sisv Viterbo-Ggs Pescara 72-61.*

Classifica: *Sisv Viterbo punti 16, Ginnastica Comense 14, Welding Parma 12, Ggs Pescara e Ufo Schio 10, Playbasket e Haribo Sesto S. Giovanni 4, Casaveneta Treviso 2.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI offresi due tre volte alla settimana sette ore al giorno. Tel. 760217.

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATO militesente patente B offresi qualsiasi lavoro. 793/3

17ENNE apprendista commessa primo impiego conoscenza sloveno offresi anche per altro lavoro decoroso. Tel. 231193 dalle 9 alle 12. 720/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A TEMPO libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030/9110051. 18/4

AZIENDA commerciale cerca per lavoro organizzato ambito Tv private 8 elementi 18-35enni. Fisso mensile 600.000 premi incentivi. Per informazioni rivolgersi Jolly Hotel lunedì 9-12, 15-19. 970/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. RESTAURI casette appartamenti tetti grondaie impianti acqua gas riscaldamento bagni rivestimenti pavimenti piastrelle. Murature modifiche intonaco prezzi modici tel. 65768. 1034/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi, tel. 768606. 965/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 994/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 491/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine ritiriamo mobili eseguo traslochi, telefonare 744010. 820/6

ABATANGELO PARCHETTI pavimentazioni riparazioni raschiatura verniciatura 727620 Rossetti 41/C. 403/6

ANTENNA Canalecinque rimessa punto antenne centralizzate specializzati eseguono minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata televisori colori garantita 3 mesi 763545. 462/6

ARTIGIANI muratori e pittori offronsi per restauri intonaci, pitture, carta parati. Per informazioni tel. 0481/80773. 2/6

AUTORIZZATO esegue impianti riscaldamento acqua gas preventivi gratuiti. Tel. 912490. 728/6

8 Istruzione

CORSI di parrucchiera e di taglio cucito ultime iscrizioni. Istituto Genas via Imbriani 6, III piano dalle ore 15 alle 19. 886/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali riparazioni rimodellature pulitura tel. 414198. 36/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI cesoia a ghigliottina 2000 4 o 5 con incavo, usata. Telefonare 0432/756161.

ACQUISTO soprammobili lampade quadri, curiosità, libri, cartoline, contanti. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1018/10

ACQUISTO tappeti tende tovaglie pizzi, lenzuola, bigiotteria, soprammobili, libri, abiti antichi, intere giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1018/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, quadri, stampe, vetri, libri, ceramiche, intere giacenze, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1018/11

12 Commerciali

ACQUISTASI oro monete argento oreficeria Lambda Spiridione 6. Tel. 64355. 91/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 160/12

UN FAI DA TE PER PULIRE montoni, antilopi borse gambaletti ecc. con «Preben» centri vendita dimostrativi Drogheria «Renato» Battisti 24, «Mauro» C.so Saba 14, a Gorizia Trinco Corso Italia 136.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 794/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47: 827782: Kawasaki 500 Z 80, Peugeot 505 GTI 83, 305 diesel 82, 79, 104 GL, Horizon EX diesel 83, Horizon LS 83, LNA 83, 78, Metro HLE 82, A 112 E 80, Alfasud 5v 80, Sunbeam TI 81, Bagheera X 78, Mini De Tomaso, A 112 70 Hp, Renault 14 TS, Mercedes 250 gas, Fiat 126, 124 sport, 132 GLS, Scirocco 1,1, Alfetta 1,8 gas, furgone Canguro 78, Lancia Beta coupé 2.0. 812/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot - Duplica, Viale Ippodromo, 2: Fiat 126, Citroen Visa, Fiat 128, Volkswagen Scirocco coupé, Fiat 127, Renault 16 TL, Peugeot 104, 204, 504, Mini Minor, Horizon LS, GLS, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Sunbeam GLS, Simca 1000, 1100. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 48 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 79, Alfetta 1800 78, 76, Duetto 1600 per amatori Alfasud 1200 5m. FIAT 124 spider 2000 versione America iniezione 82, 127 3 porte 79, 127 Panorama 82, 127 Panorama diesel 81, 124 berlina Special 73, LANCIA HPE 1600 '79. TRIUMPH Spitfire spider 1500 77. Vespa ET3. MOTO HONDA 400 4c 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 564/14

AUTOROTOR automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11. Tel. 577022-51400 usati garantiti: Fiat 126, Panda 30, 45, 127, 128 CL, SL, 131 2000, 131 Racing, 127 diesel, A 112 E, Beta coupé, R5 TL, R4 L, GTL, Opel Kadett 1.2, Ascona 1.2, 1.3, 1.6, 2.0 diesel Rekord 1.7, Manta 1.6, Golf GTI, GTD, Fiesta 900, 1100, Alfetta 1.8, Sunbeam 1.6 TI, dilazioni fino a 60 mesi, permute usato per usato. 932/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA 126, Pullmino 900 T, 128 SL, 131 CL, 131 Supermirafiori 1300, 132 1600, Renault 5 TL, 30 TS, Volkswagen Golf GL diesel, Polo, 914, Peugeot 104 ZS, Ritmo targa oro, 85 Super, Mini De Tomaso, 90 SL, Alfetta 1600, Fiesta 1100, 900. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale, via Franca 4/2, telefono 750749. 1001/14

Continua in ultima pagina

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.25	22.10
Bari	07.25	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.30
Cagliari	07.25	11.40
	11.30	14.25
	19.05	22.40
Catania	07.25	10.40
	11.30	17.10
	19.05	23.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	12.20
Milano	07.10	08.00
	16.25	17.15
Napoli	07.25	10.35
	11.30	16.35
	19.05	21.40
Palermo	07.25	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.25	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
	19.05	22.00
Roma	07.25	08.30
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	07.25	14.05
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.00
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.00
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.00
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.50
	14.50	18.25
	17.55	22.00
Genova	09.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
	16.50	21.35
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	14.55	15.45
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.00
Olbia	07.25	10.50
	19.00	22.00
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	08.45	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	20.50	22.00
Torino	19.15	*21.40
Trapani	14.45	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.25	20.35
New York	07.25	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Zurigo	16.25	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.00	15.45
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.45
Cologna-Bonn	14.30	21.35
Düsseldorf	15.30	21.35
Francoforte	17.00	21.35
Londra	11.00	15.45
Madrid	11.55	15.45
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.45
	15.50	21.35

* Il giorno dopo

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Bologna	07.15	08.10
Genova	06.50	08.50
	17.30	19.25
Torino	07.15	09.45
Venezia	06.50	07.15
	17.30	17.55

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Bologna	20.45	21.40
Genova	09.10	11.05
	19.50	21.45
Torino	19.15	21.40
Venezia	10.40	11.05
	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

ESTERI

I PROBLEMI POSTI DALLA SUCCESSIONE DEL MAGGIORE

Dopo Haddad Israele inquieto per il confine settentrionale

Ma questa scomparsa potrebbe facilitare il riavvicinamento dei regolari libanesi

GERUSALEMME — Il governo israeliano, riunitosi ieri a Gerusalemme, ha commemorato, in apertura di seduta, la figura del maggiore libanese Saad Haddad — morto ieri l'altro di cancro nel suo villaggio natale a Marjayoun — definendolo «un vero patriota libanese e un sincero alleato».

Il segretario del governo, Dan Meridor, ha detto che la scomparsa dell'ufficiale «è una grave perdita per Israele» e ha poi dichiarato che lo stato ebraico «continuerà a cooperare con chiunque verrà chiamato a succedergli».

Saad Haddad era stato, a partire dal 1976, il comandante di parte delle truppe libanesi nel Sud del Libano e, successivamente, delle milizie, prevalentemente maronite, che con l'aiuto e l'assistenza di Israele avevano assunto il controllo di una fascia di territorio lungo il confine con lo stato ebraico.

Considerato un ribelle dal governo di Beirut, Haddad era stato reintegrato nelle forze armate con tutti i diritti e i privilegi solo una settimana fa.

Con la morte di Haddad Israele ha in effetti perso l'unico sicuro alleato nel Libano meridionale. A Gerusalemme si giudica perciò importante la conservazione dell'apparato militare creato da Haddad in questa regione e si osserva che l'ufficiale che gli succederà dovrà avere anche il «placet» israeliano.

La scelta di un ufficiale degno di fiducia — si osserva — è importante dal momento che egli dovrà svolgere funzioni essenziali nel quadro delle misure per la sicurezza della frontiera settentrionale, definite nell'accordo israelo-libanese del 17 maggio 1983.

Nell'intesa era prevista la nomina di Haddad a vice-comandante della brigata libanese che dovrà garantire la sicurezza nella regione di confine.

Fonti del ministero della difesa a Tel Aviv, secondo il quotidiano «Jerusalem Post», accanto al sincero rammarico per la morte dell'alleato, non hanno però nascosto di sperare che la scomparsa di Haddad possa ora facilitare un più attivo coinvolgimento dell'esercito regolare di Beirut nel Sud del Libano.

Nello stesso tempo però si ritiene improbabile un immediato spostamento verso Sud dell'esercito libanese e un assorbimento delle milizie, poiché ciò potrebbe venire interpretato come una alleanza di fatto con Israele, in un momento in cui i tentativi di giungere a un accordo tra le varie forze in Libano non si sono ancora conclusi con successo.

Intanto l'inviato speciale statunitense in Medio Oriente, Donald Rumsfeld, ha conferito ieri col ministro della difesa israeliano Moshe Arens e col direttore generale del ministero degli esteri David Kimche.

Secondo la «Washington Post», Donald Rumsfeld si appresta a un nuovo round di contatti diplomatici nella regione intraprendendo una spola accelerata tra Libano, Israele, Siria e Arabia Saudita alla ricerca di una soluzione alla questione libanese.

Il giornale, che cita fonti governative e diplomatiche di Washington, scrive che il negoziatore americano, dopo avere incontrato venerdì il Presidente siriano Hafez Assad, cercherà nelle prossime due settimane di ridurre le divergenze tra la posizione americana e quella siriana per far uscire dalla situazione di stallo il piano di pace.



Beirut — Pronto soccorso nell'ospedale da campo italiano a un civile libanese ferito in una delle tante sparatorie di questi giorni. Nella foto il ferito medicato da due ufficiali

La Thatcher ha ammesso l'intervento per il figlio nell'Oman

LONDRA — Il primo ministro britannico Margareth Thatcher ha ammesso implicitamente ieri di essere intervenuta nel 1981 presso il sultano dell'Oman perché la ditta inglese «Cementation International», di cui il figlio Mark era rappresentante per il medio oriente, ottenesse un contratto d'appalto per la costruzione di una università, e si è immediatamente difesa affermando che ottenere contratti per ditte britanniche fa parte dei suoi compiti.

Intervistata dalla televisione indipendente Itn sulle rivelazioni apparse sull'Observer in merito a tale vicenda, il premier ha detto: «Io non faccio differenze tra le imprese britanniche».

L'«Observer» ha scritto che la «Cementation internationale» ha ottenuto un contratto del valore di 300 milioni di sterline (circa 750 miliardi di lire) per la costruzione di una università in Oman dopo una visita ufficiale della signora Thatcher nel sultanato, nell'aprile 1981, dove all'epoca, si trovava anche il figlio Mark.

MINISTRI DI 40 PAESI RIUNITI A CASABLANCA

Oggi il vertice islamico Assenti l'Iran e l'Egitto

Condannata la «superpresenza» della Sesta flotta americana

RABAT — I ministri degli esteri di 40 paesi islamici, che parteciperanno a partire da oggi, al vertice arabo di Casablanca, insieme al rappresentante dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, hanno condannato, al termine della riunione durata tre giorni in preparazione del vertice, la politica di cooperazione israelo-statunitense in Medio Oriente e la presenza della Sesta flotta nel Mediterraneo.

In una conferenza stampa tenuta al termine della riunione, il segretario generale della conferenza islamica, Habib Chatti ha detto che i ministri degli esteri arabi hanno respinto, nei progetti di risoluzione che verranno sottoposti al vertice arabo di Casablanca, il piano Reagan per il Medio Oriente adottando, invece, il piano di pace di Fes.

«Il vertice islamico — ha detto Chatti — ritiene che l'iniziativa del presidente americano Ronald Reagan ignori i diritti all'autodeterminazione e all'instaurazione di uno stato indipendente sul suo territorio nazionale con capitale Gerusalemme».

I progetti di risoluzione — ha aggiunto Chatti — condannano anche le recenti incursioni americane contro le posizioni siriane (in Libano), l'accordo strategico israelo-americano, l'annessione del Golan da parte di Israele e l'estensione della legislazione israeliana sui territori arabi occupati.

Il segretario della conferenza islamica ha detto che è stata affrontata anche la «questione dell'occupazione dei territori somali da parte dell'Etiopia» e che una risoluzione sull'argomento è stata adottata dai partecipanti alla riunione.

Un altro progetto di risoluzione — ha precisato Chatti — condanna la presenza o meglio la «superpresenza» della Sesta flotta americana in Medio Oriente.

Riguardo al conflitto Iran e Iraq, che dura ormai da 40 mesi, Chatti ha indicato che il comitato islamico di pace creato nel 1981 proseguirà la sua missione e che i ministri degli esteri hanno adottato una risoluzione in cui si chiede ai due paesi di mettere fine alla guerra e di collaborare con l'azione del comitato.

Chatti, infine, ha annunciato l'ammissione nell'organizzazione della conferenza islamica del Brunei, che ha recentemente raggiunto l'indipendenza, come 45.o membro.

Tre paesi sono assenti dalle riunioni islamiche: l'Egitto, per il trattato di pace con Israele, e l'Afghanistan, dopo l'invasione delle truppe sovietiche, sono stati sospesi dall'organizzazione; l'Iran ha invece annunciato che boicotterà il vertice per le posizioni da esso assunte, a suo parere, favorevoli all'Iraq.

Chatti ha detto infine che non sono state analizzate le divergenze emerse all'interno dell'Olp.

Beirut e Comiso: minacce e polemiche di Tripoli

DAMASCO — Il «numero due» libico, maggiore Abdelsalam Jalloud, in una conferenza stampa tenuta a Damasco nella sede dell'associazione di amicizia palestino-sovietica, ha affermato che il Libano si trasformerà, quest'anno, in un «inferno» per le truppe della forza multinazionale di pace a Beirut.

Il maggiore Jalloud ha affermato che gli americani cercano di «far diminuire la tensione nel Libano fino alle elezioni presidenziali americane. Noi non glielo faremo fare, e trasformeremo quest'anno in un anno di esplosione. Consigliamo al Presidente Reagan e ai suoi alleati della forza multinazionale di ritirare le loro forze dal Libano, che per loro si trasformerà in inferno. Non sono queste parole vuote, e noi siamo uomini di azione».

Jalloud ha posto due condizioni per il ristabilimento della pace nel Libano: annullamento dell'accordo Libano-israeliano e il ritiro senza condizioni della forza multinazionale e delle forze israeliane «entro un periodo di tempo che non superi qualche settimana o al massimo alcuni mesi».

Jalloud ha detto poi che la sua attuale visita in Siria ha lo scopo di una «concertazione con i responsabili siriani, palestinesi e dell'opposizione libanese per far fronte alle mire israelo-americane e alle ultime iniziative giordano-palestinesi che rientrano in questa linea», e che costituiscono «un pericolo non solo per i palestinesi ma per tutti gli arabi».

L'installazione della base missilistica Nato a Comiso, in Sicilia, figura tra gli argomenti principali di politica estera e che i congressi popolari libici stanno discutendo ormai da un mese, in vista della sessione annuale del congresso generale del popolo, la massima autorità rappresentativa del sistema politico creato in Libia dal colonnello Gheddafi.

Il compito assegnato ai «congressisti di base» presenti a tutti i livelli della vita sociale, consiste nell'elezione dei delegati al congresso generale e nella definizione delle grandi linee di politica interna ed esterna, che verranno poi discusse.

Quest'anno al congresso generale, che si riunirà tra qualche settimana l'installazione di rampe missilistiche a Comiso sarà al secondo posto dell'ordine del giorno precedendo anche la situazione nel Libano, la lotta contro Israele, le note posizioni antiamericane.

Gheddafi, nell'ultimo intervento pubblico della settimana scorsa, ha detto che la Libia «sta per affrontare i pericoli che provengono dalla minaccia nucleare di Comiso con la solidarietà del popolo italiano, che respinge la presenza dei missili».

I bollettini ufficiali riportano resoconti sommari delle riunioni in seno ai congressi di base, senza però mai omettere la questione di Comiso. L'ultima manifestazione di piazza contro la futura installazione di 112 Cruise a Comiso si è tenuta nei giorni scorsi a Sirte, dove i partecipanti hanno soprattutto accusato gli Usa di avere le maggiori responsabilità per il dislocamento dei missili in Sicilia.

«1984»

George Orwell «un rinnegato del socialismo» Lo dice Mosca

MOSCA — L'organo del governo sovietico «Izvestia» ha definito come un «rinnegato del socialismo e una spia della reazione» lo scrittore George Orwell, autore del romanzo «1984» che è tuttora vietato nell'Urss.

Il giornale afferma che il romanziere, morto nel 1950, ha descritto nel suo libro «non il socialismo», ma ha «delineato un quadro abbastanza reale del capitalismo contemporaneo». L'autore di «1984» viene definito dal quotidiano governativo un «rinnegato del socialismo trasformatosi in spia della reazione» per aver cercato di «denigrare il socialismo».

Tuttavia, secondo il quotidiano, «tutta la raffinata fantasia di Orwell è diventata realtà nel mondo occidentale, e in primo luogo negli Stati Uniti, vero centro del malessere contemporaneo».

LA POLIZIA HA INDIVIDUATO L'EX CAPORALE DELL'ESERCITO

Trovato il sosia gay del generale «defenestrato» dalla Nato tedesca

Kiessling minaccia di ricorrere al presidente della Repubblica per essere reintegrato

BONN — La polizia di Colonia è riuscita a trovare il sosia del generale tedesco della Nato Guenter Kiessling e dopo un lungo interrogatorio lo ha messo a confronto con alcuni frequentatori degli ambienti omosessuali di Colonia.

I risultati sono stati comunicati ieri al ministero della difesa di Bonn, che però non ha fornito alcun particolare. Il sosia — cittadino incensurato ed ex-caporale dell'esercito tedesco — ha effettivamente una forte somiglianza con il generale Kiessling.

Su sua esplicita richiesta, la polizia si è rifiutata di rendere nota la sua identità, che egli non avendo commesso reato alcuno ha diritto di mantenere segreta.

Il fatto che si sia riusciti a individuare il sosia non sminuirebbe, però, affatto la validità delle accuse del ministero della difesa di Bonn.

Circoli ben informati della capitale federale affermano che Kiessling, a dispetto delle sue smentite, «entrava e usciva» dai locali di Colonia «Tom-Tom» e «Cafe Wuesten» frequentati da omosessuali.

Inoltre non si esclude che il generale si sia reso colpevole in numerosi casi di falso e corruzione. Ci sarebbero indicazioni a provare che Kiessling aveva rapporti omosessuali ancora quando era comandante di divisione in Germania.

Il governo di Bonn non ha rilasciato ieri dichiarazione alcuna sugli sviluppi del caso Kiessling, dei quali però il cancelliere Helmut Kohl, in costante contatto con il ministro della difesa Manfred Woerner, è perfettamente informato.

A seguito dell'individuazione del sosia di Kiessling, l'avvocato del generale ha chiesto la piena riabilitazione per il suo cliente al ministro della difesa, Manfred Woerner.

Il generale allontanato, in un'intervista al settimanale «Quick», ha detto che se non avrà piena soddisfazione dal ministro si rivolgerà al presidente della Repubblica Karl Carstens, chiedendo che venga fatta giustizia.

Kiessling, inoltre, ha ammesso che i servizi segreti gli avevano messo a disposizione una falsa carta d'identità a nome di Werner Engel, ma di averla usata soltanto una volta, a Berlino.

Il capo del gruppo parlamentare Spd, Hans-Jochen Vogel, ha detto che, nel caso dovesse risultare che il generale è stato allontanato in seguito a sospetti infondati, Woerner non potrà trarsi d'impaccio con un semplice provvedimento di riabilitazione ma dovrà per forza di cose dimettersi.

Sia Vogel, sia il capo della Csu, Franz Josef Strauss, hanno invitato ieri il cancelliere Helmut Kohl a intervenire sul caso.

Secondo informazioni del quotidiano di Colonia «Express», il ministero della difesa di Bonn avrebbe un supertestimone proveniente dagli ambienti omosessuali di Colonia disposto a rendere testimonianza mercoledì a Bonn

IL PRIMATE POLACCO DAL PAPA

Oggi Josef Glemp in visita a Roma

Per parlare del fondo di aiuti ai contadini

VARSAVIA — Il primate della Polonia, cardinale Josef Glemp, si reca oggi a Roma, e questo viaggio viene da più parti inserito nell'ambito di più intensi contatti tra la Santa Sede Sede e l'episcopato polacco.

La Chiesa polacca deve affrontare problemi di particolare importanza, come la creazione di un fondo di aiuti all'agricoltura polacca e l'instaurazione di relazioni diplomatiche tra Polonia e Santa Sede; ciò spiega, si dice, le strette consultazioni fra Papa Wojtyla e l'episcopato polacco.

Il progetto riguardante la creazione di un fondo di aiuti per l'agricoltura privata polacca — l'episcopato polacco dovrebbe gestire cinque miliardi di marchi (oltre tremila miliardi di lire) raccolti dagli episcopati occidentali — si trova ad uno stadio avanzato e, nonostante il permanere di alcune perplessità, può rivelarsi un fatto senza precedenti nella storia delle democrazie popolari.

A tale proposito va osservato che la settimana scorsa il Consiglio dei ministri ha approvato un progetto di legge sulle fondazioni che dovrà essere presentato prossimamente nel Sejm (Parlamento polacco) per l'adozione definitiva.

Si tratta di un provvedimento legislativo nel quale è possibile intravedere un compromesso tra gli esperti del governo e quelli dell'episcopato.

Per quanto riguarda invece l'instaurazione delle relazioni diplomatiche tra Varsavia e la Santa Sede le autorità polacche hanno detto esplicitamente di essere pronte a normalizzare i rapporti.

L'impressione è che le maggiori perplessità provengano dall'episcopato polacco, in seno al quale alcuni vedono con timore la possibilità che i vescovi siano «scavalcati».

C'è infine sul tappeto il progetto di un viaggio del cardinale Glemp nell'Unione Sovietica. Di questo viaggio si parla con insistenza nella capitale polacca anche se negli ultimi tempi si tende a differirlo nel tempo.

L'interpretazione più comune a quest'eventualità, né confermata né smentita dalla gerarchia ecclesiastica, è che il Papa voglia fare un passo per alleggerire la pesante situazione internazionale.

C'è chi sostiene che questo viaggio potrebbe preparare una visita di Giovanni Paolo secondo nell'Unione Sovietica.

Intanto, nonostante le pressioni delle autorità polacche sulla gerarchia ecclesiastica, le «messe per la patria» continuano a essere celebrate in numerose chiese del paese. A Ursus, cittadina operaia presso Varsavia, si è celebrata ieri una «messa patriottica» alla quale hanno partecipato oltre tremila persone.

FALSO ALLARME SUL VOLO TEL AVIV-PARIGI

Atterraggio d'emergenza di aereo Twa ad Atene

ATENE — Un aereo di linea della compagnia americana «Twa» proveniente da Tel Aviv e diretto a Parigi ha compiuto ieri mattina un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Atene in seguito a informazioni secondo cui una bomba era stata piazzata a bordo, ha annunciato la polizia greca.

L'aereo, con 243 passeggeri e dodici membri di equipaggio, stava volando sopra Atene quando il capitano ha informato via radio la torre di controllo dell'aeroporto della capitale greca di essere stato avvertito della minaccia di un attentato.

Dopo l'atterraggio l'aereo è stato parcheggiato lontano dagli edifici, i passeggeri sono stati fatti scendere, e la polizia ha isolato la zona.

Un dirigente dell'aeroporto ha dichiarato: «Sebbene siamo propensi a credere che si tratti di uno scherzo, l'aereo che assicura il volo 803 verrà minuziosamente ispezionato e potrà riprendere il volo per Roma nel tardo pomeriggio».

Dopo un'attenta ispezione, che non ha dato esito, l'aereo è ripartito nel primo pomeriggio per Parigi.

Le autorità aeroportuali hanno dichiarato che la minaccia di attentato era stata fatta all'ufficio della «Twa» a Parigi da parte di uno sconosciuto che aveva detto di chiamarsi Mahmud.

■ UNGHERIA — L'esistenza di buone relazioni tra Chiesa e stato in Ungheria è stata riaffermata dal segretario di stato per gli affari religiosi, Imre Miklos.

HAMBURGER

È morto il fondatore della catena «McDonald's»

NEW YORK — Ray Kroc, il fondatore della società «McDonald's Corp.», la catena di 3 mila punti di distribuzione del classico hamburger americano, è morto ieri a San Diego in California.

Aveva 81 anni e un patrimonio personale di 800 milioni di dollari, che egli cominciò ad accumulare 30 anni fa quando, con un colpo di fortuna, acquistò da due fratelli chiamati McDonald una modesta «tavola calda» che vendeva il popolare panino.

Kroc che aveva cominciato la sua carriera in affari vendendo bicchierini di carta di giorno e suonando il piano per una stazione radio di notte. Aveva poi cambiato varie volte lavoro finché, nel 1954, incontrò i McDonald, Richard e Maurice, di San Bernardino (California). La loro sola fortuna fu che Kroc, dotato di una sagacia che essi non sognavano, rese celeberrimo il loro nome.

Bacio della vita nel Texas



San Antonio — Un pompiere della città texana pratica la respirazione bocca a bocca alla piccola Sherry Dotson, intossicata dal fumo nell'incendio d'una casa *(Tel. Ap)*

AVVIATO IL COMPLESSO RICAMBIO DELLA PRESIDENZA

Rotazione del vertice jugoslavo Escono di scena alcuni veterani

BELGRADO — Si è messa in moto in Jugoslavia la procedura, formalmente complessa, per il rinnovo della presidenza collegiale della Federazione.

Cinque dei suoi attuali componenti, i rappresentanti delle repubbliche di Macedonia, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro, e della regione autonoma del Kossovo, dovranno, infatti, essere sostituiti perché in carica da un decennio. Hanno, cioè, esaurito due mandati quinquennali, il massimo consentito dalla costituzione.

La procedura, annunciano i giornali, dovrà essere conclusa entro il 15 aprile; i nuovi membri della presidenza dovranno insediarsi il mese successivo, precisamente il 15 maggio.

L'attesa è viva: sono molti gli jugoslavi che si augurano un ringiovanimento del massimo organo del potere statale, specie in un momento, come l'attuale, di gravi difficoltà per la federazione (sono forti le tensioni nazionaliste, soprattutto nel Kossovo) e di crisi economica.

Inoltre, si verificherà la coincidenza che il nuovo rappresentante del Montenegro assumerà, per un anno, la carica di presidente, attualmente ricoperta dal croato Mika Spilkjak.

Quattro dei cinque membri della presidenza che lasceranno la carica a maggio sono personaggi in vista da un quarantennio: il macedone Lazar Kolisevski, il bosniaco Cvijetin Mijatovic, il serbo Petar Stambolic e il kossovaro Fadil Hodza.

Hanno tutti superato la settantina — il più anziano è Hodza, che ha 74 anni — e dall'indomani della guerra partigiana hanno sempre avuto incarichi di responsabilità nel partito comunista e nei governi delle loro repubbliche o in quello della federazione.

Il più giovane dei cinque è Vodoje Zarkovic, 57 anni, rappresentante del Montenegro e attuale vicepresidente della federazione.

Resteranno verosimilmente confermati, per un altro mandato, il croato Mika Spiljak, lo sloveno Serghej Krajgher e il rappresentante della Vojvodina, Radovan Vlajkovic.

La procedura per il rinnovo della presidenza investe in primo luogo l'alleanza socialista, organizzazione socio-politico di massa, ma, in effetti, le designazioni vengono fatte al vertice della Lega comunista e l'Alleanza socialista le convalida.

DAGLI STABILIMENTI DI OAK RIDGE

Basterebbe per 85 bombe l'uranio finora «sparito»

MEMPHIS — Oltre 775 chilogrammi di uranio arricchito, un quantitativo bastante alla produzione di 85 bombe atomiche, risultano essere scomparsi negli ultimi 35 anni dagli stabilimenti statali e ultra-segreti di Oak Ridge, nel Tennessee, dove vengono prodotti armamenti nucleari.

Lo afferma il «Memphis Commercial Appeal», che ha reso noti documenti forniti dallo «Scripps-Howard news service» e dai quali risulta che gli ammanchi rilevati nella fabbrica, nota anche come «stabilimento Y-12», sono i più alti mai riscontrati in complessi produttivi statali o gestiti da privati per conto dello Stato.

Funzionari del dipartimento dell'energia, così come rappresentanti della «Union Carbide», la società privata che gestisce lo stabilimento «Y-12» dove vengono prodotti componenti per bombe atomiche, non hanno voluto commentare gli ammanchi, né i documenti pubblicati i quali consistono in rilevazioni contabili.

Gli ammanchi, in sostanza, sono stati ottenuti per differenza e nulla indica, nei documenti, che essi siano la conseguenza di furti.

Il 1972 risulta essere, dai documenti, l'anno in cui dallo stabilimento sparì il più elevato quantitativo di uranio arricchito: quanto bastava alla produzione di dodici armi nucleari.

Nel 1979, le misure di sicurezza all'interno dello stabilimento vennero rafforzate; ciò nondimeno nel periodo 1979-1982, risultano essere scomparsi altri 90 chilogrammi circa di uranio arricchito, quanto basta alla costruzione di nove bombe atomiche, sempre secondo quanto affermato dal quotidiano.

NUOVI DUBBI SULLA MORTE DEL MINISTRO FRANCESE

Legato allo scandalo degli aerei il misterioso «suicidio» di Boulin?

PARIGI — La morte dell'ex ministro del lavoro Robert Boulin, avvenuta il 29 ottobre 1979 in corcostanze misteriose, nonostante che ufficialmente sia stata definita un semplice suicidio, sta assumendo i contorni di un dramma.

Dalle prime risultanze della seconda autopsia, eseguita sul corpo di Boulin riesumato nei giorni scorsi, è emerso che la vittima fu duramente colpita al capo, anche se le percosse ricevute non furono mortali e i suoi familiari, che non hanno mai creduto alla versione ufficiale, parlano ora apertamente di omicidio.

Bertrand Boulin, figlio dell'ex ministro, che è stato ieri ospite del telegiornale della seconda rete, ha detto di essere «certo» che suo padre sia stato ucciso e ha affermato che, verso la fine di settembre 1979 — quindi un mese prima della morte di Boulin — recatosi al ministero del lavoro in visita al padre, lo vide sistemare nella cassaforte del suo studio quattro fascicoli recanti l'indicazione «strettamente riservato» tra i quali spiccava uno intestato «Elf-Aquitaine - Transizione C.E.R.». Gli altri recavano la dicitura «Dassault», sicurezza sociale - malversazioni» e «Arabia Saudita - Transazioni di aerei».

La «C.E.R.» è la «Compagnia europea di ricerche» fondata a Bruxelles da Alain de Villegas, inventore, assieme con l'italiano Aldo Bonassoli, del sistema di prospezione petrolifera aerea, il cui impiego da parte della «Elf-Aquitaine» si è rivelato fallimentare.

Bertrand Boulin ha poi ricordato di aver sentito il padre lamentarsi del fatto che «gli si nascondevano certe cose» quando, nel 1978, era ministro dell'economia e delle finanze nel primo dei due governi presieduti da Raymond Barre.

Fu poco prima delle elezioni politiche (marzo 1978) — ha detto Bertrand Boulin — e mio padre disse: «Vi sono capitali che vanno in Svizzera, ma si tratta di una grande impresa di stato. Mi si prende in giro». (Frase che da alcuni viene intesa come un probabile riferimento al finanziamento da parte della «Elf-Aquitane» della «Fisalma», la società degli «aerei annusatori», n.d.r.).

Bertrand Boulin ha anche annunciato nuove rivelazioni per martedì quando saranno resi noti altri particolari sulla seconda autopsia compiuta sul corpo del padre.

Che si tratti di assassinio e non di suicidio di «un uomo tranquillo stanco della vita», per usare le parole ricordate dall'avvocato Jacques Verges legale dei Boulin, si è detta convinta anche Fabienne Burgeat, figlia di Robert Boulin.

Nuovo Pc filo-sovietico in Spagna

MADRID — Ignacio Gallego è stato eletto ieri all'unanimità segretario generale del nuovo partito comunista spagnolo, di netta tendenza filo-sovietica.

Il congresso costitutivo della nuova formazione, che ha ottenuto l'esplicito appoggio sovietico, si era aperto venerdì scorso a Madrid. Gallego aveva lasciato il Pce di Gerardo Iglesias nell'ottobre scorso per «ragioni ideologiche».

In un discorso all'apertura del congresso, Gallego aveva dichiarato: «L'eurocomunismo ci ha diviso, il marxismo-leninismo ci unirà».

Commossi dalle attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Francesca Iurkovich ved. Colli

ringraziamo tutti gli amici e coloro che in vario modo vollero esserci vicini in questo doloroso momento.

I familiari

Trieste, 16 gennaio 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di

Edoardo Bin (Moro)

la moglie, le figlie, il genero Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 gennaio 1984

Continuaz. dalla 16.a pagina

BMW occasione 315 82, 320 4 cilindri 76, 520 6 cilindri 78, 79, 80, 528 79, Gienne Barcola. Tel. 040/44181. 2/14

BMW 320 M60 82 accessoriata perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica con garanzia a prezzi di assoluta convenienza: Lada Niva 4x4, Suzuki SJ 410, Toyota Land Cruiser diesel, Toyota Station, Nissan Patrol, Mitsubishi Pajero, pronta consegna o consegne sollecite. Occasioni: Lada Niva, Jeep diesel promiscuo, Panda 45, 131 CL, Renault 20 diesel, Volvo 244 GLE D6, Tryumph Acclaim, Mitsubishi Colt automatica, Citroen CX Pallas, Mercedes 200 automatica, BMW 320, 323, Matra Ranch, Honda 400, Vespa 200. Permute facilitazioni, assistenza, ricambi. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 973/14

INNOCENTI occasione proprietario unico Mini 120 L 1300 giugno 76. Tel. 040/44181. 2/14

OPEL Manta 1300 cc 80 unipro-prietario pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

PANAUTO automercato Opel zona industriale tel. 820256 64654 usati selezionati: Citroen LNA, Visa, Renault 5, Kadett 1.2, Ascona 1.2, Rekord diesel Caravan, Volkswagen Golf, Scirocco, Jetta GLI, Lancia Beta 2000, Alfetta 1.8, Mercedes diesel, Sunbeam 1.6 TI, Horizon, Ford Fiesta, Audi 100 diesel, aperto sabato mattina. 934/14

PEUGEOT 305 GL diesel 82 condizioni ottime prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

RITMO 60 CL 5v, 5p 79 in perfette condizioni vende anche a rate autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

COMET 1000 a 58 milioni, Comet 801 20 milioni ed altre vende agenzia U.S.A. telefonando al 772816. 1035/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ogni confort. Tel. 945201. 1052/17

AFFITTO stanza centralissimo per 1, 2, 3 persone con riscaldamento uso cucina e bagno. Tel. 65951. 731/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIPENDENTE bancario urge appartamento famiglia quattro persone zona Trieste periodo limitato. Tel. 0432/203711. 17/18

MONFALCONE due studentesse cercano appartamento in affitto. Telef. 0481/74655. 18/18

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo bar ristorante avviato 45947. 1/20

PANETTERIA o latteria ottimo reddito dimostrabile acquisterei se occasione per contanti. Tratto solo con privati. Telefonare 732498. 2/20

RONCHI ATTIVITÀ COMMERCIALE e FABBRICATO con AMPIO PARCHEGGIO e mq 2000 PARCO GIOCHI-GIARDINO vende Agenzia Imm. ISONTINA 0481/777478. 2/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO libero esclusivamente piano alto e luminoso cerco 50-80 mq telefono 755059. 14/21

CERCO appartamento 2-3 stanze recente in zona residenziale. Pago contanti. Astenersi intermediari. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento salone 2-3 stanze, confort. Telefonare 768744. 914/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACQUISTO terreno costruibile villino pago contanti. Tel. 631793. 1065/22

APPARTAMENTO Lacotisce seminuovo mq 125, più mansarda vendo. Tel. 631793. 1065/22

AQUILEIA terreno mq 4300 con capannone VERA OCCASIONE vende Imm. ISONTINA Ronchi 0481-777478. 2/22

APPARTAMENTO 90 mq seminuovo vendesi San Sabba facilitazioni. Telefono 775735-227237. 866/22

CASETTA indipendente 80 mq più giardino accesso auto riscaldamento metano 107.000.000 visitare lunedì ore 14.30-15.30 via Campanelle 84 geom. Sbisà 942494. 320/22

DUINO vendesi grazioso appartamento 55 mq ripostiglio cantina. AFFARE 0481/45947. 1/22

GORIZIA vendesi appartamento in residence 130 mq cantina taverna doppio garage. Agenzia Gabbiano 45947. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL in palazzina 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, posto macchina, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 914/22

GRADO centro vendo locale uso negozio-ufficio possibilità mutuo e parziale permuta. Telefonare pasti 0481/888261. 15/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 914/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI moderno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, 29.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 914/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi L.go MIONI salone 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centrale ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 914/22

LIBERO zona piazza Garibaldi piano alto due stanze cucina wc, con doccia riscaldamento metano. Tel. 730344.

MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello appartamento nuovo 125 mq. Cantina garage 59.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA terreno artigianale mq 8000 zona Torviscosa. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA attico zona Anconetta 2 letto soggiorno cucina bagno terrazze. 56.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Romans terreno edificabile 2.200 mq, prezzo interessante 45947. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento camera cucina soggiorno box ore pasti 0432/202520. 14/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano appartamento 3 letto garage rifiniture signorili. Prezzo interessante. 45947. 1/22

MUGGIA in palazzina primaentrata soggiorno 2 camere cucina ampio terrazzo ripostiglio 63 milioni più 15 milioni mutuo al 13,5%, vende La Chiave, 272725. 1014/22

PRIVATO vende inintermediari villetta vista mare cinque minuti centro Muggia da ristrutturare progetto approvato 65.000.000. Tel. 273384. 914/22

ROIANO due stanze cucina bagno tutti comfort vendesi. Telefonare 775735-227237. 866/22

RONCHI BEGLIANO, DOBBIA Agenzia Imm. ISONTINA vende RUSTICI RISTRUTTURABILI. 0481/777478. 2/22

SAN LUIGI vendesi villa soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi box giardino alberato 766676. 19/22

TARVISIO FUSINE vendo lussuoso bivano. Telefonare pasti 0481/888261. 15/22

TELEFONO 734866. Occasionissima vendesi in costruzione attico con mansarda salone cucinotto doppi servizi stanza stanzetta terrazza vista panoramica riscaldamento autonomo posto macchina 88.000.000, accettansi permute. 360/22

TERRENO mq 1000 lire 4.000.000 Opicina pianeggiante vendo. Tel. 631793. 1065/22

VENDESI libero via Baiamonti piano alto luminoso due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento. Tel. 730344. 343/22

VENDESI magazzino zona Perugino piano stradale ca. mq 50. Tel 732677 ore ufficio. 770/22

VIA Flavia libero soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo recente 33.000.000, vendesi 766676. 19/22

ZONA Tribunale vendesi appartamento signorile 240 mq stabile prestigioso 766676. 19/22

24.500.000 muri trattoria occupata 65 mq zona marina vendonsi. 766676. 19/22

34.000.000 Rotonda Boschetto casa recente vendesi affittato soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore. 766676. 19/22

XX SETTEMBRE occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000, minimo contanti 20.000.000. 766676. 19/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 841/22

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.

